



Documento Unico di Programmazione

D.U.P.

2021-2023

Volume II

(Appendice alla Sezione Strategica)

- **Indirizzi generali ed obiettivi strategici**
- **Risorse per la realizzazione degli obiettivi**

Allegato 4/1

D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i.

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021



DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021**INDICE**

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1
03 - Ordine pubblico e sicurezza	18
04 - Istruzione e diritto allo studio	20
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	26
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	28
07 - Turismo	29
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	30
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	32
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	42
11 - Soccorso civile	46
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	48
14 - Sviluppo economico e competitività	50
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	54
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	61
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	63
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	64
19 - Relazioni internazionali	65

Indirizzi Strategici**Risorse umane (Riferimento cap. 1 del programma di mandato)**

Risorse umane Rif. Capitolo 1 programma mandato

Il profondo processo di riordino istituzionale avviato con la Legge n. 56 del 2014 e giunto ad attuazione all'inizio del 2016, ha inciso in modo significativo sulla composizione del personale dipendente della Città Metropolitana di Torino, fortemente depotenziata per effetto sia diretto che indiretto (pre pensionamenti, trasferimenti presso la Regione Piemonte per riallocazione di funzioni, mobilità volontarie presso altri Enti e comparti della pubblica amministrazione, etc.) della riforma in parola.

La consistenza delle risorse umane - compreso il personale distaccato dalla Regione Piemonte per delega di funzioni - ha quindi subito l'involuzione del contingente di personale che precedentemente alla entrata in vigore della riforma (1/1/2015) contava n. 1.646 dipendenti (di cui 14 cat. A, 278 cat. B, 754 cat. C, 560 cat. D, 40 dirigenti), alla entrata in vigore della stessa (1/1/2016) si è ridotto a 1.120 dipendenti (di cui 11 cat. A, 236 cat. B, 418 cat. C, 424 cat. D, 31 dirigenti). Alla data del 01/08/2019 il personale in servizio consiste in n. 972 dipendenti di cui 11 cat. A, 197 cat. B, 364 cat. C, 373 cat. D, 27 dirigenti.

Ai sensi della Legge n. 205/2017 solo dal 2018 si sono concretizzate le condizioni che hanno consentito di procedere con nuove assunzioni e pertanto è stata effettuata una prima programmazione del fabbisogno di risorse umane per far fronte alle più pressanti esigenze correlate alla nuova struttura organizzativa - approvata con decreto n. 317-16662/2018 del 06.07.2018-, che ha avuto a riferimento le esigenze emergenti ad esito di tale processo riorganizzativo.

Il nuovo assetto organizzativo dell'Ente (definito in coerenza con le funzioni e competenze attribuite con il processo di riordino) ha avuto attuazione dal 01.01.2019; ciò ha comportato una riallocazione delle risorse umane, con la finalità di garantire per quanto possibile il mantenimento dei più elevati standard di efficacia ed efficienza delle strutture, in un contesto di piena sostenibilità dei costi.

La programmazione triennale dei fabbisogni è stata aggiornata per il triennio 2019-2021 con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 6879/2019 del 10.07.2019 individuando per il 2019 un primo fabbisogno complessivo di 57 unità da acquisire; tali unità di personale sono state quantificate sulla base delle risorse finanziarie disponibili, derivanti da cessazioni di personale e non individuano il fabbisogno di personale operativo della viabilità che dovrà essere identificato separatamente, una volta che siano state definite le risorse finanziarie da destinare a tal fine.

Tenendo conto delle diverse limitazioni poste dalla normativa in tema di spesa del personale (sia in forma aggregata che su singole tipologie di spesa) si renderà necessario proseguire nell'accurato monitoraggio di tutte le componenti della spesa del personale al fine di valutarne l'impatto nel medio periodo, sia in termini assoluti che relativi, rispetto alle spese generali di funzionamento.

L'incremento delle funzioni attribuite all'Ente, la necessità di mutare gli assetti organizzativi nonché la rilevante contrazione delle risorse umane ed economiche rendono ineludibile il programmare nuovi ed idonei interventi di natura formativa per tutto il personale: siamo dinanzi ad un'elevata frequenza e rilevanza di novità normative che ineriscono direttamente alle materie dell'Ente, che dovrà non solo investire nell'aggiornamento specialistico delle diverse figure professionali di tipo tecnico, ma dovrà individuare nel medio periodo anche specifici interventi di riqualificazione professionale considerate le nuove funzioni attribuite.

Al riguardo, si consideri che dal 2011 alla spesa di formazione si applica il limite del 50% della spesa per attività di formazione relativa all'anno 2009 e che tale limite comunque non è stato raggiunto in conseguenza delle difficoltà finanziarie che hanno investito l'ente e che non hanno consentito di prevedere i necessari finanziamenti per questa attività. Seppure è possibile e necessario incrementare l'offerta formativa cogliendo tutte le opportunità di formazione gratuita per l'ente (quale il progetto INPS "Valore PA"), valorizzando per quanto possibile quali formatori le risorse interne, rafforzando la collaborazione con Regione Piemonte e Città di Torino, promuovendo forme di autoapprendimento e di messa in rete di conoscenze e buone pratiche, sarà comunque necessario prevedere nel tempo un graduale incremento delle risorse destinate alla formazione, pur nell'ambito delle effettive disponibilità e tenendo conto della evoluzione della situazione economico-finanziaria della Città metropolitana.

Si rende inoltre necessario favorire lo sviluppo ed applicazione di sistemi di valutazione della performance individuale ed organizzativa che - tenendo conto delle peculiarità di ciascun ruolo all'interno dell'ente - operino unitamente agli interventi formativi quali strumenti essenziali per il miglioramento dei servizi pubblici e finalizzati alla definizione e al raggiungimento degli obiettivi strategici. Inoltre è opportuno implementare nella massima misura possibile l'utilizzo di applicativi informatici che, agevolando la fase di raccolta delle informazioni, integrino tali informazioni nell'ambito della più generale valutazione della performance.

L'intervenuta sottoscrizione del Contratto collettivo nazionale di lavoro ha comportato la necessità di rivisitare gli istituti economici e giuridici del personale, tenendo conto delle rilevanti novità introdotte da contratto stesso. Tale attività di adeguamento è stata avviata nella seconda metà del 2018 e vedrà la sua completa attuazione nel corso del 2019, anno in cui dovrà pervenirsi alla sottoscrizione di contratti decentrati idonei al raggiungimento degli obiettivi di cui al capoverso precedente, che vedranno il pieno sviluppo a partire dall'anno 2020.

PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI

Tenuto conto che le funzioni affidate al Servizio Prevenzione e Protezione Rischi sono costituite sia da competenze finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, derivanti direttamente dalla normativa vigente in materia (D.L.gs.81/08, Regolamenti attuativi, ecc.), sia da competenze di carattere gestionale, attribuite dall'Amministrazione, consistenti nella ricerca ed elaborazione di proposte di adeguamento dei modelli organizzativi tese al miglioramento dell'efficienza e dell' omogeneità di azione nell'attuale contesto multidatoriale dell'Ente, il Servizio provvede:

- al continuo monitoraggio dello stato della prevenzione e protezione dei rischi nei luoghi di lavoro dell'Ente, al fine di fornire al decisore gli elementi utili a mantenere adeguati e, ove possibile, migliorare i livelli di tutela.

- ad analizzare e proporre al decisore i possibili miglioramenti di carattere gestionale ed organizzativo, anche con riferimento al coordinamento delle varie strutture dell'ente, al fine di ottenere maggiore efficienza e migliori e più omogenei risultati nei processi trasversali.

Risorse umane (Riferimento cap. 1 del programma di mandato)

Risorse umane Rif. Capitolo 1 programma mandato

Il profondo processo di riordino istituzionale avviato con la Legge n. 56 del 2014 e giunto ad attuazione all'inizio del 2016, ha inciso in modo significativo sulla composizione del personale dipendente della Città Metropolitana di Torino, fortemente depotenziata per effetto sia diretto che indiretto (pre pensionamenti, trasferimenti presso la Regione Piemonte per riallocazione di funzioni, mobilità volontarie presso altri Enti e comparti della pubblica amministrazione, etc.) della riforma in parola.

La consistenza delle risorse umane - compreso il personale distaccato dalla Regione Piemonte per delega di funzioni - ha quindi subito l'involuzione del contingente di personale che precedentemente alla entrata in vigore della riforma (1/1/2015) contava n. 1.646 dipendenti (di cui 14 cat. A, 278 cat. B, 754 cat. C, 560 cat. D, 40 dirigenti), alla entrata in vigore della stessa (1/1/2016) si è ridotto a 1.120 dipendenti (di cui 11 cat. A, 236 cat. B, 418 cat. C, 424 cat. D, 31 dirigenti). Alla data del 01/08/2019 il personale in servizio consiste in n. 972 dipendenti di cui 11 cat. A, 197 cat. B, 364 cat. C, 373 cat. D, 27 dirigenti.

Ai sensi della Legge n. 205/2017 solo dal 2018 si sono concretizzate le condizioni che hanno consentito di procedere con nuove assunzioni e pertanto è stata effettuata una prima programmazione del fabbisogno di risorse umane per far fronte alle più pressanti esigenze correlate alla nuova struttura organizzativa - approvata con decreto n. 317-16662/2018 del 06.07.2018-, che ha avuto a riferimento le esigenze emergenti ad esito di tale processo riorganizzativo.

Il nuovo assetto organizzativo dell'Ente (definito in coerenza con le funzioni e competenze attribuite con il processo di riordino) ha avuto attuazione dal

Indirizzi Strategici

01.01.2019; ciò ha comportato una riallocazione delle risorse umane, con la finalità di garantire per quanto possibile il mantenimento dei più elevati standard di efficacia ed efficienza delle strutture, in un contesto di piena sostenibilità dei costi.

La programmazione triennale dei fabbisogni è stata aggiornata per il triennio 2019-2021 con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 6879/2019 del 10.07.2019 individuando per il 2019 un primo fabbisogno complessivo di 57 unità da acquisire; tali unità di personale sono state quantificate sulla base delle risorse finanziarie disponibili, derivanti da cessazioni di personale e non individuano il fabbisogno di personale operativo della viabilità che dovrà essere identificato separatamente, una volta che siano state definite le risorse finanziarie da destinare a tal fine.

Tenendo conto delle diverse limitazioni poste dalla normativa in tema di spesa del personale (sia in forma aggregata che su singole tipologie di spesa) si renderà necessario proseguire nell'accurato monitoraggio di tutte le componenti della spesa del personale al fine di valutarne l'impatto nel medio periodo, sia in termini assoluti che relativi, rispetto alle spese generali di funzionamento.

L'incremento delle funzioni attribuite all'Ente, la necessità di mutare gli assetti organizzativi nonché la rilevante contrazione delle risorse umane ed economiche rendono ineludibile il programmare nuovi ed idonei interventi di natura formativa per tutto il personale: siamo dinnanzi ad un'elevata frequenza e rilevanza di novità normative che ineriscono direttamente alle materie dell'Ente, che dovrà non solo investire nell'aggiornamento specialistico delle diverse figure professionali di tipo tecnico, ma dovrà individuare nel medio periodo anche specifici interventi di riqualificazione professionale considerate le nuove funzioni attribuite.

Al riguardo, si consideri che dal 2011 alla spesa di formazione si applica il limite del 50% della spesa per attività di formazione relativa all'anno 2009 e che tale limite comunque non è stato raggiunto in conseguenza delle difficoltà finanziarie che hanno investito l'ente e che non hanno consentito di prevedere i necessari finanziamenti per questa attività. Seppure è possibile e necessario incrementare l'offerta formativa cogliendo tutte le opportunità di formazione gratuita per l'ente (quale il progetto INPS "Valore PA"), valorizzando per quanto possibile quali formatori le risorse interne, rafforzando la collaborazione con Regione Piemonte e Città di Torino, promuovendo forme di autoapprendimento e di messa in rete di conoscenze e buone pratiche, sarà comunque necessario prevedere nel tempo un graduale incremento delle risorse destinate alla formazione, pur nell'ambito delle effettive disponibilità e tenendo conto della evoluzione della situazione economico-finanziaria della Città metropolitana.

Si rende inoltre necessario favorire lo sviluppo ed applicazione di sistemi di valutazione della performance individuale ed organizzativa che - tenendo conto delle peculiarità di ciascun ruolo all'interno dell'ente - operino unitamente agli interventi formativi quali strumenti essenziali per il miglioramento dei servizi pubblici e finalizzati alla definizione e al raggiungimento degli obiettivi strategici. Inoltre è opportuno implementare nella massima misura possibile l'utilizzo di applicativi informatici che, agevolando la fase di raccolta delle informazioni, integrino tali informazioni nell'ambito della più generale valutazione della performance.

L'intervenuta sottoscrizione del Contratto collettivo nazionale di lavoro ha comportato la necessità di rivisitare gli istituti economici e giuridici del personale, tenendo conto delle rilevanti novità introdotte da contratto stesso. Tale attività di adeguamento è stata avviata nella seconda metà del 2018 e vedrà la sua completa attuazione nel corso del 2019, anno in cui dovrà pervenirsi alla sottoscrizione di contratti decentrati idonei al raggiungimento degli obiettivi di cui al capoverso precedente, che vedranno il pieno sviluppo a partire dall'anno 2020.

PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI

Tenuto conto che le funzioni affidate al Servizio Prevenzione e Protezione Rischi sono costituite sia da competenze finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, derivanti direttamente dalla normativa vigente in materia (D.L.gs.81/08, Regolamenti attuativi, ecc.), sia da competenze di carattere gestionale, attribuite dall'Amministrazione, consistenti nella ricerca ed elaborazione di proposte di adeguamento dei modelli organizzativi tese al miglioramento dell'efficienza e dell' omogeneità di azione nell'attuale contesto multidatoriale dell'Ente, il Servizio provvede:

- al continuo monitoraggio dello stato della prevenzione e protezione dei rischi nei luoghi di lavoro dell'Ente, al fine di fornire al decisore gli elementi utili a mantenere adeguati e, ove possibile, migliorare i livelli di tutela.
- ad analizzare e proporre al decisore i possibili miglioramenti di carattere gestionale ed organizzativo, anche con riferimento al coordinamento delle varie strutture dell'ente, al fine di ottenere maggiore efficienza e migliori e più omogenei risultati nei processi trasversali.

Risorse umane (Riferimento cap. 1 del programma di mandato)

Risorse umane Rif. Capitolo 1 programma mandato

Il profondo processo di riordino istituzionale avviato con la Legge n. 56 del 2014 e giunto ad attuazione all'inizio del 2016, ha inciso in modo significativo sulla composizione del personale dipendente della Città Metropolitana di Torino, fortemente depotenziata per effetto sia diretto che indiretto (pre pensionamenti, trasferimenti presso la Regione Piemonte per riallocazione di funzioni, mobilità volontarie presso altri Enti e comparti della pubblica amministrazione, etc.) della riforma in parola.

La consistenza delle risorse umane - compreso il personale distaccato dalla Regione Piemonte per delega di funzioni - ha quindi subito l'involuzione del contingente di personale che antecedentemente alla entrata in vigore della riforma (1/1/2015) contava n. 1.646 dipendenti (di cui 14 cat. A, 278 cat. B, 754 cat. C, 560 cat. D, 40 dirigenti), alla entrata in vigore della stessa (1/1/2016) si è ridotto a 1.120 dipendenti (di cui 11 cat. A, 236 cat. B, 418 cat. C, 424 cat. D, 31 dirigenti). Alla data del 01/08/2019 il personale in servizio consiste in n. 972 dipendenti di cui 11 cat. A, 197 cat. B, 364 cat. C, 373 cat. D, 27 dirigenti.

Ai sensi della Legge n. 205/2017 solo dal 2018 si sono concretizzate le condizioni che hanno consentito di procedere con nuove assunzioni e pertanto è stata effettuata una prima programmazione del fabbisogno di risorse umane per far fronte alle più pressanti esigenze correlate alla nuova struttura organizzativa - approvata con decreto n. 317-16662/2018 del 06.07.2018 -, che ha avuto a riferimento le esigenze emergenti ad esito di tale processo riorganizzativo.

Il nuovo assetto organizzativo dell'Ente (definito in coerenza con le funzioni e competenze attribuite con il processo di riordino) ha avuto attuazione dal 01.01.2019; ciò ha comportato una riallocazione delle risorse umane, con la finalità di garantire per quanto possibile il mantenimento dei più elevati standard di efficacia ed efficienza delle strutture, in un contesto di piena sostenibilità dei costi.

La programmazione triennale dei fabbisogni è stata aggiornata per il triennio 2019-2021 con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 6879/2019 del 10.07.2019 individuando per il 2019 un primo fabbisogno complessivo di 57 unità da acquisire; tali unità di personale sono state quantificate sulla base delle risorse finanziarie disponibili, derivanti da cessazioni di personale e non individuano il fabbisogno di personale operativo della viabilità che dovrà essere identificato separatamente, una volta che siano state definite le risorse finanziarie da destinare a tal fine.

Tenendo conto delle diverse limitazioni poste dalla normativa in tema di spesa del personale (sia in forma aggregata che su singole tipologie di spesa) si renderà necessario proseguire nell'accurato monitoraggio di tutte le componenti della spesa del personale al fine di valutarne l'impatto nel medio periodo, sia in termini assoluti che relativi, rispetto alle spese generali di funzionamento.

L'incremento delle funzioni attribuite all'Ente, la necessità di mutare gli assetti organizzativi nonché la rilevante contrazione delle risorse umane ed economiche rendono ineludibile il programmare nuovi ed idonei interventi di natura formativa per tutto il personale: siamo dinnanzi ad un'elevata frequenza e rilevanza di novità normative che ineriscono direttamente alle materie dell'Ente, che dovrà non solo investire nell'aggiornamento specialistico delle diverse figure professionali di tipo tecnico, ma dovrà individuare nel medio periodo anche specifici interventi di riqualificazione professionale considerate le nuove funzioni attribuite.

Al riguardo, si consideri che dal 2011 alla spesa di formazione si applica il limite del 50% della spesa per attività di formazione relativa all'anno 2009 e che tale limite comunque non è stato raggiunto in conseguenza delle difficoltà finanziarie che hanno investito l'ente e che non hanno consentito di prevedere i necessari finanziamenti per questa attività. Seppure è possibile e necessario incrementare l'offerta formativa cogliendo tutte le opportunità di formazione gratuita per l'ente (quale il progetto INPS "Valore PA"), valorizzando per quanto possibile quali formatori le risorse interne, rafforzando la

Indirizzi Strategici

collaborazione con Regione Piemonte e Città di Torino, promuovendo forme di autoapprendimento e di messa in rete di conoscenze e buone pratiche, sarà comunque necessario prevedere nel tempo un graduale incremento delle risorse destinate alla formazione, pur nell'ambito delle effettive disponibilità e tenendo conto della evoluzione della situazione economico-finanziaria della Città metropolitana.

Si rende inoltre necessario favorire lo sviluppo ed applicazione di sistemi di valutazione della performance individuale ed organizzativa che - tenendo conto delle peculiarità di ciascun ruolo all'interno dell'ente - operino unitamente agli interventi formativi quali strumenti essenziali per il miglioramento dei servizi pubblici e finalizzati alla definizione e al raggiungimento degli obiettivi strategici. Inoltre è opportuno implementare nella massima misura possibile l'utilizzo di applicativi informatici che, agevolando la fase di raccolta delle informazioni, integrino tali informazioni nell'ambito della più generale valutazione della performance.

L'intervenuta sottoscrizione del Contratto collettivo nazionale di lavoro ha comportato la necessità di rivisitare gli istituti economici e giuridici del personale, tenendo conto delle rilevanti novità introdotte da contratto stesso. Tale attività di adeguamento è stata avviata nella seconda metà del 2018 e vedrà la sua completa attuazione nel corso del 2019, anno in cui dovrà pervenirsi alla sottoscrizione di contratti decentrati idonei al raggiungimento degli obiettivi di cui al capoverso precedente, che vedranno il pieno sviluppo a partire dall'anno 2020.

PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI

Tenuto conto che le funzioni affidate al Servizio Prevenzione e Protezione Rischi sono costituite sia da competenze finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, derivanti direttamente dalla normativa vigente in materia (D.L.gs.81/08, Regolamenti attuativi, ecc.), sia da competenze di carattere gestionale, attribuite dall'Amministrazione, consistenti nella ricerca ed elaborazione di proposte di adeguamento dei modelli organizzativi tese al miglioramento dell'efficienza e dell' omogeneità di azione nell'attuale contesto multidatoriale dell'Ente, il Servizio provvede:

- al continuo monitoraggio dello stato della prevenzione e protezione dei rischi nei luoghi di lavoro dell'Ente, al fine di fornire al decisore gli elementi utili a mantenere adeguati e, ove possibile, migliorare i livelli di tutela.
- ad analizzare e proporre al decisore i possibili miglioramenti di carattere gestionale ed organizzativo, anche con riferimento al coordinamento delle varie strutture dell'ente, al fine di ottenere maggiore efficienza e migliori e più omogenei risultati nei processi trasversali.

Risorse umane (Riferimento cap. 1 del programma di mandato)

Risorse umane Rif. Capitolo 1 programma mandato

Il profondo processo di riordino istituzionale avviato con la Legge n. 56 del 2014 e giunto ad attuazione all'inizio del 2016, ha inciso in modo significativo sulla composizione del personale dipendente della Città Metropolitana di Torino, fortemente depotenziata per effetto sia diretto che indiretto (prepensionamenti, trasferimenti presso la Regione Piemonte per riallocazione di funzioni, mobilità volontarie presso altri Enti e comparti della pubblica amministrazione, etc.) della riforma in parola.

La consistenza delle risorse umane - compreso il personale distaccato dalla Regione Piemonte per delega di funzioni - ha quindi subito l'involuzione del contingente di personale che precedentemente alla entrata in vigore della riforma (1/1/2015) contava n. 1.646 dipendenti (di cui 14 cat. A, 278 cat. B, 754 cat. C, 560 cat. D, 40 dirigenti), alla entrata in vigore della stessa (1/1/2016) si è ridotto a 1.120 dipendenti (di cui 11 cat. A, 236 cat. B, 418 cat. C, 424 cat. D, 31 dirigenti). Alla data del 01/08/2019 il personale in servizio consiste in n. 972 dipendenti di cui 11 cat. A, 197 cat. B, 364 cat. C, 373 cat. D, 27 dirigenti.

Ai sensi della Legge n. 205/2017 solo dal 2018 si sono concretizzate le condizioni che hanno consentito di procedere con nuove assunzioni e pertanto è stata effettuata una prima programmazione del fabbisogno di risorse umane per far fronte alle più pressanti esigenze correlate alla nuova struttura organizzativa -approvata con decreto n. 317-16662/2018 del 06.07.2018-, che ha avuto a riferimento le esigenze emergenti ad esito di tale processo riorganizzativo.

Il nuovo assetto organizzativo dell'Ente (definito in coerenza con le funzioni e competenze attribuite con il processo di riordino) ha avuto attuazione dal 01.01.2019; ciò ha comportato una riallocazione delle risorse umane, con la finalità di garantire per quanto possibile il mantenimento dei più elevati standard di efficacia ed efficienza delle strutture, in un contesto di piena sostenibilità dei costi.

La programmazione triennale dei fabbisogni è stata aggiornata per il triennio 2019-2021 con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 6879/2019 del 10.07.2019 individuando per il 2019 un primo fabbisogno complessivo di 57 unità da acquisire; tali unità di personale sono state quantificate sulla base delle risorse finanziarie disponibili, derivanti da cessazioni di personale e non individuano il fabbisogno di personale operativo della viabilità che dovrà essere identificato separatamente, una volta che siano state definite le risorse finanziarie da destinare a tal fine.

Tenendo conto delle diverse limitazioni poste dalla normativa in tema di spesa del personale (sia in forma aggregata che su singole tipologie di spesa) si renderà necessario proseguire nell'accurato monitoraggio di tutte le componenti della spesa del personale al fine di valutarne l'impatto nel medio periodo, sia in termini assoluti che relativi, rispetto alle spese generali di funzionamento.

L'incremento delle funzioni attribuite all'Ente, la necessità di mutare gli assetti organizzativi nonché la rilevante contrazione delle risorse umane ed economiche rendono ineludibile il programmare nuovi ed idonei interventi di natura formativa per tutto il personale: siamo dinanzi ad un'elevata frequenza e rilevanza di novità normative che ineriscono direttamente alle materie dell'Ente, che dovrà non solo investire nell'aggiornamento specialistico delle diverse figure professionali di tipo tecnico, ma dovrà individuare nel medio periodo anche specifici interventi di riqualificazione professionale considerate le nuove funzioni attribuite.

Al riguardo, si consideri che dal 2011 alla spesa di formazione si applica il limite del 50% della spesa per attività di formazione relativa all'anno 2009 e che tale limite comunque non è stato raggiunto in conseguenza delle difficoltà finanziarie che hanno investito l'ente e che non hanno consentito di prevedere i necessari finanziamenti per questa attività. Seppure è possibile e necessario incrementare l'offerta formativa cogliendo tutte le opportunità di formazione gratuita per l'ente (quale il progetto INPS "Valore PA"), valorizzando per quanto possibile quali formatori le risorse interne, rafforzando la collaborazione con Regione Piemonte e Città di Torino, promuovendo forme di autoapprendimento e di messa in rete di conoscenze e buone pratiche, sarà comunque necessario prevedere nel tempo un graduale incremento delle risorse destinate alla formazione, pur nell'ambito delle effettive disponibilità e tenendo conto della evoluzione della situazione economico-finanziaria della Città metropolitana.

Si rende inoltre necessario favorire lo sviluppo ed applicazione di sistemi di valutazione della performance individuale ed organizzativa che - tenendo conto delle peculiarità di ciascun ruolo all'interno dell'ente - operino unitamente agli interventi formativi quali strumenti essenziali per il miglioramento dei servizi pubblici e finalizzati alla definizione e al raggiungimento degli obiettivi strategici. Inoltre è opportuno implementare nella massima misura possibile l'utilizzo di applicativi informatici che, agevolando la fase di raccolta delle informazioni, integrino tali informazioni nell'ambito della più generale valutazione della performance.

L'intervenuta sottoscrizione del Contratto collettivo nazionale di lavoro ha comportato la necessità di rivisitare gli istituti economici e giuridici del personale, tenendo conto delle rilevanti novità introdotte da contratto stesso. Tale attività di adeguamento è stata avviata nella seconda metà del 2018 e vedrà la sua completa attuazione nel corso del 2019, anno in cui dovrà pervenirsi alla sottoscrizione di contratti decentrati idonei al raggiungimento degli obiettivi di cui al capoverso precedente, che vedranno il pieno sviluppo a partire dall'anno 2020.

PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI

Tenuto conto che le funzioni affidate al Servizio Prevenzione e Protezione Rischi sono costituite sia da competenze finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, derivanti direttamente dalla normativa vigente in materia (D.L.gs.81/08, Regolamenti attuativi, ecc.), sia da competenze di carattere gestionale, attribuite dall'Amministrazione, consistenti nella ricerca ed elaborazione di proposte di adeguamento dei modelli

Indirizzi Strategici

organizzativi tese al miglioramento dell'efficienza e dell' omogeneità di azione nell'attuale contesto multidatoriale dell'Ente, il Servizio provvede:

- al continuo monitoraggio dello stato della prevenzione e protezione dei rischi nei luoghi di lavoro dell'Ente, al fine di fornire al decisore gli elementi utili a mantenere adeguati e, ove possibile, migliorare i livelli di tutela.
- ad analizzare e proporre al decisore i possibili miglioramenti di carattere gestionale ed organizzativo, anche con riferimento al coordinamento delle varie strutture dell'ente, al fine di ottenere maggiore efficienza e migliori e più omogenei risultati nei processi trasversali.

Organizzazione e Controllo di gestione (Riferimento cap. 2 del programma di mandato)

In riferimento agli assetti organizzativi dell'ente, la macrostruttura organizzativa del nuovo ente è stata definita con il Piano di riassetto (approvato a luglio 2018 ed entrato in vigore il 01.01.2019), a partire dalle funzioni, fondamentali ed attribuite dalla Regione, di competenza della Città Metropolitana. Sulla base delle indicazioni contenute nel Piano si è avviata, per adesso con interventi specifici e puntuali per quanto di notevole rilevanza, la revisione della parte articolato del Regolamento sull'ordinamento ed il funzionamento degli Uffici e dei Servizi (ROUS), finalizzato tra l'altro al rafforzamento dei ruoli di responsabilità non dirigenziali, ad una migliore distinzione tra compiti gestionali e di governo, ad uno snellimento complessivo di processi e procedure e ad un'accelerazione dei procedimenti amministrativi. Tale attività andrà completata e messa a sistema con tutte gli altri ambiti rilevanti previsti dal Piano.

Il Piano prevede una prima fase attuativa biennale (2019/2020) in coerenza alla quale è stata fissata al 31.12.2020 la scadenza contemporanea di tutti gli incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa, ciò allo scopo di consentire una valutazione e revisione complessiva sulla cui base affidare i nuovi incarichi a decorrere dal 01.01.2021.

L'impegno principale in questi due anni di prima attuazione riguarderà necessariamente la messa a punto e sistemazione di tutti gli strumenti organizzativi (quali a titolo esemplificativo: funzionigramma; sistema di pesatura, individuazione e schede di descrizione delle posizioni organizzative; individuazione e regolazione delle funzioni dirigenziali delegabili alle PO; indicazione dei raccordi e delle coerenze necessarie tra organizzazione e gestione del personale) che le tempistiche molto ristrette della riorganizzazione complessiva non hanno consentito di definire in modo ottimale.

Il nuovo assetto organizzativo riconosce rilievo strategico alla revisione, semplificazione ed informatizzazione dei procedimenti e dei processi di lavoro, che per poter essere effettivo richiederà un significativo potenziamento ed una sinergica collaborazione tra le strutture organizzative dedicate all'organizzazione, ai flussi informativi ed all'ICT.

In questo quadro complessivo, andranno posti al centro dell'attenzione i processi trasversali di maggiore impatto e criticità per il funzionamento complessivo dell'ente così come l'individuazione dell'equilibrio ottimale tra centralizzazione e decentramento di ciascuna funzione trasversale, da definire in modo da minimizzare la quantità di lavoro richiesto e di assicurare adeguata specializzazione, garantendo che tali attività siano svolte in logica di supporto ai servizi rivolti all'esterno, che costituiscono la ragion d'essere dell'ente ed il luogo di produzione del suo valore sociale.

In tema di Controllo di Gestione, si intende accrescere la qualità e l'efficienza dei servizi erogati sia verso l'interno che verso l'esterno, attraverso il miglioramento dei processi e delle procedure utilizzate, con particolare attenzione alla razionalizzazione dei costi.

Tutti i procedimenti devono essere trasparenti e tracciabili, in tempi certi. Si intende promuovere e potenziare tutte le attività di supporto per lo sviluppo della trasparenza e semplificazione dei servizi offerti.

Organizzazione e Controllo di gestione (Riferimento cap. 2 del programma di mandato)

In riferimento agli assetti organizzativi dell'ente, la macrostruttura organizzativa del nuovo ente è stata definita con il Piano di riassetto (approvato a luglio 2018 ed entrato in vigore il 01.01.2019), a partire dalle funzioni, fondamentali ed attribuite dalla Regione, di competenza della Città Metropolitana. Sulla base delle indicazioni contenute nel Piano si è avviata, per adesso con interventi specifici e puntuali per quanto di notevole rilevanza, la revisione della parte articolato del Regolamento sull'ordinamento ed il funzionamento degli Uffici e dei Servizi (ROUS), finalizzato tra l'altro al rafforzamento dei ruoli di responsabilità non dirigenziali, ad una migliore distinzione tra compiti gestionali e di governo, ad uno snellimento complessivo di processi e procedure e ad un'accelerazione dei procedimenti amministrativi. Tale attività andrà completata e messa a sistema con tutte gli altri ambiti rilevanti previsti dal Piano.

Il Piano prevede una prima fase attuativa biennale (2019/2020) in coerenza alla quale è stata fissata al 31.12.2020 la scadenza contemporanea di tutti gli incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa, ciò allo scopo di consentire una valutazione e revisione complessiva sulla cui base affidare i nuovi incarichi a decorrere dal 01.01.2021.

L'impegno principale in questi due anni di prima attuazione riguarderà necessariamente la messa a punto e sistemazione di tutti gli strumenti organizzativi (quali a titolo esemplificativo: funzionigramma; sistema di pesatura, individuazione e schede di descrizione delle posizioni organizzative; individuazione e regolazione delle funzioni dirigenziali delegabili alle PO; indicazione dei raccordi e delle coerenze necessarie tra organizzazione e gestione del personale) che le tempistiche molto ristrette della riorganizzazione complessiva non hanno consentito di definire in modo ottimale.

Il nuovo assetto organizzativo riconosce rilievo strategico alla revisione, semplificazione ed informatizzazione dei procedimenti e dei processi di lavoro, che per poter essere effettivo richiederà un significativo potenziamento ed una sinergica collaborazione tra le strutture organizzative dedicate all'organizzazione, ai flussi informativi ed all'ICT.

In questo quadro complessivo, andranno posti al centro dell'attenzione i processi trasversali di maggiore impatto e criticità per il funzionamento complessivo dell'ente così come l'individuazione dell'equilibrio ottimale tra centralizzazione e decentramento di ciascuna funzione trasversale, da definire in modo da minimizzare la quantità di lavoro richiesto e di assicurare adeguata specializzazione, garantendo che tali attività siano svolte in logica di supporto ai servizi rivolti all'esterno, che costituiscono la ragion d'essere dell'ente ed il luogo di produzione del suo valore sociale.

In tema di Controllo di Gestione, si intende accrescere la qualità e l'efficienza dei servizi erogati sia verso l'interno che verso l'esterno, attraverso il miglioramento dei processi e delle procedure utilizzate, con particolare attenzione alla razionalizzazione dei costi.

Tutti i procedimenti devono essere trasparenti e tracciabili, in tempi certi. Si intende promuovere e potenziare tutte le attività di supporto per lo sviluppo della trasparenza e semplificazione dei servizi offerti.

Organizzazione e Controllo di gestione (Riferimento cap. 2 del programma di mandato)

In riferimento agli assetti organizzativi dell'ente, la macrostruttura organizzativa del nuovo ente è stata definita con il Piano di riassetto (approvato a luglio 2018 ed entrato in vigore il 01.01.2019), a partire dalle funzioni, fondamentali ed attribuite dalla Regione, di competenza della Città Metropolitana. Sulla base delle indicazioni contenute nel Piano si è avviata, per adesso con interventi specifici e puntuali per quanto di notevole rilevanza, la revisione della parte articolato del Regolamento sull'ordinamento ed il funzionamento degli Uffici e dei Servizi (ROUS), finalizzato tra l'altro al rafforzamento dei ruoli di responsabilità non dirigenziali, ad una migliore distinzione tra compiti gestionali e di governo, ad uno snellimento complessivo di processi e procedure e ad un'accelerazione dei procedimenti amministrativi. Tale attività andrà completata e messa a sistema con tutte gli altri ambiti rilevanti previsti dal Piano.

Il Piano prevede una prima fase attuativa biennale (2019/2020) in coerenza alla quale è stata fissata al 31.12.2020 la scadenza contemporanea di tutti gli incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa, ciò allo scopo di consentire una valutazione e revisione complessiva sulla cui base affidare i nuovi

Indirizzi Strategici

incarichi a decorrere dal 01.01.2021.

L'impegno principale in questi due anni di prima attuazione riguarderà necessariamente la messa a punto e sistemazione di tutti gli strumenti organizzativi (quali a titolo esemplificativo: funzionigramma; sistema di pesatura, individuazione e schede di descrizione delle posizioni organizzative; individuazione e regolazione delle funzioni dirigenziali delegabili alle PO; indicazione dei raccordi e delle coerenze necessarie tra organizzazione e gestione del personale) che le tempistiche molto ristrette della riorganizzazione complessiva non hanno consentito di definire in modo ottimale.

Il nuovo assetto organizzativo riconosce rilievo strategico alla revisione, semplificazione ed informatizzazione dei procedimenti e dei processi di lavoro, che per poter essere effettivo richiederà un significativo potenziamento ed una sinergica collaborazione tra le strutture organizzative dedicate all'organizzazione, ai flussi informativi ed all'ICT.

In questo quadro complessivo, andranno posti al centro dell'attenzione i processi trasversali di maggiore impatto e criticità per il funzionamento complessivo dell'ente così come l'individuazione dell'equilibrio ottimale tra centralizzazione e decentramento di ciascuna funzione trasversale, da definire in modo da minimizzare la quantità di lavoro richiesto e di assicurare adeguata specializzazione, garantendo che tali attività siano svolte in logica di supporto ai servizi rivolti all'esterno, che costituiscono la ragion d'essere dell'ente ed il luogo di produzione del suo valore sociale.

In tema di Controllo di Gestione, si intende accrescere la qualità e l'efficienza dei servizi erogati sia verso l'interno che verso l'esterno, attraverso il miglioramento dei processi e delle procedure utilizzate, con particolare attenzione alla razionalizzazione dei costi.

Tutti i procedimenti devono essere trasparenti e tracciabili, in tempi certi. Si intende promuovere e potenziare tutte le attività di supporto per lo sviluppo della trasparenza e semplificazione dei servizi offerti.

Organizzazione e Controllo di gestione (Riferimento cap. 2 del programma di mandato)

In riferimento agli assetti organizzativi dell'ente, la macrostruttura organizzativa del nuovo ente è stata definita con il Piano di riassetto (approvato a luglio 2018 ed entrato in vigore il 01.01.2019), a partire dalle funzioni, fondamentali ed attribuite dalla Regione, di competenza della Città Metropolitana. Sulla base delle indicazioni contenute nel Piano si è avviata, per adesso con interventi specifici e puntuali per quanto di notevole rilevanza, la revisione della parte articolata del Regolamento sull'ordinamento ed il funzionamento degli Uffici e dei Servizi (ROUS), finalizzato tra l'altro al rafforzamento dei ruoli di responsabilità non dirigenziali, ad una migliore distinzione tra compiti gestionali e di governo, ad uno snellimento complessivo di processi e procedure e ad un'accelerazione dei procedimenti amministrativi. Tale attività andrà completata e messa a sistema con tutte gli altri ambiti rilevanti previsti dal Piano.

Il Piano prevede una prima fase attuativa biennale (2019/2020) in coerenza alla quale è stata fissata al 31.12.2020 la scadenza contemporanea di tutti gli incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa, ciò allo scopo di consentire una valutazione e revisione complessiva sulla cui base affidare i nuovi incarichi a decorrere dal 01.01.2021.

L'impegno principale in questi due anni di prima attuazione riguarderà necessariamente la messa a punto e sistemazione di tutti gli strumenti organizzativi (quali a titolo esemplificativo: funzionigramma; sistema di pesatura, individuazione e schede di descrizione delle posizioni organizzative; individuazione e regolazione delle funzioni dirigenziali delegabili alle PO; indicazione dei raccordi e delle coerenze necessarie tra organizzazione e gestione del personale) che le tempistiche molto ristrette della riorganizzazione complessiva non hanno consentito di definire in modo ottimale.

Il nuovo assetto organizzativo riconosce rilievo strategico alla revisione, semplificazione ed informatizzazione dei procedimenti e dei processi di lavoro, che per poter essere effettivo richiederà un significativo potenziamento ed una sinergica collaborazione tra le strutture organizzative dedicate all'organizzazione, ai flussi informativi ed all'ICT.

In questo quadro complessivo, andranno posti al centro dell'attenzione i processi trasversali di maggiore impatto e criticità per il funzionamento complessivo dell'ente così come l'individuazione dell'equilibrio ottimale tra centralizzazione e decentramento di ciascuna funzione trasversale, da definire in modo da minimizzare la quantità di lavoro richiesto e di assicurare adeguata specializzazione, garantendo che tali attività siano svolte in logica di supporto ai servizi rivolti all'esterno, che costituiscono la ragion d'essere dell'ente ed il luogo di produzione del suo valore sociale.

In tema di Controllo di Gestione, si intende accrescere la qualità e l'efficienza dei servizi erogati sia verso l'interno che verso l'esterno, attraverso il miglioramento dei processi e delle procedure utilizzate, con particolare attenzione alla razionalizzazione dei costi.

Tutti i procedimenti devono essere trasparenti e tracciabili, in tempi certi. Si intende promuovere e potenziare tutte le attività di supporto per lo sviluppo della trasparenza e semplificazione dei servizi offerti.

Servizi informativi e telecomunicazioni (Riferimento cap. 3 del programma di mandato)

La digitalizzazione ed automazione dei processi dell'Ente rappresenta un aspetto strategico della revisione organizzativa in corso. In questo contesto la revisione organizzativa, in una logica di accentramento e specializzazione, ha previsto specifiche direzioni di integrazione dei processi ritenuti maggiormente critici e, al contempo, strategici, quali quelli di programmazione/monitoraggio (che devono garantire le relazioni con la Direzione Finanza e Patrimonio e le Direzioni finali) e quelli relativi alle funzioni di appalti e contratti, di contabilità ed automazione dei flussi informativi. L'impianto di base prevede una progressiva digitalizzazione ed automazione dei processi di lavoro con i seguenti obiettivi:

- a) incrementare gli automatismi dei flussi informativi dall'Ente verso le amministrazioni e le autorità indipendenti, in particolare: Osservatorio Il.pp; ANAC; BDPA-MOP;*
- b) incrementare gli automatismi e l'integrazione dei flussi informativi interni all'Ente, in particolare: da Il.pp. a contabilità (cronoprogramma; esigibilità; generazione impegni, etc.) e viceversa; da Il.pp. a protocollo ed archivio e viceversa; da Il.pp. a sito istituzionale ed in particolare alla sezione trasparenza;*
- c) incrementare gli automatismi tra la gestione dei fondi trasferiti dalla Regione Piemonte per la formazione professionale e la contabilità;*
- d) semplificare ed automatizzare le liquidazioni degli accertamenti per tutti i procedimenti;*
- e) realizzare la protocollazione automatica degli atti in uscita previa determinazione delle classificazioni correlate alle funzioni agite dagli operatori;*
- f) incrementare la protocollazione ed assegnazione automatica degli atti in entrata non acquisiti mediante specifici applicativi;*
- g) dematerializzare ed automatizzare i flussi interni che concorrono alla determinazione dei contenuti del provvedimento;*
- h) migliorare la chiarezza e la precisione dei testi e progettare procedure di drafting da assumere come specifiche di processo;*
- i) dematerializzare ed automatizzare i flussi esterni in ingresso e in uscita correlati agli atti ed a provvedimenti;*
- l) incrementare l'auto- composizione del fascicolo (unità archivistica);*
- m) individuare specifiche fasi interne di controllo nell'ambito dei flussi documentali al fine di estendere ed incrementare le funzioni di presidio del sistema anticorruzione.*

Nel corso dell'ultimo anno si è completata la sostituzione di tutto il parco PC dell'Ente, rendendo la Città metropolitana adeguata al livello minimo di sicurezza richiesto da AGID.

Circa tre quarti delle postazioni si basano su un sistema Windows in remote desktop che consente una maggiore economicità, sicurezza e semplicità di manutenzione: in particolare si evidenzia il fatto che su queste postazioni è installato un sistema Linux.

Riguardo all'open source, in accordo all'art. 68 del CAD, si evidenzia il fatto che su tutte le postazioni è stato sostituito Microsoft Office con LibreOffice, e si è costantemente alla ricerca di software open source che possano sostituire le soluzioni proprietarie.

Indirizzi Strategici

Riguardo agli applicativi sono ancora largamente utilizzati programmi informatici obsoleti (gestione atti amministrativi, inventario, magazzino, ecc.); per sanare questa criticità, sempre in accordo con il CAD, sono in corso ricerche di software; si sono già trovate alcune soluzioni (es. flussi documentali, gestione DUP) in riuso, che, nel breve periodo, ci permetteranno di fare grossi passi avanti in direzione dematerializzazione.

La tendenza è quella di sostituire tutte le procedure obsolete con procedure web, possibilmente in riuso, senza dover sviluppare software ad hoc o comprare software proprietario.

Anche nel rapporto con i cittadini sono stati fatti passi avanti: è partita l'adesione della Città metropolitana alle infrastrutture immateriali del piano triennale AGID.

- **PagoPA:** Sono stati attivati per alcuni servizi i pagamenti tramite PagoPA e si sta procedendo al coinvolgimento delle direzioni rimanenti.
- **SPID:** Alcuni servizi, come Factotum, riconoscono le credenziali SPID e CIE ed anche qui si procede di estendere questa facoltà a tutti i servizi on line dell'Ente.
- **DatiPA:** Si è proceduto all'adesione della Città metropolitana alla piattaforma regionale per gli open data Smartdatanet, dove pubblicheremo i nostri dataset. Alcuni dataset di prova sono già stati caricati (es. dati energetici delle scuole e dati sulla mobilità sostenibile).

Si è fatto qualche passo nella direzione dell'informatizzazione nella presentazione delle istanze da parte di soggetti esterni all'Ente, ma molto resta ancora da fare. Ad oggi il canale preferenziale per la presentazione informatica delle istanze è la PEC, ma si intende procedere verso la soluzione dei moduli on line, più snella ed efficiente.

Tra i compiti della Città Metropolitana, la legge Delrio ha individuato quello relativo alla "Promozione e coordinamento dei sistemi di informazione e digitalizzazione in ambito metropolitano". Tale previsione legislativa è stata inoltre declinata in diversi articoli dello Statuto della Città (in particolare art. 33).

E' indubbio che le reti tecnologiche rappresentano un fattore abilitante dell'intera macchina amministrativa metropolitana e, quindi, un imprescindibile focus di attività su cui strutturare servizi di supporto a tutte le attività del futuro Ente.

Intesa come possibile area funzionale, quella digitale può permettere alla CM di creare un ambito ottimale per:

- Il procurement centralizzato di soluzioni software e hardware per il territorio, in consonanza alla possibilità di proporsi come "Soggetto aggregatore" anche in altri settori;
- L'elaborazione e l'adozione di piani e programmi utili per il territorio, condividendo soluzioni già trovate (open source e riuso) e fornendo il supporto per l'adozione di tali soluzioni

Servizi informativi e telecomunicazioni (Riferimento cap. 3 del programma di mandato)

La digitalizzazione ed automazione dei processi dell'Ente rappresenta un aspetto strategico della revisione organizzativa in corso. In questo contesto la revisione organizzativa, in una logica di accentramento e specializzazione, ha previsto specifiche direzioni di integrazione dei processi ritenuti maggiormente critici e, al contempo, strategici, quali quelli di programmazione/monitoraggio (che devono garantire le relazioni con la Direzione Finanza e Patrimonio e le Direzioni finali) e quelli relativi alle funzioni di appalti e contratti, di contabilità ed automazione dei flussi informativi.

L'impianto di base prevede una progressiva digitalizzazione ed automazione dei processi di lavoro con i seguenti obiettivi:

- incrementare gli automatismi dei flussi informativi dall'Ente verso le amministrazioni e le autorità indipendenti, in particolare: Osservatorio Il.pp; ANAC; BDPA-MOP;
- incrementare gli automatismi e l'integrazione dei flussi informativi interni all'Ente, in particolare: da Il.pp. a contabilità (cronoprogramma; esigibilità; generazione impegni, etc.) e viceversa; da Il.pp. a protocollo ed archivio e viceversa; da Il.pp. a sito istituzionale ed in particolare alla sezione trasparenza;
- incrementare gli automatismi tra la gestione dei fondi trasferiti dalla Regione Piemonte per la formazione professionale e la contabilità;
- semplificare ed automatizzare le liquidazioni degli accertamenti per tutti i procedimenti;
- realizzare la protocollazione automatica degli atti in uscita previa determinazione delle classificazioni correlate alle funzioni agite dagli operatori;
- incrementare la protocollazione ed assegnazione automatica degli atti in entrata non acquisiti mediante specifici applicativi;
- dematerializzare ed automatizzare i flussi interni che concorrono alla determinazione dei contenuti del provvedimento;
- migliorare la chiarezza e la precisione dei testi e progettare procedure di drafting da assumere come specifiche di processo;
- dematerializzare ed automatizzare i flussi esterni in ingresso e in uscita correlati agli atti ed a provvedimenti;
- incrementare l'auto- composizione del fascicolo (unità archivistica);
- individuare specifiche fasi interne di controllo nell'ambito dei flussi documentali al fine di estendere ed incrementare le funzioni di presidio del sistema anticorruzione.

Nel corso dell'ultimo anno si è completata la sostituzione di tutto il parco PC dell'Ente, rendendo la Città metropolitana adeguata al livello minimo di sicurezza richiesto da AGID.

Circa tre quarti delle postazioni si basano su un sistema Windows in remote desktop che consente una maggiore economicità, sicurezza e semplicità di manutenzione: in particolare si evidenzia il fatto che su queste postazioni è installato un sistema Linux.

Riguardo all'open source, in accordo all'art. 68 del CAD, si evidenzia il fatto che su tutte le postazioni è stato sostituito Microsoft Office con LibreOffice, e si è costantemente alla ricerca di software open source che possano sostituire le soluzioni proprietarie.

Riguardo agli applicativi sono ancora largamente utilizzati programmi informatici obsoleti (gestione atti amministrativi, inventario, magazzino, ecc.); per sanare questa criticità, sempre in accordo con il CAD, sono in corso ricerche di software; si sono già trovate alcune soluzioni (es. flussi documentali, gestione DUP) in riuso, che, nel breve periodo, ci permetteranno di fare grossi passi avanti in direzione dematerializzazione.

La tendenza è quella di sostituire tutte le procedure obsolete con procedure web, possibilmente in riuso, senza dover sviluppare software ad hoc o comprare software proprietario.

Anche nel rapporto con i cittadini sono stati fatti passi avanti: è partita l'adesione della Città metropolitana alle infrastrutture immateriali del piano triennale AGID.

- **PagoPA:** Sono stati attivati per alcuni servizi i pagamenti tramite PagoPA e si sta procedendo al coinvolgimento delle direzioni rimanenti.
- **SPID:** Alcuni servizi, come Factotum, riconoscono le credenziali SPID e CIE ed anche qui si procede di estendere questa facoltà a tutti i servizi on line dell'Ente.
- **DatiPA:** Si è proceduto all'adesione della Città metropolitana alla piattaforma regionale per gli open data Smartdatanet, dove pubblicheremo i nostri dataset. Alcuni dataset di prova sono già stati caricati (es. dati energetici delle scuole e dati sulla mobilità sostenibile).

Si è fatto qualche passo nella direzione dell'informatizzazione nella presentazione delle istanze da parte di soggetti esterni all'Ente, ma molto resta ancora da fare. Ad oggi il canale preferenziale per la presentazione informatica delle istanze è la PEC, ma si intende procedere verso la soluzione dei moduli on line, più snella ed efficiente.

Tra i compiti della Città Metropolitana, la legge Delrio ha individuato quello relativo alla "Promozione e coordinamento dei sistemi di informazione e digitalizzazione in ambito metropolitano". Tale previsione legislativa è stata inoltre declinata in diversi articoli dello Statuto della Città (in particolare art. 33).

E' indubbio che le reti tecnologiche rappresentano un fattore abilitante dell'intera macchina amministrativa metropolitana e, quindi, un imprescindibile focus di attività su cui strutturare servizi di supporto a tutte le attività del futuro Ente.

Intesa come possibile area funzionale, quella digitale può permettere alla CM di creare un ambito ottimale per:

Indirizzi Strategici

- Il procurement centralizzato di soluzioni software e hardware per il territorio, in consonanza alla possibilità di proporsi come “Soggetto aggregatore” anche in altri settori;
- L'elaborazione e l'adozione di piani e programmi utili per il territorio, condividendo soluzioni già trovate (open source e riuso) e fornendo il supporto per l'adozione di tali soluzioni

Servizi informativi e telecomunicazioni (Riferimento cap. 3 del programma di mandato)

La digitalizzazione ed automazione dei processi dell'Ente rappresenta un aspetto strategico della revisione organizzativa in corso. In questo contesto la revisione organizzativa, in una logica di accentramento e specializzazione, ha previsto specifiche direzioni di integrazione dei processi ritenuti maggiormente critici e, al contempo, strategici, quali quelli di programmazione/monitoraggio (che devono garantire le relazioni con la Direzione Finanza e Patrimonio e le Direzioni finali) e quelli relativi alle funzioni di appalti e contratti, di contabilità ed automazione dei flussi informativi. L'impianto di base prevede una progressiva digitalizzazione ed automazione dei processi di lavoro con i seguenti obiettivi:

- incrementare gli automatismi dei flussi informativi dall'Ente verso le amministrazioni e le autorità indipendenti, in particolare: Osservatorio Il.pp; ANAC; BDPA-MOP;
- incrementare gli automatismi e l'integrazione dei flussi informativi interni all'Ente, in particolare: da Il.pp. a contabilità (cronoprogramma; esigibilità; generazione impegni, etc.) e viceversa; da Il.pp. a protocollo ed archivio e viceversa; da Il.pp. a sito istituzionale ed in particolare alla sezione trasparenza;
- incrementare gli automatismi tra la gestione dei fondi trasferiti dalla Regione Piemonte per la formazione professionale e la contabilità;
- semplificare ed automatizzare le liquidazioni degli accertamenti per tutti i procedimenti;
- realizzare la protocollazione automatica degli atti in uscita previa determinazione delle classificazioni correlate alle funzioni agite dagli operatori;
- incrementare la protocollazione ed assegnazione automatica degli atti in entrata non acquisiti mediante specifici applicativi;
- dematerializzare ed automatizzare i flussi interni che concorrono alla determinazione dei contenuti del provvedimento;
- migliorare la chiarezza e la precisione dei testi e progettare procedure di drafting da assumere come specifiche di processo;
- dematerializzare ed automatizzare i flussi esterni in ingresso e in uscita correlati agli atti ed a provvedimenti;
- incrementare l'auto- composizione del fascicolo (unità archivistica);
- individuare specifiche fasi interne di controllo nell'ambito dei flussi documentali al fine di estendere ed incrementare le funzioni di presidio del sistema anticorruzione.

Nel corso dell'ultimo anno si è completata la sostituzione di tutto il parco PC dell'Ente, rendendo la Città metropolitana adeguata al livello minimo di sicurezza richiesto da AGID.

Circa tre quarti delle postazioni si basano su un sistema Windows in remote desktop che consente una maggiore economicità, sicurezza e semplicità di manutenzione: in particolare si evidenzia il fatto che su queste postazioni è installato un sistema Linux.

Riguardo all'open source, in accordo all'art. 68 del CAD, si evidenzia il fatto che su tutte le postazioni è stato sostituito Microsoft Office con LibreOffice, e si è costantemente alla ricerca di software open source che possano sostituire le soluzioni proprietarie.

Riguardo agli applicativi sono ancora largamente utilizzati programmi informatici obsoleti (gestione atti amministrativi, inventario, magazzino, ecc.); per sanare questa criticità, sempre in accordo con il CAD, sono in corso ricerche di software; si sono già trovate alcune soluzioni (es. flussi documentali, gestione DUP) in riuso, che, nel breve periodo, ci permetteranno di fare grossi passi avanti in direzione dematerializzazione.

La tendenza è quella di sostituire tutte le procedure obsolete con procedure web, possibilmente in riuso, senza dover sviluppare software ad hoc o comprare software proprietario.

Anche nel rapporto con i cittadini sono stati fatti passi avanti: è partita l'adesione della Città metropolitana alle infrastrutture immateriali del piano triennale AGID.

- PagoPA: Sono stati attivati per alcuni servizi i pagamenti tramite PagoPA e si sta procedendo al coinvolgimento delle direzioni rimanenti.
- SPID: Alcuni servizi, come Factotum, riconoscono le credenziali SPID e CIE ed anche qui si procede di estendere questa facoltà a tutti i servizi on line dell'Ente.
- DatiPA: Si è proceduto all'adesione della Città metropolitana alla piattaforma regionale per gli open data Smartdatanet, dove pubblicheremo i nostri dataset. Alcuni dataset di prova sono già stati caricati (es. dati energetici delle scuole e dati sulla mobilità sostenibile).

Si è fatto qualche passo nella direzione dell'informatizzazione nella presentazione delle istanze da parte di soggetti esterni all'Ente, ma molto resta ancora da fare. Ad oggi il canale preferenziale per la presentazione informatica delle istanze è la PEC, ma si intende procedere verso la soluzione dei moduli on line, più snella ed efficiente.

Tra i compiti della Città Metropolitana, la legge Delrio ha individuato quello relativo alla “Promozione e coordinamento dei sistemi di informazione e digitalizzazione in ambito metropolitano”. Tale previsione legislativa è stata inoltre declinata in diversi articoli dello Statuto della Città (in particolare art. 33).

E' indubbio che le reti tecnologiche rappresentano un fattore abilitante dell'intera macchina amministrativa metropolitana e, quindi, un imprescindibile focus di attività su cui strutturare servizi di supporto a tutte le attività del futuro Ente.

Intesa come possibile area funzionale, quella digitale può permettere alla CM di creare un ambito ottimale per:

- Il procurement centralizzato di soluzioni software e hardware per il territorio, in consonanza alla possibilità di proporsi come “Soggetto aggregatore” anche in altri settori;
- L'elaborazione e l'adozione di piani e programmi utili per il territorio, condividendo soluzioni già trovate (open source e riuso) e fornendo il supporto per l'adozione di tali soluzioni

Servizi informativi e telecomunicazioni (Riferimento cap. 3 del programma di mandato)

La digitalizzazione ed automazione dei processi dell'Ente rappresenta un aspetto strategico della revisione organizzativa in corso. In questo contesto la revisione organizzativa, in una logica di accentramento e specializzazione, ha previsto specifiche direzioni di integrazione dei processi ritenuti maggiormente critici e, al contempo, strategici, quali quelli di programmazione/monitoraggio (che devono garantire le relazioni con la Direzione Finanza e Patrimonio e le Direzioni finali) e quelli relativi alle funzioni di appalti e contratti, di contabilità ed automazione dei flussi informativi. L'impianto di base prevede una progressiva digitalizzazione ed automazione dei processi di lavoro con i seguenti obiettivi:

- incrementare gli automatismi dei flussi informativi dall'Ente verso le amministrazioni e le autorità indipendenti, in particolare: Osservatorio Il.pp; ANAC; BDPA-MOP;
- incrementare gli automatismi e l'integrazione dei flussi informativi interni all'Ente, in particolare: da Il.pp. a contabilità (cronoprogramma; esigibilità; generazione impegni, etc.) e viceversa; da Il.pp. a protocollo ed archivio e viceversa; da Il.pp. a sito istituzionale ed in particolare alla sezione trasparenza;
- incrementare gli automatismi tra la gestione dei fondi trasferiti dalla Regione Piemonte per la formazione professionale e la contabilità;
- semplificare ed automatizzare le liquidazioni degli accertamenti per tutti i procedimenti;
- realizzare la protocollazione automatica degli atti in uscita previa determinazione delle classificazioni correlate alle funzioni agite dagli operatori;
- incrementare la protocollazione ed assegnazione automatica degli atti in entrata non acquisiti mediante specifici applicativi;
- dematerializzare ed automatizzare i flussi interni che concorrono alla determinazione dei contenuti del provvedimento;
- migliorare la chiarezza e la precisione dei testi e progettare procedure di drafting da assumere come specifiche di processo;

Indirizzi Strategici

- i) dematerializzare ed automatizzare i flussi esterni in ingresso e in uscita correlati agli atti ed a provvedimenti;
 l) incrementare l'auto-composizione del fascicolo (unità archivistica);
 m) individuare specifiche fasi interne di controllo nell'ambito dei flussi documentali al fine di estendere ed incrementare le funzioni di presidio del sistema anticorruzione.

Nel corso dell'ultimo anno si è completata la sostituzione di tutto il parco PC dell'Ente, rendendo la Città metropolitana adeguata al livello minimo di sicurezza richiesto da AGID.

Circa tre quarti delle postazioni si basano su un sistema Windows in remote desktop che consente una maggiore economicità, sicurezza e semplicità di manutenzione: in particolare si evidenzia il fatto che su queste postazioni è installato un sistema Linux.

Riguardo all'open source, in accordo all'art. 68 del CAD, si evidenzia il fatto che su tutte le postazioni è stato sostituito Microsoft Office con LibreOffice, e si è costantemente alla ricerca di software open source che possano sostituire le soluzioni proprietarie.

Riguardo agli applicativi sono ancora largamente utilizzati programmi informatici obsoleti (gestione atti amministrativi, inventario, magazzino, ecc.); per sanare questa criticità, sempre in accordo con il CAD, sono in corso ricerche di software; si sono già trovate alcune soluzioni (es. flussi documentali, gestione DUP) in riuso, che, nel breve periodo, ci permetteranno di fare grossi passi avanti in direzione dematerializzazione.

La tendenza è quella di sostituire tutte le procedure obsolete con procedure web, possibilmente in riuso, senza dover sviluppare software ad hoc o comprare software proprietario.

Anche nel rapporto con i cittadini sono stati fatti passi avanti: è partita l'adesione della Città metropolitana alle infrastrutture immateriali del piano triennale AGID.

- **PagoPA:** Sono stati attivati per alcuni servizi i pagamenti tramite PagoPA e si sta procedendo al coinvolgimento delle direzioni rimanenti.
- **SPID:** Alcuni servizi, come Factotum, riconoscono le credenziali SPID e CIE ed anche qui si procede di estendere questa facoltà a tutti i servizi on line dell'Ente.
- **DatiPA:** Si è proceduto all'adesione della Città metropolitana alla piattaforma regionale per gli open data Smartdatanet, dove pubblicheremo i nostri dataset. Alcuni dataset di prova sono già stati caricati (es. dati energetici delle scuole e dati sulla mobilità sostenibile).

Si è fatto qualche passo nella direzione dell'informatizzazione nella presentazione delle istanze da parte di soggetti esterni all'Ente, ma molto resta ancora da fare. Ad oggi il canale preferenziale per la presentazione informatica delle istanze è la PEC, ma si intende procedere verso la soluzione dei moduli on line, più snella ed efficiente.

Tra i compiti della Città Metropolitana, la legge Delrio ha individuato quello relativo alla "Promozione e coordinamento dei sistemi di informazione e digitalizzazione in ambito metropolitano". Tale previsione legislativa è stata inoltre declinata in diversi articoli dello Statuto della Città (in particolare art. 33).

E' indubbio che le reti tecnologiche rappresentano un fattore abilitante dell'intera macchina amministrativa metropolitana e, quindi, un imprescindibile focus di attività su cui strutturare servizi di supporto a tutte le attività del futuro Ente.

Intesa come possibile area funzionale, quella digitale può permettere alla CM di creare un ambito ottimale per:

- Il procurement centralizzato di soluzioni software e hardware per il territorio, in consonanza alla possibilità di proporsi come "Soggetto aggregatore" anche in altri settori;
- L'elaborazione e l'adozione di piani e programmi utili per il territorio, condividendo soluzioni già trovate (open source e riuso) e fornendo il supporto per l'adozione di tali soluzioni

Organi istituzionali (Riferimento cap. 4 del programma di mandato)

La legge 56/2014 ha profondamente modificato l'assetto degli organi istituzionali dell'Ente.

La trasformazione della Provincia in Città Metropolitana e quindi in Ente di secondo livello, ha reso necessari profondi cambiamenti nel modo di concepire la rappresentanza dell'Ente stesso nell'azione, sia amministrativa che politica.

Lo Statuto metropolitano, approvato il 14 aprile 2015, assume quindi un forte contenuto normativo generale, sia per quanto riguarda l'organizzazione interna dell'Ente, sia nel riparto e nella gestione delle funzioni, sia nel dare legittimazione ad accordi tra la Città metropolitana, i Comuni e le Unioni di Comuni.

In particolare Lo Statuto ha istituito le Zone omogenee al fine di consentire un'efficace partecipazione dei comuni al governo della Città Metropolitana esprimendo pareri sugli atti del Consiglio e partecipando alla formazione del Piano Strategico e del Piano territoriale.

Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio ha altresì prevista la partecipazione con diritto di parola dei portavoce e vice portavoce delle zone omogenee che in questo modo interagiscono e collaborano con l'attività dell'Ente.

Prosegue l'attività di assistenza e supporto agli organi istituzionali anche mediante la cura e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio Metropolitano, della Conferenza metropolitana e di tutte le sedute delle commissioni consiliari.

A cura degli uffici istituzionali anche l'assistenza la gestione e la verbalizzazione delle sedute dell'Organismo di Coordinamento composto dalla Sindaca e dai Consiglieri delegati.

L'attività comprende inoltre la pubblicazione di tutte le determinazioni dell'ente e la verifica, gestione e pubblicazione dei Decreti della Sindaca e dei Consiglieri Delegati.

Gli Uffici forniscono inoltre supporto giuridico a sostegno delle attività delle Direzioni dell'ente anche attraverso l'AIR (analisi di impatto della regolamentazione) nonché attraverso l'elaborazione e la redazione di pareri giuridici riguardanti questioni istituzionali di natura trasversale di interesse dell'Ente.

Svolgono altresì attività di studio, ricerca a supporto delle Direzioni dell'Ente e curano il procedimento di nomina, decadenza e revoca di amministratori, sindaci e rappresentanti della Città Metropolitana di Torino in Enti, Società ed Organismi vari ai sensi dell'art 50 del TUEL e dell'art 26 dello Statuto della Città Metropolitana.

Prosegue l'attività di dematerializzazione e digitalizzazione, con riferimento al realizzato innovativo prodotto informatico "Piattaforma di gestione documentale – DOQUI ACTA" che consente la gestione, l'archiviazione e la condivisione della documentazione elettronica della Pubblica Amministrazione piemontese (delibere, atti, fatture, ecc.), in linea con le direttive nazionali (codice Amministrazione Digitale) ed europee per la semplificazione e la trasparenza amministrativa, a supporto dei procedimenti amministrativi degli Enti.

Proseguono le attività di revisione dei piani di fascicolazione che vanno ad individuare i procedimenti e le attività delle Direzioni. Continua il supporto materiale alle Direzioni per quanto riguarda le operazioni di formazione dei fascicoli e di classificazione dei documenti elettronici. Ai fini dello snellimento delle operazioni di apposizione di firme digitali è stato introdotto lo strumento del Libro Firma che consente di firmare contemporaneamente una pluralità di documenti anche in remoto. Sono in corso diverse analisi di fattibilità al fine introdurre strumenti di robotica all'interno del sistema di gestione documentale e delle piattaforme che gestiscono le gare d'appalto

Prosegue l'attività di protocollazione attraverso la casella di posta elettronica certificata istituzionale e diverse altre PEC di carattere settoriale. E' in corso l'analisi per la definitiva dematerializzazione degli atti amministrativi che sin dal 2010 vengono pubblicati in modalità elettronica nell'Albo Pretorio on line disponibile sul sito istituzionale dell'Ente in ottemperanza all' art.32 della L. n.69/2009.

Viene garantito il presidio di legalità dell'azione dell'Ente attraverso il controllo preventivo di legittimità degli atti degli Organi politici e attraverso la predisposizione di pareri giuridici a supporto delle attività amministrative di competenza delle Direzioni.

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (D.Lgs. 190/2012 e D.Lgs. 33/2013) viene attuato attraverso l'aggiornamento della mappatura dei rischi e delle relative misure di prevenzione e in ottemperanza alle indicazioni dell'ANAC.

Indirizzi Strategici

In ambito di Amministrazione trasparente viene garantito il coordinamento dell'ottemperanza, da parte delle Direzioni, agli obblighi di pubblicazione obbligatori (D.Lgs. n. 33/2013) ed a quelli derivanti da norme di settore (es.: D.Lgs. n. 50/2016- Codice dei contratti pubblici). Viene dato avvio all'attività di prevenzione del riciclaggio di denaro proveniente da operazioni illecite mediante l'istituzione della figura del Gestore antiriciclaggio (D.Lgs. n. 231/2007 e s.m.i.).

Organi istituzionali (Riferimento cap. 4 del programma di mandato)

La legge 56/2014 ha profondamente modificato l'assetto degli organi istituzionali dell'Ente.

La trasformazione della Provincia in Città Metropolitana e quindi in Ente di secondo livello, ha reso necessari profondi cambiamenti nel modo di concepire la rappresentanza dell'Ente stesso nell'azione, sia amministrativa che politica.

Lo Statuto metropolitano, approvato il 14 aprile 2015, assume quindi un forte contenuto normativo generale, sia per quanto riguarda l'organizzazione interna dell'Ente, sia nel riparto e nella gestione delle funzioni, sia nel dare legittimazione ad accordi tra la Città metropolitana, i Comuni e le Unioni di Comuni.

In particolare Lo Statuto ha istituito le Zone omogenee al fine di consentire un'efficace partecipazione dei comuni al governo della Città Metropolitana esprimendo pareri sugli atti del Consiglio e partecipando alla formazione del Piano Strategico e del Piano territoriale.

Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio ha altresì prevista la partecipazione con diritto di parola dei portavoce e vice portavoce delle zone omogenee che in questo modo interagiscono e collaborano con l'attività dell'Ente.

Prosegue l'attività di assistenza e supporto agli organi istituzionali anche mediante la cura e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio Metropolitan, della Conferenza metropolitana e di tutte le sedute delle commissioni consiliari.

A cura degli uffici istituzionali anche l'assistenza la gestione e la verbalizzazione delle sedute dell'Organismo di Coordinamento composto dalla Sindaca e dai Consiglieri delegati.

L'attività comprende inoltre la pubblicazione di tutte le determinazioni dell'ente e la verifica, gestione e pubblicazione dei Decreti della Sindaca e dei Consiglieri Delegati.

Gli Uffici forniscono inoltre supporto giuridico a sostegno delle attività delle Direzioni dell'ente anche attraverso l'AIR (analisi di impatto della regolamentazione) nonché attraverso l'elaborazione e la redazione di pareri giuridici riguardanti questioni istituzionali di natura trasversale di interesse dell'Ente.

Svolgono altresì attività di studio, ricerca a supporto delle Direzioni dell'Ente e curano il procedimento di nomina, decadenza e revoca di amministratori, sindaci e rappresentanti della Città Metropolitana di Torino in Enti, Società ed Organismi vari ai sensi dell'art 50 del TUEL e dell'art 26 dello Statuto della Città Metropolitana.

Prosegue l'attività di dematerializzazione e digitalizzazione, con riferimento al realizzato innovativo prodotto informatico "Piattaforma di gestione documentale – DOQUI ACTA" che consente la gestione, l'archiviazione e la condivisione della documentazione elettronica della Pubblica Amministrazione piemontese (delibere, atti, fatture, ecc.), in linea con le direttive nazionali (codice Amministrazione Digitale) ed europee per la semplificazione e la trasparenza amministrativa, a supporto dei procedimenti amministrativi degli Enti.

Proseguono le attività di revisione dei piani di fascicolazione che vanno ad individuare i procedimenti e le attività delle Direzioni. Continua il supporto materiale alle Direzioni per quanto riguarda le operazioni di formazione dei fascicoli e di classificazione dei documenti elettronici. Ai fini dello snellimento delle operazioni di apposizione di firme digitali è stato introdotto lo strumento del Libro Firma che consente di firmare contemporaneamente una pluralità di documenti anche in remoto. Sono in corso diverse analisi di fattibilità al fine introdurre strumenti di robotica all'interno del sistema di gestione documentale e delle piattaforme che gestiscono le gare d'appalto

Prosegue l'attività di protocollazione attraverso la casella di posta elettronica certificata istituzionale e diverse altre PEC di carattere settoriale. E' in corso l'analisi per la definitiva dematerializzazione degli atti amministrativi che sin dal 2010 vengono pubblicati in modalità elettronica nell'Albo Pretorio on line disponibile sul sito istituzionale dell'Ente in ottemperanza all' art.32 della L. n.69/2009.

Viene garantito il presidio di legalità dell'azione dell'Ente attraverso il controllo preventivo di legittimità degli atti degli Organi politici e attraverso la predisposizione di pareri giuridici a supporto delle attività amministrative di competenza delle Direzioni.

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (D.Lgs. 190/2012 e D.Lgs. 33/2013) viene attuato attraverso l'aggiornamento della mappatura dei rischi e delle relative misure di prevenzione e in ottemperanza alle indicazioni dell'ANAC.

In ambito di Amministrazione trasparente viene garantito il coordinamento dell'ottemperanza, da parte delle Direzioni, agli obblighi di pubblicazione obbligatori (D.Lgs. n. 33/2013) ed a quelli derivanti da norme di settore (es.: D.Lgs. n. 50/2016- Codice dei contratti pubblici).

Viene dato avvio all'attività di prevenzione del riciclaggio di denaro proveniente da operazioni illecite mediante l'istituzione della figura del Gestore antiriciclaggio (D.Lgs. n. 231/2007 e s.m.i.).

Organi istituzionali (Riferimento cap. 4 del programma di mandato)

La legge 56/2014 ha profondamente modificato l'assetto degli organi istituzionali dell'Ente.

La trasformazione della Provincia in Città Metropolitana e quindi in Ente di secondo livello, ha reso necessari profondi cambiamenti nel modo di concepire la rappresentanza dell'Ente stesso nell'azione, sia amministrativa che politica.

Lo Statuto metropolitano, approvato il 14 aprile 2015, assume quindi un forte contenuto normativo generale, sia per quanto riguarda l'organizzazione interna dell'Ente, sia nel riparto e nella gestione delle funzioni, sia nel dare legittimazione ad accordi tra la Città metropolitana, i Comuni e le Unioni di Comuni.

In particolare Lo Statuto ha istituito le Zone omogenee al fine di consentire un'efficace partecipazione dei comuni al governo della Città Metropolitana esprimendo pareri sugli atti del Consiglio e partecipando alla formazione del Piano Strategico e del Piano territoriale.

Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio ha altresì prevista la partecipazione con diritto di parola dei portavoce e vice portavoce delle zone omogenee che in questo modo interagiscono e collaborano con l'attività dell'Ente.

Prosegue l'attività di assistenza e supporto agli organi istituzionali anche mediante la cura e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio Metropolitan, della Conferenza metropolitana e di tutte le sedute delle commissioni consiliari.

A cura degli uffici istituzionali anche l'assistenza la gestione e la verbalizzazione delle sedute dell'Organismo di Coordinamento composto dalla Sindaca e dai Consiglieri delegati.

L'attività comprende inoltre la pubblicazione di tutte le determinazioni dell'ente e la verifica, gestione e pubblicazione dei Decreti della Sindaca e dei Consiglieri Delegati.

Gli Uffici forniscono inoltre supporto giuridico a sostegno delle attività delle Direzioni dell'ente anche attraverso l'AIR (analisi di impatto della regolamentazione) nonché attraverso l'elaborazione e la redazione di pareri giuridici riguardanti questioni istituzionali di natura trasversale di interesse dell'Ente.

Svolgono altresì attività di studio, ricerca a supporto delle Direzioni dell'Ente e curano il procedimento di nomina, decadenza e revoca di amministratori, sindaci e rappresentanti della Città Metropolitana di Torino in Enti, Società ed Organismi vari ai sensi dell'art 50 del TUEL e dell'art 26 dello Statuto della Città Metropolitana.

Prosegue l'attività di dematerializzazione e digitalizzazione, con riferimento al realizzato innovativo prodotto informatico "Piattaforma di gestione documentale – DOQUI ACTA" che consente la gestione, l'archiviazione e la condivisione della documentazione elettronica della Pubblica Amministrazione piemontese (delibere, atti, fatture, ecc.), in linea con le direttive nazionali (codice Amministrazione Digitale) ed europee per la semplificazione e la trasparenza amministrativa, a supporto dei procedimenti amministrativi degli Enti.

Proseguono le attività di revisione dei piani di fascicolazione che vanno ad individuare i procedimenti e le attività delle Direzioni. Continua il supporto

Indirizzi Strategici

materiale alle Direzioni per quanto riguarda le operazioni di formazione dei fascicoli e di classificazione dei documenti elettronici. Ai fini dello snellimento delle operazioni di apposizione di firme digitali è stato introdotto lo strumento del Libro Firma che consente di firmare contemporaneamente una pluralità di documenti anche in remoto. Sono in corso diverse analisi di fattibilità al fine introdurre strumenti di robotica all'interno del sistema di gestione documentale e delle piattaforme che gestiscono le gare d'appalto

Prosegue l'attività di protocollazione attraverso la casella di posta elettronica certificata istituzionale e diverse altre PEC di carattere settoriale. E' in corso l'analisi per la definitiva dematerializzazione degli atti amministrativi che sin dal 2010 vengono pubblicati in modalità elettronica nell'Albo Pretorio on line disponibile sul sito istituzionale dell'Ente in ottemperanza all' art.32 della L. n.69/2009.

Viene garantito il presidio di legalità dell'azione dell'Ente attraverso il controllo preventivo di legittimità degli atti degli Organi politici e attraverso la predisposizione di pareri giuridici a supporto delle attività amministrative di competenza delle Direzioni.

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (D.Lgs. 190/2012 e D.Lgs. 33/2013) viene attuato attraverso l'aggiornamento della mappatura dei rischi e delle relative misure di prevenzione e in ottemperanza alle indicazioni dell'ANAC.

In ambito di Amministrazione trasparente viene garantito il coordinamento dell'ottemperanza, da parte delle Direzioni, agli obblighi di pubblicazione obbligatori (D.Lgs. n. 33/2013) ed a quelli derivanti da norme di settore (es.: D.Lgs. n. 50/2016- Codice dei contratti pubblici).

Viene dato avvio all'attività di prevenzione del riciclaggio di denaro proveniente da operazioni illecite mediante l'istituzione della figura del Gestore antiriciclaggio (D.Lgs. n. 231/2007 e s.m.i.).

Organi istituzionali (Riferimento cap. 4 del programma di mandato)

La legge 56/2014 ha profondamente modificato l'assetto degli organi istituzionali dell'Ente.

La trasformazione della Provincia in Città Metropolitana e quindi in Ente di secondo livello, ha reso necessari profondi cambiamenti nel modo di concepire la rappresentanza dell'Ente stesso nell'azione, sia amministrativa che politica.

Lo Statuto metropolitano, approvato il 14 aprile 2015, assume quindi un forte contenuto normativo generale, sia per quanto riguarda l'organizzazione interna dell'Ente, sia nel riparto e nella gestione delle funzioni, sia nel dare legittimazione ad accordi tra la Città metropolitana, i Comuni e le Unioni di Comuni.

In particolare Lo Statuto ha istituito le Zone omogenee al fine di consentire un'efficace partecipazione dei comuni al governo della Città Metropolitana esprimendo pareri sugli atti del Consiglio e partecipando alla formazione del Piano Strategico e del Piano territoriale.

Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio ha altresì prevista la partecipazione con diritto di parola dei portavoce e vice portavoce delle zone omogenee che in questo modo interagiscono e collaborano con l'attività dell'Ente.

Prosegue l'attività di assistenza e supporto agli organi istituzionali anche mediante la cura e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio Metropolitan, della Conferenza metropolitana e di tutte le sedute delle commissioni consiliari.

A cura degli uffici istituzionali anche l'assistenza la gestione e la verbalizzazione delle sedute dell'Organismo di Coordinamento composto dalla Sindaca e dai Consiglieri delegati.

L'attività comprende inoltre la pubblicazione di tutte le determinazioni dell'ente e la verifica, gestione e pubblicazione dei Decreti della Sindaca e dei Consiglieri Delegati.

Gli Uffici forniscono inoltre supporto giuridico a sostegno delle attività delle Direzioni dell'ente anche attraverso l'AIR (analisi di impatto della regolamentazione) nonché attraverso l'elaborazione e la redazione di pareri giuridici riguardanti questioni istituzionali di natura trasversale di interesse dell'Ente .

Svolgono altresì attività di studio, ricerca a supporto delle Direzioni dell'Ente e curano il procedimento di nomina, decadenza e revoca di amministratori, sindaci e rappresentanti della Città Metropolitana di Torino in Enti, Società ed Organismi vari ai sensi dell'art 50 del TUEL e dell'art 26 dello Statuto della Città Metropolitana.

Prosegue l'attività di dematerializzazione e digitalizzazione, con riferimento al realizzato innovativo prodotto informatico "Piattaforma di gestione documentale – DOQUI ACTA" che consente la gestione, l'archiviazione e la condivisione della documentazione elettronica della Pubblica Amministrazione piemontese (delibere, atti, fatture, ecc.), in linea con le direttive nazionali (codice Amministrazione Digitale) ed europee per la semplificazione e la trasparenza amministrativa, a supporto dei procedimenti amministrativi degli Enti.

Proseguono le attività di revisione dei piani di fascicolazione che vanno ad individuare i procedimenti e le attività delle Direzioni. Continua il supporto materiale alle Direzioni per quanto riguarda le operazioni di formazione dei fascicoli e di classificazione dei documenti elettronici. Ai fini dello snellimento delle operazioni di apposizione di firme digitali è stato introdotto lo strumento del Libro Firma che consente di firmare contemporaneamente una pluralità di documenti anche in remoto. Sono in corso diverse analisi di fattibilità al fine introdurre strumenti di robotica all'interno del sistema di gestione documentale e delle piattaforme che gestiscono le gare d'appalto

Prosegue l'attività di protocollazione attraverso la casella di posta elettronica certificata istituzionale e diverse altre PEC di carattere settoriale. E' in corso l'analisi per la definitiva dematerializzazione degli atti amministrativi che sin dal 2010 vengono pubblicati in modalità elettronica nell'Albo Pretorio on line disponibile sul sito istituzionale dell'Ente in ottemperanza all' art.32 della L. n.69/2009.

Viene garantito il presidio di legalità dell'azione dell'Ente attraverso il controllo preventivo di legittimità degli atti degli Organi politici e attraverso la predisposizione di pareri giuridici a supporto delle attività amministrative di competenza delle Direzioni.

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (D.Lgs. 190/2012 e D.Lgs. 33/2013) viene attuato attraverso l'aggiornamento della mappatura dei rischi e delle relative misure di prevenzione e in ottemperanza alle indicazioni dell'ANAC.

In ambito di Amministrazione trasparente viene garantito il coordinamento dell'ottemperanza, da parte delle Direzioni, agli obblighi di pubblicazione obbligatori (D.Lgs. n. 33/2013) ed a quelli derivanti da norme di settore (es.: D.Lgs. n. 50/2016- Codice dei contratti pubblici).

Viene dato avvio all'attività di prevenzione del riciclaggio di denaro proveniente da operazioni illecite mediante l'istituzione della figura del Gestore antiriciclaggio (D.Lgs. n. 231/2007 e s.m.i.).

Partecipazioni (Riferimento cap. 5 del programma di mandato)

Le linee generali di attività che guidano l'esercizio della Città metropolitana di Torino in tema di partecipazioni sono le seguenti:

1. razionalizzazione periodica delle società partecipate con cadenza annuale ai sensi dell'art. 20 del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP);
2. mantenimento dell'equilibrio economico delle partecipate, in modo tale da non determinare effetti pregiudizievoli per gli equilibri finanziari dell'Ente;
3. prosecuzione dell'attività di monitoraggio e degli andamenti economico, finanziari e patrimoniali delle società partecipate e in particolare di quelle che gestiscono in house providing di servizi strumentali dell'Ente, al fine di adempiere agli obblighi di controllo previsti dall'art. 147 quater TUEL;
4. attuazione e monitoraggio previsioni del Testo Unico in materia di società partecipate e del Codice dei contratti pubblici, D.Lgs. n. 50/2016, e relative Linee ANAC, con particolare attenzione alle società che gestiscono in house providing servizi strumentali dell'Ente;
5. definizione degli obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento delle società in controllo pubblico, ivi compreso il costo del personale, di cui all'art 19, comma 5, del citato TUSP
6. valutazione di eventuali percorsi di razionalizzazione delle società partecipate, al fine di pervenire ad una riduzione dei costi operativi e al rafforzamento della qualità dei servizi offerti;
7. valutazione di eventuali percorsi di integrazione, anche societari, in ambito coerenti con le funzioni fondamentali dell'Ente, nel rispetto del quadro normativo di riferimento vigente e dei vincoli di finanza pubblica;
8. verifica dell'assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con le modalità specifiche previste dalla normativa vigente in materia per ciascuna tipologia di società nonché del rispetto dei provvedimenti interpretativi intervenuti in materia.

Indirizzi Strategici**Partecipazioni (Riferimento cap. 5 del programma di mandato)**

Le linee generali di attività che guidano l'esercizio della Città metropolitana di Torino in tema di partecipazioni sono le seguenti:

1. razionalizzazione periodica delle società partecipate con cadenza annuale ai sensi dell'art. 20 del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP);
2. mantenimento dell'equilibrio economico delle partecipate, in modo tale da non determinare effetti pregiudizievoli per gli equilibri finanziari dell'Ente;
3. prosecuzione dell'attività di monitoraggio e degli andamenti economico, finanziari e patrimoniali delle società partecipate e in particolare di quelle che gestiscono in house providing di servizi strumentali dell'Ente, al fine di adempiere agli obblighi di controllo previsti dall'art. 147 quater TUEL;
4. attuazione e monitoraggio previsioni del Testo Unico in materia di società partecipate e del Codice dei contratti pubblici, D.Lgs. n. 50/2016, e relative Linee ANAC, con particolare attenzione alle società che gestiscono in house providing servizi strumentali dell'Ente;
5. definizione degli obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento delle società in controllo pubblico, ivi compreso il costo del personale, di cui all'art 19, comma 5, del citato TUSP
6. valutazione di eventuali percorsi di razionalizzazione delle società partecipate, al fine di pervenire ad una riduzione dei costi operativi e al rafforzamento della qualità dei servizi offerti;
7. valutazione di eventuali percorsi di integrazione, anche societari, in ambito coerenti con le funzioni fondamentali dell'Ente, nel rispetto del quadro normativo di riferimento vigente e dei vincoli di finanza pubblica;
8. verifica dell'assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con le modalità specifiche previste dalla normativa vigente in materia per ciascuna tipologia di società nonché del rispetto dei provvedimenti interpretativi intervenuti in materia.

Partecipazioni (Riferimento cap. 5 del programma di mandato)

Le linee generali di attività che guidano l'esercizio della Città metropolitana di Torino in tema di partecipazioni sono le seguenti:

1. razionalizzazione periodica delle società partecipate con cadenza annuale ai sensi dell'art. 20 del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP);
2. mantenimento dell'equilibrio economico delle partecipate, in modo tale da non determinare effetti pregiudizievoli per gli equilibri finanziari dell'Ente;
3. prosecuzione dell'attività di monitoraggio e degli andamenti economico, finanziari e patrimoniali delle società partecipate e in particolare di quelle che gestiscono in house providing di servizi strumentali dell'Ente, al fine di adempiere agli obblighi di controllo previsti dall'art. 147 quater TUEL;
4. attuazione e monitoraggio previsioni del Testo Unico in materia di società partecipate e del Codice dei contratti pubblici, D.Lgs. n. 50/2016, e relative Linee ANAC, con particolare attenzione alle società che gestiscono in house providing servizi strumentali dell'Ente;
5. definizione degli obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento delle società in controllo pubblico, ivi compreso il costo del personale, di cui all'art 19, comma 5, del citato TUSP
6. valutazione di eventuali percorsi di razionalizzazione delle società partecipate, al fine di pervenire ad una riduzione dei costi operativi e al rafforzamento della qualità dei servizi offerti;
7. valutazione di eventuali percorsi di integrazione, anche societari, in ambito coerenti con le funzioni fondamentali dell'Ente, nel rispetto del quadro normativo di riferimento vigente e dei vincoli di finanza pubblica;
8. verifica dell'assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con le modalità specifiche previste dalla normativa vigente in materia per ciascuna tipologia di società nonché del rispetto dei provvedimenti interpretativi intervenuti in materia.

Partecipazioni (Riferimento cap. 5 del programma di mandato)

Le linee generali di attività che guidano l'esercizio della Città metropolitana di Torino in tema di partecipazioni sono le seguenti:

1. razionalizzazione periodica delle società partecipate con cadenza annuale ai sensi dell'art. 20 del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP);
2. mantenimento dell'equilibrio economico delle partecipate, in modo tale da non determinare effetti pregiudizievoli per gli equilibri finanziari dell'Ente;
3. prosecuzione dell'attività di monitoraggio e degli andamenti economico, finanziari e patrimoniali delle società partecipate e in particolare di quelle che gestiscono in house providing di servizi strumentali dell'Ente, al fine di adempiere agli obblighi di controllo previsti dall'art. 147 quater TUEL;
4. attuazione e monitoraggio previsioni del Testo Unico in materia di società partecipate e del Codice dei contratti pubblici, D.Lgs. n. 50/2016, e relative Linee ANAC, con particolare attenzione alle società che gestiscono in house providing servizi strumentali dell'Ente;
5. definizione degli obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento delle società in controllo pubblico, ivi compreso il costo del personale, di cui all'art 19, comma 5, del citato TUSP
6. valutazione di eventuali percorsi di razionalizzazione delle società partecipate, al fine di pervenire ad una riduzione dei costi operativi e al rafforzamento della qualità dei servizi offerti;
7. valutazione di eventuali percorsi di integrazione, anche societari, in ambito coerenti con le funzioni fondamentali dell'Ente, nel rispetto del quadro normativo di riferimento vigente e dei vincoli di finanza pubblica;
8. verifica dell'assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con le modalità specifiche previste dalla normativa vigente in materia per ciascuna tipologia di società nonché del rispetto dei provvedimenti interpretativi intervenuti in materia.

Contratti e Appalti (Riferimento cap. 7 del programma di mandato)

L'accentramento delle procedure di gara comporta un'elevata automazione delle procedure per la selezione degli operatori economici ed in particolare l'analisi del fabbisogno aggregato proprio e delle amministrazioni locali della Città Metropolitana per l'elaborazione delle idonee strategie di acquisto. In occasione del riassetto organizzativo di cui al Decreto della Sindaca Metropolitana n. 317-16662 del 06/07/2018 e s.m.i, è stata istituita un'apposita Direzione al fine realizzare un'unica centrale gare e contratti per l'Ente e per assicurare le funzioni di stazione unica appaltante per i comuni della città metropolitana e di soggetto aggregatore per l'intera regione Piemonte.

Attraverso apposite linee guide saranno indicate le procedure più convenienti per l'appalto di lavori, forniture di beni e servizi: utilizzando tutte le possibilità offerte dalla normativa dovranno essere garantite gare rispettose dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, supportando le direzioni finali con capitolati amministrativi-tipo.

L'Ente, nell'ambito del processo di riorganizzazione, ha proceduto ad una parziale automazione delle richieste ed acquisizioni delle verifiche dei requisiti generali degli operatori economici, attraverso l'attivazione di un'apposita banca dati, con la quale vengono anche assicurati i controlli amministrativi successivi alla stipula del contratto e per tutta la durata del rapporto relativi al contraente e a eventuali subappaltatori.

A livello centralizzato dovranno essere assicurati tutti i beni ed i servizi per la fruizione degli immobili destinati a pubblico servizio (parco auto, arredi, cancelleria, pulizia, traslochi e inventariazione e movimentazione arredi e attrezzature, centralino, vigilanza, custodia ed accoglienza), implementando l'utilizzo delle procedure informatiche per la gestione della programmazione e delle richieste.

La gestione delle forniture di energia elettrica, gas e acqua per gli edifici di proprietà e competenza dell'Ente comporta l'individuazione delle possibili automazioni nella gestione contabile ed amministrativa delle utenze e nelle modalità di controllo dei costi che si intende introdurre.

Con riferimento alle concessioni di servizi, quali la concessione del servizio bar e tavola calda presso la sede di corso Inghilterra, e la concessione della somministrazione di bevande e generi di conforto mediante distributori automatici, deve essere garantita una gestione caratterizzata da efficienza e rispetto della sostenibilità.

Indirizzi Strategici

Il servizio di Cassa economale sarà riorganizzato, predisponendo uno specifico Regolamento volto al superamento dell'utilizzo del contante a favore dei sistemi di pagamento elettronico, tenendo conto di quanto previsto nell'ambito del sistema pago PA e dai programmi inclusi nell'Agenda digitale.

Contratti e Appalti (Riferimento cap. 7 del programma di mandato)

L'accentramento delle procedure di gara comporta un'elevata automazione delle procedure per la selezione degli operatori economici ed in particolare l'analisi del fabbisogno aggregato proprio e delle amministrazioni locali della Città Metropolitana per l'elaborazione delle idonee strategie di acquisto.

In occasione del riassetto organizzativo di cui al Decreto della Sindaca Metropolitana n. 317-16662 del 06/07/2018 e s.m.i, è stata istituita un'apposita Direzione al fine realizzare un'unica centrale gare e contratti per l'Ente e per assicurare le funzioni di stazione unica appaltante per i comuni della città metropolitana e di soggetto aggregatore per l'intera regione Piemonte.

Attraverso apposite linee guide saranno indicate le procedure più convenienti per l'appalto di lavori, forniture di beni e servizi: utilizzando tutte le possibilità offerte dalla normativa dovranno essere garantite gare rispettose dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, supportando le direzioni finali con capitolati amministrativi-tipo.

L'Ente, nell'ambito del processo di riorganizzazione, ha proceduto ad una parziale automazione delle richieste ed acquisizioni delle verifiche dei requisiti generali degli operatori economici, attraverso l'attivazione di un'apposita banca dati, con la quale vengono anche assicurati i controlli amministrativi successivi alla stipula del contratto e per tutta la durata del rapporto relativi al contraente e a eventuali subappaltatori.

A livello centralizzato dovranno essere assicurati tutti i beni ed i servizi per la fruizione degli immobili destinati a pubblico servizio (parco auto, arredi, cancelleria, pulizia, traslochi e inventariazione e movimentazione arredi e attrezzature, centralino, vigilanza, custodia ed accoglienza), implementando l'utilizzo delle procedure informatiche per la gestione della programmazione e delle richieste.

La gestione delle forniture di energia elettrica, gas e acqua per gli edifici di proprietà e competenza dell'Ente comporta l'individuazione delle possibili automazioni nella gestione contabile ed amministrativa delle utenze e nelle modalità di controllo dei costi che si intende introdurre.

Con riferimento alle concessioni di servizi, quali la concessione del servizio bar e tavola calda presso la sede di corso Inghilterra, e la concessione della somministrazione di bevande e generi di conforto mediante distributori automatici, deve essere garantita una gestione caratterizzata da efficienza e rispetto della sostenibilità.

Il servizio di Cassa economale sarà riorganizzato, predisponendo uno specifico Regolamento volto al superamento dell'utilizzo del contante a favore dei sistemi di pagamento elettronico, tenendo conto di quanto previsto nell'ambito del sistema pago PA e dai programmi inclusi nell'Agenda digitale.

Contratti e Appalti (Riferimento cap. 7 del programma di mandato)

L'accentramento delle procedure di gara comporta un'elevata automazione delle procedure per la selezione degli operatori economici ed in particolare l'analisi del fabbisogno aggregato proprio e delle amministrazioni locali della Città Metropolitana per l'elaborazione delle idonee strategie di acquisto.

In occasione del riassetto organizzativo di cui al Decreto della Sindaca Metropolitana n. 317-16662 del 06/07/2018 e s.m.i, è stata istituita un'apposita Direzione al fine realizzare un'unica centrale gare e contratti per l'Ente e per assicurare le funzioni di stazione unica appaltante per i comuni della città metropolitana e di soggetto aggregatore per l'intera regione Piemonte.

Attraverso apposite linee guide saranno indicate le procedure più convenienti per l'appalto di lavori, forniture di beni e servizi: utilizzando tutte le possibilità offerte dalla normativa dovranno essere garantite gare rispettose dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, supportando le direzioni finali con capitolati amministrativi-tipo.

L'Ente, nell'ambito del processo di riorganizzazione, ha proceduto ad una parziale automazione delle richieste ed acquisizioni delle verifiche dei requisiti generali degli operatori economici, attraverso l'attivazione di un'apposita banca dati, con la quale vengono anche assicurati i controlli amministrativi successivi alla stipula del contratto e per tutta la durata del rapporto relativi al contraente e a eventuali subappaltatori.

A livello centralizzato dovranno essere assicurati tutti i beni ed i servizi per la fruizione degli immobili destinati a pubblico servizio (parco auto, arredi, cancelleria, pulizia, traslochi e inventariazione e movimentazione arredi e attrezzature, centralino, vigilanza, custodia ed accoglienza), implementando l'utilizzo delle procedure informatiche per la gestione della programmazione e delle richieste.

La gestione delle forniture di energia elettrica, gas e acqua per gli edifici di proprietà e competenza dell'Ente comporta l'individuazione delle possibili automazioni nella gestione contabile ed amministrativa delle utenze e nelle modalità di controllo dei costi che si intende introdurre.

Con riferimento alle concessioni di servizi, quali la concessione del servizio bar e tavola calda presso la sede di corso Inghilterra, e la concessione della somministrazione di bevande e generi di conforto mediante distributori automatici, deve essere garantita una gestione caratterizzata da efficienza e rispetto della sostenibilità.

Il servizio di Cassa economale sarà riorganizzato, predisponendo uno specifico Regolamento volto al superamento dell'utilizzo del contante a favore dei sistemi di pagamento elettronico, tenendo conto di quanto previsto nell'ambito del sistema pago PA e dai programmi inclusi nell'Agenda digitale.

Contratti e Appalti (Riferimento cap. 7 del programma di mandato)

L'accentramento delle procedure di gara comporta un'elevata automazione delle procedure per la selezione degli operatori economici ed in particolare l'analisi del fabbisogno aggregato proprio e delle amministrazioni locali della Città Metropolitana per l'elaborazione delle idonee strategie di acquisto.

In occasione del riassetto organizzativo di cui al Decreto della Sindaca Metropolitana n. 317-16662 del 06/07/2018 e s.m.i, è stata istituita un'apposita Direzione al fine realizzare un'unica centrale gare e contratti per l'Ente e per assicurare le funzioni di stazione unica appaltante per i comuni della città metropolitana e di soggetto aggregatore per l'intera regione Piemonte.

Attraverso apposite linee guide saranno indicate le procedure più convenienti per l'appalto di lavori, forniture di beni e servizi: utilizzando tutte le possibilità offerte dalla normativa dovranno essere garantite gare rispettose dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, supportando le direzioni finali con capitolati amministrativi-tipo.

L'Ente, nell'ambito del processo di riorganizzazione, ha proceduto ad una parziale automazione delle richieste ed acquisizioni delle verifiche dei requisiti generali degli operatori economici, attraverso l'attivazione di un'apposita banca dati, con la quale vengono anche assicurati i controlli amministrativi successivi alla stipula del contratto e per tutta la durata del rapporto relativi al contraente e a eventuali subappaltatori.

A livello centralizzato dovranno essere assicurati tutti i beni ed i servizi per la fruizione degli immobili destinati a pubblico servizio (parco auto, arredi, cancelleria, pulizia, traslochi e inventariazione e movimentazione arredi e attrezzature, centralino, vigilanza, custodia ed accoglienza), implementando l'utilizzo delle procedure informatiche per la gestione della programmazione e delle richieste.

La gestione delle forniture di energia elettrica, gas e acqua per gli edifici di proprietà e competenza dell'Ente comporta l'individuazione delle possibili automazioni nella gestione contabile ed amministrativa delle utenze e nelle modalità di controllo dei costi che si intende introdurre.

Con riferimento alle concessioni di servizi, quali la concessione del servizio bar e tavola calda presso la sede di corso Inghilterra, e la concessione della somministrazione di bevande e generi di conforto mediante distributori automatici, deve essere garantita una gestione caratterizzata da efficienza e

Indirizzi Strategici

rispetto della sostenibilità.

Il servizio di Cassa economale sarà riorganizzato, predisponendo uno specifico Regolamento volto al superamento dell'utilizzo del contante a favore dei sistemi di pagamento elettronico, tenendo conto di quanto previsto nell'ambito del sistema pago PA e dai programmi inclusi nell'Agenda digitale.

Patrimonio (Riferimento cap. 9 del programma di mandato)

Per quanto attiene al patrimonio immobiliare della Città Metropolitana si evidenzia come lo stesso sia in buona parte adibito a sede di attività istituzionali (immobili adibiti a sedi di Istituti Scolastici e a sedi di Uffici dell'Ente).

Sulla restante parte del patrimonio immobiliare non strategico per le attività dell'Ente, si intende procedere con adempimenti tesi alla sua massima valorizzazione economica alla quale potrà seguire:

- la dismissione, ai migliori prezzi di mercato, con procedure ad evidenza pubblica;*
- la riformulazione dei contratti e delle convenzioni (di qualsiasi natura) in scadenza con il rimborso delle spese fisse e l'adeguamento e*

l'applicazione degli importi dei canoni agli attuali valori di mercato.

Per ciò che attiene gli immobili di particolare pregio storico architettonico e i cespiti immobiliari non più strumentali, valutate le strategie economico-finanziarie più proficue per l'Ente, si procederà alla dismissione, alla messa a reddito o all'utilizzo di altre formule contrattuali ritenute vantaggiose per l'Ente.

Per gli immobili adibiti a sedi di attività istituzionali si proseguirà con l'attività di razionalizzazione ed ottimizzazione degli spazi disponibili, processo funzionale al contenimento di tutte le spese di gestione.

Patrimonio (Riferimento cap. 9 del programma di mandato)

Per quanto attiene al patrimonio immobiliare della Città Metropolitana si evidenzia come lo stesso sia in buona parte adibito a sede di attività istituzionali (immobili adibiti a sedi di Istituti Scolastici e a sedi di Uffici dell'Ente).

Sulla restante parte del patrimonio immobiliare non strategico per le attività dell'Ente, si intende procedere con adempimenti tesi alla sua massima valorizzazione economica alla quale potrà seguire:

- la dismissione, ai migliori prezzi di mercato, con procedure ad evidenza pubblica;*
- la riformulazione dei contratti e delle convenzioni (di qualsiasi natura) in scadenza con il rimborso delle spese fisse e l'adeguamento e*

l'applicazione degli importi dei canoni agli attuali valori di mercato.

Per ciò che attiene gli immobili di particolare pregio storico architettonico e i cespiti immobiliari non più strumentali, valutate le strategie economico-finanziarie più proficue per l'Ente, si procederà alla dismissione, alla messa a reddito o all'utilizzo di altre formule contrattuali ritenute vantaggiose per l'Ente.

Per gli immobili adibiti a sedi di attività istituzionali si proseguirà con l'attività di razionalizzazione ed ottimizzazione degli spazi disponibili, processo funzionale al contenimento di tutte le spese di gestione.

Patrimonio (Riferimento cap. 9 del programma di mandato)

Per quanto attiene al patrimonio immobiliare della Città Metropolitana si evidenzia come lo stesso sia in buona parte adibito a sede di attività istituzionali (immobili adibiti a sedi di Istituti Scolastici e a sedi di Uffici dell'Ente).

Sulla restante parte del patrimonio immobiliare non strategico per le attività dell'Ente, si intende procedere con adempimenti tesi alla sua massima valorizzazione economica alla quale potrà seguire:

- la dismissione, ai migliori prezzi di mercato, con procedure ad evidenza pubblica;*
- la riformulazione dei contratti e delle convenzioni (di qualsiasi natura) in scadenza con il rimborso delle spese fisse e l'adeguamento e*

l'applicazione degli importi dei canoni agli attuali valori di mercato.

Per ciò che attiene gli immobili di particolare pregio storico architettonico e i cespiti immobiliari non più strumentali, valutate le strategie economico-finanziarie più proficue per l'Ente, si procederà alla dismissione, alla messa a reddito o all'utilizzo di altre formule contrattuali ritenute vantaggiose per l'Ente.

Per gli immobili adibiti a sedi di attività istituzionali si proseguirà con l'attività di razionalizzazione ed ottimizzazione degli spazi disponibili, processo funzionale al contenimento di tutte le spese di gestione.

Patrimonio (Riferimento cap. 9 del programma di mandato)

Per quanto attiene al patrimonio immobiliare della Città Metropolitana si evidenzia come lo stesso sia in buona parte adibito a sede di attività istituzionali (immobili adibiti a sedi di Istituti Scolastici e a sedi di Uffici dell'Ente).

Sulla restante parte del patrimonio immobiliare non strategico per le attività dell'Ente, si intende procedere con adempimenti tesi alla sua massima valorizzazione economica alla quale potrà seguire:

- la dismissione, ai migliori prezzi di mercato, con procedure ad evidenza pubblica;*
- la riformulazione dei contratti e delle convenzioni (di qualsiasi natura) in scadenza con il rimborso delle spese fisse e l'adeguamento e*

l'applicazione degli importi dei canoni agli attuali valori di mercato.

Per ciò che attiene gli immobili di particolare pregio storico architettonico e i cespiti immobiliari non più strumentali, valutate le strategie economico-finanziarie più proficue per l'Ente, si procederà alla dismissione, alla messa a reddito o all'utilizzo di altre formule contrattuali ritenute vantaggiose per l'Ente.

Per gli immobili adibiti a sedi di attività istituzionali si proseguirà con l'attività di razionalizzazione ed ottimizzazione degli spazi disponibili, processo funzionale al contenimento di tutte le spese di gestione.

Pianificazione territoriale generale e di coordinamento (Riferimento cap. 10 del programma di mandato)

La prima fra le nuove funzioni fondamentali che la legge 56/14 assegna alle città metropolitane è quella di predisporre il Piano strategico triennale quale atto di indirizzo dell'Ente per la programmazione dello sviluppo sociale ed economico del territorio metropolitano, nonché nell'esercizio di funzioni delegate o attribuite dalla Regione, sia per l'Ente, sia per i comuni e le unioni di comuni.

Il Piano strategico definisce gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, individuando le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale.

Il Piano è formato ed adottato, sentita la Conferenza metropolitana, dal Consiglio metropolitano che annualmente provvederà ad aggiornarlo, ispirandosi ai principi di trasparenza e partecipazione di tutti gli enti e i soggetti interessati del territorio.

Un primo passo che la Città Metropolitana ha avviato è stato sviluppare l'esperienza maturata con il PTC2 all'interno degli ambiti di approfondimento sovracomunali: coerentemente con quanto previsto dalla legge 56/14, ha deciso di sfruttare a pieno l'opportunità di istituire le zone omogenee quale articolazione operativa della Conferenza metropolitana, nonché articolazione sul territorio delle attività e dei servizi decentrabili della Città Metropolitana, o ancora ambito ottimale per l'organizzazione in forma associata di servizi comunali e per l'esercizio delegato di funzioni di competenza metropolitana.

Si tratta di una opportunità importante, da utilizzare per l'individuazione di meccanismi partecipativi e di coinvolgimento degli amministratori e dei cittadini nella formazione degli strumenti di programmazione e pianificazione del territorio, quale condizione fondamentale per il decollo ed il corretto

Indirizzi Strategici

funzionamento della Città Metropolitana, senza che nessun ambito si senta ai margini, e anzi per far sì che ciascuna realtà, grande o piccola essa sia, vicina o distante dal Capoluogo, si senta parte, si riconosca e si identifichi in essa.

A partire dal 2015, la Città metropolitana ha avviato il processo di redazione del Piano strategico, attraverso un percorso inclusivo, che ha visto il coinvolgimento dei Comuni - attraverso le Zone Omogenee -, dei rappresentanti del mondo economico e finanziario, dell'università e della ricerca, degli ordini professionali, dei cittadini, delle associazioni che operano sul territorio, oltre che dell'intera struttura dell'Ente.

Il Piano Strategico Metropolitan 2018-2020 (PSM) e l'Agenda Operativa Annuale (2018), approvati con Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 7758/2018 del 16 maggio 2018, individuano quale visione generale, a cui deve tendere l'azione della Città metropolitana, quella di un "territorio coeso di qualità". Tale visione è perseguita attraverso 5 piattaforme progettuali, corrispondenti ad altrettanti macro obiettivi prioritari:

- una Città metropolitana capace, attraverso una nuova governance integrata
- una Città metropolitana sinergica e coesa (superamento della dualità pianura/montagna)
- una Città metropolitana innovativa ed attrattiva nei confronti di imprese e talenti
- una Città metropolitana intelligente e inclusiva
- una Città metropolitana sostenibile e resiliente.

Entro il 2020, dovrà essere garantita la revisione complessiva del Piano, anche sulla base dei risultati del monitoraggio e della valutazione delle azioni in esso previste, e l'elaborazione del nuovo PSM relativo al triennio 2021-2023. Come avvenuto nella prima fase di definizione del PSM, dovrà essere definito un meccanismo per assicurare la più ampia partecipazione delle istituzioni locali e degli stakeholders socio-economici anche nel processo di aggiornamento e revisione del Piano.

Più in generale, sarà necessario impostare un sistema integrato e "ciclico" di pianificazione, programmazione, monitoraggio e valutazione, nel quale il PSM rappresenti lo strumento di pianificazione sovraordinato rispetto agli altri atti metropolitani. Internamente, sarà quindi importante creare uno stretto collegamento e garantire la coerenza tra i diversi documenti di pianificazione e programmazione (PSM, DUP, Bilancio, PEG). Sarà inoltre importante definire un meccanismo di "feedback" o retroazione che, grazie all'analisi dei risultati e degli impatti delle politiche e delle iniziative attuate, consenta di ridefinire le strategie e i programmi, migliorando l'azione dell'ente. Esternamente, dovrà invece essere garantita la coerenza tra la pianificazione strategica di livello metropolitano e la pianificazione e programmazione strategica, sia di livello nazionale e regionale, sia di livello locale (Zone omogenee e Unioni di comuni).

Parallelamente, occorre impostare un sistema di monitoraggio delle azioni previste dal PSM, anche grazie al supporto fornito dal Progetto "Metropoli Strategiche", a cui partecipa la Città metropolitana. Il Progetto, finanziato dal PON Governance e coordinato dall'AnCI, è finalizzato a sostenere le città metropolitane nei processi di pianificazione strategica, innovazione istituzionale, semplificazione amministrativa e gestione associata dei servizi e prevede, tra le diverse attività, anche l'elaborazione di una proposta metodologica per la definizione di un sistema di monitoraggio del PSM.

La pianificazione territoriale generale è introdotta in seconda posizione tra le funzioni fondamentali delle Città metropolitane: parallelamente è assegnata anche la funzione, già propria delle Province, della pianificazione territoriale di coordinamento

Il Piano territoriale generale metropolitano (PTGM) è dunque il secondo nuovo strumento previsto dalla legge per il governo del territorio metropolitano. I contenuti del PTGM comprendono le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni.

Il legislatore nazionale, tuttavia, non ha fornito alcuna indicazione sulle modalità di formazione e approvazione di detto PTGM, né su come esso debba porsi nei confronti degli altri numerosi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica esistenti (Piano territoriale regionale, Piano paesaggistico regionale, Piano territoriale di coordinamento provinciale, e i numerosi piani di settore provinciali e regionali tra i quali PAI, Variante Seveso, etc.). Se il dibattito nazionale sul PSM ha ormai coinvolto numerosi tavoli, a livello nazionale, locale ed europeo, l'attenzione al Piano territoriale generale, al momento, è ancora circoscritta.

Ciò premesso, la CMTO intende dotarsi di un proprio PTGM, che dovrà relazionarsi e trovare coerenza con tutti gli strumenti di pianificazione sovraordinata ed in particolare con quelli regionali (PTR e PPR approvato nel 2017).

Tra gli strumenti di riferimento di livello nazionale, si ricorda l'Agenda Urbana Europea, l'Agenda Urbana Nazionale e la Carta di Bologna per l'Ambiente (2017), alle quali la CMTO ha aderito, impegnandosi a perseguire i principi e gli obiettivi generali per lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale, integrando tali contenuti nelle proprie visioni strategiche e Statuto. Tra i temi principali vi sono: l'uso sostenibile del suolo (riduzione del 20% del consumo di suolo, rigenerazione urbana, riduzione di dispersione abitativa, incremento della qualità urbana ed ambientale, trasporto sostenibile, pianificazione territoriale ed ambientale integrate e partecipate con prospettive strategiche di lungo termine); economia circolare, adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio, transizione energetica, qualità dell'aria, qualità delle acque, ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità (raggiungimento di 45 mq di superficie media di verde urbano per abitante entro il 2030, la qualificazione dell'espansione insediativa ed infrastrutturazione, mobilità sostenibile).

In materia urbanistica, la Città Metropolitana di Torino ha conservato la propria attività di espressione di pareri di compatibilità con il Piano territoriale di coordinamento (PTC2) in merito alle condizioni/parametri che caratterizzano la "parzialità" delle varianti come parziali, nonché l'attività di espressione di pareri relativi alla disciplina sul commercio; avrà in carico le pronunce di compatibilità con il nuovo Piano territoriale generale metropolitano, nel momento in cui sarà approvato, in coerenza con quanto verrà definito dalla normativa regionale.

La Città Metropolitana svolge l'attività di assistenza tecnica a favore di Comuni e unioni di comuni, fornendo consulenza tecnico specialistica, cartografia e dati georiferiti.

Per agevolare le amministrazioni locali nell'attività urbanistica e di pianificazione territoriale e strategica, tutte le informazioni e i dati utili (già in possesso della Provincia), nel nuovo sistema di pagine web della Città metropolitana, sono stati riversati ed aggiornati; la consultazione delle informazioni è stata resa maggiormente agevole attraverso una nuova organizzazione tematica.

La Città Metropolitana svolge l'attività di gestione ed aggiornamento degli osservatori territoriali ed ambientali, tra i quali quello sul consumo di suolo, la mosaicatura del PRGC, le Varianti ai PRG, la viabilità stradale e ferroviaria, il fabbisogno abitativo

Pianificazione territoriale generale e di coordinamento (Riferimento cap. 10 del programma di mandato)

La prima fra le nuove funzioni fondamentali che la legge 56/14 assegna alle città metropolitane è quella di predisporre il Piano strategico triennale quale atto di indirizzo dell'Ente per la programmazione dello sviluppo sociale ed economico del territorio metropolitano, nonché nell'esercizio di funzioni delegate o attribuite dalla Regione, sia per l'Ente, sia per i comuni e le unioni di comuni.

Il Piano strategico definisce gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, individuando le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale.

Il Piano è formato ed adottato, sentita la Conferenza metropolitana, dal Consiglio metropolitano che annualmente provvederà ad aggiornarlo, ispirandosi ai principi di trasparenza e partecipazione di tutti gli enti e i soggetti interessati del territorio.

Un primo passo che la Città Metropolitana ha avviato è stato sviluppare l'esperienza maturata con il PTC2 all'interno degli ambiti di approfondimento sovracomunali: coerentemente con quanto previsto dalla legge 56/14, ha deciso di sfruttare a pieno l'opportunità di istituire le zone omogenee quale articolazione operativa della Conferenza metropolitana, nonché articolazione sul territorio delle attività e dei servizi decentrabili della Città Metropolitana, o ancora ambito ottimale per l'organizzazione in forma associata di servizi comunali e per l'esercizio delegato di funzioni di competenza metropolitana.

Si tratta di una opportunità importante, da utilizzare per l'individuazione di meccanismi partecipativi e di coinvolgimento degli amministratori e dei

Indirizzi Strategici

cittadini nella formazione degli strumenti di programmazione e pianificazione del territorio, quale condizione fondamentale per il decollo ed il corretto funzionamento della Città Metropolitana, senza che nessun ambito si senta ai margini, e anzi per far sì che ciascuna realtà, grande o piccola essa sia, vicina o distante dal Capoluogo, si senta parte, si riconosca e si identifichi in essa.

A partire dal 2015, la Città metropolitana ha avviato il processo di redazione del Piano strategico, attraverso un percorso inclusivo, che ha visto il coinvolgimento dei Comuni - attraverso le Zone Omogenee -, dei rappresentanti del mondo economico e finanziario, dell'università e della ricerca, degli ordini professionali, dei cittadini, delle associazioni che operano sul territorio, oltre che dell'intera struttura dell'Ente.

Il Piano Strategico Metropolitan 2018-2020 (PSM) e l'Agenda Operativa Annuale (2018), approvati con Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 7758/2018 del 16 maggio 2018, individuano quale visione generale, a cui deve tendere l'azione della Città metropolitana, quella di un "territorio coeso di qualità". Tale visione è perseguita attraverso 5 piattaforme progettuali, corrispondenti ad altrettanti macro obiettivi prioritari:

- una Città metropolitana capace, attraverso una nuova governance integrata
- una Città metropolitana sinergica e coesa (superamento della dualità pianura/montagna)
- una Città metropolitana innovativa ed attrattiva nei confronti di imprese e talenti
- una Città metropolitana intelligente e inclusiva
- una Città metropolitana sostenibile e resiliente.

Entro il 2020, dovrà essere garantita la revisione complessiva del Piano, anche sulla base dei risultati del monitoraggio e della valutazione delle azioni in esso previste, e l'elaborazione del nuovo PSM relativo al triennio 2021-2023. Come avvenuto nella prima fase di definizione del PSM, dovrà essere definito un meccanismo per assicurare la più ampia partecipazione delle istituzioni locali e degli stakeholders socio-economici anche nel processo di aggiornamento e revisione del Piano.

Più in generale, sarà necessario impostare un sistema integrato e "ciclico" di pianificazione, programmazione, monitoraggio e valutazione, nel quale il PSM rappresenti lo strumento di pianificazione sovraordinato rispetto agli altri atti metropolitani. Internamente, sarà quindi importante creare uno stretto collegamento e garantire la coerenza tra i diversi documenti di pianificazione e programmazione (PSM, DUP, Bilancio, PEG). Sarà inoltre importante definire un meccanismo di "feedback" o retroazione che, grazie all'analisi dei risultati e degli impatti delle politiche e delle iniziative attuate, consenta di ridefinire le strategie e i programmi, migliorando l'azione dell'ente. Esternamente, dovrà invece essere garantita la coerenza tra la pianificazione strategica di livello metropolitano e la pianificazione e programmazione strategica, sia di livello nazionale e regionale, sia di livello locale (Zone omogenee e Unioni di comuni).

Parallelamente, occorre impostare un sistema di monitoraggio delle azioni previste dal PSM, anche grazie al supporto fornito dal Progetto "Metropoli Strategiche", a cui partecipa la Città metropolitana. Il Progetto, finanziato dal PON Governance e coordinato dall'AnCI, è finalizzato a sostenere le città metropolitane nei processi di pianificazione strategica, innovazione istituzionale, semplificazione amministrativa e gestione associata dei servizi e prevede, tra le diverse attività, anche l'elaborazione di una proposta metodologica per la definizione di un sistema di monitoraggio del PSM.

La pianificazione territoriale generale è introdotta in seconda posizione tra le funzioni fondamentali delle Città metropolitane: parallelamente è assegnata anche la funzione, già propria delle Province, della pianificazione territoriale di coordinamento

Il Piano territoriale generale metropolitano (PTGM) è dunque il secondo nuovo strumento previsto dalla legge per il governo del territorio metropolitano. I contenuti del PTGM comprendono le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni.

Il legislatore nazionale, tuttavia, non ha fornito alcuna indicazione sulle modalità di formazione e approvazione di detto PTGM, né su come esso debba porsi nei confronti degli altri numerosi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica esistenti (Piano territoriale regionale, Piano paesaggistico regionale, Piano territoriale di coordinamento provinciale, e i numerosi piani di settore provinciali e regionali tra i quali PAI, Variante Seveso, etc.). Se il dibattito nazionale sul PSM ha ormai coinvolto numerosi tavoli, a livello nazionale, locale ed europeo, l'attenzione al Piano territoriale generale, al momento, è ancora circoscritta.

Ciò premesso, la CMTo intende dotarsi di un proprio PTGM, che dovrà relazionarsi e trovare coerenza con tutti gli strumenti di pianificazione sovraordinata ed in particolare con quelli regionali (PTR e PPR approvato nel 2017).

Tra gli strumenti di riferimento di livello nazionale, si ricorda l'Agenda Urbana Europea, l'Agenda Urbana Nazionale e la Carta di Bologna per l'Ambiente (2017), alle quali la CMTo ha aderito, impegnandosi a perseguire i principi e gli obiettivi generali per lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale, integrando tali contenuti nelle proprie visioni strategiche e Statuto. Tra i temi principali vi sono: l'uso sostenibile del suolo (riduzione del 20% del consumo di suolo, rigenerazione urbana, riduzione di dispersione abitativa, incremento della qualità urbana ed ambientale, trasporto sostenibile, pianificazione territoriale ed ambientale integrate e partecipate con prospettive strategiche di lungo termine); economia circolare, adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio, transizione energetica, qualità dell'aria, qualità delle acque, ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità (raggiungimento di 45 mq di superficie media di verde urbano per abitante entro il 2030, la qualificazione dell'espansione insediativa ed infrastrutturazione, mobilità sostenibile).

In materia urbanistica, la Città Metropolitana di Torino ha conservato la propria attività di espressione di pareri di compatibilità con il Piano territoriale di coordinamento (PTC2) in merito alle condizioni/parametri che caratterizzano la "parzialità" delle varianti come parziali, nonché l'attività di espressione di pareri relativi alla disciplina sul commercio; avrà in carico le pronunce di compatibilità con il nuovo Piano territoriale generale metropolitano, nel momento in cui sarà approvato, in coerenza con quanto verrà definito dalla normativa regionale.

La Città Metropolitana svolge l'attività di assistenza tecnica a favore di Comuni e unioni di comuni, fornendo consulenza tecnico specialistica, cartografia e dati georiferiti.

Per agevolare le amministrazioni locali nell'attività urbanistica e di pianificazione territoriale e strategica, tutte le informazioni e i dati utili (già in possesso della Provincia), nel nuovo sistema di pagine web della Città metropolitana, sono stati riversati ed aggiornati; la consultazione delle informazioni è stata resa maggiormente agevole attraverso una nuova organizzazione tematica.

La Città Metropolitana svolge l'attività di gestione ed aggiornamento degli osservatori territoriali ed ambientali, tra i quali quello sul consumo di suolo, la mosaicatura del PRGC, le Varianti ai PRG, la viabilità stradale e ferroviaria, il fabbisogno abitativo

Pianificazione territoriale generale e di coordinamento (Riferimento cap. 10 del programma di mandato)

La prima fra le nuove funzioni fondamentali che la legge 56/14 assegna alle città metropolitane è quella di predisporre il Piano strategico triennale quale atto di indirizzo dell'Ente per la programmazione dello sviluppo sociale ed economico del territorio metropolitano, nonché nell'esercizio di funzioni delegate o attribuite dalla Regione, sia per l'Ente, sia per i comuni e le unioni di comuni.

Il Piano strategico definisce gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, individuando le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale.

Il Piano è formato ed adottato, sentita la Conferenza metropolitana, dal Consiglio metropolitano che annualmente provvederà ad aggiornarlo, ispirandosi ai principi di trasparenza e partecipazione di tutti gli enti e i soggetti interessati del territorio.

Un primo passo che la Città Metropolitana ha avviato è stato sviluppare l'esperienza maturata con il PTC2 all'interno degli ambiti di approfondimento sovracomunali: coerentemente con quanto previsto dalla legge 56/14, ha deciso di sfruttare a pieno l'opportunità di istituire le zone omogenee quale articolazione operativa della Conferenza metropolitana, nonché articolazione sul territorio delle attività e dei servizi decentrabili della Città Metropolitana, o ancora ambito ottimale per l'organizzazione in forma associata di servizi comunali e per l'esercizio delegato di funzioni di competenza metropolitana.

Indirizzi Strategici

Si tratta di una opportunità importante, da utilizzare per l'individuazione di meccanismi partecipativi e di coinvolgimento degli amministratori e dei cittadini nella formazione degli strumenti di programmazione e pianificazione del territorio, quale condizione fondamentale per il decollo ed il corretto funzionamento della Città Metropolitana, senza che nessun ambito si senta ai margini, e anzi per far sì che ciascuna realtà, grande o piccola essa sia, vicina o distante dal Capoluogo, si senta parte, si riconosca e si identifichi in essa.

A partire dal 2015, la Città metropolitana ha avviato il processo di redazione del Piano strategico, attraverso un percorso inclusivo, che ha visto il coinvolgimento dei Comuni - attraverso le Zone Omogenee -, dei rappresentanti del mondo economico e finanziario, dell'università e della ricerca, degli ordini professionali, dei cittadini, delle associazioni che operano sul territorio, oltre che dell'intera struttura dell'Ente.

Il Piano Strategico Metropolitan 2018-2020 (PSM) e l'Agenda Operativa Annuale (2018), approvati con Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 7758/2018 del 16 maggio 2018, individuano quale visione generale, a cui deve tendere l'azione della Città metropolitana, quella di un "territorio coeso di qualità". Tale visione è perseguita attraverso 5 piattaforme progettuali, corrispondenti ad altrettanti macro obiettivi prioritari:

- una Città metropolitana capace, attraverso una nuova governance integrata
- una Città metropolitana sinergica e coesa (superamento della dualità pianura/montagna)
- una Città metropolitana innovativa ed attrattiva nei confronti di imprese e talenti
- una Città metropolitana intelligente e inclusiva
- una Città metropolitana sostenibile e resiliente.

Entro il 2020, dovrà essere garantita la revisione complessiva del Piano, anche sulla base dei risultati del monitoraggio e della valutazione delle azioni in esso previste, e l'elaborazione del nuovo PSM relativo al triennio 2021-2023. Come avvenuto nella prima fase di definizione del PSM, dovrà essere definito un meccanismo per assicurare la più ampia partecipazione delle istituzioni locali e degli stakeholders socio-economici anche nel processo di aggiornamento e revisione del Piano.

Più in generale, sarà necessario impostare un sistema integrato e "ciclico" di pianificazione, programmazione, monitoraggio e valutazione, nel quale il PSM rappresenti lo strumento di pianificazione sovraordinato rispetto agli altri atti metropolitani. Internamente, sarà quindi importante creare uno stretto collegamento e garantire la coerenza tra i diversi documenti di pianificazione e programmazione (PSM, DUP, Bilancio, PEG). Sarà inoltre importante definire un meccanismo di "feedback" o retroazione che, grazie all'analisi dei risultati e degli impatti delle politiche e delle iniziative attuate, consenta di ridefinire le strategie e i programmi, migliorando l'azione dell'ente. Esternamente, dovrà invece essere garantita la coerenza tra la pianificazione strategica di livello metropolitano e la pianificazione e programmazione strategica, sia di livello nazionale e regionale, sia di livello locale (Zone omogenee e Unioni di comuni).

Parallelamente, occorre impostare un sistema di monitoraggio delle azioni previste dal PSM, anche grazie al supporto fornito dal Progetto "Metropoli Strategiche", a cui partecipa la Città metropolitana. Il Progetto, finanziato dal PON Governance e coordinato dall'AnCI, è finalizzato a sostenere le città metropolitane nei processi di pianificazione strategica, innovazione istituzionale, semplificazione amministrativa e gestione associata dei servizi e prevede, tra le diverse attività, anche l'elaborazione di una proposta metodologica per la definizione di un sistema di monitoraggio del PSM.

La pianificazione territoriale generale è introdotta in seconda posizione tra le funzioni fondamentali delle Città metropolitane: parallelamente è assegnata anche la funzione, già propria delle Province, della pianificazione territoriale di coordinamento

Il Piano territoriale generale metropolitano (PTGM) è dunque il secondo nuovo strumento previsto dalla legge per il governo del territorio metropolitano. I contenuti del PTGM comprendono le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni.

Il legislatore nazionale, tuttavia, non ha fornito alcuna indicazione sulle modalità di formazione e approvazione di detto PTGM, né su come esso debba porsi nei confronti degli altri numerosi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica esistenti (Piano territoriale regionale, Piano paesaggistico regionale, Piano territoriale di coordinamento provinciale, e i numerosi piani di settore provinciali e regionali tra i quali PAI, Variante Seveso, etc.). Se il dibattito nazionale sul PSM ha ormai coinvolto numerosi tavoli, a livello nazionale, locale ed europeo, l'attenzione al Piano territoriale generale, al momento, è ancora circoscritta.

Ciò premesso, la CMTo intende dotarsi di un proprio PTGM, che dovrà relazionarsi e trovare coerenza con tutti gli strumenti di pianificazione sovraordinata ed in particolare con quelli regionali (PTR e PPR approvato nel 2017).

Tra gli strumenti di riferimento di livello nazionale, si ricorda l'Agenda Urbana Europea, l'Agenda Urbana Nazionale e la Carta di Bologna per l'Ambiente (2017), alle quali la CMTo ha aderito, impegnandosi a perseguire i principi e gli obiettivi generali per lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale, integrando tali contenuti nelle proprie visioni strategiche e Statuto. Tra i temi principali vi sono: l'uso sostenibile del suolo (riduzione del 20% del consumo di suolo, rigenerazione urbana, riduzione di dispersione abitativa, incremento della qualità urbana ed ambientale, trasporto sostenibile, pianificazione territoriale ed ambientale integrate e partecipate con prospettive strategiche di lungo termine); economia circolare, adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio, transizione energetica, qualità dell'aria, qualità delle acque, ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità (raggiungimento di 45 mq di superficie media di verde urbano per abitante entro il 2030, la qualificazione dell'espansione insediativa ed infrastrutturazione, mobilità sostenibile).

In materia urbanistica, la Città Metropolitana di Torino ha conservato la propria attività di espressione di pareri di compatibilità con il Piano territoriale di coordinamento (PTC2) in merito alle condizioni/parametri che caratterizzano la "parzialità" delle varianti come parziali, nonché l'attività di espressione di pareri relativi alla disciplina sul commercio; avrà in carico le pronunce di compatibilità con il nuovo Piano territoriale generale metropolitano, nel momento in cui sarà approvato, in coerenza con quanto verrà definito dalla normativa regionale.

La Città Metropolitana svolge l'attività di assistenza tecnica a favore di Comuni e unioni di comuni, fornendo consulenza tecnico specialistica, cartografia e dati georiferiti.

Per agevolare le amministrazioni locali nell'attività urbanistica e di pianificazione territoriale e strategica, tutte le informazioni e i dati utili (già in possesso della Provincia), nel nuovo sistema di pagine web della Città metropolitana, sono stati riversati ed aggiornati; la consultazione delle informazioni è stata resa maggiormente agevole attraverso una nuova organizzazione tematica.

La Città Metropolitana svolge l'attività di gestione ed aggiornamento degli osservatori territoriali ed ambientali, tra i quali quello sul consumo di suolo, la mosaicatura del PRGC, le Varianti ai PRG, la viabilità stradale e ferroviaria, il fabbisogno abitativo

Pianificazione territoriale generale e di coordinamento (Riferimento cap. 10 del programma di mandato)

La prima fra le nuove funzioni fondamentali che la legge 56/14 assegna alle città metropolitane è quella di predisporre il Piano strategico triennale quale atto di indirizzo dell'Ente per la programmazione dello sviluppo sociale ed economico del territorio metropolitano, nonché nell'esercizio di funzioni delegate o attribuite dalla Regione, sia per l'Ente, sia per i comuni e le unioni di comuni.

Il Piano strategico definisce gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, individuando le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale.

Il Piano è formato ed adottato, sentita la Conferenza metropolitana, dal Consiglio metropolitano che annualmente provvederà ad aggiornarlo, ispirandosi ai principi di trasparenza e partecipazione di tutti gli enti e i soggetti interessati del territorio.

Un primo passo che la Città Metropolitana ha avviato è stato sviluppare l'esperienza maturata con il PTC2 all'interno degli ambiti di approfondimento sovracomunali: coerentemente con quanto previsto dalla legge 56/14, ha deciso di sfruttare a pieno l'opportunità di istituire le zone omogenee quale articolazione operativa della Conferenza metropolitana, nonché articolazione sul territorio delle attività e dei servizi decentrabili della Città Metropolitana, o ancora ambito ottimale per l'organizzazione in forma associata di servizi comunali e per l'esercizio delegato di funzioni di competenza

Indirizzi Strategici

metropolitana.

Si tratta di una opportunità importante, da utilizzare per l'individuazione di meccanismi partecipativi e di coinvolgimento degli amministratori e dei cittadini nella formazione degli strumenti di programmazione e pianificazione del territorio, quale condizione fondamentale per il decollo ed il corretto funzionamento della Città Metropolitana, senza che nessun ambito si senta ai margini, e anzi per far sì che ciascuna realtà, grande o piccola essa sia, vicina o distante dal Capoluogo, si senta parte, si riconosca e si identifichi in essa.

A partire dal 2015, la Città metropolitana ha avviato il processo di redazione del Piano strategico, attraverso un percorso inclusivo, che ha visto il coinvolgimento dei Comuni - attraverso le Zone Omogenee -, dei rappresentanti del mondo economico e finanziario, dell'università e della ricerca, degli ordini professionali, dei cittadini, delle associazioni che operano sul territorio, oltre che dell'intera struttura dell'Ente.

Il Piano Strategico Metropolitan 2018-2020 (PSM) e l'Agenda Operativa Annuale (2018), approvati con Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 7758/2018 del 16 maggio 2018, individuano quale visione generale, a cui deve tendere l'azione della Città metropolitana, quella di un "territorio coeso di qualità". Tale visione è perseguita attraverso 5 piattaforme progettuali, corrispondenti ad altrettanti macro obiettivi prioritari:

- una Città metropolitana capace, attraverso una nuova governance integrata
- una Città metropolitana sinergica e coesa (superamento della dualità pianura/montagna)
- una Città metropolitana innovativa ed attrattiva nei confronti di imprese e talenti
- una Città metropolitana intelligente e inclusiva
- una Città metropolitana sostenibile e resiliente.

Entro il 2020, dovrà essere garantita la revisione complessiva del Piano, anche sulla base dei risultati del monitoraggio e della valutazione delle azioni in esso previste, e l'elaborazione del nuovo PSM relativo al triennio 2021-2023. Come avvenuto nella prima fase di definizione del PSM, dovrà essere definito un meccanismo per assicurare la più ampia partecipazione delle istituzioni locali e degli stakeholders socio-economici anche nel processo di aggiornamento e revisione del Piano.

Più in generale, sarà necessario impostare un sistema integrato e "ciclico" di pianificazione, programmazione, monitoraggio e valutazione, nel quale il PSM rappresenti lo strumento di pianificazione sovraordinato rispetto agli altri atti metropolitani. Internamente, sarà quindi importante creare uno stretto collegamento e garantire la coerenza tra i diversi documenti di pianificazione e programmazione (PSM, DUP, Bilancio, PEG). Sarà inoltre importante definire un meccanismo di "feedback" o retroazione che, grazie all'analisi dei risultati e degli impatti delle politiche e delle iniziative attuate, consenta di ridefinire le strategie e i programmi, migliorando l'azione dell'ente. Esternamente, dovrà invece essere garantita la coerenza tra la pianificazione strategica di livello metropolitano e la pianificazione e programmazione strategica, sia di livello nazionale e regionale, sia di livello locale (Zone omogenee e Unioni di comuni).

Parallelamente, occorre impostare un sistema di monitoraggio delle azioni previste dal PSM, anche grazie al supporto fornito dal Progetto "Metropoli Strategiche", a cui partecipa la Città metropolitana. Il Progetto, finanziato dal PON Governance e coordinato dall'Anici, è finalizzato a sostenere le città metropolitane nei processi di pianificazione strategica, innovazione istituzionale, semplificazione amministrativa e gestione associata dei servizi e prevede, tra le diverse attività, anche l'elaborazione di una proposta metodologica per la definizione di un sistema di monitoraggio del PSM.

La pianificazione territoriale generale è introdotta in seconda posizione tra le funzioni fondamentali delle Città metropolitane: parallelamente è assegnata anche la funzione, già propria delle Province, della pianificazione territoriale di coordinamento

Il Piano territoriale generale metropolitano (PTGM) è dunque il secondo nuovo strumento previsto dalla legge per il governo del territorio metropolitano. I contenuti del PTGM comprendono le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni.

Il legislatore nazionale, tuttavia, non ha fornito alcuna indicazione sulle modalità di formazione e approvazione di detto PTGM, né su come esso debba porsi nei confronti degli altri numerosi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica esistenti (Piano territoriale regionale, Piano paesaggistico regionale, Piano territoriale di coordinamento provinciale, e i numerosi piani di settore provinciali e regionali tra i quali PAI, Variante Seveso, etc.). Se il dibattito nazionale sul PSM ha ormai coinvolto numerosi tavoli, a livello nazionale, locale ed europeo, l'attenzione al Piano territoriale generale, al momento, è ancora circoscritta.

Ciò premesso, la CMTO intende dotarsi di un proprio PTGM, che dovrà relazionarsi e trovare coerenza con tutti gli strumenti di pianificazione sovraordinata ed in particolare con quelli regionali (PTR e PPR approvato nel 2017).

Tra gli strumenti di riferimento di livello nazionale, si ricorda l'Agenda Urbana Europea, l'Agenda Urbana Nazionale e la Carta di Bologna per l'Ambiente (2017), alle quali la CMTO ha aderito, impegnandosi a perseguire i principi e gli obiettivi generali per lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale, integrando tali contenuti nelle proprie visioni strategiche e Statuto. Tra i temi principali vi sono: l'uso sostenibile del suolo (riduzione del 20% del consumo di suolo, rigenerazione urbana, riduzione di dispersione abitativa, incremento della qualità urbana ed ambientale, trasporto sostenibile, pianificazione territoriale ed ambientale integrate e partecipate con prospettive strategiche di lungo termine); economia circolare, adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio, transizione energetica, qualità dell'aria, qualità delle acque, ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità (raggiungimento di 45 mq di superficie media di verde urbano per abitante entro il 2030, la qualificazione dell'espansione insediativa ed infrastrutturazione, mobilità sostenibile).

In materia urbanistica, la Città Metropolitana di Torino ha conservato la propria attività di espressione di pareri di compatibilità con il Piano territoriale di coordinamento (PTC2) in merito alle condizioni/parametri che caratterizzano la "parzialità" delle varianti come parziali, nonché l'attività di espressione di pareri relativi alla disciplina sul commercio; avrà in carico le pronunce di compatibilità con il nuovo Piano territoriale generale metropolitano, nel momento in cui sarà approvato, in coerenza con quanto verrà definito dalla normativa regionale.

La Città Metropolitana svolge l'attività di assistenza tecnica a favore di Comuni e unioni di comuni, fornendo consulenza tecnico specialistica, cartografia e dati georiferiti.

Per agevolare le amministrazioni locali nell'attività urbanistica e di pianificazione territoriale e strategica, tutte le informazioni e i dati utili (già in possesso della Provincia), nel nuovo sistema di pagine web della Città metropolitana, sono stati riversati ed aggiornati; la consultazione delle informazioni è stata resa maggiormente agevole attraverso una nuova organizzazione tematica.

La Città Metropolitana svolge l'attività di gestione ed aggiornamento degli osservatori territoriali ed ambientali, tra i quali quello sul consumo di suolo, la mosaicatura del PRGC, le Varianti ai PRG, la viabilità stradale e ferroviaria, il fabbisogno abitativo

Protezione civile (Riferimento cap. 11 del programma di mandato)

La variabilità morfologica ed insediativa del nostro territorio e, di conseguenza, la molteplicità delle tipologie di eventi naturali ed antropici che sono causa di situazioni di rischio, la frammentazione amministrativa, la complessità strutturale delle risorse in gioco nel sistema di protezione civile, le profonde mutazioni climatiche in atto e i conseguenti effetti sulla frequenza ed intensità degli eventi naturali estremi, richiedono obiettivi esecutivi mirati e condivisi ai vari livelli amministrativi competenti per migliorare l'efficacia della macchina che si attiva in occasione di emergenze. La funzione ha come fine ultimo la salvaguardia della vita umana, delle attività produttive, dei beni culturali e in generale della struttura sociale.

Nel campo della prevenzione, e quindi anche del livello di consapevolezza dei cittadini e della loro preparazione a far fronte, le azioni esecutive dovranno mirare ad obiettivi che tengano conto delle grandi modificazioni sociali recenti e in corso (perdita della memoria storica dei luoghi, gap linguistici,...) e dei nuovi sistemi di comunicazione. Il fine ultimo per ottenere un sistema più performante potrebbe essere declinato con un insieme di azioni di seguito elencate coerente con gli obiettivi di mandato:

- far crescere la capacità della rete delle amministrazioni locali a far fronte;
- continuare ad approfondire le conoscenze sui rischi a cui è sottoposto il nostro territorio;

Indirizzi Strategici

- contribuire ai sistemi di monitoraggio e di emissione dei relativi allertamenti ai Sindaci ed ai soggetti interessati consolidando la fase sperimentale.
- mantenere vivo il rapporto con le varie componenti del volontariato di protezione civile;
- proseguire con azioni coordinate di formazione per ogni target (Sindaci, personale tecnico dei comuni, volontariato, scuole,...);
- aggiornare le tecnologie a disposizione per mantenere lo stesso standard di risposta raggiunto (sistema radio, connessioni satellitari apparati informatici di sala operativa);
 - prevedere un'azione di cofinanziamento ai comuni soprattutto nelle porzioni più marginali del territorio;
 - aggiornare il Piano Provinciale di Emergenza e il Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei rischi con particolare attenzione all'attuazione delle pianificazioni specifiche (piano gallerie ferroviarie, piano Diga Moncenisio, nodi idraulici, piano rischio sismico, piani emergenza esterna az. Rischio, piani valanghe);
 - aggiornare il regolamento interno di protezione civile coerentemente con l'organigramma attuale dell'Ente;
 - promuovere una seconda generazione di piani comunali di protezione civile in coerenza con i più recenti adeguamenti normativi;
 - consolidare il rapporto istituzionale tra Prefettura di Torino, Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino anche tramite un protocollo tecnico d'intesa;
 - proseguire con lo sviluppo e la messa in opera dei progetti Europei in attuazione, gestendo le risorse per il cofinanziamento delle azioni esecutive.
 - Il concetto di resilienza sposta, in protezione civile, l'attenzione dalla gestione dell'emergenza, che deve essere data per scontata, a tutte quelle azioni preventive che possono migliorare la capacità del tessuto sociale e della comunità a far fronte ad eventuali criticità, minimizzando gli impatti sulla vita degli individui e sulla loro capacità produttiva al fine di riprendere, nell'immediato post crisi in tempi il più veloce possibili, il livello ed i ritmi di vita abituali.
 - Indagini con la popolazione per aree campione sulla percezione dei rischi ante e post azioni potrebbero fornire indicatori quantitativi sull'efficacia delle azioni messe in atto.

Protezione civile (Riferimento cap. 11 del programma di mandato)

La variabilità morfologica ed insediativa del nostro territorio e, di conseguenza, la molteplicità delle tipologie di eventi naturali ed antropici che sono causa di situazioni di rischio, la frammentazione amministrativa, la complessità strutturale delle risorse in gioco nel sistema di protezione civile, le profonde mutazioni climatiche in atto e i conseguenti effetti sulla frequenza ed intensità degli eventi naturali estremi, richiedono obiettivi esecutivi mirati e condivisi ai vari livelli amministrativi competenti per migliorare l'efficacia della macchina che si attiva in occasione di emergenze. La funzione ha come fine ultimo la salvaguardia della vita umana, delle attività produttive, dei beni culturali e in generale della struttura sociale.

Nel campo della prevenzione, e quindi anche del livello di consapevolezza dei cittadini e della loro preparazione a far fronte, le azioni esecutive dovranno mirare ad obiettivi che tengano conto delle grandi modificazioni sociali recenti e in corso (perdita della memoria storica dei luoghi, gap linguistici,...) e dei nuovi sistemi di comunicazione. Il fine ultimo per ottenere un sistema più performante potrebbe essere declinato con un insieme di azioni di seguito elencate coerente con gli obiettivi di mandato:

- far crescere la capacità della rete delle amministrazioni locali a far fronte;
- continuare ad approfondire le conoscenze sui rischi a cui è sottoposto il nostro territorio;
- contribuire ai sistemi di monitoraggio e di emissione dei relativi allertamenti ai Sindaci ed ai soggetti interessati consolidando la fase sperimentale.
- mantenere vivo il rapporto con le varie componenti del volontariato di protezione civile;
- proseguire con azioni coordinate di formazione per ogni target (Sindaci, personale tecnico dei comuni, volontariato, scuole,...);
- aggiornare le tecnologie a disposizione per mantenere lo stesso standard di risposta raggiunto (sistema radio, connessioni satellitari apparati informatici di sala operativa);
 - prevedere un'azione di cofinanziamento ai comuni soprattutto nelle porzioni più marginali del territorio;
 - aggiornare il Piano Provinciale di Emergenza e il Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei rischi con particolare attenzione all'attuazione delle pianificazioni specifiche (piano gallerie ferroviarie, piano Diga Moncenisio, nodi idraulici, piano rischio sismico, piani emergenza esterna az. Rischio, piani valanghe);
 - aggiornare il regolamento interno di protezione civile coerentemente con l'organigramma attuale dell'Ente;
 - promuovere una seconda generazione di piani comunali di protezione civile in coerenza con i più recenti adeguamenti normativi;
 - consolidare il rapporto istituzionale tra Prefettura di Torino, Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino anche tramite un protocollo tecnico d'intesa;
 - proseguire con lo sviluppo e la messa in opera dei progetti Europei in attuazione, gestendo le risorse per il cofinanziamento delle azioni esecutive.
 - Il concetto di resilienza sposta, in protezione civile, l'attenzione dalla gestione dell'emergenza, che deve essere data per scontata, a tutte quelle azioni preventive che possono migliorare la capacità del tessuto sociale e della comunità a far fronte ad eventuali criticità, minimizzando gli impatti sulla vita degli individui e sulla loro capacità produttiva al fine di riprendere, nell'immediato post crisi in tempi il più veloce possibili, il livello ed i ritmi di vita abituali.
 - Indagini con la popolazione per aree campione sulla percezione dei rischi ante e post azioni potrebbero fornire indicatori quantitativi sull'efficacia delle azioni messe in atto.

Protezione civile (Riferimento cap. 11 del programma di mandato)

La variabilità morfologica ed insediativa del nostro territorio e, di conseguenza, la molteplicità delle tipologie di eventi naturali ed antropici che sono causa di situazioni di rischio, la frammentazione amministrativa, la complessità strutturale delle risorse in gioco nel sistema di protezione civile, le profonde mutazioni climatiche in atto e i conseguenti effetti sulla frequenza ed intensità degli eventi naturali estremi, richiedono obiettivi esecutivi mirati e condivisi ai vari livelli amministrativi competenti per migliorare l'efficacia della macchina che si attiva in occasione di emergenze. La funzione ha come fine ultimo la salvaguardia della vita umana, delle attività produttive, dei beni culturali e in generale della struttura sociale.

Nel campo della prevenzione, e quindi anche del livello di consapevolezza dei cittadini e della loro preparazione a far fronte, le azioni esecutive dovranno mirare ad obiettivi che tengano conto delle grandi modificazioni sociali recenti e in corso (perdita della memoria storica dei luoghi, gap linguistici,...) e dei nuovi sistemi di comunicazione. Il fine ultimo per ottenere un sistema più performante potrebbe essere declinato con un insieme di azioni di seguito elencate coerente con gli obiettivi di mandato:

- far crescere la capacità della rete delle amministrazioni locali a far fronte;
- continuare ad approfondire le conoscenze sui rischi a cui è sottoposto il nostro territorio;
- contribuire ai sistemi di monitoraggio e di emissione dei relativi allertamenti ai Sindaci ed ai soggetti interessati consolidando la fase sperimentale.
- mantenere vivo il rapporto con le varie componenti del volontariato di protezione civile;
- proseguire con azioni coordinate di formazione per ogni target (Sindaci, personale tecnico dei comuni, volontariato, scuole,...);
- aggiornare le tecnologie a disposizione per mantenere lo stesso standard di risposta raggiunto (sistema radio, connessioni satellitari apparati informatici di sala operativa);
 - prevedere un'azione di cofinanziamento ai comuni soprattutto nelle porzioni più marginali del territorio;
 - aggiornare il Piano Provinciale di Emergenza e il Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei rischi con particolare attenzione all'attuazione delle pianificazioni specifiche (piano gallerie ferroviarie, piano Diga Moncenisio, nodi idraulici, piano rischio sismico, piani emergenza esterna az. Rischio, piani valanghe);
 - aggiornare il regolamento interno di protezione civile coerentemente con l'organigramma attuale dell'Ente;
 - promuovere una seconda generazione di piani comunali di protezione civile in coerenza con i più recenti adeguamenti normativi;

Indirizzi Strategici

- consolidare il rapporto istituzionale tra Prefettura di Torino, Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino anche tramite un protocollo tecnico d'intesa;
- proseguire con lo sviluppo e la messa in opera dei progetti Europei in attuazione, gestendo le risorse per il cofinanziamento delle azioni esecutive.
- Il concetto di resilienza sposta, in protezione civile, l'attenzione dalla gestione dell'emergenza, che deve essere data per scontata, a tutte quelle azioni preventive che possono migliorare la capacità del tessuto sociale e della comunità a far fronte ad eventuali criticità, minimizzando gli impatti sulla vita degli individui e sulla loro capacità produttiva al fine di riprendere, nell'immediato post crisi in tempi il più veloce possibili, il livello ed i ritmi di vita abituali.
- Indagini con la popolazione per aree campione sulla percezione dei rischi ante e post azioni potrebbero fornire indicatori quantitativi sull'efficacia delle azioni messe in atto.

Protezione civile (Riferimento cap. 11 del programma di mandato)

La variabilità morfologica ed insediativa del nostro territorio e, di conseguenza, la molteplicità delle tipologie di eventi naturali ed antropici che sono causa di situazioni di rischio, la frammentazione amministrativa, la complessità strutturale delle risorse in gioco nel sistema di protezione civile, le profonde mutazioni climatiche in atto e i conseguenti effetti sulla frequenza ed intensità degli eventi naturali estremi, richiedono obiettivi esecutivi mirati e condivisi ai vari livelli amministrativi competenti per migliorare l'efficacia della macchina che si attiva in occasione di emergenze. La funzione ha come fine ultimo la salvaguardia della vita umana, delle attività produttive, dei beni culturali e in generale della struttura sociale.

Nel campo della prevenzione, e quindi anche del livello di consapevolezza dei cittadini e della loro preparazione a far fronte, le azioni esecutive dovranno mirare ad obiettivi che tengano conto delle grandi modificazioni sociali recenti e in corso (perdita della memoria storica dei luoghi, gap linguistici...) e dei nuovi sistemi di comunicazione. Il fine ultimo per ottenere un sistema più performante potrebbe essere declinato con un insieme di azioni di seguito elencate coerente con gli obiettivi di mandato:

- far crescere la capacità della rete delle amministrazioni locali a far fronte;
- continuare ad approfondire le conoscenze sui rischi a cui è sottoposto il nostro territorio;
- contribuire ai sistemi di monitoraggio e di emissione dei relativi allertamenti ai Sindaci ed ai soggetti interessati consolidando la fase sperimentale.
- mantenere vivo il rapporto con le varie componenti del volontariato di protezione civile;
- proseguire con azioni coordinate di formazione per ogni target (Sindaci, personale tecnico dei comuni, volontariato, scuole...);
- aggiornare le tecnologie a disposizione per mantenere lo stesso standard di risposta raggiunto (sistema radio, connessioni satellitari apparati informatici di sala operativa);
- prevedere un'azione di cofinanziamento ai comuni soprattutto nelle porzioni più marginali del territorio;
- aggiornare il Piano Provinciale di Emergenza e il Programma Provinciale di Prevenzione e Prevenzione dei rischi con particolare attenzione all'attuazione delle pianificazioni specifiche (piano gallerie ferroviarie, piano Diga Moncenisio, nodi idraulici, piano rischio sismico, piani emergenza esterna az. Rischio, piani valanghe);
- aggiornare il regolamento interno di protezione civile coerentemente con l'organigramma attuale dell'Ente;
- promuovere una seconda generazione di piani comunali di protezione civile in coerenza con i più recenti adeguamenti normativi;
- consolidare il rapporto istituzionale tra Prefettura di Torino, Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino anche tramite un protocollo tecnico d'intesa;
- proseguire con lo sviluppo e la messa in opera dei progetti Europei in attuazione, gestendo le risorse per il cofinanziamento delle azioni esecutive.
- Il concetto di resilienza sposta, in protezione civile, l'attenzione dalla gestione dell'emergenza, che deve essere data per scontata, a tutte quelle azioni preventive che possono migliorare la capacità del tessuto sociale e della comunità a far fronte ad eventuali criticità, minimizzando gli impatti sulla vita degli individui e sulla loro capacità produttiva al fine di riprendere, nell'immediato post crisi in tempi il più veloce possibili, il livello ed i ritmi di vita abituali.
- Indagini con la popolazione per aree campione sulla percezione dei rischi ante e post azioni potrebbero fornire indicatori quantitativi sull'efficacia delle azioni messe in atto.

Tutela dell'ambiente (Riferimento cap. 12 del programma di mandato)

La Regione Piemonte, negli anni, ha delegato alla Provincia di Torino prima, alla CM-TO poi, numerose funzioni in materia ambientale, sia di controllo, sia autorizzative, sia operative. Tali attività possono essere suddivise in quattro categorie principali:

1. governo, organizzazione e programmazione di risorse idriche, qualità dell'aria e servizi pubblici locali;
2. valutazioni ambientali (Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi e Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di progetti, procedure particolarmente adatte ad affrontare in modo coerente le dinamiche di tutela ambientale);
3. autorizzazioni e controlli ambientali;
4. gestione delle aree protette, tutela della fauna e della flora, guardie ecologiche volontarie e politiche per la sostenibilità ambientale.
5. bonifiche dei siti inquinati
6. controllo periodico sulle attività di gestione, di intermediazione e commercio dei rifiuti, anche finalizzata alla prevenzione delle situazioni di criticità legate alla gestione dei rifiuti urbani
7. l'individuazione delle zone idonee e non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, definite per le diverse tipologie di impianti

In coerenza con la Strategia Europa 2020, la CM-TO è inoltre chiamata a supportare il cambiamento culturale e di competenze delle nuove generazioni verso la sostenibilità e i principi della green economy e della circular economy anche attraverso la pianificazione strategica e le azioni di informazione ed educazione alla sostenibilità. Il 25 settembre 2015 inoltre, le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs nell'acronimo inglese), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030. Il carattere fortemente innovativo dell'Agenda comporta il definitivo superamento dell'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e si afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo, che si riflette ovviamente sulle diverse politiche di CM-TO.

L'attuazione dell'Agenda richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura; coinvolgimento su cui CM-TO è impegnata da sempre con numerose progettualità

Ogni Paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli SDGs, rendicontando sui risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'Onu e in questo senso l'Italia si è dotata a fine 2017 della propria.

Le indicazioni strategiche definite a livello mondiale e nazionale sono state confermate dalla Carta di Bologna per l'Ambiente - Le Città metropolitane per lo sviluppo sostenibile firmata l'8 giugno 2017 in occasione dell'incontro dei Ministri dell'Ambiente dei paesi del G7 durante il quale tutti gli amministratori si sono impegnati a perseguire i principi e gli obiettivi generali in essa contenuti integrandoli nelle visioni strategiche e negli statuti.

I punti essenziali della carta sono così riassumibili:

1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali mediante riduzione del 20% del consumo di suolo, politiche urbanistiche di rigenerazione urbana, riduzione di dispersione abitativa, incremento della qualità urbana ed ambientale, sviluppo del trasporto sostenibile, promozione di pianificazione territoriale ed ambientale integrate e partecipate con prospettive strategiche di lungo termine
2. Economia circolare mediante incremento del riciclo dei rifiuti al 70% entro il 2030 con incremento della raccolta differenziata al 70% nel 2025 ed 80% nel 2030
3. Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio con redazione di Piani locali di adattamento e prevenzione dei rischi integrati fra loro e

Indirizzi Strategici

gli strumenti pianificatori entro il 2020, riconoscimento delle Infrastrutture Verdi come elementi indispensabili per l'adattamento, la resilienza dei territori, la valorizzazione dei servizi eco sistemici secondo la definizione del Millenium ecosystem assesment

4. Transizione energetica anticipando al 2025 gli obiettivi europei al 2030 anche attraverso i Piani di azione per l'energia sostenibile e il clima (Paesc) del Nuovo Patto dei Sindaci.

5. Qualità dell'aria rispettando i limiti per il PM10, e quello stabilito dall'O.M.S. per il particolato sottile pari a una media annuale di 10 µg/mc, più restrittivo di quello europeo, entro il 2025.

6. Qualità delle acque mediante la riduzione entro la soglia del 10–20% delle perdite delle reti di distribuzione idrica entro il 2030 (due terzi in meno rispetto ad oggi) e migliorando lo stato degli ecosistemi acquatici portandoli allo stato di buono per tutte le acque entro il 2025

7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità attraverso il raggiungimento di 45 mq di superficie media di verde urbano per abitante entro il 2030, la qualificazione dell'espansione insediativa e dell'infrastrutturazione attraverso il controllo della forma urbana e della distribuzione territoriale riconoscendo l'irriproducibilità della risorsa suolo, assicurando il mantenimento della biodiversità e prevedendo la realizzazione delle infrastrutture verdi, la riduzione del consumo di suolo anche attraverso l'attuazione delle Reti ecologiche per creare sistemi connessi che comprendano aree protette del sistema verde della Rete Natura 2000, boschi e foreste, aste fluviali con annesse fasce boscate e le piccole aree lacustri e umide (stepping stones) per la sosta e il ripopolamento dell'avifauna.

La promozione di un utilizzo razionale delle risorse naturali sostenendo la gestione e la valorizzazione paesaggistica per rafforzare e promuovere la nascita di filiere produttive, accrescere la sicurezza idrogeologica, promuovere la green economy, aumentare il benessere e la qualità della vita

8. Mobilità sostenibile raggiungendo almeno il 50% del riparto modale tra auto e moto e le altre forme di mobilità entro il 2020 con approvazione a questo fine dei Piani metropolitani per la mobilità sostenibile.

Il 22 dicembre 2017, è stata approvata la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, che declina gli obiettivi strategici dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile nell'ambito della programmazione economica, sociale ed ambientale. La strategia è strutturata in 5 Aree: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership; ogni area si compone di un sistema di scelte strategiche (ordinate con numeri romani) declinate in obiettivi strategici nazionali (ordinati con numeri arabi), specifici per la realtà italiana e complementari ai 169 target dell'Agenda 2030. Supportano l'attuazione della Strategia, i vettori di sostenibilità ambiti trasversali di azione della SNSvS, da considerarsi come leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, piani e progetti, in linea con il processo trasformativo innescato a livello internazionale dall'Agenda 2030. Tra questi il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti e l'educazione, sensibilizzazione e comunicazione.

La qualità dell'ambiente e la realizzazione delle indicazioni strategiche viene perseguita dalla CM-TO in primo luogo attraverso la pianificazione strategica nei diversi ambiti sui quali si estende la competenza dell'ente e contestualmente con il coordinamento delle funzioni a livello locale.

La pianificazione strategica rappresenta la sintesi fra le prescrizioni delle diverse norme di settore (a livello europeo, nazionale e regionale), gli indirizzi, di tipo politico in senso lato, espressi dalla comunità che abita il territorio e le peculiarità e le caratteristiche del territorio medesimo.

Le attività di Valutazione Ambientale Strategica e di coordinamento delle funzioni a livello locale devono essere sviluppate, dove possibile, attraverso strumenti di governance partecipata, come ad esempio avviene con i contratti di fiume e di Lago per quanto riguarda la gestione della risorsa acqua, o attraverso l'istituzione di tavoli tematici fra gli amministratori come quello che si occupa della qualità dell'aria.

Le attività di monitoraggio, raccolta, integrazione ed elaborazione dei dati ambientali e territoriali rappresentano un elemento determinante da rafforzare e sistematizzare per consentire un'efficace pianificazione e valutare il suo stato di attuazione e la sua efficacia.

La CM-TO non è più dotata di un adeguato strumento di programmazione che miri a:

- raccordare le politiche ambientali del territorio metropolitano;
- incrementare la sostenibilità ambientale e l'accettabilità degli impianti autorizzati dalla Città Metropolitana;
- migliorare la sostenibilità ambientale nella gestione dei rifiuti;
- creare strumenti di valutazione dei servizi di igiene urbana, in termini efficacia, efficienza, economicità e trasparenza.

Le principali criticità che permangono sul nostro territorio e su cui la Città Metropolitana ha specifiche competenze (comunicazione e controllo ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs 152/06 e dell'art. 24 della l.r. 1/2018) sono:

- il mancato raggiungimento degli obiettivi nazionali di raccolta differenziata in alcune aree del territorio metropolitano, pur avendo attivato sistemi di raccolta differenziata domiciliare – gli unici che consentono di raggiungere elevati standard di efficacia – non riescono ancora a raggiungere l'obiettivo nazionale;
- sono ancora diverse le aree del territorio metropolitano in cui la qualità della raccolta non è soddisfacente e si ricorre a costosi interventi in impianti di pre-pulizia;
- nonostante le numerose campagne di comunicazione, anche nazionali, moltissimi cittadini fanno fatica a conferire i rifiuti nei corretti cassonetti;
- la limitata fruibilità dei centri di raccolta sia per gli orari di apertura che per alcune tipologie di rifiuto, pur di origine urbana, che non vengono accettati da tutte le piattaforme, determina situazioni di scorretto conferimento;
- gli abbandoni di rifiuti che determinano un grave impatto sull'ambiente oltre che un problema di decoro che attrae altri abbandoni;
- l'elevato livello delle tariffe del servizio di igiene urbana che ricade sui cittadini;
- la carente informazione ai cittadini sulle necessità impiantistiche del territorio e sui reali impatti ambientali, che a sua volta determina una scarsa accettazione da parte delle comunità locali di nuovi impianti;
- le politiche per la riduzione a monte dei rifiuti risultano poche, poco incisive e non organizzate in un quadro di pianificazione di ambito e questo ne determina una scarsa incisività.

Risulta pertanto necessario promuovere campagne informative mirate alla prevenzione/riduzione, promuovere l'estensione del servizio di raccolta porta/porta ovunque ciò sia tecnicamente possibile ed economicamente sostenibile, incrementare la capacità di trattamento (compreso il riuso) dei rifiuti derivanti direttamente ed indirettamente dalle raccolte differenziate.

Occorre operare con sempre maggiore risolutezza per il miglioramento della qualità dell'aria, sicuramente una delle principali criticità ambientali del nostro territorio, attraverso un'efficace e coordinata attuazione delle misure di risanamento previste nel Piano Regionale per la Qualità dell'Aria, per la prevenzione e la protezione dall'inquinamento acustico (piani di zonizzazione comunale, controllo dei livelli di inquinamento, piani di risanamento), per la protezione dalle esposizioni ai campi elettromagnetici (risanamento del sito del Colle della Maddalena) e per l'aggiornamento e la verifica dei piani di emergenza esterna già predisposti e adottati, relativi ad attività a rischio di incidente rilevante.

Occorre esercitare il coordinamento degli Ambiti Territoriali Minimi del territorio provinciale (ATEM) per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, la CM-TO ha assunto il ruolo di stazione appaltante per l'affidamento medesimo in relazione all'Ambito Torino 2, Torino 4 e Torino 6 e provvede alla gestione delle gare.

E' necessario garantire curare l'attuazione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in quanto affrontano in modo complessivo le strategie ambientali normate dal PTC2 e dal Piano Strategico Metropolitano, in particolare rispetto ai seguenti temi: cambiamento climatico, rischio idrogeologico, perdita di biodiversità, protezione degli ecosistemi, risparmio energetico, qualità dell'aria, impatto acustico, risorse idriche e sviluppo della mobilità sostenibile. La procedura prevede che la Valutazione Ambientale Strategica si svolga in modo integrato con le procedure di formazione e approvazione dei diversi strumenti di pianificazione tramite lo strumento della conferenza di Copianificazione e Valutazione o della conferenza di servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241. La CM si esprime in materia di VAS (verifica, specificazione e valutazione) in sede di conferenza nell'ambito del parere unico dell'Ente.

E' necessario rivedere i procedimenti di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), con riferimento ai nuovi indirizzi Europei per l'ambiente e all'ultimo

Indirizzi Strategici

aggiornamento della normativa D.Lgs. 152/2006 e smi per attuare l'integrazione con le Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA), in particolare per le tipologie di: smaltimento e recupero rifiuti, impianti idroelettrici, infrastrutture stradali, attività estrattiva, allevamenti e tutto il comparto industriale. Per quanto riguarda le autorizzazioni ambientali, viene svolta una complessa e variegata attività di regolazione, in molteplici materie, tra le quali la raccolta, la gestione ed il recupero dei rifiuti, le emissioni in atmosfera, gli impianti termici civili, le derivazioni di acque superficiali e sotterranee per tutti gli usi diversi dai domestici, gli scarichi di acque reflue, le attività estrattive e la produzione di energia da fonti rinnovabili. L'esercizio di queste importanti funzioni, che rappresentano il principale strumento di gestione ambientale del territorio in possesso alla CM-TO, deve essere svolto contemperando semplicità amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i documenti di pianificazione e esigenze delle attività produttive sempre nell'ottica di uno sviluppo sostenibile del territorio metropolitano.

Le attività legate al Contenzioso amministrativo hanno finora garantito ogni anno, oltre che il rispetto del principio chi inquina paga, un significativo ammontare di riscossioni. A seguito dell'incremento delle fattispecie sanzionatorie di competenza, alla luce della riorganizzazione, e della riduzione del personale, la CM-TO auspica di poter continuare a raggiungere gli obiettivi fino ad ora perseguiti.

Ancora, la CM-TO ritiene di sostenere l'incremento dei procedimenti di bonifica dei siti inquinati nonché le attività di certificazione di avvenuta bonifica quale strumento concreto di riqualificazione e risanamento del territorio. Attraverso la razionalizzazione l'ottimizzazione delle procedure di bonifica previste dalle normative vigenti ed un adeguato supporto tecnico ed amministrativo svolto sia nei confronti dei comuni responsabili dell'approvazione degli interventi, che dei soggetti proponenti, risulta possibile produrre una riduzione della durata dei procedimenti ed una maggiore efficienza e sostenibilità nella riqualificazione delle aree dismesse, determinando un elemento di attrazione del territorio metropolitano nei confronti di potenziali investitori nonché di riduzione del consumo di suolo.

L'esperienza maturata dalla Provincia di Torino in materia ambientale, le competenze acquisite nel lavoro quotidiano ed il sistema di relazioni fin qui costruito, rappresentano un patrimonio che la CM-TO deve preservare e sviluppare negli anni futuri, in particolare per tutte le materie per le quali la Regione ha sostanzialmente confermato (unica eccezione la pianificazione e programmazione in materia di energia) l'attribuzione delle deleghe.

In aggiunta alla prosecuzione di queste funzioni la CM-TO deve svolgere ulteriori funzioni, assegnate dalla legge Delrio, proprie del governo di area vasta; tra queste:

- Pianificazione delle reti di servizi e infrastrutture di competenza della comunità metropolitana.
- Organizzazione e governo dei servizi di ambito metropolitano nel ciclo integrato delle acque e dei rifiuti: la legge regionale 1/2018 prevede la creazione di una Conferenza d'ambito regionale per le funzioni inerenti al governo delle attività di smaltimento dei rifiuti, composta anche dalla Città metropolitana e dalle Province; gli esistenti Consorzi di Comuni istituiti in base alla previgente l.r. 24/2002, per il governo delle attività di raccolta e trasporto dei rifiuti verranno riorganizzati e accorpatisi in due soli ambiti territoriali in luogo degli attuali 8.
- Esercizio delle funzioni di stazione appaltante e di soggetto aggregatore, anche in relazione agli acquisti pubblici ecologici: da sottolineare che la CM-TO è già oggi capofila di un progetto leader a livello nazionale in questo senso, sia per volume di affari coinvolto, sia per completezza nelle modalità di monitoraggio della spesa, che potrebbe giocare un ruolo significativo nel proporre gli uffici della CM-TO come centrale d'acquisto per i comuni, anche in relazione all'introduzione obbligatoria - ormai sancita dalla L. n. 221/15, successivamente recepita nel nuovo Codice degli appalti (art. 34 D.Lgs. 50/2016) e confermata nel cd. Correttivo al Codice degli appalti (D.Lgs 56/2017) – dei Criteri Ambientali Minimi, definiti nell'ambito del Piano d'Azione Nazionale sul GPP ("PAN GPP") al 100% del valore a base d'asta.
- Esercizio delle funzioni di stazione appaltante per l'affidamento del servizio di distribuzione del Gas Naturale: Alla CM-TO compete in prima istanza convocare gli Ambiti presenti sul territorio (ad esclusione dell'ambito 1 sede del capoluogo di Provincia) e, insieme ai Comuni di ciascun Ambito, individuare la Stazione Appaltante. Per 3 dei 6 ambiti individuati la C.M. svolge anche la funzione di Stazione Appaltante e si stanno progressivamente pubblicando le gare. In quest'ultimo biennio molte Stazioni appaltanti (non solo del nord Italia) si sono aggregate all'iniziativa e di comune accordo si è costituita l'Associazione fra ATEM denominata UNIATEM, il cui fine è di costituire un unico "soggetto tecnico" portatore d'interesse degli Enti concedenti nei confronti del legislatore (Ministero e ARERA) e dei Gestori.

Tutela dell'ambiente (Riferimento cap. 12 del programma di mandato)

La Regione Piemonte, negli anni, ha delegato alla Provincia di Torino prima, alla CM-TO poi, numerose funzioni in materia ambientale, sia di controllo, sia autorizzative, sia operative. Tali attività possono essere suddivise in quattro categorie principali:

1. governo, organizzazione e programmazione di risorse idriche, qualità dell'aria e servizi pubblici locali;
2. valutazioni ambientali (Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi e Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di progetti, procedure particolarmente adatte ad affrontare in modo coerente le dinamiche di tutela ambientale);
3. autorizzazioni e controlli ambientali;
4. gestione delle aree protette, tutela della fauna e della flora, guardie ecologiche volontarie e politiche per la sostenibilità ambientale.
5. bonifiche dei siti inquinati
6. controllo periodico sulle attività di gestione, di intermediazione e commercio dei rifiuti, anche finalizzata alla prevenzione delle situazioni di criticità legate alla gestione dei rifiuti urbani
7. l'individuazione delle zone idonee e non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, definite per le diverse tipologie di impianti

In coerenza con la Strategia Europa 2020, la CM-TO è inoltre chiamata a supportare il cambiamento culturale e di competenze delle nuove generazioni verso la sostenibilità e i principi della green economy e della circular economy anche attraverso la pianificazione strategica e le azioni di informazione ed educazione alla sostenibilità. Il 25 settembre 2015 inoltre, le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs nell'acronimo inglese), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030. Il carattere fortemente innovativo dell'Agenda comporta il definitivo superamento dell'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e si afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo, che si riflette ovviamente sulle diverse politiche di CM-TO.

L'attuazione dell'Agenda richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura; coinvolgimento su cui CM-TO è impegnata da sempre con numerose progettualità

Ogni Paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli SDGs, rendicontando sui risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'Onu e in questo senso l'Italia si è dotata a fine 2017 della propria.

Le indicazioni strategiche definite a livello mondiale e nazionale sono state confermate dalla Carta di Bologna per l'Ambiente - Le Città metropolitane per lo sviluppo sostenibile firmata l'8 giugno 2017 in occasione dell'incontro dei Ministri dell'Ambiente dei paesi del G7 durante il quale tutti gli amministratori si sono impegnati a perseguire i principi e gli obiettivi generali in essa contenuti integrandoli nelle visioni strategiche e negli statuti.

I punti essenziali della carta sono così riassumibili:

1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali mediante riduzione del 20% del consumo di suolo, politiche urbanistiche di rigenerazione urbana, riduzione di dispersione abitativa, incremento della qualità urbana ed ambientale, sviluppo del trasporto sostenibile, promozione di pianificazione territoriale ed ambientale integrate e partecipate con prospettive strategiche di lungo termine
2. Economia circolare mediante incremento del riciclo dei rifiuti al 70% entro il 2030 con incremento della raccolta differenziata al 70% nel 2025 ed 80% nel 2030
3. Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio con redazione di Piani locali di adattamento e prevenzione dei rischi integrati fra loro e gli strumenti pianificatori entro il 2020, riconoscimento delle Infrastrutture Verdi come elementi indispensabili per l'adattamento, la resilienza dei territori,

Indirizzi Strategici

la valorizzazione dei servizi eco sistemici secondo la definizione del Millenium ecosystem assesment

4. Transizione energetica anticipando al 2025 gli obiettivi europei al 2030 anche attraverso i Piani di azione per l'energia sostenibile e il clima (Paesc) del Nuovo Patto dei Sindaci.

5. Qualità dell'aria rispettando i limiti per il PM10, e quello stabilito dall'O.M.S. per il particolato sottile pari a una media annuale di 10 µg/mc, più restrittivo di quello europeo, entro il 2025.

6. Qualità delle acque mediante la riduzione entro la soglia del 10–20% delle perdite delle reti di distribuzione idrica entro il 2030 (due terzi in meno rispetto ad oggi) e migliorando lo stato degli ecosistemi acquatici portandoli allo stato di buono per tutte le acque entro il 2025

7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità attraverso il raggiungimento di 45 mq di superficie media di verde urbano per abitante entro il 2030, la qualificazione dell'espansione insediativa e dell'infrastrutturazione attraverso il controllo della forma urbana e della distribuzione territoriale riconoscendo l'irriproducibilità della risorsa suolo, assicurando il mantenimento della biodiversità e prevedendo la realizzazione delle infrastrutture verdi, la riduzione del consumo di suolo anche attraverso l'attuazione delle Reti ecologiche per creare sistemi connessi che comprendano aree protette del sistema verde della Rete Natura 2000, boschi e foreste, aste fluviali con annesse fasce boscate e le piccole aree lacustri e umide (stepping stones) per la sosta e il ripopolamento dell'avifauna.

La promozione di un utilizzo razionale delle risorse naturali sostenendo la gestione e la valorizzazione paesaggistica per rafforzare e promuovere la nascita di filiere produttive, accrescere la sicurezza idrogeologica, promuovere la green economy, aumentare il benessere e la qualità della vita

8. Mobilità sostenibile raggiungendo almeno il 50% del riparto modale tra auto e moto e le altre forme di mobilità entro il 2020 con approvazione a questo fine dei Piani metropolitani per la mobilità sostenibile.

Il 22 dicembre 2017, è stata approvata la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, che declina gli obiettivi strategici dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile nell'ambito della programmazione economica, sociale ed ambientale. La strategia è strutturata in 5 Aree: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership; ogni area si compone di un sistema di scelte strategiche (ordinate con numeri romani) declinate in obiettivi strategici nazionali (ordinati con numeri arabi), specifici per la realtà italiana e complementari ai 169 target dell'Agenda 2030. Supportano l'attuazione della Strategia, i vettori di sostenibilità ambiti trasversali di azione della SNSvS, da considerarsi come leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, piani e progetti, in linea con il processo trasformativo innescato a livello internazionale dall'Agenda 2030. Tra questi il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti e l'educazione, sensibilizzazione e comunicazione.

La qualità dell'ambiente e la realizzazione delle indicazioni strategiche viene perseguita dalla CM-TO in primo luogo attraverso la pianificazione strategica nei diversi ambiti sui quali si estende la competenza dell'ente e contestualmente con il coordinamento delle funzioni a livello locale.

La pianificazione strategica rappresenta la sintesi fra le prescrizioni delle diverse norme di settore (a livello europeo, nazionale e regionale), gli indirizzi, di tipo politico in senso lato, espressi dalla comunità che abita il territorio e le peculiarità e le caratteristiche del territorio medesimo.

Le attività di Valutazione Ambientale Strategica e di coordinamento delle funzioni a livello locale devono essere sviluppate, dove possibile, attraverso strumenti di governance partecipata, come ad esempio avviene con i contratti di fiume e di Lago per quanto riguarda la gestione della risorsa acqua, o attraverso l'istituzione di tavoli tematici fra gli amministratori come quello che si occupa della qualità dell'aria.

Le attività di monitoraggio, raccolta, integrazione ed elaborazione dei dati ambientali e territoriali rappresentano un elemento determinante da rafforzare e sistematizzare per consentire un'efficace pianificazione e valutare il suo stato di attuazione e la sua efficacia.

La CM-TO non è più dotata di un adeguato strumento di programmazione che miri a:

- raccordare le politiche ambientali del territorio metropolitano;
- incrementare la sostenibilità ambientale e l'accettabilità degli impianti autorizzati dalla Città Metropolitana;
- migliorare la sostenibilità ambientale nella gestione dei rifiuti;
- creare strumenti di valutazione dei servizi di igiene urbana, in termini di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza.

Le principali criticità che permangono sul nostro territorio e su cui la Città Metropolitana ha specifiche competenze (comunicazione e controllo ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs 152/06 e dell'art. 24 della l.r. 1/2018) sono:

- il mancato raggiungimento degli obiettivi nazionali di raccolta differenziata in alcune aree del territorio metropolitano, pur avendo attivato sistemi di raccolta differenziata domiciliare – gli unici che consentono di raggiungere elevati standard di efficacia – non riescono ancora a raggiungere l'obiettivo nazionale;

- sono ancora diverse le aree del territorio metropolitano in cui la qualità della raccolta non è soddisfacente e si ricorre a costosi interventi in impianti di pre-pulizia;

- nonostante le numerose campagne di comunicazione, anche nazionali, moltissimi cittadini fanno fatica a conferire i rifiuti nei corretti cassonetti;
- la limitata fruibilità dei centri di raccolta sia per gli orari di apertura che per alcune tipologie di rifiuto, pur di origine urbana, che non vengono accettati da tutte le piattaforme, determina situazioni di scorretto conferimento;

- gli abbandoni di rifiuti che determinano un grave impatto sull'ambiente oltre che un problema di decoro che attrae altri abbandoni;

- l'elevato livello delle tariffe del servizio di igiene urbana che ricade sui cittadini;

- la carente informazione ai cittadini sulle necessità impiantistiche del territorio e sui reali impatti ambientali, che a sua volta determina una scarsa accettazione da parte delle comunità locali di nuovi impianti;

- le politiche per la riduzione a monte dei rifiuti risultano poche, poco incisive e non organizzate in un quadro di pianificazione di ambito e questo ne determina una scarsa incisività.

Risulta pertanto necessario promuovere campagne informative mirate alla prevenzione/riduzione, promuovere l'estensione del servizio di raccolta porta/porta ovunque ciò sia tecnicamente possibile ed economicamente sostenibile, incrementare la capacità di trattamento (compreso il riuso) dei rifiuti derivanti direttamente ed indirettamente dalle raccolte differenziate.

Occorre operare con sempre maggiore risolutezza per il miglioramento della qualità dell'aria, sicuramente una delle principali criticità ambientali del nostro territorio, attraverso un'efficace e coordinata attuazione delle misure di risanamento previste nel Piano Regionale per la Qualità dell'Aria, per la prevenzione e la protezione dall'inquinamento acustico (piani di zonizzazione comunale, controllo dei livelli di inquinamento, piani di risanamento), per la protezione dalle esposizioni ai campi elettromagnetici (risanamento del sito del Colle della Maddalena) e per l'aggiornamento e la verifica dei piani di emergenza esterna già predisposti e adottati, relativi ad attività a rischio di incidente rilevante.

Occorre esercitare il coordinamento degli Ambiti Territoriali Minimi del territorio provinciale (ATEM) per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, la CM-TO ha assunto il ruolo di stazione appaltante per l'affidamento medesimo in relazione all'Ambito Torino 2, Torino 4 e Torino 6 e provvede alla gestione delle gare.

E' necessario garantire curare l'attuazione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in quanto affrontano in modo complessivo le strategie ambientali normate dal PTC2 e dal Piano Strategico Metropolitano, in particolare rispetto ai seguenti temi: cambiamento climatico, rischio idrogeologico, perdita di biodiversità, protezione degli ecosistemi, risparmio energetico, qualità dell'aria, impatto acustico, risorse idriche e sviluppo della mobilità sostenibile. La procedura prevede che la Valutazione Ambientale Strategica si svolga in modo integrato con le procedure di formazione e approvazione dei diversi strumenti di pianificazione tramite lo strumento della conferenza di Copianificazione e Valutazione o della conferenza di servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241. La CM si esprime in materia di VAS (verifica, specificazione e valutazione) in sede di conferenza nell'ambito del parere unico dell'Ente.

E' necessario rivedere i procedimenti di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), con riferimento ai nuovi indirizzi Europei per l'ambiente e all'ultimo aggiornamento della normativa D.Lgs. 152/2006 e smi per attuare l'integrazione con le Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA), in particolare per le

Indirizzi Strategici

tipologie di: smaltimento e recupero rifiuti, impianti idroelettrici, infrastrutture stradali, attività estrattiva, allevamenti e tutto il comparto industriale. Per quanto riguarda le autorizzazioni ambientali, viene svolta una complessa e variegata attività di regolazione, in molteplici materie, tra le quali la raccolta, la gestione ed il recupero dei rifiuti, le emissioni in atmosfera, gli impianti termici civili, le derivazioni di acque superficiali e sotterranee per tutti gli usi diversi dai domestici, gli scarichi di acque reflue, le attività estrattive e la produzione di energia da fonti rinnovabili. L'esercizio di queste importanti funzioni, che rappresentano il principale strumento di gestione ambientale del territorio in possesso alla CM-TO, deve essere svolto contemperando semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i documenti di pianificazione e esigenze delle attività produttive sempre nell'ottica di uno sviluppo sostenibile del territorio metropolitano.

Le attività legate al Contenzioso amministrativo hanno finora garantito ogni anno, oltre che il rispetto del principio chi inquina paga, un significativo ammontare di riscossioni. A seguito dell'incremento delle fattispecie sanzionatorie di competenza, alla luce della riorganizzazione, e della riduzione del personale, la CM-TO auspica di poter continuare a raggiungere gli obiettivi fino ad ora perseguiti.

Ancora, la CM-TO ritiene di sostenere l'incremento dei procedimenti di bonifica dei siti inquinati nonché le attività di certificazione di avvenuta bonifica quale strumento concreto di riqualificazione e risanamento del territorio. Attraverso la razionalizzazione l'ottimizzazione delle procedure di bonifica previste dalle normative vigenti ed un adeguato supporto tecnico ed amministrativo svolto sia nei confronti dei comuni responsabili dell'approvazione degli interventi, che dei soggetti proponenti, risulta possibile produrre una riduzione della durata dei procedimenti ed una maggiore efficienza e sostenibilità nella riqualificazione delle aree dismesse, determinando un elemento di attrazione del territorio metropolitano nei confronti di potenziali investitori nonché di riduzione del consumo di suolo.

L'esperienza maturata dalla Provincia di Torino in materia ambientale, le competenze acquisite nel lavoro quotidiano ed il sistema di relazioni fin qui costruito, rappresentano un patrimonio che la CM-TO deve preservare e sviluppare negli anni futuri, in particolare per tutte le materie per le quali la Regione ha sostanzialmente confermato (unica eccezione la pianificazione e programmazione in materia di energia) l'attribuzione delle deleghe.

In aggiunta alla prosecuzione di queste funzioni la CM-TO deve svolgere ulteriori funzioni, assegnate dalla legge Delrio, proprie del governo di area vasta; tra queste:

- Pianificazione delle reti di servizi e infrastrutture di competenza della comunità metropolitana.
- Organizzazione e governo dei servizi di ambito metropolitano nel ciclo integrato delle acque e dei rifiuti: la legge regionale 1/2018 prevede la creazione di una Conferenza d'ambito regionale per le funzioni inerenti al governo delle attività di smaltimento dei rifiuti, composta anche dalla Città metropolitana e dalle Province; gli esistenti Consorzi di Comuni istituiti in base alla previgente l.r. 24/2002, per il governo delle attività di raccolta e trasporto dei rifiuti verranno riorganizzati e accorpatisi in due soli ambiti territoriali in luogo degli attuali 8.
- Esercizio delle funzioni di stazione appaltante e di soggetto aggregatore, anche in relazione agli acquisti pubblici ecologici: da sottolineare che la CM-TO è già oggi capofila di un progetto leader a livello nazionale in questo senso, sia per volume di affari coinvolto, sia per completezza nelle modalità di monitoraggio della spesa, che potrebbe giocare un ruolo significativo nel proporre gli uffici della CM-TO come centrale d'acquisto per i comuni, anche in relazione all'introduzione obbligatoria - ormai sancita dalla L. n. 221/15, successivamente recepita nel nuovo Codice degli appalti (art. 34 D.Lgs. 50/2016) e confermata nel cd. Correttivo al Codice degli appalti (D.Lgs 56/2017) – dei Criteri Ambientali Minimi, definiti nell'ambito del Piano d'Azione Nazionale sul GPP ("PAN GPP") al 100% del valore a base d'asta.
- Esercizio delle funzioni di stazione appaltante per l'affidamento del servizio di distribuzione del Gas Naturale: Alla CM-TO compete in prima istanza convocare gli Ambiti presenti sul territorio (ad esclusione dell'ambito 1 sede del capoluogo di Provincia) e, insieme ai Comuni di ciascun Ambito, individuare la Stazione Appaltante. Per 3 dei 6 ambiti individuati la C.M. svolge anche la funzione di Stazione Appaltante e si stanno progressivamente pubblicando le gare. In quest'ultimo biennio molte Stazioni appaltanti (non solo del nord Italia) si sono aggregate all'iniziativa e di comune accordo si è costituita l'Associazione fra ATEM denominata UNIATEM, il cui fine è di costituire un unico "soggetto tecnico" portatore d'interesse degli Enti concedenti nei confronti del legislatore (Ministero e ARERA) e dei Gestori.

Tutela dell'ambiente (Riferimento cap. 12 del programma di mandato)

La Regione Piemonte, negli anni, ha delegato alla Provincia di Torino prima, alla CM-TO poi, numerose funzioni in materia ambientale, sia di controllo, sia autorizzative, sia operative. Tali attività possono essere suddivise in quattro categorie principali:

1. governo, organizzazione e programmazione di risorse idriche, qualità dell'aria e servizi pubblici locali;
2. valutazioni ambientali (Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi e Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di progetti, procedure particolarmente adatte ad affrontare in modo coerente le dinamiche di tutela ambientale);
3. autorizzazioni e controlli ambientali;
4. gestione delle aree protette, tutela della fauna e della flora, guardie ecologiche volontarie e politiche per la sostenibilità ambientale.
5. bonifiche dei siti inquinati
6. controllo periodico sulle attività di gestione, di intermediazione e commercio dei rifiuti, anche finalizzata alla prevenzione delle situazioni di criticità legate alla gestione dei rifiuti urbani
7. l'individuazione delle zone idonee e non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, definite per le diverse tipologie di impianti

In coerenza con la Strategia Europa 2020, la CM-TO è inoltre chiamata a supportare il cambiamento culturale e di competenze delle nuove generazioni verso la sostenibilità e i principi della green economy e della circular economy anche attraverso la pianificazione strategica e le azioni di informazione ed educazione alla sostenibilità. Il 25 settembre 2015 inoltre, le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs nell'acronimo inglese), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030. Il carattere fortemente innovativo dell'Agenda comporta il definitivo superamento dell'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e si afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo, che si riflette ovviamente sulle diverse politiche di CM-TO. L'attuazione dell'Agenda richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura; coinvolgimento su cui CM-TO è impegnata da sempre con numerose progettualità

Ogni Paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli SDGs, rendicontando sui risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'Onu e in questo senso l'Italia si è dotata a fine 2017 della propria.

Le indicazioni strategiche definite a livello mondiale e nazionale sono state confermate dalla Carta di Bologna per l'Ambiente - Le Città metropolitane per lo sviluppo sostenibile firmata l'8 giugno 2017 in occasione dell'incontro dei Ministri dell'Ambiente dei paesi del G7 durante il quale tutti gli amministratori si sono impegnati a perseguire i principi e gli obiettivi generali in essa contenuti integrandoli nelle visioni strategiche e negli statuti.

I punti essenziali della carta sono così riassumibili:

1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali mediante riduzione del 20% del consumo di suolo, politiche urbanistiche di rigenerazione urbana, riduzione di dispersione abitativa, incremento della qualità urbana ed ambientale, sviluppo del trasporto sostenibile, promozione di pianificazione territoriale ed ambientale integrate e partecipate con prospettive strategiche di lungo termine
2. Economia circolare mediante incremento del riciclo dei rifiuti al 70% entro il 2030 con incremento della raccolta differenziata al 70% nel 2025 ed 80% nel 2030
3. Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio con redazione di Piani locali di adattamento e prevenzione dei rischi integrati fra loro e gli strumenti pianificatori entro il 2020, riconoscimento delle Infrastrutture Verdi come elementi indispensabili per l'adattamento, la resilienza dei territori, la valorizzazione dei servizi eco sistemici secondo la definizione del Millenium ecosystem assesment

Indirizzi Strategici

4. *Transizione energetica anticipando al 2025 gli obiettivi europei al 2030 anche attraverso i Piani di azione per l'energia sostenibile e il clima (Paesc) del Nuovo Patto dei Sindaci.*
5. *Qualità dell'aria rispettando i limiti per il PM10, e quello stabilito dall'O.M.S. per il particolato sottile pari a una media annuale di 10 µg/mc, più restrittivo di quello europeo, entro il 2025.*
6. *Qualità delle acque mediante la riduzione entro la soglia del 10–20% delle perdite delle reti di distribuzione idrica entro il 2030 (due terzi in meno rispetto ad oggi) e migliorando lo stato degli ecosistemi acquatici portandoli allo stato di buono per tutte le acque entro il 2025*
7. *Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità attraverso il raggiungimento di 45 mq di superficie media di verde urbano per abitante entro il 2030, la qualificazione dell'espansione insediativa e dell'infrastrutturazione attraverso il controllo della forma urbana e della distribuzione territoriale riconoscendo l'irriproducibilità della risorsa suolo, assicurando il mantenimento della biodiversità e prevedendo la realizzazione delle infrastrutture verdi, la riduzione del consumo di suolo anche attraverso l'attuazione delle Reti ecologiche per creare sistemi connessi che comprendano aree protette del sistema verde della Rete Natura 2000, boschi e foreste, aste fluviali con annesse fasce boscate e le piccole aree lacustri e umide (stepping stones) per la sosta e il ripopolamento dell'avifauna.*

La promozione di un utilizzo razionale delle risorse naturali sostenendo la gestione e la valorizzazione paesaggistica per rafforzare e promuovere la nascita di filiere produttive, accrescere la sicurezza idrogeologica, promuovere la green economy, aumentare il benessere e la qualità della vita

8. *Mobilità sostenibile raggiungendo almeno il 50% del riparto modale tra auto e moto e le altre forme di mobilità entro il 2020 con approvazione a questo fine dei Piani metropolitani per la mobilità sostenibile.*

Il 22 dicembre 2017, è stata approvata la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, che declina gli obiettivi strategici dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile nell'ambito della programmazione economica, sociale ed ambientale. La strategia è strutturata in 5 Aree: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership; ogni area si compone di un sistema di scelte strategiche (ordinate con numeri romani) declinate in obiettivi strategici nazionali (ordinati con numeri arabi), specifici per la realtà italiana e complementari ai 169 target dell'Agenda 2030. Supportano l'attuazione della Strategia, i vettori di sostenibilità ambiti trasversali di azione della SNSvS, da considerarsi come leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, piani e progetti, in linea con il processo trasformativo innescato a livello internazionale dall'Agenda 2030. Tra questi il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti e l'educazione, sensibilizzazione e comunicazione.

La qualità dell'ambiente e la realizzazione delle indicazioni strategiche viene perseguita dalla CM-TO in primo luogo attraverso la pianificazione strategica nei diversi ambiti sui quali si estende la competenza dell'ente e contestualmente con il coordinamento delle funzioni a livello locale.

La pianificazione strategica rappresenta la sintesi fra le prescrizioni delle diverse norme di settore (a livello europeo, nazionale e regionale), gli indirizzi, di tipo politico in senso lato, espressi dalla comunità che abita il territorio e le peculiarità e le caratteristiche del territorio medesimo.

Le attività di Valutazione Ambientale Strategica e di coordinamento delle funzioni a livello locale devono essere sviluppate, dove possibile, attraverso strumenti di governance partecipata, come ad esempio avviene con i contratti di fiume e di Lago per quanto riguarda la gestione della risorsa acqua, o attraverso l'istituzione di tavoli tematici fra gli amministratori come quello che si occupa della qualità dell'aria.

Le attività di monitoraggio, raccolta, integrazione ed elaborazione dei dati ambientali e territoriali rappresentano un elemento determinante da rafforzare e sistemizzare per consentire un'efficace pianificazione e valutare il suo stato di attuazione e la sua efficacia.

La CM-TO non è più dotata di un adeguato strumento di programmazione che miri a:

- *raccordare le politiche ambientali del territorio metropolitano;*
- *incrementare la sostenibilità ambientale e l'accettabilità degli impianti autorizzati dalla Città Metropolitana;*
- *migliorare la sostenibilità ambientale nella gestione dei rifiuti;*
- *creare strumenti di valutazione dei servizi di igiene urbana, in termini efficacia, efficienza, economicità e trasparenza.*

Le principali criticità che permangono sul nostro territorio e su cui la Città Metropolitana ha specifiche competenze (comunicazione e controllo ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 24 della l.r. 1/2018) sono:

- *il mancato raggiungimento degli obiettivi nazionali di raccolta differenziata in alcune aree del territorio metropolitano, pur avendo attivato sistemi di raccolta differenziata domiciliare – gli unici che consentono di raggiungere elevati standard di efficacia – non riescono ancora a raggiungere l'obiettivo nazionale;*
- *sono ancora diverse le aree del territorio metropolitano in cui la qualità della raccolta non è soddisfacente e si ricorre a costosi interventi in impianti di pre-pulizia;*
- *nonostante le numerose campagne di comunicazione, anche nazionali, moltissimi cittadini fanno fatica a conferire i rifiuti nei corretti cassonetti;*
- *la limitata fruibilità dei centri di raccolta sia per gli orari di apertura che per alcune tipologie di rifiuto, pur di origine urbana, che non vengono accettati da tutte le piattaforme, determina situazioni di scorretto conferimento;*
- *gli abbandoni di rifiuti che determinano un grave impatto sull'ambiente oltre che un problema di decoro che attrae altri abbandoni;*
- *l'elevato livello delle tariffe del servizio di igiene urbana che ricade sui cittadini;*
- *la carente informazione ai cittadini sulle necessità impiantistiche del territorio e sui reali impatti ambientali, che a sua volta determina una scarsa accettazione da parte delle comunità locali di nuovi impianti;*
- *le politiche per la riduzione a monte dei rifiuti risultano poche, poco incisive e non organizzate in un quadro di pianificazione di ambito e questo ne determina una scarsa incisività.*

Risulta pertanto necessario promuovere campagne informative mirate alla prevenzione/riduzione, promuovere l'estensione del servizio di raccolta porta/porta ovunque ciò sia tecnicamente possibile ed economicamente sostenibile, incrementare la capacità di trattamento (compreso il riuso) dei rifiuti derivanti direttamente ed indirettamente dalle raccolte differenziate.

Occorre operare con sempre maggiore risolutezza per il miglioramento della qualità dell'aria, sicuramente una delle principali criticità ambientali del nostro territorio, attraverso un'efficace e coordinata attuazione delle misure di risanamento previste nel Piano Regionale per la Qualità dell'Aria, per la prevenzione e la protezione dall'inquinamento acustico (piani di zonizzazione comunale, controllo dei livelli di inquinamento, piani di risanamento), per la protezione dalle esposizioni ai campi elettromagnetici (risanamento del sito del Colle della Maddalena) e per l'aggiornamento e la verifica dei piani di emergenza esterna già predisposti e adottati, relativi ad attività a rischio di incidente rilevante.

Occorre esercitare il coordinamento degli Ambiti Territoriali Minimi del territorio provinciale (ATEM) per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, la CM-TO ha assunto il ruolo di stazione appaltante per l'affidamento medesimo in relazione all'Ambito Torino 2, Torino 4 e Torino 6 e provvede alla gestione delle gare.

E' necessario garantire curare l'attuazione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in quanto affrontano in modo complessivo le strategie ambientali normate dal PTC2 e dal Piano Strategico Metropolitano, in particolare rispetto ai seguenti temi: cambiamento climatico, rischio idrogeologico, perdita di biodiversità, protezione degli ecosistemi, risparmio energetico, qualità dell'aria, impatto acustico, risorse idriche e sviluppo della mobilità sostenibile. La procedura prevede che la Valutazione Ambientale Strategica si svolga in modo integrato con le procedure di formazione e approvazione dei diversi strumenti di pianificazione tramite lo strumento della conferenza di Copianificazione e Valutazione o della conferenza di servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241. La CM si esprime in materia di VAS (verifica, specificazione e valutazione) in sede di conferenza nell'ambito del parere unico dell'Ente.

E' necessario rivedere i procedimenti di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), con riferimento ai nuovi indirizzi Europei per l'ambiente e all'ultimo aggiornamento della normativa D.Lgs. 152/2006 e smi per attuare l'integrazione con le Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA), in particolare per le tipologie di: smaltimento e recupero rifiuti, impianti idroelettrici, infrastrutture stradali, attività estrattiva, allevamenti e tutto il comparto industriale.

Indirizzi Strategici

Per quanto riguarda le autorizzazioni ambientali, viene svolta una complessa e variegata attività di regolazione, in molteplici materie, tra le quali la raccolta, la gestione ed il recupero dei rifiuti, le emissioni in atmosfera, gli impianti termici civili, le derivazioni di acque superficiali e sotterranee per tutti gli usi diversi dai domestici, gli scarichi di acque reflue, le attività estrattive e la produzione di energia da fonti rinnovabili. L'esercizio di queste importanti funzioni, che rappresentano il principale strumento di gestione ambientale del territorio in possesso alla CM-TO, deve essere svolto contemperando semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i documenti di pianificazione e esigenze delle attività produttive sempre nell'ottica di uno sviluppo sostenibile del territorio metropolitano.

Le attività legate al Contenzioso amministrativo hanno finora garantito ogni anno, oltre che il rispetto del principio chi inquina paga, un significativo ammontare di riscossioni. A seguito dell'incremento delle fattispecie sanzionatorie di competenza, alla luce della riorganizzazione, e della riduzione del personale, la CM-TO auspica di poter continuare a raggiungere gli obiettivi fino ad ora perseguiti.

Ancora, la CM-TO ritiene di sostenere l'incremento dei procedimenti di bonifica dei siti inquinati nonché le attività di certificazione di avvenuta bonifica quale strumento concreto di riqualificazione e risanamento del territorio. Attraverso la razionalizzazione l'ottimizzazione delle procedure di bonifica previste dalle normative vigenti ed un adeguato supporto tecnico ed amministrativo svolto sia nei confronti dei comuni responsabili dell'approvazione degli interventi, che dei soggetti proponenti, risulta possibile produrre una riduzione della durata dei procedimenti ed una maggiore efficienza e sostenibilità nella riqualificazione delle aree dismesse, determinando un elemento di attrazione del territorio metropolitano nei confronti di potenziali investitori nonché di riduzione del consumo di suolo.

L'esperienza maturata dalla Provincia di Torino in materia ambientale, le competenze acquisite nel lavoro quotidiano ed il sistema di relazioni fin qui costruito, rappresentano un patrimonio che la CM-TO deve preservare e sviluppare negli anni futuri, in particolare per tutte le materie per le quali la Regione ha sostanzialmente confermato (unica eccezione la pianificazione e programmazione in materia di energia) l'attribuzione delle deleghe.

In aggiunta alla prosecuzione di queste funzioni la CM-TO deve svolgere ulteriori funzioni, assegnate dalla legge Delrio, proprie del governo di area vasta; tra queste:

- Pianificazione delle reti di servizi e infrastrutture di competenza della comunità metropolitana.
- Organizzazione e governo dei servizi di ambito metropolitano nel ciclo integrato delle acque e dei rifiuti: la legge regionale 1/2018 prevede la creazione di una Conferenza d'ambito regionale per le funzioni inerenti al governo delle attività di smaltimento dei rifiuti, composta anche dalla Città metropolitana e dalle Province; gli esistenti Consorzi di Comuni istituiti in base alla previgente l.r. 24/2002, per il governo delle attività di raccolta e trasporto dei rifiuti verranno riorganizzati e accorpatisi in due soli ambiti territoriali in luogo degli attuali 8.
- Esercizio delle funzioni di stazione appaltante e di soggetto aggregatore, anche in relazione agli acquisti pubblici ecologici: da sottolineare che la CM-TO è già oggi capofila di un progetto leader a livello nazionale in questo senso, sia per volume di affari coinvolto, sia per completezza nelle modalità di monitoraggio della spesa, che potrebbe giocare un ruolo significativo nel proporre gli uffici della CM-TO come centrale d'acquisto per i comuni, anche in relazione all'introduzione obbligatoria - ormai sancita dalla L. n. 221/15, successivamente recepita nel nuovo Codice degli appalti (art. 34 D.Lgs. 50/2016) e confermata nel cd. Correttivo al Codice degli appalti (D.Lgs 56/2017) – dei Criteri Ambientali Minimi, definiti nell'ambito del Piano d'Azione Nazionale sul GPP ("PAN GPP") al 100% del valore a base d'asta.
- Esercizio delle funzioni di stazione appaltante per l'affidamento del servizio di distribuzione del Gas Naturale: Alla CM-TO compete in prima istanza convocare gli Ambiti presenti sul territorio (ad esclusione dell'ambito 1 sede del capoluogo di Provincia) e, insieme ai Comuni di ciascun Ambito, individuare la Stazione Appaltante. Per 3 dei 6 ambiti individuati la C.M. svolge anche la funzione di Stazione Appaltante e si stanno progressivamente pubblicando le gare. In quest'ultimo biennio molte Stazioni appaltanti (non solo del nord Italia) si sono aggregate all'iniziativa e di comune accordo si è costituita l'Associazione fra ATEM denominata UNIATEM, il cui fine è di costituire un unico "soggetto tecnico" portatore d'interesse degli Enti concendenti nei confronti del legislatore (Ministero e ARERA) e dei Gestori.

Tutela dell'ambiente (Riferimento cap. 12 del programma di mandato)

La Regione Piemonte, negli anni, ha delegato alla Provincia di Torino prima, alla CM-TO poi, numerose funzioni in materia ambientale, sia di controllo, sia autorizzative, sia operative. Tali attività possono essere suddivise in quattro categorie principali:

1. governo, organizzazione e programmazione di risorse idriche, qualità dell'aria e servizi pubblici locali;
2. valutazioni ambientali (Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi e Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di progetti, procedure particolarmente adatte ad affrontare in modo coerente le dinamiche di tutela ambientale);
3. autorizzazioni e controlli ambientali;
4. gestione delle aree protette, tutela della fauna e della flora, guardie ecologiche volontarie e politiche per la sostenibilità ambientale.
5. bonifiche dei siti inquinati
6. controllo periodico sulle attività di gestione, di intermediazione e commercio dei rifiuti, anche finalizzata alla prevenzione delle situazioni di criticità legate alla gestione dei rifiuti urbani
7. l'individuazione delle zone idonee e non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, definite per le diverse tipologie di impianti

In coerenza con la Strategia Europa 2020, la CM-TO è inoltre chiamata a supportare il cambiamento culturale e di competenze delle nuove generazioni verso la sostenibilità e i principi della green economy e della circular economy anche attraverso la pianificazione strategica e le azioni di informazione ed educazione alla sostenibilità. Il 25 settembre 2015 inoltre, le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs nell'acronimo inglese), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030. Il carattere fortemente innovativo dell'Agenda comporta il definitivo superamento dell'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e si afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo, che si riflette ovviamente sulle diverse politiche di CM-TO.

L'attuazione dell'Agenda richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura; coinvolgimento su cui CM-TO è impegnata da sempre con numerose progettualità

Ogni Paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli SDGs, rendicontando sui risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'Onu e in questo senso l'Italia si è dotata a fine 2017 della propria.

Le indicazioni strategiche definite a livello mondiale e nazionale sono state confermate dalla Carta di Bologna per l'Ambiente - Le Città metropolitane per lo sviluppo sostenibile firmata l'8 giugno 2017 in occasione dell'incontro dei Ministri dell'Ambiente dei paesi del G7 durante il quale tutti gli amministratori si sono impegnati a perseguire i principi e gli obiettivi generali in essa contenuti integrandoli nelle visioni strategiche e negli statuti.

I punti essenziali della carta sono così riassumibili:

1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali mediante riduzione del 20% del consumo di suolo, politiche urbanistiche di rigenerazione urbana, riduzione di dispersione abitativa, incremento della qualità urbana ed ambientale, sviluppo del trasporto sostenibile, promozione di pianificazione territoriale ed ambientale integrate e partecipate con prospettive strategiche di lungo termine
2. Economia circolare mediante incremento del riciclo dei rifiuti al 70% entro il 2030 con incremento della raccolta differenziata al 70% nel 2025 ed 80% nel 2030
3. Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio con redazione di Piani locali di adattamento e prevenzione dei rischi integrati fra loro e gli strumenti pianificatori entro il 2020, riconoscimento delle Infrastrutture Verdi come elementi indispensabili per l'adattamento, la resilienza dei territori, la valorizzazione dei servizi eco sistemici secondo la definizione del Millenium ecosystem assesment
4. Transizione energetica anticipando al 2025 gli obiettivi europei al 2030 anche attraverso i Piani di azione per l'energia sostenibile e il clima (Paesc)

Indirizzi Strategici

del Nuovo Patto dei Sindaci.

5. Qualità dell'aria rispettando i limiti per il PM10, e quello stabilito dall'O.M.S. per il particolato sottile pari a una media annuale di 10 µg/mc, più restrittivo di quello europeo, entro il 2025.

6. Qualità delle acque mediante la riduzione entro la soglia del 10–20% delle perdite delle reti di distribuzione idrica entro il 2030 (due terzi in meno rispetto ad oggi) e migliorando lo stato degli ecosistemi acquatici portandoli allo stato di buono per tutte le acque entro il 2025

7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità attraverso il raggiungimento di 45 mq di superficie media di verde urbano per abitante entro il 2030, la qualificazione dell'espansione insediativa e dell'infrastrutturazione attraverso il controllo della forma urbana e della distribuzione territoriale riconoscendo l'irriproducibilità della risorsa suolo, assicurando il mantenimento della biodiversità e prevedendo la realizzazione delle infrastrutture verdi, la riduzione del consumo di suolo anche attraverso l'attuazione delle Reti ecologiche per creare sistemi connessi che comprendano aree protette del sistema verde della Rete Natura 2000, boschi e foreste, aste fluviali con annesse fasce boscate e le piccole aree lacustri e umide (stepping stones) per la sosta e il ripopolamento dell'avifauna.

La promozione di un utilizzo razionale delle risorse naturali sostenendo la gestione e la valorizzazione paesaggistica per rafforzare e promuovere la nascita di filiere produttive, accrescere la sicurezza idrogeologica, promuovere la green economy, aumentare il benessere e la qualità della vita

8. Mobilità sostenibile raggiungendo almeno il 50% del riparto modale tra auto e moto e le altre forme di mobilità entro il 2020 con approvazione a questo fine dei Piani metropolitani per la mobilità sostenibile.

Il 22 dicembre 2017, è stata approvata la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, che declina gli obiettivi strategici dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile nell'ambito della programmazione economica, sociale ed ambientale. La strategia è strutturata in 5 Aree: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership; ogni area si compone di un sistema di scelte strategiche (ordinate con numeri romani) declinate in obiettivi strategici nazionali (ordinati con numeri arabi), specifici per la realtà italiana e complementari ai 169 target dell'Agenda 2030. Supportano l'attuazione della Strategia, i vettori di sostenibilità ambiti trasversali di azione della SNSvS, da considerarsi come leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, piani e progetti, in linea con il processo trasformativo innescato a livello internazionale dall'Agenda 2030. Tra questi il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti e l'educazione, sensibilizzazione e comunicazione.

La qualità dell'ambiente e la realizzazione delle indicazioni strategiche viene perseguita dalla CM-TO in primo luogo attraverso la pianificazione strategica nei diversi ambiti sui quali si estende la competenza dell'ente e contestualmente con il coordinamento delle funzioni a livello locale.

La pianificazione strategica rappresenta la sintesi fra le prescrizioni delle diverse norme di settore (a livello europeo, nazionale e regionale), gli indirizzi, di tipo politico in senso lato, espressi dalla comunità che abita il territorio e le peculiarità e le caratteristiche del territorio medesimo.

Le attività di Valutazione Ambientale Strategica e di coordinamento delle funzioni a livello locale devono essere sviluppate, dove possibile, attraverso strumenti di governance partecipata, come ad esempio avviene con i contratti di fiume e di Lago per quanto riguarda la gestione della risorsa acqua, o attraverso l'istituzione di tavoli tematici fra gli amministratori come quello che si occupa della qualità dell'aria.

Le attività di monitoraggio, raccolta, integrazione ed elaborazione dei dati ambientali e territoriali rappresentano un elemento determinante da rafforzare e sistematizzare per consentire un'efficace pianificazione e valutare il suo stato di attuazione e la sua efficacia.

La CM-TO non è più dotata di un adeguato strumento di programmazione che miri a:

- raccordare le politiche ambientali del territorio metropolitano;
- incrementare la sostenibilità ambientale e l'accettabilità degli impianti autorizzati dalla Città Metropolitana;
- migliorare la sostenibilità ambientale nella gestione dei rifiuti;
- creare strumenti di valutazione dei servizi di igiene urbana, in termini di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza.

Le principali criticità che permangono sul nostro territorio e su cui la Città Metropolitana ha specifiche competenze (comunicazione e controllo ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs 152/06 e dell'art. 24 della l.r. 1/2018) sono:

- il mancato raggiungimento degli obiettivi nazionali di raccolta differenziata in alcune aree del territorio metropolitano, pur avendo attivato sistemi di raccolta differenziata domiciliare – gli unici che consentono di raggiungere elevati standard di efficacia – non riescono ancora a raggiungere l'obiettivo nazionale;
- sono ancora diverse le aree del territorio metropolitano in cui la qualità della raccolta non è soddisfacente e si ricorre a costosi interventi in impianti di pre-pulizia;
- nonostante le numerose campagne di comunicazione, anche nazionali, moltissimi cittadini fanno fatica a conferire i rifiuti nei corretti cassonetti;
- la limitata fruibilità dei centri di raccolta sia per gli orari di apertura che per alcune tipologie di rifiuto, pur di origine urbana, che non vengono accettati da tutte le piattaforme, determina situazioni di scorretto conferimento;
- gli abbandoni di rifiuti che determinano un grave impatto sull'ambiente oltre che un problema di decoro che attrae altri abbandoni;
- l'elevato livello delle tariffe del servizio di igiene urbana che ricade sui cittadini;
- la carente informazione ai cittadini sulle necessità impiantistiche del territorio e sui reali impatti ambientali, che a sua volta determina una scarsa accettazione da parte delle comunità locali di nuovi impianti;
- le politiche per la riduzione a monte dei rifiuti risultano poche, poco incisive e non organizzate in un quadro di pianificazione di ambito e questo ne determina una scarsa incisività.

Risulta pertanto necessario promuovere campagne informative mirate alla prevenzione/riduzione, promuovere l'estensione del servizio di raccolta porta/porta ovunque ciò sia tecnicamente possibile ed economicamente sostenibile, incrementare la capacità di trattamento (compreso il riuso) dei rifiuti derivanti direttamente ed indirettamente dalle raccolte differenziate.

Occorre operare con sempre maggiore risolutezza per il miglioramento della qualità dell'aria, sicuramente una delle principali criticità ambientali del nostro territorio, attraverso un'efficace e coordinata attuazione delle misure di risanamento previste nel Piano Regionale per la Qualità dell'Aria, per la prevenzione e la protezione dall'inquinamento acustico (piani di zonizzazione comunale, controllo dei livelli di inquinamento, piani di risanamento), per la protezione dalle esposizioni ai campi elettromagnetici (risanamento del sito del Colle della Maddalena) e per l'aggiornamento e la verifica dei piani di emergenza esterna già predisposti e adottati, relativi ad attività a rischio di incidente rilevante.

Occorre esercitare il coordinamento degli Ambiti Territoriali Minimi del territorio provinciale (ATEM) per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, la CM-TO ha assunto il ruolo di stazione appaltante per l'affidamento medesimo in relazione all'Ambito Torino 2, Torino 4 e Torino 6 e provvede alla gestione delle gare.

E' necessario garantire curare l'attuazione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in quanto affrontano in modo complessivo le strategie ambientali normate dal PTC2 e dal Piano Strategico Metropolitano, in particolare rispetto ai seguenti temi: cambiamento climatico, rischio idrogeologico, perdita di biodiversità, protezione degli ecosistemi, risparmio energetico, qualità dell'aria, impatto acustico, risorse idriche e sviluppo della mobilità sostenibile. La procedura prevede che la Valutazione Ambientale Strategica si svolga in modo integrato con le procedure di formazione e approvazione dei diversi strumenti di pianificazione tramite lo strumento della conferenza di Copianificazione e Valutazione o della conferenza di servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241. La CM si esprime in materia di VAS (verifica, specificazione e valutazione) in sede di conferenza nell'ambito del parere unico dell'Ente.

E' necessario rivedere i procedimenti di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), con riferimento ai nuovi indirizzi Europei per l'ambiente e all'ultimo aggiornamento della normativa D.Lgs. 152/2006 e smi per attuare l'integrazione con le Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA), in particolare per le tipologie di: smaltimento e recupero rifiuti, impianti idroelettrici, infrastrutture stradali, attività estrattiva, allevamenti e tutto il comparto industriale.

Per quanto riguarda le autorizzazioni ambientali, viene svolta una complessa e variegata attività di regolazione, in molteplici materie, tra le quali la

Indirizzi Strategici

raccolta, la gestione ed il recupero dei rifiuti, le emissioni in atmosfera, gli impianti termici civili, le derivazioni di acque superficiali e sotterranee per tutti gli usi diversi dai domestici, gli scarichi di acque reflue, le attività estrattive e la produzione di energia da fonti rinnovabili. L'esercizio di queste importanti funzioni, che rappresentano il principale strumento di gestione ambientale del territorio in possesso alla CM-TO, deve essere svolto contenendo la semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i documenti di pianificazione e esigenze delle attività produttive sempre nell'ottica di uno sviluppo sostenibile del territorio metropolitano.

Le attività legate al Contenzioso amministrativo hanno finora garantito ogni anno, oltre che il rispetto del principio chi inquina paga, un significativo ammontare di riscossioni. A seguito dell'incremento delle fattispecie sanzionatorie di competenza, alla luce della riorganizzazione, e della riduzione del personale, la CM-TO auspica di poter continuare a raggiungere gli obiettivi fino ad ora perseguiti.

Ancora, la CM-TO ritiene di sostenere l'incremento dei procedimenti di bonifica dei siti inquinati nonché le attività di certificazione di avvenuta bonifica quale strumento concreto di riqualificazione e risanamento del territorio. Attraverso la razionalizzazione l'ottimizzazione delle procedure di bonifica previste dalle normative vigenti ed un adeguato supporto tecnico ed amministrativo svolto sia nei confronti dei comuni responsabili dell'approvazione degli interventi, che dei soggetti proponenti, risulta possibile produrre una riduzione della durata dei procedimenti ed una maggiore efficienza e sostenibilità nella riqualificazione delle aree dismesse, determinando un elemento di attrazione del territorio metropolitano nei confronti di potenziali investitori nonché di riduzione del consumo di suolo.

L'esperienza maturata dalla Provincia di Torino in materia ambientale, le competenze acquisite nel lavoro quotidiano ed il sistema di relazioni fin qui costruito, rappresentano un patrimonio che la CM-TO deve preservare e sviluppare negli anni futuri, in particolare per tutte le materie per le quali la Regione ha sostanzialmente confermato (unica eccezione la pianificazione e programmazione in materia di energia) l'attribuzione delle deleghe.

In aggiunta alla prosecuzione di queste funzioni la CM-TO deve svolgere ulteriori funzioni, assegnate dalla legge Delrio, proprie del governo di area vasta; tra queste:

- Pianificazione delle reti di servizi e infrastrutture di competenza della comunità metropolitana.
- Organizzazione e governo dei servizi di ambito metropolitano nel ciclo integrato delle acque e dei rifiuti: la legge regionale 1/2018 prevede la creazione di una Conferenza d'ambito regionale per le funzioni inerenti al governo delle attività di smaltimento dei rifiuti, composta anche dalla Città metropolitana e dalle Province; gli esistenti Consorzi di Comuni istituiti in base alla previgente l.r. 24/2002, per il governo delle attività di raccolta e trasporto dei rifiuti verranno riorganizzati e accorpatisi in due soli ambiti territoriali in luogo degli attuali 8.
- Esercizio delle funzioni di stazione appaltante e di soggetto aggregatore, anche in relazione agli acquisti pubblici ecologici: da sottolineare che la CM-TO è già oggi capofila di un progetto leader a livello nazionale in questo senso, sia per volume di affari coinvolto, sia per completezza nelle modalità di monitoraggio della spesa, che potrebbe giocare un ruolo significativo nel proporre gli uffici della CM-TO come centrale d'acquisto per i comuni, anche in relazione all'introduzione obbligatoria - ormai sancita dalla L. n. 221/15, successivamente recepita nel nuovo Codice degli appalti (art. 34 D.Lgs. 50/2016) e confermata nel cd. Correttivo al Codice degli appalti (D.Lgs 56/2017) – dei Criteri Ambientali Minimi, definiti nell'ambito del Piano d'Azione Nazionale sul GPP ("PAN GPP") al 100% del valore a base d'asta.
- Esercizio delle funzioni di stazione appaltante per l'affidamento del servizio di distribuzione del Gas Naturale: Alla CM-TO compete in prima istanza convocare gli Ambiti presenti sul territorio (ad esclusione dell'ambito 1 sede del capoluogo di Provincia) e, insieme ai Comuni di ciascun Ambito, individuare la Stazione Appaltante. Per 3 dei 6 ambiti individuati la C.M. svolge anche la funzione di Stazione Appaltante e si stanno progressivamente pubblicando le gare. In quest'ultimo biennio molte Stazioni appaltanti (non solo del nord Italia) si sono aggregate all'iniziativa e di comune accordo si è costituita l'Associazione fra ATEM denominata UNIATEM, il cui fine è di costituire un unico "soggetto tecnico" portatore d'interesse degli Enti concedenti nei confronti del legislatore (Ministero e ARERA) e dei Gestori.

Pianificazione ambientale (Riferimento cap. 13 del programma di mandato)

Tra i temi trattati dal PTC2 e ripresi ed integrati nella Carta di Bologna per l'Ambiente 2017 vi è quello della pianificazione ambientale e della costruzione e gestione della "Rete ecologica provinciale" e delle Infrastrutture Verdi come strumento di contenimento del consumo di suolo, di tutela della biodiversità e di contrasto ai cambiamenti climatici: la Città Metropolitana supporta progetti innovativi sul territorio, attuazioni locali sui PRGC, progetti europei, Piani di Sviluppo Rurale, pareri di conformità di piani e progetti alle linee guida del verde. Accanto al grande lavoro svolto in passato, l'Ente proseguirà l'attività di assistenza tecnica a favore di comuni e unioni di comuni, fornendo consulenza, strumenti (cartografia e banche dati) e formazione e supporto operativo all'attuazione delle politiche e delle strategie previste dal PTC2 come ad esempio l'attuazione della Rete Ecologica Provinciale a scala locale secondo quanto già sperimentato nei comuni di Bruino, Bollengo ed Ivrea ed in corso a Chieri anche attraverso il Progetto Europeo CentralEurope Magiclandscape attuato negli anni 2017-2020

La Città Metropolitana alla luce di quanto previsto dalla Legge Delrio ha incrementato l'attività di gestione delle aree protette di competenza (Parchi, Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione speciale) e di territori con caratteri di pregio per l'ambiente naturale per la loro importanza prioritaria in quanto valore universale attuale e per le generazioni future, passando da 4.000 a circa 24.000 ettari ripartiti su 21 S.I.C. e Z.P.S oltre alle 8 aree protette già in gestione, rendendo necessaria una riorganizzazione ed un rafforzamento in termini di risorse umane e finanziarie della struttura del Servizio competente.

L'obiettivo è particolarmente importante in quanto si tratta di attuare le strategie previste dagli strumenti di pianificazione sopraccitati e già riaffermate dal Piano Strategico Metropolitano in corso di redazione, per realizzare il contenimento del consumo di suolo, la tutela della biodiversità locale e l'attenzione ai cambiamenti climatici con azioni di contrasto dei gas climalteranti attraverso interventi selvicolturali e rimboschimenti di aree di proprietà pubblica in territori di pianura e di collina, il proseguimento di progetti strategici come quello di Corona Verde in collaborazione con la Regione Piemonte o di assistenza tecnica ai comuni in merito all'attuazione nei rispettivi Piani Regolatori Generali. Analogamente per la Rete Ecologica metropolitana a scala locale e progetti ed interventi a finanziamento regionale ed europeo in tema di tutela degli habitat e della biodiversità anche mediante il coordinamento degli enti locali secondo il modello realizzato con la Regione Piemonte e proposto alla zona omogenea dell'eporediese con il sistema di Governance A.M.I. ed alla zona omogenea chierese carnagolese con i progetti europei Lumat e Magiclandscape. È chiaro che, in un contesto di criticità di risorse come quello attuale, è indispensabile quantomeno ridefinire il quadro delle stesse, prima di tutto avviando un confronto con la Regione Piemonte al fine di reperire quelle dotazioni finanziarie, già definite da norme esistenti, ma mai erogati che avrebbe dovuto essere contestuale al trasferimento delle competenze gestionali delle aree protette e definire comunque a livello di ente un incremento di risorse economiche e di personale se non ottimale, almeno compatibile con l'incremento delle competenze.

Pianificazione ambientale (Riferimento cap. 13 del programma di mandato)

Tra i temi trattati dal PTC2 e ripresi ed integrati nella Carta di Bologna per l'Ambiente 2017 vi è quello della pianificazione ambientale e della costruzione e gestione della "Rete ecologica provinciale" e delle Infrastrutture Verdi come strumento di contenimento del consumo di suolo, di tutela della biodiversità e di contrasto ai cambiamenti climatici: la Città Metropolitana supporta progetti innovativi sul territorio, attuazioni locali sui PRGC, progetti europei, Piani di Sviluppo Rurale, pareri di conformità di piani e progetti alle linee guida del verde. Accanto al grande lavoro svolto in passato, l'Ente proseguirà l'attività di assistenza tecnica a favore di comuni e unioni di comuni, fornendo consulenza, strumenti (cartografia e banche dati) e formazione e supporto operativo all'attuazione delle politiche e delle strategie previste dal PTC2 come ad esempio l'attuazione della Rete Ecologica Provinciale a scala locale secondo quanto già sperimentato nei comuni di Bruino, Bollengo ed Ivrea ed in corso a Chieri anche attraverso il Progetto Europeo CentralEurope Magiclandscape attuato negli anni 2017-2020

La Città Metropolitana alla luce di quanto previsto dalla Legge Delrio ha incrementato l'attività di gestione delle aree protette di competenza (Parchi, Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione speciale) e di territori con caratteri di pregio per l'ambiente naturale per la loro importanza prioritaria in

Indirizzi Strategici

quanto valore universale attuale e per le generazioni future, passando da 4.000 a circa 24.000 ettari ripartiti su 21 S.I.C. e Z.P.S oltre alle 8 aree protette già in gestione, rendendo necessaria una riorganizzazione ed un rafforzamento in termini di risorse umane e finanziarie della struttura del Servizio competente.

L'obiettivo è particolarmente importante in quanto si tratta di attuare le strategie previste dagli strumenti di pianificazione sopracitati e già riaffermate dal Piano Strategico Metropolitan in corso di redazione, per realizzare il contenimento del consumo di suolo, la tutela della biodiversità locale e l'attenzione ai cambiamenti climatici con azioni di contrasto dei gas climalteranti attraverso interventi selvicolturali e rimboschimenti di aree di proprietà pubblica in territori di pianura e di collina, il proseguimento di progetti strategici come quello di Corona Verde in collaborazione con la Regione Piemonte o di assistenza tecnica ai comuni in merito all'attuazione nei rispettivi Piani Regolatori Generali. Analogamente per la Rete Ecologica metropolitana a scala locale e progetti ed interventi a finanziamento regionale ed europeo in tema di tutela degli habitat e della biodiversità anche mediante il coordinamento degli enti locali secondo il modello realizzato con la Regione Piemonte e proposto alla zona omogenea dell'eporediese con il sistema di Governance A.M.I. ed alla zona omogenea chierese carmagnolese con i progetti europei Lumat e Magiclandscape. È chiaro che, in un contesto di criticità di risorse come quello attuale, è indispensabile quantomeno ridefinire il quadro delle stesse, prima di tutto avviando un confronto con la Regione Piemonte al fine di reperire quelle dotazioni finanziarie, già definite da norme esistenti, ma mai erogati che avrebbe dovuto essere contestuale al trasferimento delle competenze gestionali delle aree protette e definire comunque a livello di ente un incremento di risorse economiche e di personale se non ottimale, almeno compatibile con l'incremento delle competenze.

Pianificazione ambientale (Riferimento cap. 13 del programma di mandato)

Tra i temi trattati dal PTC2 e ripresi ed integrati nella Carta di Bologna per l'Ambiente 2017 vi è quello della pianificazione ambientale e della costruzione e gestione della "Rete ecologica provinciale" e delle Infrastrutture Verdi come strumento di contenimento del consumo di suolo, di tutela della biodiversità e di contrasto ai cambiamenti climatici: la Città Metropolitana supporta progetti innovativi sul territorio, attuazioni locali sui PRGC, progetti europei, Piani di Sviluppo Rurale, pareri di conformità di piani e progetti alle linee guida del verde. Accanto al grande lavoro svolto in passato, l'Ente proseguirà l'attività di assistenza tecnica a favore di comuni e unioni di comuni, fornendo consulenza, strumenti (cartografia e banche dati) e formazione e supporto operativo all'attuazione delle politiche e delle strategie previste dal PTCP come ad esempio l'attuazione della Rete Ecologica Provinciale a scala locale secondo quanto già sperimentato nei comuni di Bruino, Bollengo ed Ivrea ed in corso a Chieri anche attraverso il Progetto Europeo CentralEurope Magiclandscape attuato negli anni 2017-2020

La Città Metropolitana alla luce di quanto previsto dalla Legge Delrio ha incrementato l'attività di gestione delle aree protette di competenza (Parchi, Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione speciale) e di territori con caratteri di pregio per l'ambiente naturale per la loro importanza prioritaria in quanto valore universale attuale e per le generazioni future, passando da 4.000 a circa 24.000 ettari ripartiti su 21 S.I.C. e Z.P.S oltre alle 8 aree protette già in gestione, rendendo necessaria una riorganizzazione ed un rafforzamento in termini di risorse umane e finanziarie della struttura del Servizio competente.

L'obiettivo è particolarmente importante in quanto si tratta di attuare le strategie previste dagli strumenti di pianificazione sopracitati e già riaffermate dal Piano Strategico Metropolitan in corso di redazione, per realizzare il contenimento del consumo di suolo, la tutela della biodiversità locale e l'attenzione ai cambiamenti climatici con azioni di contrasto dei gas climalteranti attraverso interventi selvicolturali e rimboschimenti di aree di proprietà pubblica in territori di pianura e di collina, il proseguimento di progetti strategici come quello di Corona Verde in collaborazione con la Regione Piemonte o di assistenza tecnica ai comuni in merito all'attuazione nei rispettivi Piani Regolatori Generali. Analogamente per la Rete Ecologica metropolitana a scala locale e progetti ed interventi a finanziamento regionale ed europeo in tema di tutela degli habitat e della biodiversità anche mediante il coordinamento degli enti locali secondo il modello realizzato con la Regione Piemonte e proposto alla zona omogenea dell'eporediese con il sistema di Governance A.M.I. ed alla zona omogenea chierese carmagnolese con i progetti europei Lumat e Magiclandscape. È chiaro che, in un contesto di criticità di risorse come quello attuale, è indispensabile quantomeno ridefinire il quadro delle stesse, prima di tutto avviando un confronto con la Regione Piemonte al fine di reperire quelle dotazioni finanziarie, già definite da norme esistenti, ma mai erogati che avrebbe dovuto essere contestuale al trasferimento delle competenze gestionali delle aree protette e definire comunque a livello di ente un incremento di risorse economiche e di personale se non ottimale, almeno compatibile con l'incremento delle competenze.

Pianificazione ambientale (Riferimento cap. 13 del programma di mandato)

Tra i temi trattati dal PTC2 e ripresi ed integrati nella Carta di Bologna per l'Ambiente 2017 vi è quello della pianificazione ambientale e della costruzione e gestione della "Rete ecologica provinciale" e delle Infrastrutture Verdi come strumento di contenimento del consumo di suolo, di tutela della biodiversità e di contrasto ai cambiamenti climatici: la Città Metropolitana supporta progetti innovativi sul territorio, attuazioni locali sui PRGC, progetti europei, Piani di Sviluppo Rurale, pareri di conformità di piani e progetti alle linee guida del verde. Accanto al grande lavoro svolto in passato, l'Ente proseguirà l'attività di assistenza tecnica a favore di comuni e unioni di comuni, fornendo consulenza, strumenti (cartografia e banche dati) e formazione e supporto operativo all'attuazione delle politiche e delle strategie previste dal PTCP come ad esempio l'attuazione della Rete Ecologica Provinciale a scala locale secondo quanto già sperimentato nei comuni di Bruino, Bollengo ed Ivrea ed in corso a Chieri anche attraverso il Progetto Europeo CentralEurope Magiclandscape attuato negli anni 2017-2020

La Città Metropolitana alla luce di quanto previsto dalla Legge Delrio ha incrementato l'attività di gestione delle aree protette di competenza (Parchi, Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione speciale) e di territori con caratteri di pregio per l'ambiente naturale per la loro importanza prioritaria in quanto valore universale attuale e per le generazioni future, passando da 4.000 a circa 24.000 ettari ripartiti su 21 S.I.C. e Z.P.S oltre alle 8 aree protette già in gestione, rendendo necessaria una riorganizzazione ed un rafforzamento in termini di risorse umane e finanziarie della struttura del Servizio competente.

L'obiettivo è particolarmente importante in quanto si tratta di attuare le strategie previste dagli strumenti di pianificazione sopracitati e già riaffermate dal Piano Strategico Metropolitan in corso di redazione, per realizzare il contenimento del consumo di suolo, la tutela della biodiversità locale e l'attenzione ai cambiamenti climatici con azioni di contrasto dei gas climalteranti attraverso interventi selvicolturali e rimboschimenti di aree di proprietà pubblica in territori di pianura e di collina, il proseguimento di progetti strategici come quello di Corona Verde in collaborazione con la Regione Piemonte o di assistenza tecnica ai comuni in merito all'attuazione nei rispettivi Piani Regolatori Generali. Analogamente per la Rete Ecologica metropolitana a scala locale e progetti ed interventi a finanziamento regionale ed europeo in tema di tutela degli habitat e della biodiversità anche mediante il coordinamento degli enti locali secondo il modello realizzato con la Regione Piemonte e proposto alla zona omogenea dell'eporediese con il sistema di Governance A.M.I. ed alla zona omogenea chierese carmagnolese con i progetti europei Lumat e Magiclandscape. È chiaro che, in un contesto di criticità di risorse come quello attuale, è indispensabile quantomeno ridefinire il quadro delle stesse, prima di tutto avviando un confronto con la Regione Piemonte al fine di reperire quelle dotazioni finanziarie, già definite da norme esistenti, ma mai erogati che avrebbe dovuto essere contestuale al trasferimento delle competenze gestionali delle aree protette e definire comunque a livello di ente un incremento di risorse economiche e di personale se non ottimale, almeno compatibile con l'incremento delle competenze.

Attività produttive (Riferimento cap. 14 del programma di mandato)

Le competenze in materia di promozione dello sviluppo locale hanno assunto un ruolo di primo piano a seguito dell'approvazione della legge Delrio, che prevede specificamente tra le funzioni attribuite alla Città Metropolitana la "promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio" (art. 1, c. 44, lett. e). Il ruolo di volano dello sviluppo socio-economico che il legislatore riconosce alle città metropolitane è stato inoltre confermato dalla legge regionale 23/2015, che prevede che la Città metropolitana di Torino, quale ente di area vasta, svolga "un ruolo di sviluppo strategico del territorio metropolitano", nonché "un'azione di governo del territorio metropolitano e di coordinamento dei

Indirizzi Strategici

comuni che la compongono e delle loro forme associative, favorendo i programmi di sviluppo socio-economico" (art.4, c. 1).

Si ritiene pertanto opportuno proseguire le attività in materia di sviluppo territoriale, valutando l'opportunità di ampliarle per meglio rispondere alla nuova missione strategica attribuita alle Città metropolitane dalla riforma Delrio.

In particolare, la programmazione delle iniziative per il prossimo quinquennio amministrativo si focalizzerà sulle linee d'azione di seguito illustrate, finalizzate a creare un contesto favorevole allo sviluppo delle attività produttive e a rafforzare il posizionamento competitivo del territorio metropolitano. A tal fine, si sottolinea la necessità di realizzare iniziative integrate e multidimensionali, volte sia a sostenere le filiere produttive esistenti e a favorire l'attrazione di nuove realtà produttive, sia ad innescare un complessivo processo di sviluppo endogeno ed auto-sostenibile del territorio. L'obiettivo è infatti quello di costruire, in modo coordinato con gli attori del territorio, una visione di area vasta per uno sviluppo armonioso, che si articoli non solo sulla dimensione della competitività del sistema e del suo livello di benessere, ma anche sulle componenti sociale - "crescita inclusiva" -, di coesione territoriale e di sostenibilità ambientale.

Linee d'azione:

- **Promozione dell'imprenditorialità e attrazione di nuovi talenti:**

Iniziativa finalizzata a diffondere la cultura di impresa e l'imprenditorialità, nonché la valorizzazione e l'attrazione dei talenti attraverso il coordinamento e la promozione degli esistenti percorsi formativi ed orientativi sul tema dell'auto-impiego e della creazione di impresa, in collaborazione con gli Atenei torinesi;

Realizzazione di servizi di supporto alla creazione d'impresa e di lavoro autonomo (servizi di consulenza ex ante e servizi di tutoraggio e consulenza ex post), con particolare attenzione a giovani talenti che desiderano diventare imprenditori/imprenditrici, proseguendo le attività già avviate con il progetto "Mettersi in proprio – MIP", anche nell'ambito del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 7/4/2016 con la Regione Piemonte, che prevede che la Città metropolitana, anche per il periodo 2014-2020, prosegua le attività del Programma Mip per il proprio territorio di competenza, nell'ambito del POR Piemonte FSE 2014-2020, Asse 1 "Occupazione", Priorità 8.i, obiettivo specifico 1, Azione 2. "Servizi ex-ante ed ex-post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo", oltre a realizzare i servizi trasversali per l'intero territorio regionale;

Sostegno alla nascita di imprese nell'ambito della social innovation e, più in generale, ai processi che portano allo sviluppo di nuove idee in grado di dare risposte innovative ai bisogni sociali emergenti;

Azioni volte ad intervenire sugli squilibri tra domanda e offerta di lavoro di alta qualità e a favorire la creazione di opportunità qualificate per i giovani talenti, attraverso ad esempio il sostegno alle nuove opportunità di lavoro legate al mondo della sharing economy.

- **Sostegno alle principali filiere produttive del territorio e promozione di politiche di sostegno alle imprese esistenti:**

Promozione della semplificazione amministrativa per le imprese, attraverso il coordinamento e il sostegno alla gestione in forma associata degli Sportelli Unici Attività Produttive (SUAP), l'attivazione di percorsi sperimentali di semplificazione, il supporto ad interventi di riorganizzazione, razionalizzazione e informatizzazione, la realizzazione di iniziative formative di approfondimento, nonché di iniziative finalizzate a garantire l'omogeneità dei processi e dei procedimenti, anche attraverso le attività previste dal progetto "Metropoli strategiche" di cui al Protocollo d'Intesa sottoscritto con l'Anci;

Iniziativa finalizzata a migliorare i servizi innovativi alle imprese e il rapporto banca-impresa, con l'obiettivo di abilitare il sistema produttivo locale e favorirne la competitività anche attraverso un più facile accesso al credito bancario da parte delle imprese del territorio;

Promozione dell'internazionalizzazione, attiva e passiva, favorendo l'aggancio del sistema delle imprese torinesi alle reti europee ed extra-europee, la penetrazione commerciale sui mercati esteri dei prodotti e dei servizi delle imprese torinesi, la realizzazione di partnership e joint-venture con imprese straniere e lo sviluppo di adeguati servizi in materia, tra cui iniziative volte a migliorare la conoscenza, da parte soprattutto delle piccole e medie imprese, dei programmi, dei servizi e delle opportunità di agevolazione nel campo dell'internazionalizzazione;

Sviluppo di iniziative e/o partnership transfrontaliere con attori pubblici e privati impegnati nel sostegno alle attività produttive per favorire la conoscenza dei mercati finitimi e dei servizi offerti entro un ecosistema allargato di cooperazione.

Incentivazione dello sviluppo delle piccole e micro-imprese mediante il sostegno finanziario di iniziative volte a favorire il trasferimento tecnologico nonché lo sviluppo di processi e prodotti innovativi, anche mediante forme di supporto all'accesso a strumenti finanziari pubblici di sostegno agli investimenti in ricerca e sviluppo.

Iniziativa finalizzata a favorire il radicamento sul territorio di nuove attività produttive e l'attrazione di investimenti, sia da parte di grandi imprese multinazionali, sia da parte di piccole e medie imprese, anche attraverso il coinvolgimento e il coordinamento degli attori rilevanti. Rientrano ad esempio in tale ambito le iniziative volte a individuare gli elementi di maggior attrattività delle aree disponibili per investimenti produttivi favorendo il riuso e la rifunzionalizzazione di aree e siti dismessi. A tal fine occorre migliorare l'accessibilità alle informazioni su tali aree da parte sia delle imprese sia dei soggetti impegnati a promuovere il territorio presso potenziali investitori, nonché le iniziative finalizzate ad attivare servizi di accompagnamento degli investitori nel dialogo con le amministrazioni comunali e con i diversi enti pubblici del territorio.

- **Ricerca innovativa e promozione dell'ecosistema dell'innovazione:**

Iniziativa volte a favorire il trasferimento tecnologico e l'applicazione sul mercato dei risultati della ricerca, favorendo l'interazione e il consolidamento di rapporti di collaborazione e cooperazione tra il mondo della ricerca e il sistema delle imprese;

Interventi volti a favorire, in coerenza con l'iniziativa nazionale "Industria 4.0", la trasformazione digitale dell'industria manifatturiera quale opportunità per la crescita e l'occupazione, ponendo particolare attenzione al concetto di "filiera tecnologica-produttiva", affinché le azioni previste possano veicolare lo sviluppo e il trasferimento delle informazioni, delle conoscenze e delle competenze, anche nelle imprese di piccole dimensioni;

Promozione dell'utilizzo di tecnologie abilitanti, anche in qualità di centrale unica di committenza, e coordinamento delle azioni di sviluppo della banda larga e ultra larga sul territorio, al fine di contrastare il digital divide. Tale linea d'azione rientra nella funzione di "promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano" (art. 1, c. 44, lett. f, della legge n. 56/2014) ed è strettamente correlata alla promozione dello sviluppo economico nella moderna economia della conoscenza.

Coordinamento e promozione di un ambiente favorevole all'innovazione e all'imprenditorialità, attraverso il coordinamento dell'ecosistema dell'innovazione, al fine di garantire una maggior sinergia tra le politiche pubbliche, superare la frammentazione degli interventi, perseguire economie di scala, favorire lo scambio di informazioni e la condivisione di know-how tra gli attori coinvolti;

Promozione della cultura scientifica e rafforzamento dell'interazione tra territorio e mondo accademico, anche attraverso la promozione di modelli condivisi di co-utilizzo e co-investimento delle strutture di ricerca fra imprese, università e organizzazioni pubbliche.

- **Sviluppo locale e rigenerazione urbana**

Sostegno ad iniziative di sviluppo locale, a partire dall'esperienza dei Patti Territoriali, basate sulla concertazione con i diversi attori pubblici e privati, attraverso attività di impulso e coordinamento di iniziative di progettazione integrata, di intese ed accordi territoriali, di progetti di sviluppo socio-economico condivisi e partecipati, di azioni volte ad innescare processi di sviluppo endogeno ed auto-sostenibile e di iniziative finalizzate a favorire il radicamento sul territorio di nuove attività produttive e l'attrazione di investimenti, con particolare riferimento al settore manifatturiero, sia da parte di grandi imprese multinazionali, sia da parte di piccole e medie imprese;

Coordinamento di iniziative di riqualificazione e rigenerazione urbana, di riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di edifici esistenti, di interventi per l'adeguamento di infrastrutture destinate a servizi sociali, culturali, educativi e didattici, a partire dal coordinamento dei progetti presentati dai Comuni nell'ambito del Bando ministeriale per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane di cui al D.P.C.M. 25 maggio 2016;

Sostegno ad iniziative di censimento e analisi delle aree produttive inutilizzate e dei siti industriali dismessi e interventi volti a favorire il recupero ad usi produttivi, artigianali o sociali dei siti non ripristinabili alle condizioni naturali di origine, al fine di favorire l'instaurazione di un rapporto virtuoso e sinergico tra settore pubblico e privato, che preveda l'ampio coinvolgimento di quest'ultimo nel processo di definizione dei progetti di sviluppo, anche attraverso la creazione di tavoli o cabine di regia.

Indirizzi Strategici**Attività produttive (Riferimento cap. 14 del programma di mandato)**

Le competenze in materia di promozione dello sviluppo locale hanno assunto un ruolo di primo piano a seguito dell'approvazione della legge Delrio, che prevede specificamente tra le funzioni attribuite alla Città Metropolitana la "promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio" (art. 1, c. 44, lett. e). Il ruolo di volano dello sviluppo socio-economico che il legislatore riconosce alle città metropolitane è stato inoltre confermato dalla legge regionale 23/2015, che prevede che la Città metropolitana di Torino, quale ente di area vasta, svolga "un ruolo di sviluppo strategico del territorio metropolitano", nonché "un'azione di governo del territorio metropolitano e di coordinamento dei comuni che la compongono e delle loro forme associative, favorendo i programmi di sviluppo socio-economico" (art.4, c. 1).

Si ritiene pertanto opportuno proseguire le attività in materia di sviluppo territoriale, valutando l'opportunità di ampliarle per meglio rispondere alla nuova missione strategica attribuita alle Città metropolitane dalla riforma Delrio.

In particolare, la programmazione delle iniziative per il prossimo quinquennio amministrativo si focalizzerà sulle linee d'azione di seguito illustrate, finalizzate a creare un contesto favorevole allo sviluppo delle attività produttive e a rafforzare il posizionamento competitivo del territorio metropolitano. A tal fine, si sottolinea la necessità di realizzare iniziative integrate e multidimensionali, volte sia a sostenere le filiere produttive esistenti e a favorire l'attrazione di nuove realtà produttive, sia ad innescare un complessivo processo di sviluppo endogeno ed auto-sostenibile del territorio. L'obiettivo è infatti quello di costruire, in modo coordinato con gli attori del territorio, una visione di area vasta per uno sviluppo armonioso, che si articoli non solo sulla dimensione della competitività del sistema e del suo livello di benessere, ma anche sulle componenti sociale -"crescita inclusiva"-, di coesione territoriale e di sostenibilità ambientale.

Linee d'azione:

- *Promozione dell'imprenditorialità e attrazione di nuovi talenti:*

Iniziative finalizzate a diffondere la cultura di impresa e l'imprenditorialità, nonché la valorizzazione e l'attrazione dei talenti attraverso il coordinamento e la promozione degli esistenti percorsi formativi ed orientativi sul tema dell'auto-impiego e della creazione di impresa, in collaborazione con gli Atenei torinesi;

Realizzazione di servizi di supporto alla creazione d'impresa e di lavoro autonomo (servizi di consulenza ex ante e servizi di tutoraggio e consulenza ex post), con particolare attenzione a giovani talenti che desiderano diventare imprenditori/imprenditrici, proseguendo le attività già avviate con il progetto "Mettersi in proprio – MIP", anche nell'ambito del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 7/4/2016 con la Regione Piemonte, che prevede che la Città metropolitana, anche per il periodo 2014-2020, prosegua le attività del Programma Mip per il proprio territorio di competenza, nell'ambito del POR Piemonte FSE 2014-2020, Asse 1 "Occupazione", Priorità 8.i, obiettivo specifico 1, Azione 2. "Servizi ex-ante ed ex-post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo", oltre a realizzare i servizi trasversali per l'intero territorio regionale;

Sostegno alla nascita di imprese nell'ambito della social innovation e, più in generale, ai processi che portano allo sviluppo di nuove idee in grado di dare risposte innovative ai bisogni sociali emergenti;

Azioni volte ad intervenire sugli squilibri tra domanda e offerta di lavoro di alta qualità e a favorire la creazione di opportunità qualificate per i giovani talenti, attraverso ad esempio il sostegno alle nuove opportunità di lavoro legate al mondo della sharing economy.

- *Sostegno alle principali filiere produttive del territorio e promozione di politiche di sostegno alle imprese esistenti:*

Promozione della semplificazione amministrativa per le imprese, attraverso il coordinamento e il sostegno alla gestione in forma associata degli Sportelli Unici Attività Produttive (SUAP), l'attivazione di percorsi sperimentali di semplificazione, il supporto ad interventi di riorganizzazione, razionalizzazione e informatizzazione, la realizzazione di iniziative formative di approfondimento, nonché di iniziative finalizzate a garantire l'omogeneità dei processi e dei procedimenti, anche attraverso le attività previste dal progetto "Metropoli strategiche" di cui al Protocollo d'Intesa sottoscritto con l'Anci;

Iniziative finalizzate a migliorare i servizi innovativi alle imprese e il rapporto banca-impresa, con l'obiettivo di abilitare il sistema produttivo locale e favorirne la competitività anche attraverso un più facile accesso al credito bancario da parte delle imprese del territorio;

Promozione dell'internazionalizzazione, attiva e passiva, favorendo l'aggancio del sistema delle imprese torinesi alle reti europee ed extra-europee, la penetrazione commerciale sui mercati esteri dei prodotti e dei servizi delle imprese torinesi, la realizzazione di partnership e joint-venture con imprese straniere e lo sviluppo di adeguati servizi in materia, tra cui iniziative volte a migliorare la conoscenza, da parte soprattutto delle piccole e medie imprese, dei programmi, dei servizi e delle opportunità di agevolazione nel campo dell'internazionalizzazione;

Sviluppo di iniziative e/o partnership transfrontaliere con attori pubblici e privati impegnati nel sostegno alle attività produttive per favorire la conoscenza dei mercati finitimi e dei servizi offerti entro un ecosistema allargato di cooperazione.

Incentivazione dello sviluppo delle piccole e micro-imprese mediante il sostegno finanziario di iniziative volte a favorire il trasferimento tecnologico nonché lo sviluppo di processi e prodotti innovativi, anche mediante forme di supporto all'accesso a strumenti finanziari pubblici di sostegno agli investimenti in ricerca e sviluppo.

Iniziative finalizzate a favorire il radicamento sul territorio di nuove attività produttive e l'attrazione di investimenti, sia da parte di grandi imprese multinazionali, sia da parte di piccole e medie imprese, anche attraverso il coinvolgimento e il coordinamento degli attori rilevanti. Rientrano ad esempio in tale ambito le iniziative volte a individuare gli elementi di maggior attrattività delle aree disponibili per investimenti produttivi favorendo il riuso e la rifunzionalizzazione di aree e siti dismessi. A tal fine occorre migliorare l'accessibilità alle informazioni su tali aree da parte sia delle imprese sia dei soggetti impegnati a promuovere il territorio presso potenziali investitori, nonché le iniziative finalizzate ad attivare servizi di accompagnamento degli investitori nel dialogo con le amministrazioni comunali e con i diversi enti pubblici del territorio.

- *Ricerca innovativa e promozione dell'ecosistema dell'innovazione:*

Iniziative volte a favorire il trasferimento tecnologico e l'applicazione sul mercato dei risultati della ricerca, favorendo l'interazione e il consolidamento di rapporti di collaborazione e cooperazione tra il mondo della ricerca e il sistema delle imprese;

Interventi volti a favorire, in coerenza con l'iniziativa nazionale "Industria 4.0", la trasformazione digitale dell'industria manifatturiera quale opportunità per la crescita e l'occupazione, ponendo particolare attenzione al concetto di "filiera tecnologica-produttiva", affinché le azioni previste possano veicolare lo sviluppo e il trasferimento delle informazioni, delle conoscenze e delle competenze, anche nelle imprese di piccole dimensioni;

Promozione dell'utilizzo di tecnologie abilitanti, anche in qualità di centrale unica di committenza, e coordinamento delle azioni di sviluppo della banda larga e ultra larga sul territorio, al fine di contrastare il digital divide. Tale linea d'azione rientra nella funzione di "promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano" (art. 1, c. 44, lett. f, della legge n. 56/2014) ed è strettamente correlata alla promozione dello sviluppo economico nella moderna economia della conoscenza.

Coordinamento e promozione di un ambiente favorevole all'innovazione e all'imprenditorialità, attraverso il coordinamento dell'ecosistema dell'innovazione, al fine di garantire una maggior sinergia tra le politiche pubbliche, superare la frammentazione degli interventi, perseguire economie di scala, favorire lo scambio di informazioni e la condivisione di know-how tra gli attori coinvolti;

Promozione della cultura scientifica e rafforzamento dell'interazione tra territorio e mondo accademico, anche attraverso la promozione di modelli condivisi di co-utilizzo e co-investimento delle strutture di ricerca fra imprese, università e organizzazioni pubbliche.

- *Sviluppo locale e rigenerazione urbana*

Sostegno ad iniziative di sviluppo locale, a partire dall'esperienza dei Patti Territoriali, basate sulla concertazione con i diversi attori pubblici e privati, attraverso attività di impulso e coordinamento di iniziative di progettazione integrata, di intese ed accordi territoriali, di progetti di sviluppo socio-economico condivisi e partecipati, di azioni volte ad innescare processi di sviluppo endogeno ed auto-sostenibile e di iniziative finalizzate a favorire il radicamento sul territorio di nuove attività produttive e l'attrazione di investimenti, con particolare riferimento al settore manifatturiero, sia da parte di grandi imprese multinazionali, sia da parte di piccole e medie imprese;

Indirizzi Strategici

Coordinamento di iniziative di riqualificazione e rigenerazione urbana, di riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di edifici esistenti, di interventi per l'adeguamento di infrastrutture destinate a servizi sociali, culturali, educativi e didattici, a partire dal coordinamento dei progetti presentati dai Comuni nell'ambito del Bando ministeriale per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane di cui al D.P.C.M. 25 maggio 2016;

Sostegno ad iniziative di censimento e analisi delle aree produttive inutilizzate e dei siti industriali dismessi e interventi volti a favorire il recupero ad usi produttivi, artigianali o sociali dei siti non ripristinabili alle condizioni naturali di origine, al fine di favorire l'instaurazione di un rapporto virtuoso e sinergico tra settore pubblico e privato, che preveda l'ampio coinvolgimento di quest'ultimo nel processo di definizione dei progetti di sviluppo, anche attraverso la creazione di tavoli o cabine di regia.

Attività produttive (Riferimento cap. 14 del programma di mandato)

Le competenze in materia di promozione dello sviluppo locale hanno assunto un ruolo di primo piano a seguito dell'approvazione della legge Delrio, che prevede specificamente tra le funzioni attribuite alla Città Metropolitana la "promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio" (art. 1, c. 44, lett. e). Il ruolo di volano dello sviluppo socio-economico che il legislatore riconosce alle città metropolitane è stato inoltre confermato dalla legge regionale 23/2015, che prevede che la Città metropolitana di Torino, quale ente di area vasta, svolga "un ruolo di sviluppo strategico del territorio metropolitano", nonché "un'azione di governo del territorio metropolitano e di coordinamento dei comuni che la compongono e delle loro forme associative, favorendo i programmi di sviluppo socio-economico" (art. 4, c. 1).

Si ritiene pertanto opportuno proseguire le attività in materia di sviluppo territoriale, valutando l'opportunità di ampliarle per meglio rispondere alla nuova missione strategica attribuita alle Città metropolitane dalla riforma Delrio.

In particolare, la programmazione delle iniziative per il prossimo quinquennio amministrativo si focalizzerà sulle linee d'azione di seguito illustrate, finalizzate a creare un contesto favorevole allo sviluppo delle attività produttive e a rafforzare il posizionamento competitivo del territorio metropolitano.

A tal fine, si sottolinea la necessità di realizzare iniziative integrate e multidimensionali, volte sia a sostenere le filiere produttive esistenti e a favorire l'attrazione di nuove realtà produttive, sia ad innescare un complessivo processo di sviluppo endogeno ed auto-sostenibile del territorio. L'obiettivo è infatti quello di costruire, in modo coordinato con gli attori del territorio, una visione di area vasta per uno sviluppo armonioso, che si articoli non solo sulla dimensione della competitività del sistema e del suo livello di benessere, ma anche sulle componenti sociale - "crescita inclusiva" -, di coesione territoriale e di sostenibilità ambientale.

Linee d'azione:

- **Promozione dell'imprenditorialità e attrazione di nuovi talenti:**

Iniziativa finalizzata a diffondere la cultura di impresa e l'imprenditorialità, nonché la valorizzazione e l'attrazione dei talenti attraverso il coordinamento e la promozione degli esistenti percorsi formativi ed orientativi sul tema dell'auto-impiego e della creazione di impresa, in collaborazione con gli Atenei torinesi;

Realizzazione di servizi di supporto alla creazione d'impresa e di lavoro autonomo (servizi di consulenza ex ante e servizi di tutoraggio e consulenza ex post), con particolare attenzione a giovani talenti che desiderano diventare imprenditori/imprenditrici, proseguendo le attività già avviate con il progetto "Metttersi in proprio - MIP", anche nell'ambito del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 7/4/2016 con la Regione Piemonte, che prevede che la Città metropolitana, anche per il periodo 2014-2020, prosegua le attività del Programma Mip per il proprio territorio di competenza, nell'ambito del POR Piemonte FSE 2014-2020, Asse 1 "Occupazione", Priorità 8.i, obiettivo specifico 1, Azione 2. "Servizi ex-ante ed ex-post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo", oltre a realizzare i servizi trasversali per l'intero territorio regionale;

Sostegno alla nascita di imprese nell'ambito della social innovation e, più in generale, ai processi che portano allo sviluppo di nuove idee in grado di dare risposte innovative ai bisogni sociali emergenti;

Azioni volte ad intervenire sugli squilibri tra domanda e offerta di lavoro di alta qualità e a favorire la creazione di opportunità qualificate per i giovani talenti, attraverso ad esempio il sostegno alle nuove opportunità di lavoro legate al mondo della sharing economy.

- **Sostegno alle principali filiere produttive del territorio e promozione di politiche di sostegno alle imprese esistenti:**

Promozione della semplificazione amministrativa per le imprese, attraverso il coordinamento e il sostegno alla gestione in forma associata degli Sportelli Unici Attività Produttive (SUAP), l'attivazione di percorsi sperimentali di semplificazione, il supporto ad interventi di riorganizzazione, razionalizzazione e informatizzazione, la realizzazione di iniziative formative di approfondimento, nonché di iniziative finalizzate a garantire l'omogeneità dei processi e dei procedimenti, anche attraverso le attività previste dal progetto "Metropoli strategiche" di cui al Protocollo d'Intesa sottoscritto con l'Anci;

Iniziativa finalizzata a migliorare i servizi innovativi alle imprese e il rapporto banca-impresa, con l'obiettivo di abilitare il sistema produttivo locale e favorire la competitività anche attraverso un più facile accesso al credito bancario da parte delle imprese del territorio;

Promozione dell'internazionalizzazione, attiva e passiva, favorendo l'aggancio del sistema delle imprese torinesi alle reti europee ed extra-europee, la penetrazione commerciale sui mercati esteri dei prodotti e dei servizi delle imprese torinesi, la realizzazione di partnership e joint-venture con imprese straniere e lo sviluppo di adeguati servizi in materia, tra cui iniziative volte a migliorare la conoscenza, da parte soprattutto delle piccole e medie imprese, dei programmi, dei servizi e delle opportunità di agevolazione nel campo dell'internazionalizzazione;

Sviluppo di iniziative e/o partnership transfrontaliere con attori pubblici e privati impegnati nel sostegno alle attività produttive per favorire la conoscenza dei mercati finitimi e dei servizi offerti entro un ecosistema allargato di cooperazione.

Incentivazione dello sviluppo delle piccole e micro-imprese mediante il sostegno finanziario di iniziative volte a favorire il trasferimento tecnologico nonché lo sviluppo di processi e prodotti innovativi, anche mediante forme di supporto all'accesso a strumenti finanziari pubblici di sostegno agli investimenti in ricerca e sviluppo.

Iniziativa finalizzata a favorire il radicamento sul territorio di nuove attività produttive e l'attrazione di investimenti, sia da parte di grandi imprese multinazionali, sia da parte di piccole e medie imprese, anche attraverso il coinvolgimento e il coordinamento degli attori rilevanti. Rientrano ad esempio in tale ambito le iniziative volte a individuare gli elementi di maggior attrattività delle aree disponibili per investimenti produttivi favorendo il riuso e la rifunzionalizzazione di aree e siti dismessi. A tal fine occorre migliorare l'accessibilità alle informazioni su tali aree da parte sia delle imprese sia dei soggetti impegnati a promuovere il territorio presso potenziali investitori, nonché le iniziative finalizzate ad attivare servizi di accompagnamento degli investitori nel dialogo con le amministrazioni comunali e con i diversi enti pubblici del territorio.

- **Ricerca innovativa e promozione dell'ecosistema dell'innovazione:**

Iniziativa volte a favorire il trasferimento tecnologico e l'applicazione sul mercato dei risultati della ricerca, favorendo l'interazione e il consolidamento di rapporti di collaborazione e cooperazione tra il mondo della ricerca e il sistema delle imprese;

Interventi volti a favorire, in coerenza con l'iniziativa nazionale "Industria 4.0", la trasformazione digitale dell'industria manifatturiera quale opportunità per la crescita e l'occupazione, ponendo particolare attenzione al concetto di "filiera tecnologica-produttiva", affinché le azioni previste possano veicolare lo sviluppo e il trasferimento delle informazioni, delle conoscenze e delle competenze, anche nelle imprese di piccole dimensioni;

Promozione dell'utilizzo di tecnologie abilitanti, anche in qualità di centrale unica di committenza, e coordinamento delle azioni di sviluppo della banda larga e ultra larga sul territorio, al fine di contrastare il digital divide. Tale linea d'azione rientra nella funzione di "promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano" (art. 1, c. 44, lett. f, della legge n. 56/2014) ed è strettamente correlata alla promozione dello sviluppo economico nella moderna economia della conoscenza.

Coordinamento e promozione di un ambiente favorevole all'innovazione e all'imprenditorialità, attraverso il coordinamento dell'ecosistema dell'innovazione, al fine di garantire una maggior sinergia tra le politiche pubbliche, superare la frammentazione degli interventi, perseguire economie di scala, favorire lo scambio di informazioni e la condivisione di know-how tra gli attori coinvolti;

Indirizzi Strategici

Promozione della cultura scientifica e rafforzamento dell'interazione tra territorio e mondo accademico, anche attraverso la promozione di modelli condivisi di co-utilizzo e co-investimento delle strutture di ricerca fra imprese, università e organizzazioni pubbliche.

- Sviluppo locale e rigenerazione urbana

Sostegno ad iniziative di sviluppo locale, a partire dall'esperienza dei Patti Territoriali, basate sulla concertazione con i diversi attori pubblici e privati, attraverso attività di impulso e coordinamento di iniziative di progettazione integrata, di intese ed accordi territoriali, di progetti di sviluppo socio-economico condivisi e partecipati, di azioni volte ad innescare processi di sviluppo endogeno ed auto-sostenibile e di iniziative finalizzate a favorire il radicamento sul territorio di nuove attività produttive e l'attrazione di investimenti, con particolare riferimento al settore manifatturiero, sia da parte di grandi imprese multinazionali, sia da parte di piccole e medie imprese;

Coordinamento di iniziative di riqualificazione e rigenerazione urbana, di riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di edifici esistenti, di interventi per l'adeguamento di infrastrutture destinate a servizi sociali, culturali, educativi e didattici, a partire dal coordinamento dei progetti presentati dai Comuni nell'ambito del Bando ministeriale per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane di cui al D.P.C.M. 25 maggio 2016;

Sostegno ad iniziative di censimento e analisi delle aree produttive inutilizzate e dei siti industriali dismessi e interventi volti a favorire il recupero ad usi produttivi, artigianali o sociali dei siti non ripristinabili alle condizioni naturali di origine, al fine di favorire l'instaurazione di un rapporto virtuoso e sinergico tra settore pubblico e privato, che preveda l'ampio coinvolgimento di quest'ultimo nel processo di definizione dei progetti di sviluppo, anche attraverso la creazione di tavoli o cabine di regia.

Attività produttive (Riferimento cap. 14 del programma di mandato)

Le competenze in materia di promozione dello sviluppo locale hanno assunto un ruolo di primo piano a seguito dell'approvazione della legge Delrio, che prevede specificamente tra le funzioni attribuite alla Città Metropolitana la "promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio" (art. 1, c. 44, lett. e). Il ruolo di volano dello sviluppo socio-economico che il legislatore riconosce alle città metropolitane è stato inoltre confermato dalla legge regionale 23/2015, che prevede che la Città metropolitana di Torino, quale ente di area vasta, svolga "un ruolo di sviluppo strategico del territorio metropolitano", nonché "un'azione di governo del territorio metropolitano e di coordinamento dei comuni che la compongono e delle loro forme associative, favorendo i programmi di sviluppo socio-economico" (art.4, c. 1).

Si ritiene pertanto opportuno proseguire le attività in materia di sviluppo territoriale, valutando l'opportunità di ampliarle per meglio rispondere alla nuova missione strategica attribuita alle Città metropolitane dalla riforma Delrio.

In particolare, la programmazione delle iniziative per il prossimo quinquennio amministrativo si focalizzerà sulle linee d'azione di seguito illustrate, finalizzate a creare un contesto favorevole allo sviluppo delle attività produttive e a rafforzare il posizionamento competitivo del territorio metropolitano. A tal fine, si sottolinea la necessità di realizzare iniziative integrate e multidimensionali, volte sia a sostenere le filiere produttive esistenti e a favorire l'attrazione di nuove realtà produttive, sia ad innescare un complessivo processo di sviluppo endogeno ed auto-sostenibile del territorio. L'obiettivo è infatti quello di costruire, in modo coordinato con gli attori del territorio, una visione di area vasta per uno sviluppo armonioso, che si articoli non solo sulla dimensione della competitività del sistema e del suo livello di benessere, ma anche sulle componenti sociale - "crescita inclusiva" -, di coesione territoriale e di sostenibilità ambientale.

Linee d'azione:

- Promozione dell'imprenditorialità e attrazione di nuovi talenti:

Iniziative finalizzate a diffondere la cultura di impresa e l'imprenditorialità, nonché la valorizzazione e l'attrazione dei talenti attraverso il coordinamento e la promozione degli esistenti percorsi formativi ed orientativi sul tema dell'auto-impiego e della creazione di impresa, in collaborazione con gli Atenei torinesi;

Realizzazione di servizi di supporto alla creazione d'impresa e di lavoro autonomo (servizi di consulenza ex ante e servizi di tutoraggio e consulenza ex post), con particolare attenzione a giovani talenti che desiderano diventare imprenditori/imprenditrici, proseguendo le attività già avviate con il progetto "Mettersi in proprio - MIP", anche nell'ambito del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 7/4/2016 con la Regione Piemonte, che prevede che la Città metropolitana, anche per il periodo 2014-2020, prosegua le attività del Programma Mip per il proprio territorio di competenza, nell'ambito del POR Piemonte FSE 2014-2020, Asse 1 "Occupazione", Priorità 8.i, obiettivo specifico 1, Azione 2. "Servizi ex-ante ed ex-post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo", oltre a realizzare i servizi trasversali per l'intero territorio regionale;

Sostegno alla nascita di imprese nell'ambito della social innovation e, più in generale, ai processi che portano allo sviluppo di nuove idee in grado di dare risposte innovative ai bisogni sociali emergenti;

Azioni volte ad intervenire sugli squilibri tra domanda e offerta di lavoro di alta qualità e a favorire la creazione di opportunità qualificate per i giovani talenti, attraverso ad esempio il sostegno alle nuove opportunità di lavoro legate al mondo della sharing economy.

- Sostegno alle principali filiere produttive del territorio e promozione di politiche di sostegno alle imprese esistenti:

Promozione della semplificazione amministrativa per le imprese, attraverso il coordinamento e il sostegno alla gestione in forma associata degli Sportelli Unici Attività Produttive (SUAP), l'attivazione di percorsi sperimentali di semplificazione, il supporto ad interventi di riorganizzazione, razionalizzazione e informatizzazione, la realizzazione di iniziative formative di approfondimento, nonché di iniziative finalizzate a garantire l'omogeneità dei processi e dei procedimenti, anche attraverso le attività previste dal progetto "Metropoli strategiche" di cui al Protocollo d'Intesa sottoscritto con l'Anci;

Iniziative finalizzate a migliorare i servizi innovativi alle imprese e il rapporto banca-impresa, con l'obiettivo di abilitare il sistema produttivo locale e favorirne la competitività anche attraverso un più facile accesso al credito bancario da parte delle imprese del territorio;

Promozione dell'internazionalizzazione, attiva e passiva, favorendo l'aggancio del sistema delle imprese torinesi alle reti europee ed extra-europee, la penetrazione commerciale sui mercati esteri dei prodotti e dei servizi delle imprese torinesi, la realizzazione di partnership e joint-venture con imprese straniere e lo sviluppo di adeguati servizi in materia, tra cui iniziative volte a migliorare la conoscenza, da parte soprattutto delle piccole e medie imprese, dei programmi, dei servizi e delle opportunità di agevolazione nel campo dell'internazionalizzazione;

Sviluppo di iniziative e/o partnership transfrontaliere con attori pubblici e privati impegnati nel sostegno alle attività produttive per favorire la conoscenza dei mercati finitimi e dei servizi offerti entro un ecosistema allargato di cooperazione.

Incentivazione dello sviluppo delle piccole e micro-imprese mediante il sostegno finanziario di iniziative volte a favorire il trasferimento tecnologico nonché lo sviluppo di processi e prodotti innovativi, anche mediante forme di supporto all'accesso a strumenti finanziari pubblici di sostegno agli investimenti in ricerca e sviluppo.

Iniziative finalizzate a favorire il radicamento sul territorio di nuove attività produttive e l'attrazione di investimenti, sia da parte di grandi imprese multinazionali, sia da parte di piccole e medie imprese, anche attraverso il coinvolgimento e il coordinamento degli attori rilevanti. Rientrano ad esempio in tale ambito le iniziative volte a individuare gli elementi di maggior attrattività delle aree disponibili per investimenti produttivi favorendo il riuso e la rifunzionalizzazione di aree e siti dismessi. A tal fine occorre migliorare l'accessibilità alle informazioni su tali aree da parte sia delle imprese sia dei soggetti impegnati a promuovere il territorio presso potenziali investitori, nonché le iniziative finalizzate ad attivare servizi di accompagnamento degli investitori nel dialogo con le amministrazioni comunali e con i diversi enti pubblici del territorio.

- Ricerca innovativa e promozione dell'ecosistema dell'innovazione:

Iniziative volte a favorire il trasferimento tecnologico e l'applicazione sul mercato dei risultati della ricerca, favorendo l'interazione e il consolidamento di rapporti di collaborazione e cooperazione tra il mondo della ricerca e il sistema delle imprese;

Interventi volti a favorire, in coerenza con l'iniziativa nazionale "Industria 4.0", la trasformazione digitale dell'industria manifatturiera quale opportunità per la crescita e l'occupazione, ponendo particolare attenzione al concetto di "filiera tecnologica-produttiva", affinché le azioni previste possano

Indirizzi Strategici

veicolare lo sviluppo e il trasferimento delle informazioni, delle conoscenze e delle competenze, anche nelle imprese di piccole dimensioni; Promozione dell'utilizzo di tecnologie abilitanti, anche in qualità di centrale unica di committenza, e coordinamento delle azioni di sviluppo della banda larga e ultra larga sul territorio, al fine di contrastare il digital divide. Tale linea d'azione rientra nella funzione di "promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano" (art. 1, c. 44, lett. f, della legge n. 56/2014) ed è strettamente correlata alla promozione dello sviluppo economico nella moderna economia della conoscenza.

Coordinamento e promozione di un ambiente favorevole all'innovazione e all'imprenditorialità, attraverso il coordinamento dell'ecosistema dell'innovazione, al fine di garantire una maggior sinergia tra le politiche pubbliche, superare la frammentazione degli interventi, perseguire economie di scala, favorire lo scambio di informazioni e la condivisione di know-how tra gli attori coinvolti;

Promozione della cultura scientifica e rafforzamento dell'interazione tra territorio e mondo accademico, anche attraverso la promozione di modelli condivisi di co-utilizzo e co-investimento delle strutture di ricerca fra imprese, università e organizzazioni pubbliche.

- Sviluppo locale e rigenerazione urbana

Sostegno ad iniziative di sviluppo locale, a partire dall'esperienza dei Patti Territoriali, basate sulla concertazione con i diversi attori pubblici e privati, attraverso attività di impulso e coordinamento di iniziative di progettazione integrata, di intese ed accordi territoriali, di progetti di sviluppo socio-economico condivisi e partecipati, di azioni volte ad innescare processi di sviluppo endogeno ed auto-sostenibile e di iniziative finalizzate a favorire il radicamento sul territorio di nuove attività produttive e l'attrazione di investimenti, con particolare riferimento al settore manifatturiero, sia da parte di grandi imprese multinazionali, sia da parte di piccole e medie imprese;

Coordinamento di iniziative di riqualificazione e rigenerazione urbana, di riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di edifici esistenti, di interventi per l'adeguamento di infrastrutture destinate a servizi sociali, culturali, educativi e didattici, a partire dal coordinamento dei progetti presentati dai Comuni nell'ambito del Bando ministeriale per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane di cui al D.P.C.M. 25 maggio 2016;

Sostegno ad iniziative di censimento e analisi delle aree produttive inutilizzate e dei siti industriali dismessi e interventi volti a favorire il recupero ad usi produttivi, artigianali o sociali dei siti non ripristinabili alle condizioni naturali di origine, al fine di favorire l'instaurazione di un rapporto virtuoso e sinergico tra settore pubblico e privato, che preveda l'ampio coinvolgimento di quest'ultimo nel processo di definizione dei progetti di sviluppo, anche attraverso la creazione di tavoli o cabine di regia.

Sviluppo montano, rurale e valorizzazione produzioni tipiche (Riferimento cap. 15 del programma di mandato)

Sviluppo montano, rurale e valorizzazione produzioni tipiche (Riferimento cap. 15 del programma di mandato)

Sviluppo montano, rurale e valorizzazione produzioni tipiche (Riferimento cap. 15 del programma di mandato)

Sviluppo montano, rurale e valorizzazione produzioni tipiche (Riferimento cap. 15 del programma di mandato)

Turismo sostenibile e attivo come prospettiva per il territorio (Riferimento cap. 15 del programma di mandato)

Le caratteristiche di connessione fisica della città diffusa con i territori rurali e montani della Città metropolitana di Torino creano le condizioni ideali per la valorizzazione di un turismo 'lento', attento e sensibile ai valori culturali, paesaggistici e ambientali che il territorio rurale e montano è in grado di esprimere.

Oltre alla consolidata connotazione di luogo ideale per il tempo libero nel fuori porta torinese, i territori montani stanno progressivamente esprimendo qualità tali da attrarre, se opportunamente sostenuti ed accompagnati, turisti di provenienza estera, provenienti soprattutto da paesi con una più consolidata tradizione di turismo outdoor.

Questa tendenza presuppone la creazione di aggregazioni territoriali di Comuni e di operatori privati con l'obiettivo comune di consolidare itinerari per il turismo attivo individuale o di gruppo, da fruire a piedi, in bicicletta, a cavallo o con mezzi motorizzati.

Per fare questo, anche attraverso il ricorso a fondi terzi, il ruolo della Città metropolitana è quello di coordinare la visione comune e creare i presupposti (concezione della proposta turistica, connessione degli operatori, infrastrutturazione leggera, start up di comunicazione) perché abbia basi solide per assumere una sua autonomia economica dopo una fase di incubazione.

Per quanto concerne in particolare la valorizzazione turistica del patrimonio escursionistico, l'attività della Città metropolitana si sviluppa a partire dalle deleghe previste dalla LR 12/2010, relative alla pianificazione e gestione della rete escursionistica provinciale, esercitando, oltre alle attività di pianificazione e istruttoria delegate, soprattutto una funzione di coordinamento e assistenza tecnica per la registrazione di itinerari escursionistici di particolare complessità territoriale e promuovendo la collaborazione tra gli attori territoriali pubblici e privati per la loro valorizzazione.

Partendo da progettualità già avviate si tratterà di consolidare e rendere autonomo l'esistente, da un lato, e di offrire proposte turistiche sempre più mature, dall'altro.

Le specifiche linee d'azioni riguardanti tale ambito di attività potranno pertanto essere le seguenti:

- Iniziative volte a creare opportunità di sviluppo locale attraverso la realizzazione di progetti di valorizzazione del patrimonio escursionistico;
- Sostegno alla creazione di nuove imprese e/o di aggregazioni di imprese che operano sul territorio rurale e montano per utilizzare le risorse anche in ottica di multifunzionalità;
- Interventi volti a favorire il rafforzamento delle aggregazioni territoriali a fini dello sviluppo economico.
- Attività di gestione dell'Albo delle Agenzie di viaggio delle Professioni turistiche, delle Pro Loco, dei Comuni Turistici, attività di front office per Direttori di Agenzie viaggio e professioni turistiche, gestione dell'Osservatorio delle ricettività turistiche.

Su questo specifico ultimo fronte la Direzione Sviluppo Rurale e Montano è impegnata sulle attività correnti elencate di seguito:

Gestione e aggiornamento dell'elenco regionale della Agenzie di Viaggio

Le attività sono disciplinate ai sensi del Codice del Turismo (ex D.Lgs. 79/2011), dalla normativa comunitaria, dal Codice del Consumo, dalla Legge della Regione Piemonte n. 30/03/1988 n. 15 e s.m.i. nonché da specifiche deliberazioni regionali.

L'Ufficio, oltre a fornire le consulenze del caso, verifica la denominazione dell'agenzia proposta che deve essere tale da non ingenerare confusione nel consumatore (divieto di omonimia) e non deve coincidere con la denominazione di Comuni o Regioni italiane.

Inoltre provvede ad aggiornare l'elenco delle agenzie sul sito nazionale Infotrav e trasmettendo alla Regione l'elenco riferito alla Città Metropolitana.

Gestione e aggiornamento dell'elenco dei Direttori Tecnici delle Agenzie di Viaggio

Per l'esercizio dell'attività di agenzia di viaggi e turismo è richiesto il possesso dei requisiti professionali di cui all'art.8 c.1 della L.R. 15/1988.

Qualora il titolare dell'agenzia non possieda le caratteristiche professionali di legge, le stesse devono essere possedute da altra persona, collaboratore o dipendente dell'agenzia, che assume la funzione e la responsabilità di direttore tecnico.

L'Ufficio provvede all'istruttoria delle istanze ed al riconoscimento dei requisiti predetti tenendo apposito elenco ai sensi di legge.

Gestione e aggiornamento dell'elenco delle Professioni Turistiche

Indirizzi Strategici

Le professioni turistiche attualmente riconosciute in Piemonte sono le seguenti:

- Guida Turistica
- Accompagnatore Turistico
- Accompagnatore Naturalistico o Guida Escursionistica Ambientale
- Accompagnatore di Turismo Equestre
- Accompagnatore Cicloturistico
- Istruttore Nautico

L'abilitazione all'esercizio delle sopraelencate professioni turistiche si consegue mediante frequenza di appositi corsi di qualificazione ed il superamento di una prova finale di accertamento.

Coloro che, avendo frequentato il corso di qualificazione e superato la prova finale di accertamento o tramite tirocinio, hanno conseguito l'abilitazione professionale vengono iscritti, dietro richiesta degli interessati, in appositi elenchi. La Città Metropolitana cura la tenuta e l'aggiornamento degli elenchi degli abilitati all'esercizio delle professioni turistiche.

Gestione e aggiornamento dell'elenco delle Pro Loco

La L.R. 36/2000 ha istituito, all'art. 4, l'Albo delle associazioni turistiche pro loco, con una sezione relativa alla Città Metropolitana di Torino, stabilendo le condizioni in base alle quali ogni associazione può essere iscritta all'Albo ed assumere la denominazione di associazione turistica pro loco.

Nel campo delle deleghe amministrative conferite dalla Regione Piemonte in materia di turismo, la Città Metropolitana di Torino effettua l'istruttoria e cura l'iscrizione delle Pro loco all'Albo regionale delle associazioni turistiche pro loco - sezione Metropolitana di Torino.

Gestione e aggiornamento dell'elenco dei Comuni Turistici

I territori che, sulla base di parametri e procedure, indicate e applicate dalla Regione Piemonte dimostrano di avere una vocazione, un'attrattività e una potenzialità turistiche possono vantare il titolo di Comune Turistico

I Comuni turistici presenti sul territorio regionale sono quelli che, sulla base di parametri e procedure, indicate dalla Regione Piemonte, vengono definiti a vocazione, attrattività e potenzialità turistiche.

Gestione Osservatorio ricettività turistiche

Ai sensi del Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 32 e della Legge regionale 2 luglio 2003, n. 15 tutte le strutture ricettive del territorio di riferimento hanno l'obbligo di inviare i movimenti turistici giornalieri, a cadenza mensile, alla Città Metropolitana.

La rilevazione di queste informazioni, che prevede sanzioni amministrative per la mancata trasmissione degli stessi, rappresenta un elemento essenziale al monitoraggio dei flussi turistici e alle azioni legate alla promozione del territorio.

Turismo sostenibile e attivo come prospettiva per il territorio (Riferimento cap. 15 del programma di mandato)

Le caratteristiche di connessione fisica della città diffusa con i territori rurali e montani della Città metropolitana di Torino creano le condizioni ideali per la valorizzazione di un turismo 'lento', attento e sensibile ai valori culturali, paesaggistici e ambientali che il territorio rurale e montano è in grado di esprimere.

Oltre alla consolidata connotazione di luogo ideale per il tempo libero nel fuori porta torinese, i territori montani stanno progressivamente esprimendo qualità tali da attrarre, se opportunamente sostenuti ed accompagnati, turisti di provenienza estera, provenienti soprattutto da paesi con una più consolidata tradizione di turismo outdoor.

Questa tendenza presuppone la creazione di aggregazioni territoriali di Comuni e di operatori privati con l'obiettivo comune di consolidare itinerari per il turismo attivo individuale o di gruppo, da fruire a piedi, in bicicletta, a cavallo o con mezzi motorizzati.

Per fare questo, anche attraverso il ricorso a fondi terzi, il ruolo della Città metropolitana è quello di coordinare la visione comune e creare i presupposti (concezione della proposta turistica, connessione degli operatori, infrastrutturazione leggera, start up di comunicazione) perché abbia basi solide per assumere una sua autonomia economica dopo una fase di incubazione.

Per quanto concerne in particolare la valorizzazione turistica del patrimonio escursionistico, l'attività della Città metropolitana si sviluppa a partire dalle deleghe previste dalla LR 12/2010, relative alla pianificazione e gestione della rete escursionistica provinciale, esercitando, oltre alle attività di pianificazione e istruttoria delegate, soprattutto una funzione di coordinamento e assistenza tecnica per la registrazione di itinerari escursionistici di particolare complessità territoriale e promuovendo la collaborazione tra gli attori territoriali pubblici e privati per la loro valorizzazione.

Partendo da progettualità già avviate si tratterà di consolidare e rendere autonomo l'esistente, da un lato, e di offrire proposte turistiche sempre più mature, dall'altro.

Le specifiche linee d'azioni riguardanti tale ambito di attività potranno pertanto essere le seguenti:

- Iniziative volte a creare opportunità di sviluppo locale attraverso la realizzazione di progetti di valorizzazione del patrimonio escursionistico;
- Sostegno alla creazione di nuove imprese e/o di aggregazioni di imprese che operano sul territorio rurale e montano per utilizzare le risorse anche in ottica di multifunzionalità;
- Interventi volti a favorire il rafforzamento delle aggregazioni territoriali a fini dello sviluppo economico.
- Attività di gestione dell'Albo delle Agenzie di viaggio delle Professioni turistiche, delle Pro Loco, dei Comuni Turistici, attività di front office per Direttori di Agenzie viaggio e professioni turistiche, gestione dell'Osservatorio delle ricettività turistiche.

Su questo specifico ultimo fronte la Direzione Sviluppo Rurale e Montano è impegnata sulle attività correnti elencate di seguito:

Gestione e aggiornamento dell'elenco regionale della Agenzie di Viaggio

Le attività sono disciplinate ai sensi del Codice del Turismo (ex D.Lgs. 79/2011), dalla normativa comunitaria, dal Codice del Consumo, dalla Legge della Regione Piemonte n. 30/03/1988 n. 15 e s.m.i. nonché da specifiche deliberazioni regionali.

L'Ufficio, oltre a fornire le consulenze del caso, verifica la denominazione dell'agenzia proposta che deve essere tale da non ingenerare confusione nel consumatore (divieto di omonimia) e non deve coincidere con la denominazione di Comuni o Regioni italiane.

Inoltre provvede ad aggiornare l'elenco delle agenzie sul sito nazionale Infotrav e trasmettendo alla Regione l'elenco riferito alla Città Metropolitana.

Gestione e aggiornamento dell'elenco dei Direttori Tecnici delle Agenzie di Viaggio

Per l'esercizio dell'attività di agenzia di viaggi e turismo è richiesto il possesso dei requisiti professionali di cui all'art.8 c.1 della L.R. 15/1988.

Qualora il titolare dell'agenzia non possieda le caratteristiche professionali di legge, le stesse devono essere possedute da altra persona, collaboratore o dipendente dell'agenzia, che assume la funzione e la responsabilità di direttore tecnico.

L'Ufficio provvede all'istruttoria delle istanze ed al riconoscimento dei requisiti predetti tenendo apposito elenco ai sensi di legge.

Gestione e aggiornamento dell'elenco delle Professioni Turistiche

Le professioni turistiche attualmente riconosciute in Piemonte sono le seguenti:

- Guida Turistica
- Accompagnatore Turistico
- Accompagnatore Naturalistico o Guida Escursionistica Ambientale
- Accompagnatore di Turismo Equestre
- Accompagnatore Cicloturistico
- Istruttore Nautico

Indirizzi Strategici

L'abilitazione all'esercizio delle sopraelencate professioni turistiche si consegue mediante frequenza di appositi corsi di qualificazione ed il superamento di una prova finale di accertamento.

Coloro che, avendo frequentato il corso di qualificazione e superato la prova finale di accertamento o tramite tirocinio, hanno conseguito l'abilitazione professionale vengono iscritti, dietro richiesta degli interessati, in appositi elenchi. La Città Metropolitana cura la tenuta e l'aggiornamento degli elenchi degli abilitati all'esercizio delle professioni turistiche.

Gestione e aggiornamento dell'elenco delle Pro Loco

La L.R. 36/2000 ha istituito, all'art. 4, l'Albo delle associazioni turistiche pro loco, con una sezione relativa alla Città Metropolitana di Torino, stabilendo le condizioni in base alle quali ogni associazione può essere iscritta all'Albo ed assumere la denominazione di associazione turistica pro loco.

Nel campo delle deleghe amministrative conferite dalla Regione Piemonte in materia di turismo, la Città Metropolitana di Torino effettua l'istruttoria e cura l'iscrizione delle Pro loco all'Albo regionale delle associazioni turistiche pro loco - sezione Metropolitana di Torino.

Gestione e aggiornamento dell'elenco dei Comuni Turistici

I territori che, sulla base di parametri e procedure, indicate e applicate dalla Regione Piemonte dimostrano di avere una vocazione, un'attrattività e una potenzialità turistiche possono vantare il titolo di Comune Turistico

I Comuni turistici presenti sul territorio regionale sono quelli che, sulla base di parametri e procedure, indicate dalla Regione Piemonte, vengono definiti a vocazione, attrattività e potenzialità turistiche.

Gestione Osservatorio ricettività turistiche

Ai sensi del Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 32 e della Legge regionale 2 luglio 2003, n. 15 tutte le strutture ricettive del territorio di riferimento hanno l'obbligo di inviare i movimenti turistici giornalieri, a cadenza mensile, alla Città Metropolitana.

La rilevazione di queste informazioni, che prevede sanzioni amministrative per la mancata trasmissione degli stessi, rappresenta un elemento essenziale al monitoraggio dei flussi turistici e alle azioni legate alla promozione del territorio.

Turismo sostenibile e attivo come prospettiva per il territorio (Riferimento cap. 15 del programma di mandato)

Le caratteristiche di connessione fisica della città diffusa con i territori rurali e montani della Città metropolitana di Torino creano le condizioni ideali per la valorizzazione di un turismo 'lento', attento e sensibile ai valori culturali, paesaggistici e ambientali che il territorio rurale e montano è in grado di esprimere.

Oltre alla consolidata connotazione di luogo ideale per il tempo libero nel fuori porta torinese, i territori montani stanno progressivamente esprimendo qualità tali da attrarre, se opportunamente sostenuti ed accompagnati, turisti di provenienza estera, provenienti soprattutto da paesi con una più consolidata tradizione di turismo outdoor.

Questa tendenza presuppone la creazione di aggregazioni territoriali di Comuni e di operatori privati con l'obiettivo comune di consolidare itinerari per il turismo attivo individuale o di gruppo, da fruire a piedi, in bicicletta, a cavallo o con mezzi motorizzati.

Per fare questo, anche attraverso il ricorso a fondi terzi, il ruolo della Città metropolitana è quello di coordinare la visione comune e creare i presupposti (concezione della proposta turistica, connessione degli operatori, infrastrutturazione leggera, start up di comunicazione) perché abbia basi solide per assumere una sua autonomia economica dopo una fase di incubazione.

Per quanto concerne in particolare la valorizzazione turistica del patrimonio escursionistico, l'attività della Città metropolitana si sviluppa a partire dalle deleghe previste dalla LR 12/2010, relative alla pianificazione e gestione della rete escursionistica provinciale, esercitando, oltre alle attività di pianificazione e istruttoria delegate, soprattutto una funzione di coordinamento e assistenza tecnica per la registrazione di itinerari escursionistici di particolare complessità territoriale e promuovendo la collaborazione tra gli attori territoriali pubblici e privati per la loro valorizzazione.

Partendo da progettualità già avviate si tratterà di consolidare e rendere autonomo l'esistente, da un alto, e di offrire proposte turistiche sempre più mature, dall'altro.

Le specifiche linee d'azioni riguardanti tale ambito di attività potranno pertanto essere le seguenti:

- *Iniziative volte a creare opportunità di sviluppo locale attraverso la realizzazione di progetti di valorizzazione del patrimonio escursionistico;*
- *Sostegno alla creazione di nuove imprese e/o di aggregazioni di imprese che operano sul territorio rurale e montano per utilizzare le risorse anche in ottica di multifunzionalità;*

- *Interventi volti a favorire il rafforzamento delle aggregazioni territoriali a fini dello sviluppo economico.*

- *Attività di gestione dell'Albo delle Agenzie di viaggio delle Professioni turistiche, delle Pro Loco, dei Comuni Turistici, attività di front office per*

Direttori di Agenzie viaggio e professioni turistiche, gestione dell'Osservatorio delle ricettività turistiche.

Su questo specifico ultimo fronte la Direzione Sviluppo Rurale e Montano è impegnata sulle attività correnti elencate di seguito:

Gestione e aggiornamento dell'elenco regionale della Agenzie di Viaggio

Le attività sono disciplinate ai sensi del Codice del Turismo (ex D.Lgs. 79/2011), dalla normativa comunitaria, dal Codice del Consumo, dalla Legge della Regione Piemonte n. 30/03/1988 n. 15 e s.m.i. nonché da specifiche deliberazioni regionali.

L'Ufficio, oltre a fornire le consulenze del caso, verifica la denominazione dell'agenzia proposta che deve essere tale da non ingenerare confusione nel consumatore (divieto di omonimia) e non deve coincidere con la denominazione di Comuni o Regioni italiane.

Inoltre provvede ad aggiornare l'elenco delle agenzie sul sito nazionale Infotrav e trasmettendo alla Regione l'elenco riferito alla Città Metropolitana.

Gestione e aggiornamento dell'elenco dei Direttori Tecnici delle Agenzie di Viaggio

Per l'esercizio dell'attività di agenzia di viaggi e turismo è richiesto il possesso dei requisiti professionali di cui all'art.8 c.1 della L.R. 15/1988.

Qualora il titolare dell'agenzia non possieda le caratteristiche professionali di legge, le stesse devono essere possedute da altra persona, collaboratore o dipendente dell'agenzia, che assume la funzione e la responsabilità di direttore tecnico.

L'Ufficio provvede all'istruttoria delle istanze ed al riconoscimento dei requisiti predetti tenendo apposito elenco ai sensi di legge.

Gestione e aggiornamento dell'elenco delle Professioni Turistiche

Le professioni turistiche attualmente riconosciute in Piemonte sono le seguenti:

- *Guida Turistica*
- *Accompagnatore Turistico*
- *Accompagnatore Naturalistico o Guida Escursionistica Ambientale*
- *Accompagnatore di Turismo Equestre*
- *Accompagnatore Cicloturistico*
- *Istruttore Nautico*

L'abilitazione all'esercizio delle sopraelencate professioni turistiche si consegue mediante frequenza di appositi corsi di qualificazione ed il superamento di una prova finale di accertamento.

Coloro che, avendo frequentato il corso di qualificazione e superato la prova finale di accertamento o tramite tirocinio, hanno conseguito l'abilitazione professionale vengono iscritti, dietro richiesta degli interessati, in appositi elenchi. La Città Metropolitana cura la tenuta e l'aggiornamento degli elenchi degli abilitati all'esercizio delle professioni turistiche.

Indirizzi Strategici**Gestione e aggiornamento dell'elenco delle Pro Loco**

La L.R. 36/2000 ha istituito, all'art. 4, l'Albo delle associazioni turistiche pro loco, con una sezione relativa alla Città Metropolitana di Torino, stabilendo le condizioni in base alle quali ogni associazione può essere iscritta all'Albo ed assumere la denominazione di associazione turistica pro loco. Nel campo delle deleghe amministrative conferite dalla Regione Piemonte in materia di turismo, la Città Metropolitana di Torino effettua l'istruttoria e cura l'iscrizione delle Pro loco all'Albo regionale delle associazioni turistiche pro loco - sezione Metropolitana di Torino.

Gestione e aggiornamento dell'elenco dei Comuni Turistici

I territori che, sulla base di parametri e procedure, indicate e applicate dalla Regione Piemonte dimostrano di avere una vocazione, un'attrattività e una potenzialità turistiche possono vantare il titolo di Comune Turistico

I Comuni turistici presenti sul territorio regionale sono quelli che, sulla base di parametri e procedure, indicate dalla Regione Piemonte, vengono definiti a vocazione, attrattività e potenzialità turistiche.

Gestione Osservatorio ricettività turistiche

Ai sensi del Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 32 e della Legge regionale 2 luglio 2003, n. 15 tutte le strutture ricettive del territorio di riferimento hanno l'obbligo di inviare i movimenti turistici giornalieri, a cadenza mensile, alla Città Metropolitana.

La rilevazione di queste informazioni, che prevede sanzioni amministrative per la mancata trasmissione degli stessi, rappresenta un elemento essenziale al monitoraggio dei flussi turistici e alle azioni legate alla promozione del territorio.

Turismo sostenibile e attivo come prospettiva per il territorio (Riferimento cap. 15 del programma di mandato)

Le caratteristiche di connessione fisica della città diffusa con i territori rurali e montani della Città metropolitana di Torino creano le condizioni ideali per la valorizzazione di un turismo 'lento', attento e sensibile ai valori culturali, paesaggistici e ambientali che il territorio rurale e montano è in grado di esprimere.

Oltre alla consolidata connotazione di luogo ideale per il tempo libero nei fuoriporta torinesi, i territori montani stanno progressivamente esprimendo qualità tali da attrarre, se opportunamente sostenuti ed accompagnati, turisti di provenienza estera, provenienti soprattutto da paesi con una più consolidata tradizione di turismo outdoor.

Questa tendenza presuppone la creazione di aggregazioni territoriali di Comuni e di operatori privati con l'obiettivo comune di consolidare itinerari per il turismo attivo individuale o di gruppo, da fruire a piedi, in bicicletta, a cavallo o con mezzi motorizzati.

Per fare questo, anche attraverso il ricorso a fondi terzi, il ruolo della Città metropolitana è quello di coordinare la visione comune e creare i presupposti (concezione della proposta turistica, connessione degli operatori, infrastrutturazione leggera, start up di comunicazione) perché abbia basi solide per assumere una sua autonomia economica dopo una fase di incubazione.

Per quanto concerne in particolare la valorizzazione turistica del patrimonio escursionistico, l'attività della Città metropolitana si sviluppa a partire dalle deleghe previste dalla LR 12/2010, relative alla pianificazione e gestione della rete escursionistica provinciale, esercitando, oltre alle attività di pianificazione e istruttoria delegate, soprattutto una funzione di coordinamento e assistenza tecnica per la registrazione di itinerari escursionistici di particolare complessità territoriale e promuovendo la collaborazione tra gli attori territoriali pubblici e privati per la loro valorizzazione.

Partendo da progettualità già avviate si tratterà di consolidare e rendere autonomo l'esistente, da un lato, e di offrire proposte turistiche sempre più mature, dall'altro.

Le specifiche linee d'azioni riguardanti tale ambito di attività potranno pertanto essere le seguenti:

- Iniziative volte a creare opportunità di sviluppo locale attraverso la realizzazione di progetti di valorizzazione del patrimonio escursionistico;
- Sostegno alla creazione di nuove imprese e/o di aggregazioni di imprese che operano sul territorio rurale e montano per utilizzare le risorse anche in ottica di multifunzionalità;
- Interventi volti a favorire il rafforzamento delle aggregazioni territoriali a fini dello sviluppo economico.
- Attività di gestione dell'Albo delle Agenzie di viaggio delle Professioni turistiche, delle Pro Loco, dei Comuni Turistici, attività di front office per Direttori di Agenzie viaggio e professioni turistiche, gestione dell'Osservatorio delle ricettività turistiche.

Su questo specifico ultimo fronte la Direzione Sviluppo Rurale e Montano è impegnata sulle attività correnti elencate di seguito:

Gestione e aggiornamento dell'elenco regionale delle Agenzie di Viaggio

Le attività sono disciplinate ai sensi del Codice del Turismo (ex D.Lgs. 79/2011), dalla normativa comunitaria, dal Codice del Consumo, dalla Legge della Regione Piemonte n. 30/03/1988 n.15 e s.m.i. nonché da specifiche deliberazioni regionali.

L'Ufficio, oltre a fornire le consulenze del caso, verifica la denominazione dell'agenzia proposta che deve essere tale da non ingenerare confusione nel consumatore (divieto di omonimia) e non deve coincidere con la denominazione di Comuni o Regioni italiane.

Inoltre provvede ad aggiornare l'elenco delle agenzie sul sito nazionale Infotrav e trasmettendo alla Regione l'elenco riferito alla Città Metropolitana.

Gestione e aggiornamento dell'elenco dei Direttori Tecnici delle Agenzie di Viaggio

Per l'esercizio dell'attività di agenzia di viaggi e turismo è richiesto il possesso dei requisiti professionali di cui all'art.8 c.1 della L.R. 15/1988.

Qualora il titolare dell'agenzia non possieda le caratteristiche professionali di legge, le stesse devono essere possedute da altra persona, collaboratore o dipendente dell'agenzia, che assume la funzione e la responsabilità di direttore tecnico.

L'Ufficio provvede all'istruttoria delle istanze ed al riconoscimento dei requisiti predetti tenendo apposito elenco ai sensi di legge.

Gestione e aggiornamento dell'elenco delle Professioni Turistiche

Le professioni turistiche attualmente riconosciute in Piemonte sono le seguenti:

- Guida Turistica
- Accompagnatore Turistico
- Accompagnatore Naturalistico o Guida Escursionistica Ambientale
- Accompagnatore di Turismo Equestre
- Accompagnatore Cicloturistico
- Istruttore Nautico

L'abilitazione all'esercizio delle sopraelencate professioni turistiche si consegue mediante frequenza di appositi corsi di qualificazione ed il superamento di una prova finale di accertamento.

Coloro che, avendo frequentato il corso di qualificazione e superato la prova finale di accertamento o tramite tirocinio, hanno conseguito l'abilitazione professionale vengono iscritti, dietro richiesta degli interessati, in appositi elenchi. La Città Metropolitana cura la tenuta e l'aggiornamento degli elenchi degli abilitati all'esercizio delle professioni turistiche.

Gestione e aggiornamento dell'elenco delle Pro Loco

La L.R. 36/2000 ha istituito, all'art. 4, l'Albo delle associazioni turistiche pro loco, con una sezione relativa alla Città Metropolitana di Torino, stabilendo le condizioni in base alle quali ogni associazione può essere iscritta all'Albo ed assumere la denominazione di associazione turistica pro loco. Nel campo delle deleghe amministrative conferite dalla Regione Piemonte in materia di turismo, la Città Metropolitana di Torino effettua l'istruttoria e cura l'iscrizione delle Pro loco all'Albo regionale delle associazioni turistiche pro loco - sezione Metropolitana di Torino.

Gestione e aggiornamento dell'elenco dei Comuni Turistici

I territori che, sulla base di parametri e procedure, indicate e applicate dalla Regione Piemonte dimostrano di avere una vocazione, un'attrattività e

Indirizzi Strategici

una potenzialità turistici possono vantare il titolo di *Comune Turistico*

I Comuni turistici presenti sul territorio regionale sono quelli che, sulla base di parametri e procedure, indicate dalla Regione Piemonte, vengono definiti a vocazione, attrattività e potenzialità turistiche.

Gestione Osservatorio ricettività turistiche

Ai sensi del Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 32 e della Legge regionale 2 luglio 2003, n. 15 tutte le strutture ricettive del territorio di riferimento hanno l'obbligo di inviare i movimenti turistici giornalieri, a cadenza mensile, alla Città Metropolitana.

La rilevazione di queste informazioni, che prevede sanzioni amministrative per la mancata trasmissione degli stessi, rappresenta un elemento essenziale al monitoraggio dei flussi turistici e alle azioni legate alla promozione del territorio.

Tutela della flora e della fauna (Riferimento cap. 16 del programma di mandato)

L'Ente svolge compiti attribuiti in parte da leggi nazionali (L. 157/92 sulla "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"), in parte da leggi regionali, (L.R. 37/2006 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca", L.R. 32/1982 "Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale", L.R. 5/2018 "Tutela della fauna e gestione faunistico - venatoria" e LR 1/2019 "Riordino delle norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale") e in parte delegati dalla recente L.R. 23/2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56" in materia di gestione faunistica e ittica e di promozione e valorizzazione del patrimonio naturale.

Nell'ambito delle norme comunitarie dirette a tutelare la biodiversità come valore imprescindibile di un ambiente e di una comunità in equilibrio con esso, l'esercizio delle suddette funzioni potrebbe rappresentare un importante tassello della politica di sviluppo sostenibile della Città Metropolitana. Sebbene infatti le morfologie insediative sul territorio della Città Metropolitana ricoprono ben l'11% della superficie complessiva, si è assistito negli ultimi decenni ad un processo di spopolamento delle valli montane con conseguente diminuzione delle superfici coltivate e contestuale espansione del bosco di invasione. Tale mutamento ambientale ha comportato da una parte la perdita di habitat caratteristici di alcune specie tipiche dei pascoli montani, dall'altra ha determinato l'evoluzione di territori storicamente modificati dalla presenza umana verso condizioni di maggiore naturalità permettendo l'affermazione di specie che risultavano pressoché scomparse dall'ambito alpino. Caso emblematico di tali modifiche è la ricomparsa del lupo, estinto sull'arco alpino dal primo ventennio del XX secolo e che ha ricolonizzato spontaneamente gli ambiti protetti e non delle nostre vallate trovando in questi ambienti prede sufficienti per il suo sostentamento. Lo sviluppo economico del prossimo futuro non potrà prescindere dalla necessità di preservare le specie di fauna selvatica presenti sul territorio perché qualunque gestione territoriale non è durevole nel tempo se non preserva gli ecosistemi su cui qualsiasi attività umana e produttiva si fonda. In tale contesto è necessario garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra attività antropiche e fauna selvatica e promuovendo una crescita culturale sui temi della convivenza uomo - Natura tramite la fruizione turistica di ambienti faunisticamente molto interessanti, caratterizzati dalla presenza sia di grandi carnivori che di popolazioni rilevanti di ungulati.

In quest'ottica risulta essenziale migliorare la coesistenza, negli stessi habitat, dell'uomo e della fauna protetta esercitando sia funzioni tradizionali dell'Ente quali la vigilanza sul prelievo venatorio, sia attuando azioni finalizzate a ridurre la conflittualità con la fauna selvatica.

Le specifiche linee d'azioni riguardanti tale ambito di attività potranno pertanto essere le seguenti:

- 1) Garantire che le esigenze di protezione della fauna siano considerate nella valutazione di ogni nuovo insediamento: talune opere insediate sul territorio hanno un impatto considerevole sulla fauna sia per la sottrazione di habitat (centrali idroelettriche e prelievi irrigui, insediamenti abitativi, commerciali e industriali) sia per la frammentazione territoriale che inducono (strade e viabilità). Nell'ambito dell'attività autorizzativa che sia la Città Metropolitana, sia la Regione Piemonte sia i Comuni esercitano sull'insediamento di tali opere sono elaborati contributi costruttivi da includere negli atti autorizzativi volti a ridurre gli impatti attesi sulle componenti fauna, flora ed ecosistemi; in tale ottica sarà utile realizzare delle "Linee guida per la realizzazione o il restauro conservativo degli edifici wildlife friendly", con soluzioni architettoniche che favoriscano una dissuasione passiva sulle specie che risultano problematiche (es. il colombo) e che risultino viceversa attrattive per le specie che si intendono tutelare (pipistrelli, passeriformi ecc...).
- 2) Tutelare il libero spostamento della fauna per fini trofici e riproduttivi: la prima causa di estinzione della fauna nel mondo occidentale è la scomparsa degli habitat idonei alla sua alimentazione e al transito. In tale contesto diventa essenziale pertanto preservare gli habitat in cui gli spostamenti degli animali, per fini trofici o riproduttivi, si compiono; i corridoi ecologici, le fasce riparie dei torrenti e dei fiumi e i fiumi medesimi, le rotte migratorie rappresentano luoghi principe in cui esercitare una tutela. Tale tutela si attua sia preservando fisicamente questi ambienti tramite la pratica di una corretta gestione forestale delle fasce riparie, imponendo la realizzazione di infrastrutture volte ad assicurare il transito della fauna (scale di monta per pesci, sottopassi per la fauna terricola o barriere temporanee atte a convogliare gli anfibi durante la stagione riproduttiva verso appositi passaggi) ovvero promuovendo politiche vincolistiche di tali ambiti in particolare nella redazione del Piano faunistico - venatorio (per esempio inserendo le rotte migratorie e le aree umide tra le aree in cui non è consentito praticare l'attività venatoria) e infine identificando i corridoi ecologici delle specie di maggior interesse conservazionistico interferenti con la viabilità e promuovendone una salvaguardia di concerto con gli Enti deputati alla gestione stradale;
- 3) Incrementare le conoscenze circa la presenza e la diffusione dei gruppi faunistici di maggior interesse venatorio e conservazionistico: ogni pratica gestionale rivolta alla conservazione della fauna non può prescindere da una conoscenza approfondita delle specie presenti e delle variazioni delle stesse in termini di consistenze e di sfruttamento delle risorse del territorio. In quest'ottica si ritiene di promuovere la partecipazione a progettualità europee in particolare nell'ambito della cooperazione territoriale, per realizzare monitoraggi delle specie animali di maggiore rilevanza conservazionistica e venatoria in ambito alpino;
- 4) Vigilare sul rispetto delle norme in materia venatoria e del patrimonio naturale: l'attività venatoria e alleatica se praticata entro i termini delle norme di settore, non rappresenta un fattore rilevante di alterazione ambientale. Il controllo del rispetto da parte dei soggetti abilitati alla pratica venatoria e alleatica di tali vincoli normativi è una vocazione da sempre riconosciuta agli Enti di Area vasta;
- 5) Salvaguardare l'equilibrio faunistico e migliorare la convivenza tra animali e uomo: Le attività umane connesse all'agricoltura intensiva e all'insediamento urbano hanno condotto ad una profonda trasformazione ambientale del territorio che si è tradotta da una parte nella rarefazione o nella scomparsa di alcune specie e dall'altra alla proliferazione eccessiva di altre che hanno saputo, per le proprie caratteristiche etologiche, meglio adattarsi ai mutamenti indotti. Tali specie in esubero rispetto alla capacità portante del territorio determinano da una parte un danno ingente alle colture agricole e dall'altra una pressione su specie minori che divengono quindi vulnerabili per l'eccessiva predazione cui sono sottoposte. In quest'ottica il contenimento numerico di specie in esubero (segnatamente cinghiale, corvidi, cormorani, nutrie, piccioni) rappresenta una misura necessaria di riequilibrio faunistico.
- 6) Accogliere e curare di animali selvatici in difficoltà: nei casi in cui privati cittadini o agenti dipendenti della Città Metropolitana vengano nella disponibilità di selvatici feriti o con patologie che ne compromettano le possibilità di sopravvivenza in Natura, è cura del Servizio occuparsi - nell'ambito del progetto "Salviamoli insieme" e in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino - della loro riabilitazione, nonché della loro successiva liberazione, se possibile. Sebbene la cura di singoli individui possa non avere, per le specie non vulnerabili o non in pericolo di estinzione, particolare significato biologico, nel caso di animali rari o al vertice delle catene alimentari anche la riabilitazione di singoli individui può contribuire a non depauperare le popolazioni presenti e diventare quindi strategica per la conservazione della biodiversità. Qualora i selvatici non possano essere liberati poiché la riabilitazione non ha permesso un pieno recupero, anche la loro presenza in cattività può costituire un valore sia di carattere didattico, finalizzato all'osservazione di specie non comuni in ambiti espositivi quali i bioparchi, sia di carattere protezionistico per la conservazione del germoplasma.
- 7) Migliorare la cultura faunistica della popolazione del territorio attraverso la gestione di un punto informativo sul riconoscimento delle specie di fauna selvatica e sulle caratteristiche etologiche delle stesse: la coesistenza pacifica tra esseri umani e fauna selvatica è il primo obiettivo da conseguire se ci si prefigge l'obiettivo di salvaguardare la fauna. Questa coesistenza spesso è segnata dal conflitto sia perché la fauna compete con l'uomo per l'uso

Indirizzi Strategici

delle risorse sia perché, per carenza di informazioni scientificamente corrette, molte specie sono ritenute pericolose o dannose e quindi oggetto di illecita persecuzione. In questo quadro si ritiene importante fornire un servizio gratuito alla cittadinanza di riconoscimento di specie selvatiche e di diffusione di informazioni sulla loro biologia, sulle caratteristiche etologiche e sul ruolo ecologico nonché sul corretto comportamento da adottare al fine di evitare di suscitare reazioni potenzialmente pericolose nell'animale.

8) Valorizzare la fauna quale elemento di promozione territoriale anche a sostegno delle economie rurali del territorio (zone turistiche di pesca, osservazioni guidate degli animali, etc.).

9) Promuovere il ripopolamento delle specie ittiche autoctone tramite la gestione degli incubatoi di valle in cui, previa cattura di riproduttori in natura, gli esemplari sono stabulati e fatti riprodurre in condizioni controllate in modo da massimizzarne il successo riproduttivo.

10) In caso di asciutte per cause naturali dei torrenti o per lavori in alveo garantire che sia effettuato il recupero della fauna ittica e che sia poi liberata in altri torrenti

Tutela della flora e della fauna (Riferimento cap. 16 del programma di mandato)

L'Ente svolge compiti attribuiti in parte da leggi nazionali (L. 157/92 sulla "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"), in parte da leggi regionali, (L.R. 37/2006 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca", L.R. 32/1982 "Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale", L.R. 5/2018 "Tutela della fauna e gestione faunistico – venatoria" e LR 1/2019 "Riordino delle norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale") e in parte delegati dalla recente L.R. 23/2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56" in materia di gestione faunistica e ittica e di promozione e valorizzazione del patrimonio naturale.

Nell'ambito delle norme comunitarie dirette a tutelare la biodiversità come valore imprescindibile di un ambiente e di una comunità in equilibrio con esso, l'esercizio delle suddette funzioni potrebbe rappresentare un importante tassello della politica di sviluppo sostenibile della Città Metropolitana. Sebbene infatti le morfologie insediative sul territorio della Città Metropolitana ricoprono ben l'11% della superficie complessiva, si è assistito negli ultimi decenni ad un processo di spopolamento delle valli montane con conseguente diminuzione delle superfici coltivate e contestuale espansione del bosco di invasione. Tale mutamento ambientale ha comportato da una parte la perdita di habitat caratteristici di alcune specie tipiche dei pascoli montani, dall'altra ha determinato l'evoluzione di territori storicamente modificati dalla presenza umana verso condizioni di maggiore naturalità permettendo l'affermazione di specie che risultavano pressoché scomparse dall'ambito alpino. Caso emblematico di tali modifiche è la ricomparsa del lupo, estinto sull'arco alpino dal primo ventennio del XX secolo e che ha ricolonizzato spontaneamente gli ambiti protetti e non delle nostre vallate trovando in questi ambienti prede sufficienti per il suo sostentamento. Lo sviluppo economico del prossimo futuro non potrà prescindere dalla necessità di preservare le specie di fauna selvatica presenti sul territorio perché qualunque gestione territoriale non è durevole nel tempo se non preserva gli ecosistemi su cui qualsiasi attività umana e produttiva si fonda. In tale contesto è necessario garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra attività antropiche e fauna selvatica e promuovendo una crescita culturale sui temi della convivenza uomo - Natura tramite la fruizione turistica di ambienti faunisticamente molto interessanti, caratterizzati dalla presenza sia di grandi carnivori che di popolazioni rilevanti di ungulati.

In quest'ottica risulta essenziale migliorare la coesistenza, negli stessi habitat, dell'uomo e della fauna protetta esercitando sia funzioni tradizionali dell'Ente quali la vigilanza sul prelievo venatorio, sia attuando azioni finalizzate a ridurre la conflittualità con la fauna selvatica.

Le specifiche linee d'azioni riguardanti tale ambito di attività potranno pertanto essere le seguenti:

1) Garantire che le esigenze di protezione della fauna siano considerate nella valutazione di ogni nuovo insediamento: talune opere insediate sul territorio hanno un impatto considerevole sulla fauna sia per la sottrazione di habitat (centrali idroelettriche e prelievi irrigui, insediamenti abitativi, commerciali e industriali) sia per la frammentazione territoriale che inducono (strade e viabilità). Nell'ambito dell'attività autorizzativa che sia la Città Metropolitana, sia la Regione Piemonte sia i Comuni esercitano sull'insediamento di tali opere sono elaborati contributi costruttivi da includere negli atti autorizzativi volti a ridurre gli impatti attesi sulle componenti fauna, flora ed ecosistemi; in tale ottica sarà utile realizzare delle "Linee guida per la realizzazione o il restauro conservativo degli edifici wildlife friendly", con soluzioni architettoniche che favoriscano una dissuasione passiva sulle specie che risultano problematiche (es. il colombo) e che risultino viceversa attrattive per le specie che si intendono tutelare (pipistrelli, passeriformi ecc...).

2) Tutelare il libero spostamento della fauna per fini trofici e riproduttivi: la prima causa di estinzione della fauna nel mondo occidentale è la scomparsa degli habitat idonei alla sua alimentazione e al transito. In tale contesto diventa essenziale pertanto preservare gli habitat in cui gli spostamenti degli animali, per fini trofici o riproduttivi, si compiono; i corridoi ecologici, le fasce riparie dei torrenti e dei fiumi e i fiumi medesimi, le rotte migratorie rappresentano luoghi principe in cui esercitare una tutela. Tale tutela si attua sia preservando fisicamente questi ambienti tramite la pratica di una corretta gestione forestale delle fasce riparie, imponendo la realizzazione di infrastrutture volte ad assicurare il transito della fauna (scale di monta per pesci, sottopassi per la fauna terricola o barriere temporanee atte a convogliare gli anfibi durante la stagione riproduttiva verso appositi passaggi) ovvero promuovendo politiche vincolistiche di tali ambiti in particolare nella redazione del Piano faunistico – venatorio (per esempio inserendo le rotte migratorie e le aree umide tra le aree in cui non è consentito praticare l'attività venatoria) e infine identificando i corridoi ecologici delle specie di maggior interesse conservazionistico interferenti con la viabilità e promuovendone una salvaguardia di concerto con gli Enti deputati alla gestione stradale;

3) Incrementare le conoscenze circa la presenza e la diffusione dei gruppi faunistici di maggior interesse venatorio e conservazionistico: ogni pratica gestionale rivolta alla conservazione della fauna non può prescindere da una conoscenza approfondita delle specie presenti e delle variazioni delle stesse in termini di consistenze e di sfruttamento delle risorse del territorio. In quest'ottica si ritiene di promuovere la partecipazione a progettualità europee in particolare nell'ambito della cooperazione territoriale, per realizzare monitoraggio delle specie animali di maggiore rilevanza conservazionistica e venatoria in ambito alpino;

4) Vigilare sul rispetto delle norme in materia venatoria e del patrimonio naturale: l'attività venatoria e alieutica se praticata entro i termini delle norme di settore, non rappresenta un fattore rilevante di alterazione ambientale. Il controllo del rispetto da parte dei soggetti abilitati alla pratica venatoria e alieutica di tali vincoli normativi è una vocazione da sempre riconosciuta agli Enti di Area vasta;

5) Salvaguardare l'equilibrio faunistico e migliorare la convivenza tra animali e uomo: Le attività umane connesse all'agricoltura intensiva e all'insediamento urbano hanno condotto ad una profonda trasformazione ambientale del territorio che si è tradotta da una parte nella rarefazione o nella scomparsa di alcune specie e dall'altra alla proliferazione eccessiva di altre che hanno saputo, per le proprie caratteristiche etologiche, meglio adattarsi ai mutamenti indotti. Tali specie in esubero rispetto alla capacità portante del territorio determinano da una parte un danno ingente alle colture agricole e dall'altra una pressione su specie minori che divengono quindi vulnerabili per l'eccessiva predazione cui sono sottoposte. In quest'ottica il contenimento numerico di specie in esubero (segnatamente cinghiale, corvidi, cormorani, nutrie, piccioni) rappresenta una misura necessaria di riequilibrio faunistico.

6) Accogliere e curare di animali selvatici in difficoltà: nei casi in cui privati cittadini o agenti dipendenti della Città Metropolitana vengano nella disponibilità di selvatici feriti o con patologie che ne compromettano le possibilità di sopravvivenza in Natura, è cura del Servizio occuparsi – nell'ambito del progetto "Salviamoli insieme" e in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino - della loro riabilitazione, nonché della loro successiva liberazione, se possibile. Sebbene la cura di singoli individui possa non avere, per le specie non vulnerabili o non in pericolo di estinzione, particolare significato biologico, nel caso di animali rari o al vertice delle catene alimentari anche la riabilitazione di singoli individui può contribuire a non depauperare le popolazioni presenti e diventare quindi strategica per la conservazione della biodiversità. Qualora i selvatici non possano essere liberati poiché la riabilitazione non ha permesso un pieno recupero, anche la loro presenza in cattività può costituire un valore sia di carattere didattico, finalizzato all'osservazione di specie non comuni in ambiti espositivi quali i bioparchi, sia di carattere protezionistico per la conservazione del germoplasma.

7) Migliorare la cultura faunistica della popolazione del territorio attraverso la gestione di un punto informativo sul riconoscimento delle specie di fauna

Indirizzi Strategici

selvatica e sulle caratteristiche etologiche delle stesse: la coesistenza pacifica tra esseri umani e fauna selvatica è il primo obiettivo da conseguire se ci si prefigge l'obiettivo di salvaguardare la fauna. Questa coesistenza spesso è segnata dal conflitto sia perché la fauna compete con l'uomo per l'uso delle risorse sia perché, per carenza di informazioni scientificamente corrette, molte specie sono ritenute pericolose o dannose e quindi oggetto di illecita persecuzione. In questo quadro si ritiene importante fornire un servizio gratuito alla cittadinanza di riconoscimento di specie selvatiche e di diffusione di informazioni sulla loro biologia, sulle caratteristiche etologiche e sul ruolo ecologico nonché sul corretto comportamento da adottare al fine di evitare di suscitare reazioni potenzialmente pericolose nell'animale.

8) Valorizzare la fauna quale elemento di promozione territoriale anche a sostegno delle economie rurali del territorio (zone turistiche di pesca, osservazioni guidate degli animali, etc.).

9) Promuovere il ripopolamento delle specie ittiche autoctone tramite la gestione degli incubatoi di valle in cui, previa cattura di riproduttori in natura, gli esemplari sono stabulati e fatti riprodurre in condizioni controllate in modo da massimizzarne il successo riproduttivo.

10) In caso di asciutte per cause naturali dei torrenti o per lavori in alveo garantire che sia effettuato il recupero della fauna ittica e che sia poi liberata in altri torrenti

Tutela della flora e della fauna (Riferimento cap. 16 del programma di mandato)

L'Ente svolge compiti attribuiti in parte da leggi nazionali (L. 157/92 sulla "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"), in parte da leggi regionali, (L.R. 37/2006 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca", L.R. 32/1982 "Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale", L.R. 5/2018 "Tutela della fauna e gestione faunistico – venatoria" e LR 1/2019 "Riordino delle norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale") e in parte delegati dalla recente L.R. 23/2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56" in materia di gestione faunistica e ittica e di promozione e valorizzazione del patrimonio naturale.

Nell'ambito delle norme comunitarie dirette a tutelare la biodiversità come valore imprescindibile di un ambiente e di una comunità in equilibrio con esso, l'esercizio delle suddette funzioni potrebbe rappresentare un importante tassello della politica di sviluppo sostenibile della Città Metropolitana. Sebbene infatti le morfologie insediative sul territorio della Città Metropolitana ricoprono ben l'11% della superficie complessiva, si è assistito negli ultimi decenni ad un processo di spopolamento delle valli montane con conseguente diminuzione delle superfici coltivate e contestuale espansione del bosco di invasione. Tale mutamento ambientale ha comportato da una parte la perdita di habitat caratteristici di alcune specie tipiche dei pascoli montani, dall'altra ha determinato l'evoluzione di territori storicamente modificati dalla presenza umana verso condizioni di maggiore naturalità permettendo l'affermazione di specie che risultavano pressoché scomparse dall'ambito alpino. Caso emblematico di tali modifiche è la ricomparsa del lupo, estinto sull'arco alpino dal primo ventennio del XX secolo e che ha ricolonizzato spontaneamente gli ambiti protetti e non delle nostre vallate trovando in questi ambienti prede sufficienti per il suo sostentamento. Lo sviluppo economico del prossimo futuro non potrà prescindere dalla necessità di preservare le specie di fauna selvatica presenti sul territorio perché qualunque gestione territoriale non è durevole nel tempo se non preserva gli ecosistemi su cui qualsiasi attività umana e produttiva si fonda. In tale contesto è necessario garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra attività antropiche e fauna selvatica e promuovendo una crescita culturale sui temi della convivenza uomo - Natura tramite la fruizione turistica di ambienti faunisticamente molto interessanti, caratterizzati dalla presenza sia di grandi carnivori che di popolazioni rilevanti di ungulati.

In quest'ottica risulta essenziale migliorare la coesistenza, negli stessi habitat, dell'uomo e della fauna protetta esercitando sia funzioni tradizionali dell'Ente quali la vigilanza sul prelievo venatorio, sia attuando azioni finalizzate a ridurre la conflittualità con la fauna selvatica.

Le specifiche linee d'azioni riguardanti tale ambito di attività potranno pertanto essere le seguenti:

1) Garantire che le esigenze di protezione della fauna siano considerate nella valutazione di ogni nuovo insediamento: talune opere insediate sul territorio hanno un impatto considerevole sulla fauna sia per la sottrazione di habitat (centrali idroelettriche e prelievi irrigui, insediamenti abitativi, commerciali e industriali) sia per la frammentazione territoriale che inducono (strade e viabilità). Nell'ambito dell'attività autorizzativa che sia la Città Metropolitana, sia la Regione Piemonte sia i Comuni esercitano sull'insediamento di tali opere sono elaborati contributi costruttivi da includere negli atti autorizzativi volti a ridurre gli impatti attesi sulle componenti fauna, flora ed ecosistemi; in tale ottica sarà utile realizzare delle "Linee guida per la realizzazione o il restauro conservativo degli edifici wildlife friendly", con soluzioni architettoniche che favoriscano una dissuasione passiva sulle specie che risultano problematiche (es. il colombo) e che risultino viceversa attrattive per le specie che si intendono tutelare (pipistrelli, passeriformi ecc...).

2) Tutelare il libero spostamento della fauna per fini trofici e riproduttivi: la prima causa di estinzione della fauna nel mondo occidentale è la scomparsa degli habitat idonei alla sua alimentazione e al transito. In tale contesto diventa essenziale pertanto preservare gli habitat in cui gli spostamenti degli animali, per fini trofici o riproduttivi, si compiono; i corridoi ecologici, le fasce riparie dei torrenti e dei fiumi e i fiumi medesimi, le rotte migratorie rappresentano luoghi principe in cui esercitare una tutela. Tale tutela si attua sia preservando fisicamente questi ambienti tramite la pratica di una corretta gestione forestale delle fasce riparie, imponendo la realizzazione di infrastrutture volte ad assicurare il transito della fauna (scale di monta per pesci, sottopassi per la fauna terricola o barriere temporanee atte a convogliare gli anfibi durante la stagione riproduttiva verso appositi passaggi) ovvero promuovendo politiche vincolistiche di tali ambiti in particolare nella redazione del Piano faunistico – venatorio (per esempio inserendo le rotte migratorie e le aree umide tra le aree in cui non è consentito praticare l'attività venatoria) e infine identificando i corridoi ecologici delle specie di maggior interesse conservazionistico interferenti con la viabilità e promuovendone una salvaguardia di concerto con gli Enti deputati alla gestione stradale;

3) Incrementare le conoscenze circa la presenza e la diffusione dei gruppi faunistici di maggior interesse venatorio e conservazionistico: ogni pratica gestionale rivolta alla conservazione della fauna non può prescindere da una conoscenza approfondita delle specie presenti e delle variazioni delle stesse in termini di consistenze e di sfruttamento delle risorse del territorio. In quest'ottica si ritiene di promuovere la partecipazione a progettualità europee in particolare nell'ambito della cooperazione territoriale, per realizzare monitoraggi delle specie animali di maggiore rilevanza conservazionistica e venatoria in ambito alpino;

4) Vigilare sul rispetto delle norme in materia venatoria e del patrimonio naturale: l'attività venatoria e alleutica se praticata entro i termini delle norme di settore, non rappresenta un fattore rilevante di alterazione ambientale. Il controllo del rispetto da parte dei soggetti abilitati alla pratica venatoria e alleutica di tali vincoli normativi è una vocazione da sempre riconosciuta agli Enti di Area vasta;

5) Salvaguardare l'equilibrio faunistico e migliorare la convivenza tra animali e uomo: Le attività umane connesse all'agricoltura intensiva e all'insediamento urbano hanno condotto ad una profonda trasformazione ambientale del territorio che si è tradotta da una parte nella rarefazione o nella scomparsa di alcune specie e dall'altra alla proliferazione eccessiva di altre che hanno saputo, per le proprie caratteristiche etologiche, meglio adattarsi ai mutamenti indotti. Tali specie in esubero rispetto alla capacità portante del territorio determinano da una parte un danno ingente alle colture agricole e dall'altra una pressione su specie minori che divengono quindi vulnerabili per l'eccessiva predazione cui sono sottoposte. In quest'ottica il contenimento numerico di specie in esubero (segnatamente cinghiale, corvidi, cormorani, nutrie, piccioni) rappresenta una misura necessaria di riequilibrio faunistico.

6) Accogliere e curare di animali selvatici in difficoltà: nei casi in cui privati cittadini o agenti dipendenti della Città Metropolitana vengano nella disponibilità di selvatici feriti o con patologie che ne compromettano le possibilità di sopravvivenza in Natura, è cura del Servizio occuparsi – nell'ambito del progetto "Salviamoli insieme" e in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino - della loro riabilitazione, nonché della loro successiva liberazione, se possibile. Sebbene la cura di singoli individui possa non avere, per le specie non vulnerabili o non in pericolo di estinzione, particolare significato biologico, nel caso di animali rari o al vertice delle catene alimentari anche la riabilitazione di singoli individui può contribuire a non depauperare le popolazioni presenti e diventare quindi strategica per la conservazione della biodiversità. Qualora i selvatici non possano essere liberati poiché la riabilitazione non ha permesso un pieno recupero, anche la loro presenza in cattività può costituire un valore sia di carattere didattico, finalizzato all'osservazione di specie non comuni in ambiti espositivi quali i bioparchi, sia di carattere protezionistico per la conservazione del

Indirizzi Strategici

germoplasma.

7) Migliorare la cultura faunistica della popolazione del territorio attraverso la gestione di un punto informativo sul riconoscimento delle specie di fauna selvatica e sulle caratteristiche etologiche delle stesse: la coesistenza pacifica tra esseri umani e fauna selvatica è il primo obiettivo da conseguire se ci si prefigge l'obiettivo di salvaguardare la fauna. Questa coesistenza spesso è segnata dal conflitto sia perché la fauna compete con l'uomo per l'uso delle risorse sia perché, per carenza di informazioni scientificamente corrette, molte specie sono ritenute pericolose o dannose e quindi oggetto di illecita persecuzione. In questo quadro si ritiene importante fornire un servizio gratuito alla cittadinanza di riconoscimento di specie selvatiche e di diffusione di informazioni sulla loro biologia, sulle caratteristiche etologiche e sul ruolo ecologico nonché sul corretto comportamento da adottare al fine di evitare di suscitare reazioni potenzialmente pericolose nell'animale.

8) Valorizzare la fauna quale elemento di promozione territoriale anche a sostegno delle economie rurali del territorio (zone turistiche di pesca, osservazioni guidate degli animali, etc.).

9) Promuovere il ripopolamento delle specie ittiche autoctone tramite la gestione degli incubatoi di valle in cui, previa cattura di riproduttori in natura, gli esemplari sono stabulati e fatti riprodurre in condizioni controllate in modo da massimizzarne il successo riproduttivo.

10) In caso di asciutte per cause naturali dei torrenti o per lavori in alveo garantire che sia effettuato il recupero della fauna ittica e che sia poi liberata in altri torrenti

Tutela della flora e della fauna (Riferimento cap. 16 del programma di mandato)

L'Ente svolge compiti attribuiti in parte da leggi nazionali (L. 157/92 sulla "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"), in parte da leggi regionali, (L.R. 37/2006 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca", L.R. 32/1982 "Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale", L.R. 5/2018 "Tutela della fauna e gestione faunistica - venatoria" e LR 1/2019 "Riordino delle norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale") e in parte delegati dalla recente L.R. 23/2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56" in materia di gestione faunistica e ittica e di promozione e valorizzazione del patrimonio naturale.

Nell'ambito delle norme comunitarie dirette a tutelare la biodiversità come valore imprescindibile di un ambiente e di una comunità in equilibrio con esso, l'esercizio delle suddette funzioni potrebbe rappresentare un importante tassello della politica di sviluppo sostenibile della Città Metropolitana. Sebbene infatti le morfologie insediative sul territorio della Città Metropolitana ricoprono ben l'11% della superficie complessiva, si è assistito negli ultimi decenni ad un processo di spopolamento delle valli montane con conseguente diminuzione delle superfici coltivate e contestuale espansione del bosco di invasione. Tale mutamento ambientale ha comportato da una parte la perdita di habitat caratteristici di alcune specie tipiche dei pascoli montani, dall'altra ha determinato l'evoluzione di territori storicamente modificati dalla presenza umana verso condizioni di maggiore naturalità permettendo l'affermazione di specie che risultavano pressoché scomparse dall'ambito alpino. Caso emblematico di tali modifiche è la ricomparsa del lupo, estinto sull'arco alpino dal primo ventennio del XX secolo e che ha ricolonizzato spontaneamente gli ambiti protetti e non delle nostre vallate trovando in questi ambienti prede sufficienti per il suo sostentamento. Lo sviluppo economico del prossimo futuro non potrà prescindere dalla necessità di preservare le specie di fauna selvatica presenti sul territorio perché qualunque gestione territoriale non è durevole nel tempo se non preserva gli ecosistemi su cui qualsiasi attività umana e produttiva si fonda. In tale contesto è necessario garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra attività antropiche e fauna selvatica e promuovendo una crescita culturale sui temi della convivenza uomo - Natura tramite la fruizione turistica di ambienti faunisticamente molto interessanti, caratterizzati dalla presenza sia di grandi carnivori che di popolazioni rilevanti di ungulati.

In quest'ottica risulta essenziale migliorare la coesistenza, negli stessi habitat, dell'uomo e della fauna protetta esercitando sia funzioni tradizionali dell'Ente quali la vigilanza sul prelievo venatorio, sia attuando azioni finalizzate a ridurre la conflittualità con la fauna selvatica.

Le specifiche linee d'azione riguardanti tale ambito di attività potranno pertanto essere le seguenti:

1) Garantire che le esigenze di protezione della fauna siano considerate nella valutazione di ogni nuovo insediamento: talune opere insediate sul territorio hanno un impatto considerevole sulla fauna sia per la sottrazione di habitat (centrali idroelettriche e prelievi irrigui, insediamenti abitativi, commerciali e industriali) sia per la frammentazione territoriale che inducono (strade e viabilità). Nell'ambito dell'attività autorizzativa che sia la Città Metropolitana, sia la Regione Piemonte sia i Comuni esercitano sull'insediamento di tali opere sono elaborati contributi costruttivi da includere negli atti autorizzativi volti a ridurre gli impatti attesi sulle componenti fauna, flora ed ecosistemi; in tale ottica sarà utile realizzare delle "Linee guida per la realizzazione o il restauro conservativo degli edifici wildlife friendly", con soluzioni architettoniche che favoriscano una dissuasione passiva sulle specie che risultano problematiche (es. il colombo) e che risultino viceversa attrattive per le specie che si intendono tutelare (pipistrelli, passeriformi ecc...).

2) Tutelare il libero spostamento della fauna per fini trofici e riproduttivi: la prima causa di estinzione della fauna nel mondo occidentale è la scomparsa degli habitat idonei alla sua alimentazione e al transito. In tale contesto diventa essenziale pertanto preservare gli habitat in cui gli spostamenti degli animali, per fini trofici o riproduttivi, si compiono; i corridoi ecologici, le fasce riparie dei torrenti e dei fiumi e i fiumi medesimi, le rotte migratorie rappresentano luoghi principe in cui esercitare una tutela. Tale tutela si attua sia preservando fisicamente questi ambienti tramite la pratica di una corretta gestione forestale delle fasce riparie, imponendo la realizzazione di infrastrutture volte ad assicurare il transito della fauna (scale di monta per pesci, sottopassi per la fauna terricola o barriere temporanee atte a convogliare gli anfibi durante la stagione riproduttiva verso appositi passaggi) ovvero promuovendo politiche vincolistiche di tali ambiti in particolare nella redazione del Piano faunistico - venatorio (per esempio inserendo le rotte migratorie e le aree umide tra le aree in cui non è consentito praticare l'attività venatoria) e infine identificando i corridoi ecologici delle specie di maggior interesse conservazionistico interferenti con la viabilità e promuovendone una salvaguardia di concerto con gli Enti deputati alla gestione stradale;

3) Incrementare le conoscenze circa la presenza e la diffusione dei gruppi faunistici di maggior interesse venatorio e conservazionistico: ogni pratica gestionale rivolta alla conservazione della fauna non può prescindere da una conoscenza approfondita delle specie presenti e delle variazioni delle stesse in termini di consistenze e di sfruttamento delle risorse del territorio. In quest'ottica si ritiene di promuovere la partecipazione a progettualità europee in particolare nell'ambito della cooperazione territoriale, per realizzare monitoraggi delle specie animali di maggiore rilevanza conservazionistica e venatoria in ambito alpino;

4) Vigilare sul rispetto delle norme in materia venatoria e del patrimonio naturale: l'attività venatoria e alieutica se praticata entro i termini delle norme di settore, non rappresenta un fattore rilevante di alterazione ambientale. Il controllo del rispetto da parte dei soggetti abilitati alla pratica venatoria e alieutica di tali vincoli normativi è una vocazione da sempre riconosciuta agli Enti di Area vasta;

5) Salvaguardare l'equilibrio faunistico e migliorare la convivenza tra animali e uomo: Le attività umane connesse all'agricoltura intensiva e all'insediamento urbano hanno condotto ad una profonda trasformazione ambientale del territorio che si è tradotta da una parte nella rarefazione o nella scomparsa di alcune specie e dall'altra alla proliferazione eccessiva di altre che hanno saputo, per le proprie caratteristiche etologiche, meglio adattarsi ai mutamenti indotti. Tali specie in esubero rispetto alla capacità portante del territorio determinano da una parte un danno ingente alle colture agricole e dall'altra una pressione su specie minori che divengono quindi vulnerabili per l'eccessiva predazione cui sono sottoposte. In quest'ottica il contenimento numerico di specie in esubero (segnatamente cinghiale, corvidi, cormorani, nutrie, piccioni) rappresenta una misura necessaria di riequilibrio faunistico.

6) Accogliere e curare di animali selvatici in difficoltà: nei casi in cui privati cittadini o agenti dipendenti della Città Metropolitana vengano nella disponibilità di selvatici feriti o con patologie che ne compromettano le possibilità di sopravvivenza in Natura, è cura del Servizio occuparsi - nell'ambito del progetto "Salviamoli insieme" e in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino - della loro riabilitazione, nonché della loro successiva liberazione, se possibile. Sebbene la cura di singoli individui possa non avere, per le specie non vulnerabili o non in pericolo di estinzione, particolare significato biologico, nel caso di animali rari o al vertice delle catene alimentari anche la riabilitazione di singoli individui può contribuire a non depauperare le popolazioni presenti e diventare quindi strategica per la conservazione della biodiversità. Qualora i selvatici non possano essere liberati

Indirizzi Strategici

poiché la riabilitazione non ha permesso un pieno recupero, anche la loro presenza in cattività può costituire un valore sia di carattere didattico, finalizzato all'osservazione di specie non comuni in ambiti espositivi quali i bioparchi, sia di carattere protezionistico per la conservazione del germoplasma.

7) Migliorare la cultura faunistica della popolazione del territorio attraverso la gestione di un punto informativo sul riconoscimento delle specie di fauna selvatica e sulle caratteristiche etologiche delle stesse: la coesistenza pacifica tra esseri umani e fauna selvatica è il primo obiettivo da conseguire se ci si prefigge l'obiettivo di salvaguardare la fauna. Questa coesistenza spesso è segnata dal conflitto sia perché la fauna compete con l'uomo per l'uso delle risorse sia perché, per carenza di informazioni scientificamente corrette, molte specie sono ritenute pericolose o dannose e quindi oggetto di illecita persecuzione. In questo quadro si ritiene importante fornire un servizio gratuito alla cittadinanza di riconoscimento di specie selvatiche e di diffusione di informazioni sulla loro biologia, sulle caratteristiche etologiche e sul ruolo ecologico nonché sul corretto comportamento da adottare al fine di evitare di suscitare reazioni potenzialmente pericolose nell'animale.

8) Valorizzare la fauna quale elemento di promozione territoriale anche a sostegno delle economie rurali del territorio (zone turistiche di pesca, osservazioni guidate degli animali, etc.).

9) Promuovere il ripopolamento delle specie ittiche autoctone tramite la gestione degli incubatoi di valle in cui, previa cattura di riproduttori in natura, gli esemplari sono stabulati e fatti riprodurre in condizioni controllate in modo da massimizzare il successo riproduttivo.

10) In caso di asciutte per cause naturali dei torrenti o per lavori in alveo garantire che sia effettuato il recupero della fauna ittica e che sia poi liberata in altri torrenti

Trasporto pubblico locale (Riferimento cap. 17 del programma di mandato)

Trasporto pubblico locale Rif. Capitolo 17 programma mandato

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, ai sensi della legge Delrio risulta essere funzione fondamentale la pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché la costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente.

Sono inoltre funzioni fondamentali delle Città Metropolitane: la strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano; d'intesa con i Comuni interessati, la Città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive; la mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano.

La Regione ad inizio 2015 ha approvato una modifica alla Legge Regionale relativa al TPL che accentra obbligatoriamente tutta la programmazione e gestione del medesimo alla costituenda Agenzia per la mobilità Piemontese: questa impostazione contrasta con i contenuti della legge 56/2014, che, come sopra riportato, definisce come funzioni fondamentali (e non più delegate) delle Città Metropolitane la pianificazione del sistema di trasporto sul proprio territorio (che rappresenta una delle basi del PTC) e la mobilità. A seguito di ciò, è stata effettuata una lunga disamina con Regione ed Agenzia che ha portato all'introduzione nello statuto dell'Agenzia di alcuni correttivi che riconoscono il ruolo dell'Ente rispetto alla pianificazione della rete di servizi su gomma.

Occorrerà definire con l'Agenzia la struttura del servizio che sarà oggetto della prossima gara d'appalto (l'affidamento attuale scadrà il 31 dicembre 2019, in quanto l'Agenzia, a cui è stata trasferita ad ottobre 2015 la titolarità del contratto, ha provveduto ad una proroga del medesimo fino a quella data) anche alla luce delle risorse economiche che la Regione renderà disponibili.

All'interno di questo percorso occorrerà, utilizzando le risultanze degli studi svolti recentemente, integrare maggiormente i servizi su gomma e su ferro e potenziare i centri di interscambio intermodali.

Per quanto riguarda le altre attività, che hanno ricadute su attività imprenditoriali, occorrerebbe attivare procedure informatiche che consentano la riduzione dei tempi di istruttoria delle pratiche rispetto agli attuali, anche se questi salvo rari casi rispettano i massimali previsti.

Trasporto pubblico locale (Riferimento cap. 17 del programma di mandato)

Trasporto pubblico locale Rif. Capitolo 17 programma mandato

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, ai sensi della legge Delrio risulta essere funzione fondamentale la pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché la costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente.

Sono inoltre funzioni fondamentali delle Città Metropolitane: la strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano; d'intesa con i Comuni interessati, la Città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive; la mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano.

La Regione ad inizio 2015 ha approvato una modifica alla Legge Regionale relativa al TPL che accentra obbligatoriamente tutta la programmazione e gestione del medesimo alla costituenda Agenzia per la mobilità Piemontese: questa impostazione contrasta con i contenuti della legge 56/2014, che, come sopra riportato, definisce come funzioni fondamentali (e non più delegate) delle Città Metropolitane la pianificazione del sistema di trasporto sul proprio territorio (che rappresenta una delle basi del PTC) e la mobilità. A seguito di ciò, è stata effettuata una lunga disamina con Regione ed Agenzia che ha portato all'introduzione nello statuto dell'Agenzia di alcuni correttivi che riconoscono il ruolo dell'Ente rispetto alla pianificazione della rete di servizi su gomma.

Occorrerà definire con l'Agenzia la struttura del servizio che sarà oggetto della prossima gara d'appalto (l'affidamento attuale scadrà il 31 dicembre 2019, in quanto l'Agenzia, a cui è stata trasferita ad ottobre 2015 la titolarità del contratto, ha provveduto ad una proroga del medesimo fino a quella data) anche alla luce delle risorse economiche che la Regione renderà disponibili.

All'interno di questo percorso occorrerà, utilizzando le risultanze degli studi svolti recentemente, integrare maggiormente i servizi su gomma e su ferro e potenziare i centri di interscambio intermodali.

Per quanto riguarda le altre attività, che hanno ricadute su attività imprenditoriali, occorrerebbe attivare procedure informatiche che consentano la riduzione dei tempi di istruttoria delle pratiche rispetto agli attuali, anche se questi salvo rari casi rispettano i massimali previsti.

Trasporto pubblico locale (Riferimento cap. 17 del programma di mandato)

Trasporto pubblico locale Rif. Capitolo 17 programma mandato

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, ai sensi della legge Delrio risulta essere funzione fondamentale la pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché la costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente.

Sono inoltre funzioni fondamentali delle Città Metropolitane: la strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano; d'intesa con i Comuni interessati, la Città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive; la mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano.

La Regione ad inizio 2015 ha approvato una modifica alla Legge Regionale relativa al TPL che accentra obbligatoriamente tutta la programmazione e gestione del medesimo alla costituenda Agenzia per la mobilità Piemontese: questa impostazione contrasta con i contenuti della legge 56/2014, che,

Indirizzi Strategici

come sopra riportato, definisce come funzioni fondamentali (e non più delegate) delle Città Metropolitane la pianificazione del sistema di trasporto sul proprio territorio (che rappresenta una delle basi del PTC) e la mobilità. A seguito di ciò, è stata effettuata una lunga disamina con Regione ed Agenzia che ha portato all'introduzione nello statuto dell'Agenzia di alcuni correttivi che riconoscono il ruolo dell'Ente rispetto alla pianificazione della rete di servizi su gomma.

Occorrerà definire con l'Agenzia la struttura del servizio che sarà oggetto della prossima gara d'appalto (l'affidamento attuale scadrà il 31 dicembre 2019, in quanto l'Agenzia, a cui è stata trasferita ad ottobre 2015 la titolarità del contratto, ha provveduto ad una proroga del medesimo fino a quella data) anche alla luce delle risorse economiche che la Regione renderà disponibili.

All'interno di questo percorso occorrerà, utilizzando le risultanze degli studi svolti recentemente, integrare maggiormente i servizi su gomma e su ferro e potenziare i centri di interscambio intermodali.

Per quanto riguarda le altre attività, che hanno ricadute su attività imprenditoriali, occorrerebbe attivare procedure informatiche che consentano la riduzione dei tempi di istruttoria delle pratiche rispetto agli attuali, anche se questi salvo rari casi rispettano i massimali previsti.

Trasporto pubblico locale (Riferimento cap. 17 del programma di mandato)

Trasporto pubblico locale Rif. Capitolo 17 programma mandato

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, ai sensi della legge Delrio risulta essere funzione fondamentale la pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché la costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente.

Sono inoltre funzioni fondamentali delle Città Metropolitane: la strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano; d'intesa con i Comuni interessati, la Città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive; la mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano.

La Regione ad inizio 2015 ha approvato una modifica alla Legge Regionale relativa al TPL che accentra obbligatoriamente tutta la programmazione e gestione del medesimo alla costituenda Agenzia per la mobilità Piemontese: questa impostazione contrasta con i contenuti della legge 56/2014, che, come sopra riportato, definisce come funzioni fondamentali (e non più delegate) delle Città Metropolitane la pianificazione del sistema di trasporto sul proprio territorio (che rappresenta una delle basi del PTC) e la mobilità. A seguito di ciò, è stata effettuata una lunga disamina con Regione ed Agenzia che ha portato all'introduzione nello statuto dell'Agenzia di alcuni correttivi che riconoscono il ruolo dell'Ente rispetto alla pianificazione della rete di servizi su gomma.

Occorrerà definire con l'Agenzia la struttura del servizio che sarà oggetto della prossima gara d'appalto (l'affidamento attuale scadrà il 31 dicembre 2019, in quanto l'Agenzia, a cui è stata trasferita ad ottobre 2015 la titolarità del contratto, ha provveduto ad una proroga del medesimo fino a quella data) anche alla luce delle risorse economiche che la Regione renderà disponibili.

All'interno di questo percorso occorrerà, utilizzando le risultanze degli studi svolti recentemente, integrare maggiormente i servizi su gomma e su ferro e potenziare i centri di interscambio intermodali.

Per quanto riguarda le altre attività, che hanno ricadute su attività imprenditoriali, occorrerebbe attivare procedure informatiche che consentano la riduzione dei tempi di istruttoria delle pratiche rispetto agli attuali, anche se questi salvo rari casi rispettano i massimali previsti.

Formazione Professionale (Riferimento cap. 18 del programma di mandato)

La Città metropolitana di Torino gestisce la programmazione delle attività di Formazione professionale e Orientamento come funzione delegata dalla Regione Piemonte, investendo nella valorizzazione del capitale umano, quale fattore essenziale di sviluppo economico e sociale del territorio.

In tal senso l'Ente intende operare, in continuità con l'esperienza pregressa, per integrare le politiche formative con le politiche del lavoro, dell'istruzione e dell'orientamento, in una dimensione di area vasta, e per far sì che i percorsi e i processi di formazione e qualificazione delle persone, dalla fase iniziale e lungo l'intero arco della vita, diano una risposta efficace alle esigenze dei sistemi produttivi e del mercato del lavoro.

L'integrazione tra gli interventi di istruzione, formazione professionale e orientamento, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di istruzione e formazione professionale con proposte adeguate alle diverse attese dei soggetti, volte a garantire il successo scolastico e formativo e l'acquisizione delle competenze di base necessarie per un esercizio consapevole dei diritti di cittadinanza attiva.

Ulteriore obiettivo è favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: si tratta di un elemento essenziale di una politica del lavoro rivolta tendenzialmente ad adulti disoccupati e occupati, da leggere sia in chiave di qualificazione o riqualificazione, come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine, sia in chiave di supporto a una rapida ricollocazione in contesto di perdurante crisi economica.

La Città Metropolitana si impegna a declinare a livello territoriale, sulla base della lettura dei fabbisogni dei diversi destinatari delle azioni, l'utilizzo anche in forma integrata dei diversi strumenti di programmazione, accompagnandoli con l'erogazione di idonei servizi educativi e di orientamento per favorire l'inserimento dei soggetti svantaggiati: adolescenti a rischio di dispersione, giovani a rischio di esclusione sociale, disabili, stranieri, adulti con bassa scolarità e detenuti.

Gli interventi programmati sono riconducibili ai seguenti segmenti formativi:

- formazione iniziale - obbligo all'istruzione diritto-dovere: corsi di qualifica e di diploma professionale, realizzati anche nel sistema duale; progetti finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo formativo;
- formazione per l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro: corsi di qualificazione/specializzazione professionale e di aggiornamento delle competenze rivolti a disoccupati e occupati giovani e adulti;
- formazione continua a domanda individuale: corsi di aggiornamento delle competenze, di qualifica, di abilitazione per occupati;
- formazione a iniziativa aziendale: rivolta ai dipendenti, collaboratori o titolari, finalizzata all'accrescimento delle competenze e/o alla riqualificazione professionale;
- formazione in apprendistato: per l'assolvimento dell'obbligo formativo connesso con il contratto di lavoro in apprendistato professionalizzante;
- formazione riconosciuta: corsi rivolti a giovani e adulti occupati o disoccupati, il cui costo è a carico dell'allievo;
- orientamento: programmazione e coordinamento delle attività di orientamento scolastico, formativo e professionale rivolte ad adolescenti e giovani, per la riduzione della dispersione scolastica, il successo formativo e la promozione di percorsi attivi di autodeterminazione alla scelta consapevole.

Formazione Professionale (Riferimento cap. 18 del programma di mandato)

La Città metropolitana di Torino gestisce la programmazione delle attività di Formazione professionale e Orientamento come funzione delegata dalla Regione Piemonte, investendo nella valorizzazione del capitale umano, quale fattore essenziale di sviluppo economico e sociale del territorio.

In tal senso l'Ente intende operare, in continuità con l'esperienza pregressa, per integrare le politiche formative con le politiche del lavoro, dell'istruzione e dell'orientamento, in una dimensione di area vasta, e per far sì che i percorsi e i processi di formazione e qualificazione delle persone, dalla fase iniziale e lungo l'intero arco della vita, diano una risposta efficace alle esigenze dei sistemi produttivi e del mercato del lavoro.

Indirizzi Strategici

L'integrazione tra gli interventi di istruzione, formazione professionale e orientamento, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di istruzione e formazione professionale con proposte adeguate alle diverse attese dei soggetti, volte a garantire il successo scolastico e formativo e l'acquisizione delle competenze di base necessarie per un esercizio consapevole dei diritti di cittadinanza attiva.

Ulteriore obiettivo è favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: si tratta di un elemento essenziale di una politica del lavoro rivolta tendenzialmente ad adulti disoccupati e occupati, da leggere sia in chiave di qualificazione o riqualificazione, come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine, sia in chiave di supporto a una rapida ricollocazione in contesto di perdurante crisi economica.

La Città Metropolitana si impegna a declinare a livello territoriale, sulla base della lettura dei fabbisogni dei diversi destinatari delle azioni, l'utilizzo anche in forma integrata dei diversi strumenti di programmazione, accompagnandoli con l'erogazione di idonei servizi educativi e di orientamento per favorire l'inserimento dei soggetti svantaggiati: adolescenti a rischio di dispersione, giovani a rischio di esclusione sociale, disabili, stranieri, adulti con bassa scolarità e detenuti.

Gli interventi programmati sono riconducibili ai seguenti segmenti formativi:

- formazione iniziale - obbligo all'istruzione diritto-dovere: corsi di qualifica e di diploma professionale, realizzati anche nel sistema duale; progetti finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo formativo;
- formazione per l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro: corsi di qualificazione/specializzazione professionale e di aggiornamento delle competenze rivolti a disoccupati e occupati giovani e adulti;
- formazione continua a domanda individuale: corsi di aggiornamento delle competenze, di qualifica, di abilitazione per occupati;
- formazione a iniziativa aziendale: rivolta ai dipendenti, collaboratori o titolari, finalizzata all'accrescimento delle competenze e/o alla riqualificazione professionale;
- formazione in apprendistato: per l'assolvimento dell'obbligo formativo connesso con il contratto di lavoro in apprendistato professionalizzante;
- formazione riconosciuta: corsi rivolti a giovani e adulti occupati o disoccupati, il cui costo è a carico dell'allievo;
- orientamento: programmazione e coordinamento delle attività di orientamento scolastico, formativo e professionale rivolte ad adolescenti e giovani, per la riduzione della dispersione scolastica, il successo formativo e la promozione di percorsi attivi di autodeterminazione alla scelta consapevole.

Formazione Professionale (Riferimento cap. 18 del programma di mandato)

La Città metropolitana di Torino gestisce la programmazione delle attività di Formazione professionale e Orientamento come funzione delegata dalla Regione Piemonte, investendo nella valorizzazione del capitale umano, quale fattore essenziale di sviluppo economico e sociale del territorio.

In tal senso l'Ente intende operare, in continuità con l'esperienza pregressa, per integrare le politiche formative con le politiche del lavoro, dell'istruzione e dell'orientamento, in una dimensione di area vasta, e per far sì che i percorsi e i processi di formazione e qualificazione delle persone, dalla fase iniziale e lungo l'intero arco della vita, diano una risposta efficace alle esigenze dei sistemi produttivi e del mercato del lavoro.

L'integrazione tra gli interventi di istruzione, formazione professionale e orientamento, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di istruzione e formazione professionale con proposte adeguate alle diverse attese dei soggetti, volte a garantire il successo scolastico e formativo e l'acquisizione delle competenze di base necessarie per un esercizio consapevole dei diritti di cittadinanza attiva.

Ulteriore obiettivo è favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: si tratta di un elemento essenziale di una politica del lavoro rivolta tendenzialmente ad adulti disoccupati e occupati, da leggere sia in chiave di qualificazione o riqualificazione, come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine, sia in chiave di supporto a una rapida ricollocazione in contesto di perdurante crisi economica.

La Città Metropolitana si impegna a declinare a livello territoriale, sulla base della lettura dei fabbisogni dei diversi destinatari delle azioni, l'utilizzo anche in forma integrata dei diversi strumenti di programmazione, accompagnandoli con l'erogazione di idonei servizi educativi e di orientamento per favorire l'inserimento dei soggetti svantaggiati: adolescenti a rischio di dispersione, giovani a rischio di esclusione sociale, disabili, stranieri, adulti con bassa scolarità e detenuti.

Gli interventi programmati sono riconducibili ai seguenti segmenti formativi:

- formazione iniziale - obbligo all'istruzione diritto-dovere: corsi di qualifica e di diploma professionale, realizzati anche nel sistema duale; progetti finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo formativo;
- formazione per l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro: corsi di qualificazione/specializzazione professionale e di aggiornamento delle competenze rivolti a disoccupati e occupati giovani e adulti;
- formazione continua a domanda individuale: corsi di aggiornamento delle competenze, di qualifica, di abilitazione per occupati;
- formazione a iniziativa aziendale: rivolta ai dipendenti, collaboratori o titolari, finalizzata all'accrescimento delle competenze e/o alla riqualificazione professionale;
- formazione in apprendistato: per l'assolvimento dell'obbligo formativo connesso con il contratto di lavoro in apprendistato professionalizzante;
- formazione riconosciuta: corsi rivolti a giovani e adulti occupati o disoccupati, il cui costo è a carico dell'allievo;
- orientamento: programmazione e coordinamento delle attività di orientamento scolastico, formativo e professionale rivolte ad adolescenti e giovani, per la riduzione della dispersione scolastica, il successo formativo e la promozione di percorsi attivi di autodeterminazione alla scelta consapevole.

Formazione Professionale (Riferimento cap. 18 del programma di mandato)

La Città metropolitana di Torino gestisce la programmazione delle attività di Formazione professionale e Orientamento come funzione delegata dalla Regione Piemonte, investendo nella valorizzazione del capitale umano, quale fattore essenziale di sviluppo economico e sociale del territorio.

In tal senso l'Ente intende operare, in continuità con l'esperienza pregressa, per integrare le politiche formative con le politiche del lavoro, dell'istruzione e dell'orientamento, in una dimensione di area vasta, e per far sì che i percorsi e i processi di formazione e qualificazione delle persone, dalla fase iniziale e lungo l'intero arco della vita, diano una risposta efficace alle esigenze dei sistemi produttivi e del mercato del lavoro.

L'integrazione tra gli interventi di istruzione, formazione professionale e orientamento, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di istruzione e formazione professionale con proposte adeguate alle diverse attese dei soggetti, volte a garantire il successo scolastico e formativo e l'acquisizione delle competenze di base necessarie per un esercizio consapevole dei diritti di cittadinanza attiva.

Ulteriore obiettivo è favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: si tratta di un elemento essenziale di una politica del lavoro rivolta tendenzialmente ad adulti disoccupati e occupati, da leggere sia in chiave di qualificazione o riqualificazione, come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine, sia in chiave di supporto a una rapida ricollocazione in contesto di perdurante crisi economica.

Indirizzi Strategici

La Città Metropolitana si impegna a declinare a livello territoriale, sulla base della lettura dei fabbisogni dei diversi destinatari delle azioni, l'utilizzo anche in forma integrata dei diversi strumenti di programmazione, accompagnandoli con l'erogazione di idonei servizi educativi e di orientamento per favorire l'inserimento dei soggetti svantaggiati: adolescenti a rischio di dispersione, giovani a rischio di esclusione sociale, disabili, stranieri, adulti con bassa scolarità e detenuti.

Gli interventi programmati sono riconducibili ai seguenti segmenti formativi:

- formazione iniziale - obbligo all'istruzione diritto-dovere: corsi di qualifica e di diploma professionale, realizzati anche nel sistema duale; progetti finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo formativo;
- formazione per l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro: corsi di qualificazione/specializzazione professionale e di aggiornamento delle competenze rivolti a disoccupati e occupati giovani e adulti;
- formazione continua a domanda individuale: corsi di aggiornamento delle competenze, di qualifica, di abilitazione per occupati;
- formazione a iniziativa aziendale: rivolta ai dipendenti, collaboratori o titolari, finalizzata all'accrescimento delle competenze e/o alla riqualificazione professionale;
- formazione in apprendistato: per l'assolvimento dell'obbligo formativo connesso con il contratto di lavoro in apprendistato professionalizzante;
- formazione riconosciuta: corsi rivolti a giovani e adulti occupati o disoccupati, il cui costo è a carico dell'allievo;
- orientamento: programmazione e coordinamento delle attività di orientamento scolastico, formativo e professionale rivolte ad adolescenti e giovani, per la riduzione della dispersione scolastica, il successo formativo e la promozione di percorsi attivi di autodeterminazione alla scelta consapevole.

Istruzione (Riferimento cap. 18 del programma di mandato)

La Città metropolitana di Torino esercita le funzioni relative a:

- 1) Istruzione, programmazione della rete scolastica e offerta formativa - funzione fondamentale
- 2) Diritto allo studio - funzione conferita dalla Regione Piemonte

L'Ente sostiene e supporta il funzionamento del sistema di istruzione locale, come fondamento per lo sviluppo civile, culturale e economico del territorio metropolitano.

Investe nel concetto di "scuola inclusiva", che miri al coinvolgimento di tutte le componenti pubbliche e private, riconoscendo come elemento centrale l'allievo in formazione, a cui è garantito, l'accesso ad un' offerta formativa diffusa e qualificata, che si sviluppi lungo tutto l'arco della vita.

La programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa

La funzione di programmazione della rete delle istituzioni scolastiche e dell'offerta territoriale si esplica nelle attività di supporto alle istituzioni scolastiche a migliorare la qualità del piano di offerta formativa e della didattica, attraverso l'erogazione di servizi ed il sostegno organizzativo e di coordinamento.

È ricompresa l'attività di redazione dei piani di dimensionamento e di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e la definizione dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado in tutte le sue articolazioni.

La programmazione dell'offerta a livello territoriale avviene mediante la consultazione di Comuni, istituzioni scolastiche, associazioni del mondo della scuola e organizzazioni sindacali, tenendo conto dei vincoli determinati dalla disponibilità di spazi, strutture, dotazioni organiche, sistemi di mobilità nonché dei fabbisogni formativi e delle tendenze del mercato del lavoro.

Diritto allo studio

La gestione del Piano per il diritto allo studio prevede la programmazione di un sistema di azioni mirate a garantire a il successo scolastico e formativo, in particolare il sostegno agli interventi di assistenza specialistica per allievi con Bisogni Educativi Speciali, il trasporto dei disabili iscritti alle scuole secondarie di secondo grado e il trasferimento di risorse ai Comuni per gli interventi di inclusione rivolti alle scuole dell'infanzia e del primo ciclo.

Tra gli interventi previsti anche la promozione di servizi e attività volte a migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa, rivolti a docenti e studenti per lo sviluppo, l'innovazione, la qualità degli insegnamenti e dell'apprendimento.

Istruzione (Riferimento cap. 18 del programma di mandato)

La Città metropolitana di Torino esercita le funzioni relative a:

- 1) Istruzione, programmazione della rete scolastica e offerta formativa - funzione fondamentale
- 2) Diritto allo studio - funzione conferita dalla Regione Piemonte

L'Ente sostiene e supporta il funzionamento del sistema di istruzione locale, come fondamento per lo sviluppo civile, culturale e economico del territorio metropolitano.

Investe nel concetto di "scuola inclusiva", che miri al coinvolgimento di tutte le componenti pubbliche e private, riconoscendo come elemento centrale l'allievo in formazione, a cui è garantito, l'accesso ad un' offerta formativa diffusa e qualificata, che si sviluppi lungo tutto l'arco della vita.

La programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa

La funzione di programmazione della rete delle istituzioni scolastiche e dell'offerta territoriale si esplica nelle attività di supporto alle istituzioni scolastiche a migliorare la qualità del piano di offerta formativa e della didattica, attraverso l'erogazione di servizi ed il sostegno organizzativo e di coordinamento.

È ricompresa l'attività di redazione dei piani di dimensionamento e di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e la definizione dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado in tutte le sue articolazioni.

La programmazione dell'offerta a livello territoriale avviene mediante la consultazione di Comuni, istituzioni scolastiche, associazioni del mondo della scuola e organizzazioni sindacali, tenendo conto dei vincoli determinati dalla disponibilità di spazi, strutture, dotazioni organiche, sistemi di mobilità nonché dei fabbisogni formativi e delle tendenze del mercato del lavoro.

Diritto allo studio

La gestione del Piano per il diritto allo studio prevede la programmazione di un sistema di azioni mirate a garantire a il successo scolastico e formativo, in particolare il sostegno agli interventi di assistenza specialistica per allievi con Bisogni Educativi Speciali, il trasporto dei disabili iscritti alle scuole secondarie di secondo grado e il trasferimento di risorse ai Comuni per gli interventi di inclusione rivolti alle scuole dell'infanzia e del primo ciclo.

Tra gli interventi previsti anche la promozione di servizi e attività volte a migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa, rivolti a docenti e studenti per lo sviluppo, l'innovazione, la qualità degli insegnamenti e dell'apprendimento.

Istruzione (Riferimento cap. 18 del programma di mandato)

La Città metropolitana di Torino esercita le funzioni relative a:

- 1) Istruzione, programmazione della rete scolastica e offerta formativa - funzione fondamentale
- 2) Diritto allo studio - funzione conferita dalla Regione Piemonte

Indirizzi Strategici

L'Ente sostiene e supporta il funzionamento del sistema di istruzione locale, come fondamento per lo sviluppo civile, culturale e economico del territorio metropolitano.

Investe nel concetto di "scuola inclusiva", che miri al coinvolgimento di tutte le componenti pubbliche e private, riconoscendo come elemento centrale l'allievo in formazione, a cui è garantito, l'accesso ad un' offerta formativa diffusa e qualificata, che si sviluppi lungo tutto l'arco della vita.

La programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa

La funzione di programmazione della rete delle istituzioni scolastiche e dell'offerta territoriale si esplica nelle attività di supporto alle istituzioni scolastiche a migliorare la qualità del piano di offerta formativa e della didattica, attraverso l'erogazione di servizi ed il sostegno organizzativo e di coordinamento.

È ricompresa l'attività di redazione dei piani di dimensionamento e di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e la definizione dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado in tutte le sue articolazioni.

La programmazione dell'offerta a livello territoriale avviene mediante la consultazione di Comuni, istituzioni scolastiche, associazioni del mondo della scuola e organizzazioni sindacali, tenendo conto dei vincoli determinati dalla disponibilità di spazi, strutture, dotazioni organiche, sistemi di mobilità nonché dei fabbisogni formativi e delle tendenze del mercato del lavoro.

Diritto allo studio

La gestione del Piano per il diritto allo studio prevede la programmazione di un sistema di azioni mirate a garantire a il successo scolastico e formativo, in particolare il sostegno agli interventi di assistenza specialistica per allievi con Bisogni Educativi Speciali, il trasporto dei disabili iscritti alle scuole secondarie di secondo grado e il trasferimento di risorse ai Comuni per gli interventi di inclusione rivolti alle scuole dell'infanzia e del primo ciclo.

Tra gli interventi previsti anche la promozione di servizi e attività volte a migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa, rivolti a docenti e studenti per lo sviluppo, l'innovazione, la qualità degli insegnamenti e dell'apprendimento.

Istruzione (Riferimento cap. 18 del programma di mandato)

La Città metropolitana di Torino esercita le funzioni relative a:

- 1) Istruzione, programmazione della rete scolastica e offerta formativa - funzione fondamentale*
- 2) Diritto allo studio - funzione conferita dalla Regione Piemonte*

L'Ente sostiene e supporta il funzionamento del sistema di istruzione locale, come fondamento per lo sviluppo civile, culturale e economico del territorio metropolitano.

Investe nel concetto di "scuola inclusiva", che miri al coinvolgimento di tutte le componenti pubbliche e private, riconoscendo come elemento centrale l'allievo in formazione, a cui è garantito, l'accesso ad un' offerta formativa diffusa e qualificata, che si sviluppi lungo tutto l'arco della vita.

La programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa

La funzione di programmazione della rete delle istituzioni scolastiche e dell'offerta territoriale si esplica nelle attività di supporto alle istituzioni scolastiche a migliorare la qualità del piano di offerta formativa e della didattica, attraverso l'erogazione di servizi ed il sostegno organizzativo e di coordinamento.

È ricompresa l'attività di redazione dei piani di dimensionamento e di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e la definizione dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado in tutte le sue articolazioni.

La programmazione dell'offerta a livello territoriale avviene mediante la consultazione di Comuni, istituzioni scolastiche, associazioni del mondo della scuola e organizzazioni sindacali, tenendo conto dei vincoli determinati dalla disponibilità di spazi, strutture, dotazioni organiche, sistemi di mobilità nonché dei fabbisogni formativi e delle tendenze del mercato del lavoro.

Diritto allo studio

La gestione del Piano per il diritto allo studio prevede la programmazione di un sistema di azioni mirate a garantire a il successo scolastico e formativo, in particolare il sostegno agli interventi di assistenza specialistica per allievi con Bisogni Educativi Speciali, il trasporto dei disabili iscritti alle scuole secondarie di secondo grado e il trasferimento di risorse ai Comuni per gli interventi di inclusione rivolti alle scuole dell'infanzia e del primo ciclo.

Tra gli interventi previsti anche la promozione di servizi e attività volte a migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa, rivolti a docenti e studenti per lo sviluppo, l'innovazione, la qualità degli insegnamenti e dell'apprendimento.

Politiche sociali e di parità (Riferimento cap. 19 del programma di mandato)

In tema di diritti sociali, politiche sociali e famiglia, la Città Metropolitana intende operare in continuità con l'esperienza pregressa, per integrare le politiche a tutela delle fasce deboli e per far sì che i percorsi e i processi di innovazione sociale diano una risposta efficace alle esigenze della popolazione più fragile del territorio.

La Città Metropolitana si impegna ad agire per favorire l'inserimento dei soggetti svantaggiati: vittime di reato, vittime di violenza, soggetti deboli e sottoposti a tutela, famiglie divise, adolescenti a rischio di dispersione, giovani a rischio di esclusione sociale, disabili, stranieri, adulti con bassa scolarità.

Per quanto riguarda la pubblica tutela, l'attività si articola territorialmente attraverso sportelli di prossimità e di informazione diffusa e progetti di formazione in collaborazione il Tribunale del territorio.

Sempre nell'ambito della pubblica tutela, la Città Metropolitana di Torino gestisce l'archivio documentale delle cartelle dei minorenni ospiti dell'ex IPIM e delle comunità alloggio per minori e madri, con attività di catalogazione e creazione di database aggiornato.

L'ente ritiene prioritaria l'attività di tutela alle vittime di reato mediante l'adesione all'Associazione Rete Dafne, in prosecuzione del progetto omonimo avviato nel 2008.

Per le politiche di parità, la Città metropolitana svolge compiti di promozione della parità di genere, in collaborazione con altri enti e associazioni del territorio, nonché le attività di supporto alla Consigliera di parità. Inoltre è da tempo attiva sul fronte del contrasto alla violenza nei confronti delle donne attraverso il coordinamento del tavolo "maltrattanti" e la partecipazione al Coordinamento Cittadino contro la violenza sulle donne (CCVD), istituito dalla Città di Torino.

Sostiene gli interventi più generali di tutela per il contrasto alle discriminazioni attraverso l'istituzione del Nodo Antidiscriminazione, attività coordinata dalla Regione Piemonte in base al protocollo d'intesa.

Promuove azioni di contrasto alle povertà: la Città metropolitana intende sviluppare e proporre azioni di innovazione sociale e portare a termine i progetti sociali in corso.

Il coordinamento delle Banche del tempo contribuisce alla riflessione sui nuovi modelli di gestione delle risorse di tempo e di lavoro nel più generale quadro di rinnovamento dello scenario economico-sociale.

La Città Metropolitana programma interventi in materia di mediazione familiare, e gestisce lo sportello di ascolto presso il Tribunale di Torino, con funzioni di coordinamento tra gli enti ed il territorio, e con la finalità di trovare nuovi modi e strumenti di prevenzione primaria e cura dei legami familiari, soprattutto quando l'intensità del conflitto finisce per rivelarsi ben più destabilizzante della separazione stessa.

Indirizzi Strategici**Politiche sociali e di parità (Riferimento cap. 19 del programma di mandato)**

In tema di diritti sociali, politiche sociali e famiglia, la Città Metropolitana intende operare in continuità con l'esperienza pregressa, per integrare le politiche a tutela delle fasce deboli e per far sì che i percorsi e i processi di innovazione sociale diano una risposta efficace alle esigenze della popolazione più fragile del territorio.

La Città Metropolitana si impegna ad agire per favorire l'inserimento dei soggetti svantaggiati: vittime di reato, vittime di violenza, soggetti deboli e sottoposti a tutela, famiglie divise, adolescenti a rischio di dispersione, giovani a rischio di esclusione sociale, disabili, stranieri, adulti con bassa scolarità.

Per quanto riguarda la pubblica tutela, l'attività si articola territorialmente attraverso sportelli di prossimità e di informazione diffusa e progetti di formazione in collaborazione il Tribunale del territorio.

Sempre nell'ambito della pubblica tutela, la Città Metropolitana di Torino gestisce l'archivio documentale delle cartelle dei minorenni ospiti dell'ex IPIM e delle comunità alloggio per minori e madri, con attività di catalogazione e creazione di database aggiornato.

L'ente ritiene prioritaria l'attività di tutela alle vittime di reato mediante l'adesione all'Associazione Rete Dafne, in prosecuzione del progetto omonimo avviato nel 2008.

Per le politiche di parità, la Città metropolitana svolge compiti di promozione della parità di genere, in collaborazione con altri enti e associazioni del territorio, nonché le attività di supporto alla Consigliera di parità. Inoltre è da tempo attiva sul fronte del contrasto alla violenza nei confronti delle donne attraverso il coordinamento del tavolo "maltrattanti" e la partecipazione al Coordinamento Cittadino contro la violenza sulle donne (CCVD), istituito dalla Città di Torino.

Sostiene gli interventi più generali di tutela per il contrasto alle discriminazioni attraverso l'istituzione del Nodo Antidiscriminazione, attività coordinata dalla Regione Piemonte in base al protocollo d'intesa.

Promuove azioni di contrasto alle povertà: la Città metropolitana intende sviluppare e proporre azioni di innovazione sociale e portare a termine i progetti sociali in corso.

Il coordinamento delle Banche del tempo contribuisce alla riflessione sui nuovi modelli di gestione delle risorse di tempo e di lavoro nel più generale quadro di rinnovamento dello scenario economico-sociale.

La Città Metropolitana programma interventi in materia di mediazione familiare, e gestisce lo sportello di ascolto presso il Tribunale di Torino, con funzioni di coordinamento tra gli enti ed il territorio, e con la finalità di trovare nuovi modi e strumenti di prevenzione primaria e cura dei legami familiari, soprattutto quando l'intensità del conflitto finisce per rivelarsi ben più destabilizzante della separazione stessa.

Politiche sociali e di parità (Riferimento cap. 19 del programma di mandato)

In tema di diritti sociali, politiche sociali e famiglia, la Città Metropolitana intende operare in continuità con l'esperienza pregressa, per integrare le politiche a tutela delle fasce deboli e per far sì che i percorsi e i processi di innovazione sociale diano una risposta efficace alle esigenze della popolazione più fragile del territorio.

La Città Metropolitana si impegna ad agire per favorire l'inserimento dei soggetti svantaggiati: vittime di reato, vittime di violenza, soggetti deboli e sottoposti a tutela, famiglie divise, adolescenti a rischio di dispersione, giovani a rischio di esclusione sociale, disabili, stranieri, adulti con bassa scolarità.

Per quanto riguarda la pubblica tutela, l'attività si articola territorialmente attraverso sportelli di prossimità e di informazione diffusa e progetti di formazione in collaborazione il Tribunale del territorio.

Sempre nell'ambito della pubblica tutela, la Città Metropolitana di Torino gestisce l'archivio documentale delle cartelle dei minorenni ospiti dell'ex IPIM e delle comunità alloggio per minori e madri, con attività di catalogazione e creazione di database aggiornato.

L'ente ritiene prioritaria l'attività di tutela alle vittime di reato mediante l'adesione all'Associazione Rete Dafne, in prosecuzione del progetto omonimo avviato nel 2008.

Per le politiche di parità, la Città metropolitana svolge compiti di promozione della parità di genere, in collaborazione con altri enti e associazioni del territorio, nonché le attività di supporto alla Consigliera di parità. Inoltre è da tempo attiva sul fronte del contrasto alla violenza nei confronti delle donne attraverso il coordinamento del tavolo "maltrattanti" e la partecipazione al Coordinamento Cittadino contro la violenza sulle donne (CCVD), istituito dalla Città di Torino.

Sostiene gli interventi più generali di tutela per il contrasto alle discriminazioni attraverso l'istituzione del Nodo Antidiscriminazione, attività coordinata dalla Regione Piemonte in base al protocollo d'intesa.

Promuove azioni di contrasto alle povertà: la Città metropolitana intende sviluppare e proporre azioni di innovazione sociale e portare a termine i progetti sociali in corso.

Il coordinamento delle Banche del tempo contribuisce alla riflessione sui nuovi modelli di gestione delle risorse di tempo e di lavoro nel più generale quadro di rinnovamento dello scenario economico-sociale.

La Città Metropolitana programma interventi in materia di mediazione familiare, e gestisce lo sportello di ascolto presso il Tribunale di Torino, con funzioni di coordinamento tra gli enti ed il territorio, e con la finalità di trovare nuovi modi e strumenti di prevenzione primaria e cura dei legami familiari, soprattutto quando l'intensità del conflitto finisce per rivelarsi ben più destabilizzante della separazione stessa.

Politiche sociali e di parità (Riferimento cap. 19 del programma di mandato)

In tema di diritti sociali, politiche sociali e famiglia, la Città Metropolitana intende operare in continuità con l'esperienza pregressa, per integrare le politiche a tutela delle fasce deboli e per far sì che i percorsi e i processi di innovazione sociale diano una risposta efficace alle esigenze della popolazione più fragile del territorio.

La Città Metropolitana si impegna ad agire per favorire l'inserimento dei soggetti svantaggiati: vittime di reato, vittime di violenza, soggetti deboli e sottoposti a tutela, famiglie divise, adolescenti a rischio di dispersione, giovani a rischio di esclusione sociale, disabili, stranieri, adulti con bassa scolarità.

Per quanto riguarda la pubblica tutela, l'attività si articola territorialmente attraverso sportelli di prossimità e di informazione diffusa e progetti di formazione in collaborazione il Tribunale del territorio.

Sempre nell'ambito della pubblica tutela, la Città Metropolitana di Torino gestisce l'archivio documentale delle cartelle dei minorenni ospiti dell'ex IPIM e delle comunità alloggio per minori e madri, con attività di catalogazione e creazione di database aggiornato.

L'ente ritiene prioritaria l'attività di tutela alle vittime di reato mediante l'adesione all'Associazione Rete Dafne, in prosecuzione del progetto omonimo avviato nel 2008.

Per le politiche di parità, la Città metropolitana svolge compiti di promozione della parità di genere, in collaborazione con altri enti e associazioni del territorio, nonché le attività di supporto alla Consigliera di parità. Inoltre è da tempo attiva sul fronte del contrasto alla violenza nei confronti delle donne attraverso il coordinamento del tavolo "maltrattanti" e la partecipazione al Coordinamento Cittadino contro la violenza sulle donne (CCVD), istituito dalla Città di Torino.

Sostiene gli interventi più generali di tutela per il contrasto alle discriminazioni attraverso l'istituzione del Nodo Antidiscriminazione, attività coordinata dalla Regione Piemonte in base al protocollo d'intesa.

Indirizzi Strategici

Promuove azioni di contrasto alle povertà: la Città metropolitana intende sviluppare e proporre azioni di innovazione sociale e portare a termine i progetti sociali in corso.

Il coordinamento delle Banche del tempo contribuisce alla riflessione sui nuovi modelli di gestione delle risorse di tempo e di lavoro nel più generale quadro di rinnovamento dello scenario economico-sociale.

La Città Metropolitana programma interventi in materia di mediazione familiare, e gestisce lo sportello di ascolto presso il Tribunale di Torino, con funzioni di coordinamento tra gli enti ed il territorio, e con la finalità di trovare nuovi modi e strumenti di prevenzione primaria e cura dei legami familiari, soprattutto quando l'intensità del conflitto finisce per rivelarsi ben più destabilizzante della separazione stessa.

Politiche giovanili (Riferimento cap. 19 del programma di mandato)

Le politiche giovanili rappresentano un impegno primario che la complessità della società contemporanea impone a chi è preposto a funzioni di programmazione e sussidiarietà. Esse necessitano di percorsi normativi funzionali per favorire la partecipazione, il protagonismo, ampliamento delle opportunità di integrazione dei giovani nella società.

Le risposte istituzionali ai molteplici bisogni del mondo giovanile devono superare il carattere di estemporaneità e settorialismo ed individuare nella progettualità la base della programmazione che deve riconoscere alla "condizione giovanile" il pieno diritto di cittadinanza sul piano dell'educazione e prevenzione, della socializzazione, dell'occupazione e del tempo libero, della formazione e dell'informazione.

La Città Metropolitana continua a dare attuazione alle attività intraprese fin dal 2004 in materia di Servizio Civile nazionale, le cui finalità contemplano: l'attuazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale; la promozione di solidarietà e cooperazione a livello nazionale e internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed all'educazione alla pace tra i popoli; la tutela al patrimonio nazionale (ambiente, arte, cultura, protezione civile) ed infine il contributo alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani.

Politiche giovanili (Riferimento cap. 19 del programma di mandato)

Le politiche giovanili rappresentano un impegno primario che la complessità della società contemporanea impone a chi è preposto a funzioni di programmazione e sussidiarietà. Esse necessitano di percorsi normativi funzionali per favorire la partecipazione, il protagonismo, ampliamento delle opportunità di integrazione dei giovani nella società.

Le risposte istituzionali ai molteplici bisogni del mondo giovanile devono superare il carattere di estemporaneità e settorialismo ed individuare nella progettualità la base della programmazione che deve riconoscere alla "condizione giovanile" il pieno diritto di cittadinanza sul piano dell'educazione e prevenzione, della socializzazione, dell'occupazione e del tempo libero, della formazione e dell'informazione.

La Città Metropolitana continua a dare attuazione alle attività intraprese fin dal 2004 in materia di Servizio Civile nazionale, le cui finalità contemplano: l'attuazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale; la promozione di solidarietà e cooperazione a livello nazionale e internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed all'educazione alla pace tra i popoli; la tutela al patrimonio nazionale (ambiente, arte, cultura, protezione civile) ed infine il contributo alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani.

Politiche giovanili (Riferimento cap. 19 del programma di mandato)

Le politiche giovanili rappresentano un impegno primario che la complessità della società contemporanea impone a chi è preposto a funzioni di programmazione e sussidiarietà. Esse necessitano di percorsi normativi funzionali per favorire la partecipazione, il protagonismo, ampliamento delle opportunità di integrazione dei giovani nella società.

Le risposte istituzionali ai molteplici bisogni del mondo giovanile devono superare il carattere di estemporaneità e settorialismo ed individuare nella progettualità la base della programmazione che deve riconoscere alla "condizione giovanile" il pieno diritto di cittadinanza sul piano dell'educazione e prevenzione, della socializzazione, dell'occupazione e del tempo libero, della formazione e dell'informazione.

La Città Metropolitana continua a dare attuazione alle attività intraprese fin dal 2004 in materia di Servizio Civile nazionale, le cui finalità contemplano: l'attuazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale; la promozione di solidarietà e cooperazione a livello nazionale e internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed all'educazione alla pace tra i popoli; la tutela al patrimonio nazionale (ambiente, arte, cultura, protezione civile) ed infine il contributo alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani.

Politiche giovanili (Riferimento cap. 19 del programma di mandato)

Le politiche giovanili rappresentano un impegno primario che la complessità della società contemporanea impone a chi è preposto a funzioni di programmazione e sussidiarietà. Esse necessitano di percorsi normativi funzionali per favorire la partecipazione, il protagonismo, ampliamento delle opportunità di integrazione dei giovani nella società.

Le risposte istituzionali ai molteplici bisogni del mondo giovanile devono superare il carattere di estemporaneità e settorialismo ed individuare nella progettualità la base della programmazione che deve riconoscere alla "condizione giovanile" il pieno diritto di cittadinanza sul piano dell'educazione e prevenzione, della socializzazione, dell'occupazione e del tempo libero, della formazione e dell'informazione.

La Città Metropolitana continua a dare attuazione alle attività intraprese fin dal 2004 in materia di Servizio Civile nazionale, le cui finalità contemplano: l'attuazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale; la promozione di solidarietà e cooperazione a livello nazionale e internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed all'educazione alla pace tra i popoli; la tutela al patrimonio nazionale (ambiente, arte, cultura, protezione civile) ed infine il contributo alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani.

Relazioni e Comunicazioni istituzionali (Riferimento cap. 20 del programma di mandato)

Poiché l'anno 2019 ha segnato un considerevole rafforzamento ed una dimostrata implementazione nell'attività quantitativa e qualitativa della comunicazione istituzionale della Città metropolitana di Torino - sia per la particolare attenzione riservata al tema del rafforzamento dell'identità del nostro Ente, sia per la costante e capillare attività di supporto alla promozione territoriale attraverso il rilancio delle iniziative dei nostri Comuni con particolare riguardo per quelle patrocinate - la Città metropolitana conferma come indispensabile l'azione di rinforzo della comunicazione verso i cittadini e verso gli Enti locali.

L'obiettivo di aumentare la trasparenza e la semplificazione dell'azione amministrativa attraverso la gestione di tutti gli strumenti di comunicazione ed informazione rientra perfettamente tra le competenze attribuite dalla legge Delrio e dalla legge regionale di attuazione.

Poiché resta immutata la scelta di non assegnare risorse proprie alla comunicazione istituzionale, si considera rilevante l'uso di strumenti a costo zero rivolti all'esterno a cominciare dall'aggiornamento in tempo reale del sito istituzionale www.cittametropolitana.torino.it (che ha fatto registrare circa 31 mila pagine indicizzate/anno ed un numero di accessi totali pari a 3 milioni e 400 mila) senza trascurare il costante aumento dei contatti esterni nella attività di comunicazione multimediale sul canale Youtube di Città metropolitana e su gli altri principali canali social Facebook, Twitter e Flickr.

Qualificante per l'Ente la pubblicazione dell'agenzia settimanale online di informazione istituzionale "Cronache da palazzo Cisterna" interamente realizzata da professionalità interne e senza costi, inviata ad una mailing list di migliaia di amministratori pubblici, stakeholders, cittadini.

Assume sempre più rilevanza l'azione di coordinamento nell'attività di comunicazione esterna dei vari progetti strategici dell'Ente sul territorio: l'attività di redazione di comunicati stampa (circa 700/anno) dimostra una presenza capillare di relazioni con le realtà giornalistiche territoriali che ci riconoscono autorevolezza e credibilità.

Alla struttura della comunicazione istituzionale si conferma anche il compito di implementare e rafforzare l'aspetto della divulgazione scientifica, ricordando che dal 2017 gestisce internamente e senza costi aggiuntivi la nuova versione del sito www.torinoscienza.it nell'ambito del progetto "Sistema Scienza Piemonte" coordinato da Compagnia di San Paolo cui la Città metropolitana di Torino aderisce da anni proprio attraverso la gestione del sito dedicato e dei relativi canali social, sempre più riferimento territoriale per i grandi eventi tematici.

Indirizzi Strategici

Accanto agli aspetti di comunicazione giornalistica, si conferma la priorità di mantenere il livello qualitativo e quantitativo delle attività di comunicazione esterna con i cittadini e di comunicazione interna con i dipendenti dell'Ente, realizzate a cura dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico che adotta modalità comunicative differenziate in base alle tipologie di destinatari, privilegiando la modalità digitale, ma non dimenticando modalità di contatto più tradizionali come lo sportello e il telefono. Nel corso dell'anno si avvierà in collaborazione con il CSI Piemonte l'atteso progetto di aggiornamento della sezione intranet, strumento privilegiato per le relazioni interne.

Grande attenzione è rivolta alla complessa gestione delle richieste di accesso agli atti, che l'URP svolge in stretta collaborazione con tutte le Direzioni: risultano raddoppiate le richieste di accesso agli atti e le risposte della Città Metropolitana di Torino risultano più veloci. L'ufficio dedica grande attenzione alle richieste di documenti da parte di cittadini e imprese come strumento di trasparenza e partecipazione anche alla luce del regolamento che il Consiglio metropolitano ha approvato per disciplinare le diverse forme di accesso previste dalla legge. I canali digitali sono stati i più utilizzati per l'invio e le richieste di accesso hanno riguardato soprattutto i temi ambientali, in particolare risorse idriche e rifiuti. L'impegno dell'URP garantisce tempi certi e rapidi nella gestione dei procedimenti di accesso agli atti, in un'ottica di trasparenza e semplificazione dell'azione amministrativa, con un occhio di riguardo anche al tema della tutela della riservatezza.

Di particolare rilievo poi l'incarico collegato al GDPR con l'attività a supporto del DPO individuato dall'amministrazione, con costante azione di supporto a tutti gli uffici dell'Ente: un progetto in divenire e continua crescita alla luce delle normative da attuare di particolare complessità e delicatezza.

Relazioni e Comunicazioni istituzionali (Riferimento cap. 20 del programma di mandato)

Poiché l'anno 2019 ha segnato un considerevole rafforzamento ed una dimostrata implementazione nell'attività quantitativa e qualitativa della comunicazione istituzionale della Città metropolitana di Torino - sia per la particolare attenzione riservata al tema del rafforzamento dell'identità del nostro Ente, sia per la costante e capillare attività di supporto alla promozione territoriale attraverso il rilancio delle iniziative dei nostri Comuni con particolare riguardo per quelle patrocinate - la Città metropolitana conferma come indispensabile l'azione di rinforzo della comunicazione verso i cittadini e verso gli Enti locali.

L'obiettivo di aumentare la trasparenza e la semplificazione dell'azione amministrativa attraverso la gestione di tutti gli strumenti di comunicazione ed informazione rientra perfettamente tra le competenze attribuite dalla legge Delrio e dalla legge regionale di attuazione.

Poiché resta immutata la scelta di non assegnare risorse proprie alla comunicazione istituzionale, si considera rilevante l'uso di strumenti a costo zero rivolti all'esterno a cominciare dall'aggiornamento in tempo reale del sito istituzionale www.cittametropolitana.torino.it (che ha fatto registrare circa 31mila pagine indicizzate/anno ed un numero di accessi totali pari a 3milioni e 400mila) senza trascurare il costante aumento dei contatti esterni nella attività di comunicazione multimediale sul canale Youtube di Città metropolitana e su gli altri principali canali social Facebook, Twitter e Flickr.

Qualificante per l'Ente la pubblicazione dell'agenzia settimanale online di informazione istituzionale "Cronache da palazzo Cisterna" interamente realizzata da professionalità interne e senza costi, inviata ad una mailing list di migliaia di amministratori pubblici, stakeholders, cittadini.

Assume sempre più rilevanza l'azione di coordinamento nell'attività di comunicazione esterna dei vari progetti strategici dell'Ente sul territorio: l'attività di redazione di comunicati stampa (circa 700/anno) dimostra una presenza capillare di relazioni con le realtà giornalistiche territoriali che ci riconoscono autorevolezza e credibilità.

Alla struttura della comunicazione istituzionale si conferma anche il compito di implementare e rafforzare l'aspetto della divulgazione scientifica, ricordando che dal 2017 gestisce internamente e senza costi aggiuntivi la nuova versione del sito www.torinoscienza.it nell'ambito del progetto "Sistema Scienza Piemonte" coordinato da Compagnia di San Paolo cui la Città metropolitana di Torino aderisce da anni proprio attraverso la gestione del sito dedicato e dei relativi canali social, sempre più riferimento territoriale per i grandi eventi tematici.

Accanto agli aspetti di comunicazione giornalistica, si conferma la priorità di mantenere il livello qualitativo e quantitativo delle attività di comunicazione esterna con i cittadini e di comunicazione interna con i dipendenti dell'Ente, realizzate a cura dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico che adotta modalità comunicative differenziate in base alle tipologie di destinatari, privilegiando la modalità digitale, ma non dimenticando modalità di contatto più tradizionali come lo sportello e il telefono. Nel corso dell'anno si avvierà in collaborazione con il CSI Piemonte l'atteso progetto di aggiornamento della sezione intranet, strumento privilegiato per le relazioni interne.

Grande attenzione è rivolta alla complessa gestione delle richieste di accesso agli atti, che l'URP svolge in stretta collaborazione con tutte le Direzioni: risultano raddoppiate le richieste di accesso agli atti e le risposte della Città Metropolitana di Torino risultano più veloci. L'ufficio dedica grande attenzione alle richieste di documenti da parte di cittadini e imprese come strumento di trasparenza e partecipazione anche alla luce del regolamento che il Consiglio metropolitano ha approvato per disciplinare le diverse forme di accesso previste dalla legge. I canali digitali sono stati i più utilizzati per l'invio e le richieste di accesso hanno riguardato soprattutto i temi ambientali, in particolare risorse idriche e rifiuti. L'impegno dell'URP garantisce tempi certi e rapidi nella gestione dei procedimenti di accesso agli atti, in un'ottica di trasparenza e semplificazione dell'azione amministrativa, con un occhio di riguardo anche al tema della tutela della riservatezza.

Di particolare rilievo poi l'incarico collegato al GDPR con l'attività a supporto del DPO individuato dall'amministrazione, con costante azione di supporto a tutti gli uffici dell'Ente: un progetto in divenire e continua crescita alla luce delle normative da attuare di particolare complessità e delicatezza.

Relazioni e Comunicazioni istituzionali (Riferimento cap. 20 del programma di mandato)

Poiché l'anno 2019 ha segnato un considerevole rafforzamento ed una dimostrata implementazione nell'attività quantitativa e qualitativa della comunicazione istituzionale della Città metropolitana di Torino - sia per la particolare attenzione riservata al tema del rafforzamento dell'identità del nostro Ente, sia per la costante e capillare attività di supporto alla promozione territoriale attraverso il rilancio delle iniziative dei nostri Comuni con particolare riguardo per quelle patrocinate - la Città metropolitana conferma come indispensabile l'azione di rinforzo della comunicazione verso i cittadini e verso gli Enti locali.

L'obiettivo di aumentare la trasparenza e la semplificazione dell'azione amministrativa attraverso la gestione di tutti gli strumenti di comunicazione ed informazione rientra perfettamente tra le competenze attribuite dalla legge Delrio e dalla legge regionale di attuazione.

Poiché resta immutata la scelta di non assegnare risorse proprie alla comunicazione istituzionale, si considera rilevante l'uso di strumenti a costo zero rivolti all'esterno a cominciare dall'aggiornamento in tempo reale del sito istituzionale www.cittametropolitana.torino.it (che ha fatto registrare circa 31mila pagine indicizzate/anno ed un numero di accessi totali pari a 3milioni e 400mila) senza trascurare il costante aumento dei contatti esterni nella attività di comunicazione multimediale sul canale Youtube di Città metropolitana e su gli altri principali canali social Facebook, Twitter e Flickr.

Qualificante per l'Ente la pubblicazione dell'agenzia settimanale online di informazione istituzionale "Cronache da palazzo Cisterna" interamente realizzata da professionalità interne e senza costi, inviata ad una mailing list di migliaia di amministratori pubblici, stakeholders, cittadini.

Assume sempre più rilevanza l'azione di coordinamento nell'attività di comunicazione esterna dei vari progetti strategici dell'Ente sul territorio: l'attività di redazione di comunicati stampa (circa 700/anno) dimostra una presenza capillare di relazioni con le realtà giornalistiche territoriali che ci riconoscono autorevolezza e credibilità.

Alla struttura della comunicazione istituzionale si conferma anche il compito di implementare e rafforzare l'aspetto della divulgazione scientifica, ricordando che dal 2017 gestisce internamente e senza costi aggiuntivi la nuova versione del sito www.torinoscienza.it nell'ambito del progetto "Sistema Scienza Piemonte" coordinato da Compagnia di San Paolo cui la Città metropolitana di Torino aderisce da anni proprio attraverso la gestione del sito dedicato e dei relativi canali social, sempre più riferimento territoriale per i grandi eventi tematici.

Accanto agli aspetti di comunicazione giornalistica, si conferma la priorità di mantenere il livello qualitativo e quantitativo delle attività di comunicazione esterna con i cittadini e di comunicazione interna con i dipendenti dell'Ente, realizzate a cura dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico che adotta modalità comunicative differenziate in base alle tipologie di destinatari, privilegiando la modalità digitale, ma non dimenticando modalità di contatto più tradizionali come lo sportello e il telefono. Nel corso dell'anno si avvierà in collaborazione con il CSI Piemonte l'atteso progetto di aggiornamento della sezione intranet, strumento privilegiato per le relazioni interne.

Indirizzi Strategici

Grande attenzione è rivolta alla complessa gestione delle richieste di accesso agli atti, che l'URP svolge in stretta collaborazione con tutte le Direzioni: risultano raddoppiate le richieste di accesso agli atti e le risposte della Città Metropolitana di Torino risultano più veloci. L'ufficio dedica grande attenzione alle richieste di documenti da parte di cittadini e imprese come strumento di trasparenza e partecipazione anche alla luce del regolamento che il Consiglio metropolitano ha approvato per disciplinare le diverse forme di accesso previste dalla legge. I canali digitali sono stati i più utilizzati per l'invio e le richieste di accesso hanno riguardato soprattutto i temi ambientali, in particolare risorse idriche e rifiuti. L'impegno dell'URP garantisce tempi certi e rapidi nella gestione dei procedimenti di accesso agli atti, in un'ottica di trasparenza e semplificazione dell'azione amministrativa, con un occhio di riguardo anche al tema della tutela della riservatezza.

Di particolare rilievo poi l'incarico collegato al GDPR con l'attività a supporto del DPO individuato dall'amministrazione, con costante azione di supporto a tutti gli uffici dell'Ente: un progetto in divenire e continua crescita alla luce delle normative da attuare di particolare complessità e delicatezza.

Relazioni e Comunicazioni istituzionali (Riferimento cap. 20 del programma di mandato)

Poichè l'anno 2019 ha segnato un considerevole rafforzamento ed una dimostrata implementazione nell'attività quantitativa e qualitativa della comunicazione istituzionale della Città metropolitana di Torino - sia per la particolare attenzione riservata al tema del rafforzamento dell'identità del nostro Ente, sia per la costante e capillare attività di supporto alla promozione territoriale attraverso il rilancio delle iniziative dei nostri Comuni con particolare riguardo per quelle patrocinate - la Città metropolitana conferma come indispensabile l'azione di rinforzo della comunicazione verso i cittadini e verso gli Enti locali.

L'obiettivo di aumentare la trasparenza e la semplificazione dell'azione amministrativa attraverso la gestione di tutti gli strumenti di comunicazione ed informazione rientra perfettamente tra le competenze attribuite dalla legge Delrio e dalla legge regionale di attuazione.

Poichè resta immutata la scelta di non assegnare risorse proprie alla comunicazione istituzionale, si considera rilevante l'uso di strumenti a costo zero rivolti all'esterno a cominciare dall'aggiornamento in tempo reale del sito istituzionale www.cittametropolitana.torino.it (che ha fatto registrare circa 31mila pagine indicizzate/anno ed un numero di accessi totali pari a 3milioni e 400mila) senza trascurare il costante aumento dei contatti esterni nella attività di comunicazione multimediale sul canale Youtube di Città metropolitana e su gli altri principali canali social Facebook, Twitter e Flickr.

Qualificante per l'Ente la pubblicazione dell'agenzia settimanale online di informazione istituzionale "Cronache da palazzo Cisterna" interamente realizzata da professionalità interne e senza costi, inviata ad una mailing list di migliaia di amministratori pubblici, stakeholders, cittadini.

Assume sempre più rilevanza l'azione di coordinamento nell'attività di comunicazione esterna dei vari progetti strategici dell'Ente sul territorio: l'attività di redazione di comunicati stampa (circa 700/anno) dimostra una presenza capillare di relazioni con le realtà giornalistiche territoriali che ci riconoscono autorevolezza e credibilità.

Alla struttura della comunicazione istituzionale si conferma anche il compito di implementare e rafforzare l'aspetto della divulgazione scientifica, ricordando che dal 2017 gestisce internamente e senza costi aggiuntivi la nuova versione del sito www.torinoscienza.it nell'ambito del progetto "Sistema Scienza Piemonte" coordinato da Compagnia di San Paolo cui la Città metropolitana di Torino aderisce da anni proprio attraverso la gestione del sito dedicato e dei relativi canali social, sempre più riferimento territoriale per i grandi eventi tematici.

Accanto agli aspetti di comunicazione giornalistica, si conferma la priorità di mantenere il livello qualitativo e quantitativo delle attività di comunicazione esterna con i cittadini e di comunicazione interna con i dipendenti dell'Ente, realizzate a cura dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico che adotta modalità comunicative differenziate in base alle tipologie di destinatari, privilegiando la modalità digitale, ma non dimenticando modalità di contatto più tradizionali come lo sportello e il telefono. Nel corso dell'anno si avvierà in collaborazione con il CSI Piemonte l'atteso progetto di aggiornamento della sezione intranet, strumento privilegiato per le relazioni interne.

Grande attenzione è rivolta alla complessa gestione delle richieste di accesso agli atti, che l'URP svolge in stretta collaborazione con tutte le Direzioni: risultano raddoppiate le richieste di accesso agli atti e le risposte della Città Metropolitana di Torino risultano più veloci. L'ufficio dedica grande attenzione alle richieste di documenti da parte di cittadini e imprese come strumento di trasparenza e partecipazione anche alla luce del regolamento che il Consiglio metropolitano ha approvato per disciplinare le diverse forme di accesso previste dalla legge. I canali digitali sono stati i più utilizzati per l'invio e le richieste di accesso hanno riguardato soprattutto i temi ambientali, in particolare risorse idriche e rifiuti. L'impegno dell'URP garantisce tempi certi e rapidi nella gestione dei procedimenti di accesso agli atti, in un'ottica di trasparenza e semplificazione dell'azione amministrativa, con un occhio di riguardo anche al tema della tutela della riservatezza.

Di particolare rilievo poi l'incarico collegato al GDPR con l'attività a supporto del DPO individuato dall'amministrazione, con costante azione di supporto a tutti gli uffici dell'Ente: un progetto in divenire e continua crescita alla luce delle normative da attuare di particolare complessità e delicatezza.

Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico (Riferimento capp. 20 e 21 del programma di mandato)

Il prezioso patrimonio di arte, storia e cultura di proprietà della Città metropolitana vede un fiore all'occhiello in Palazzo dal Pozzo della Cisterna con le sue sale auliche e la sua prestigiosa "biblioteca di storia e cultura del Piemonte"; costituisce un importante presidio istituzionale la costante attività di valorizzazione con eventi di apertura al pubblico, la concessione di sale per convegni al tessuto associativo, la realizzazione di mostre in collaborazione con Enti ed istituzioni di cui la Città metropolitana è socia. Da anni infatti la valorizzazione di questi spazi in stretta connessione con l'attività di promozione e comunicazione a supporto del vasto mondo di Enti locali ed associazioni del territorio continua a costituire un obiettivo strategico per l'Ente, in abbinamento ad un compito istituzionale di eccellenza come la tutela e la conservazione del prezioso patrimonio librario e non solo contenuto nella Biblioteca di storia e cultura del Piemonte intitolata a Giuseppe Grosso collocata a Palazzo Cisterna che rientra ormai anche in circuiti nazionali ed internazionali. Da ultimo, non va dimenticato che tra i beni di cui promuovere il valore attraverso una particolare attenzione di promozione e comunicazione ci sono anche l'Abbazia della Novalesa, di proprietà dell'Ente e lo stesso Forte di Fenestrelle monumento simbolo.

LINGUE MADRI

Nel 2019 si sono celebrati i vent'anni di attuazione della L. 482 sulla tutela e promozione delle lingue minoritarie in Italia. La Città metropolitana di Torino è impegnata con convinzione nella tutela e valorizzazione delle minoranze linguistiche del territorio, che sono l'occitano, il franco provenzale ed il francese. L'amministrazione ha ereditato l'impegno che storicamente la Provincia di Torino ha sempre dedicato per attuare i principi sanciti dall'art. 6 della nostra Costituzione, assicurando la tutela delle lingue e delle culture delle popolazioni considerate "minoranze linguistiche storiche" parlate soprattutto sulle nostre montagne e nelle valli, consapevoli di poter contare su un patrimonio culturale e umano unico e irripetibile. .

La Città metropolitana ha svolto e continuerà a svolgere un ruolo di coordinamento per il territorio che intenda presentare progetti di finanziamento al Ministero per ciascuna minoranza linguistica nei diversi ambiti di intervento (sportelli linguistici, attività di formazione, attività culturale). Si continuerà quindi a lavorare per espandere e rafforzare i progetti relativi alle tre minoranze continuando nell'ottica di sviluppo degli sportelli linguistici avviata negli anni passati, ulteriormente rafforzando l'utilizzo di tecnologie di avanzata generazione per allargare l'azione sia per la forma orale che per la forma scritta ad un sempre più ampio pubblico. Si manterrà il coordinamento e la promozione dell'attività di animazione con gli sportelli linguistici, così come l'attività di front office con attività di traduzione per Enti Pubblici, Associazioni o privati, distribuzione di materiale informativo e proposta e sviluppo di iniziative concordate sul territorio, ma anche della attività di back office con la raccolta e l'elaborazione di fonti orali e scritte, la loro organizzazione linguistica, la collaborazione con Enti ed Associazioni per la proposta e realizzazione di iniziative condivise.

Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico (Riferimento capp. 20 e 21 del programma di mandato)

Il prezioso patrimonio di arte, storia e cultura di proprietà della Città metropolitana vede un fiore all'occhiello in Palazzo dal Pozzo della Cisterna con le sue sale auliche e la sua prestigiosa "biblioteca di storia e cultura del Piemonte"; costituisce un importante presidio istituzionale la costante attività di valorizzazione con eventi di apertura al pubblico, la concessione di sale per convegni al tessuto associativo, la realizzazione di mostre in collaborazione

Indirizzi Strategici

con Enti ed istituzioni di cui la Città metropolitana è socia. Da anni infatti la valorizzazione di questi spazi in stretta connessione con l'attività di promozione e comunicazione a supporto del vasto mondo di Enti locali ed associazioni del territorio continua a costituire un obiettivo strategico per l'Ente, in abbinamento ad un compito istituzionale di eccellenza come la tutela e la conservazione del prezioso patrimonio librario e non solo contenuto nella Biblioteca di storia e cultura del Piemonte intitolata a Giuseppe Grosso collocata a Palazzo Cisterna che rientra ormai anche in circuiti nazionali ed internazionali. Da ultimo, non va dimenticato che tra i beni di cui promuovere il valore attraverso una particolare attenzione di promozione e comunicazione ci sono anche l'Abbazia della Novalesa, di proprietà dell'Ente e lo stesso Forte di Fenestrelle monumento simbolo.

LINGUE MADRI

Nel 2019 si sono celebrati i vent'anni di attuazione della L. 482 sulla tutela e promozione delle lingue minoritarie in Italia. La Città metropolitana di Torino è impegnata con convinzione nella tutela e valorizzazione delle minoranze linguistiche del territorio, che sono l'occitano, il franco provenzale ed il francese. L'amministrazione ha ereditato l'impegno che storicamente la Provincia di Torino ha sempre dedicato per attuare i principi sanciti dall'art. 6 della nostra Costituzione, assicurando la tutela delle lingue e delle culture delle popolazioni considerate "minoranze linguistiche storiche" parlate soprattutto sulle nostre montagne e nelle valli, consapevoli di poter contare su un patrimonio culturale e umano unico e irripetibile. La Città metropolitana ha svolto e continuerà a svolgere un ruolo di coordinamento per il territorio che intenda presentare progetti di finanziamento al Ministero per ciascuna minoranza linguistica nei diversi ambiti di intervento (sportelli linguistici, attività di formazione, attività culturale). Si continuerà quindi a lavorare per espandere e rafforzare i progetti relativi alle tre minoranze continuando nell'ottica di sviluppo degli sportelli linguistici avviata negli anni passati, ulteriormente rafforzando l'utilizzo di tecnologie di avanzata generazione per allargare l'azione sia per la forma orale che per la forma scritta ad un sempre più ampio pubblico. Si manterrà il coordinamento e la promozione dell'attività di animazione con gli sportelli linguistici, così come l'attività di front office con attività di traduzione per Enti Pubblici, Associazioni o privati, distribuzione di materiale informativo e proposta e sviluppo di iniziative concordate sul territorio, ma anche della attività di back office con la raccolta e l'elaborazione di fonti orali e scritte, la loro organizzazione linguistica, la collaborazione con Enti ed Associazioni per la proposta e realizzazione di iniziative condivise.

Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico (Riferimento capp. 20 e 21 del programma di mandato)

Il prezioso patrimonio di arte, storia e cultura di proprietà della Città metropolitana vede un fiore all'occhiello in Palazzo dal Pozzo della Cisterna con le sue sale auliche e la sua prestigiosa "biblioteca di storia e cultura del Piemonte"; costituisce un importante presidio istituzionale la costante attività di valorizzazione con eventi di apertura al pubblico, la concessione di sale per convegni al tessuto associativo, la realizzazione di mostre in collaborazione con Enti ed istituzioni di cui la Città metropolitana è socia. Da anni infatti la valorizzazione di questi spazi in stretta connessione con l'attività di promozione e comunicazione a supporto del vasto mondo di Enti locali ed associazioni del territorio continua a costituire un obiettivo strategico per l'Ente, in abbinamento ad un compito istituzionale di eccellenza come la tutela e la conservazione del prezioso patrimonio librario e non solo contenuto nella Biblioteca di storia e cultura del Piemonte intitolata a Giuseppe Grosso collocata a Palazzo Cisterna che rientra ormai anche in circuiti nazionali ed internazionali. Da ultimo, non va dimenticato che tra i beni di cui promuovere il valore attraverso una particolare attenzione di promozione e comunicazione ci sono anche l'Abbazia della Novalesa, di proprietà dell'Ente e lo stesso Forte di Fenestrelle monumento simbolo.

LINGUE MADRI

Nel 2019 si sono celebrati i vent'anni di attuazione della L. 482 sulla tutela e promozione delle lingue minoritarie in Italia. La Città metropolitana di Torino è impegnata con convinzione nella tutela e valorizzazione delle minoranze linguistiche del territorio, che sono l'occitano, il franco provenzale ed il francese. L'amministrazione ha ereditato l'impegno che storicamente la Provincia di Torino ha sempre dedicato per attuare i principi sanciti dall'art. 6 della nostra Costituzione, assicurando la tutela delle lingue e delle culture delle popolazioni considerate "minoranze linguistiche storiche" parlate soprattutto sulle nostre montagne e nelle valli, consapevoli di poter contare su un patrimonio culturale e umano unico e irripetibile. La Città metropolitana ha svolto e continuerà a svolgere un ruolo di coordinamento per il territorio che intenda presentare progetti di finanziamento al Ministero per ciascuna minoranza linguistica nei diversi ambiti di intervento (sportelli linguistici, attività di formazione, attività culturale). Si continuerà quindi a lavorare per espandere e rafforzare i progetti relativi alle tre minoranze continuando nell'ottica di sviluppo degli sportelli linguistici avviata negli anni passati, ulteriormente rafforzando l'utilizzo di tecnologie di avanzata generazione per allargare l'azione sia per la forma orale che per la forma scritta ad un sempre più ampio pubblico. Si manterrà il coordinamento e la promozione dell'attività di animazione con gli sportelli linguistici, così come l'attività di front office con attività di traduzione per Enti Pubblici, Associazioni o privati, distribuzione di materiale informativo e proposta e sviluppo di iniziative concordate sul territorio, ma anche della attività di back office con la raccolta e l'elaborazione di fonti orali e scritte, la loro organizzazione linguistica, la collaborazione con Enti ed Associazioni per la proposta e realizzazione di iniziative condivise.

Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico (Riferimento capp. 20 e 21 del programma di mandato)

Il prezioso patrimonio di arte, storia e cultura di proprietà della Città metropolitana vede un fiore all'occhiello in Palazzo dal Pozzo della Cisterna con le sue sale auliche e la sua prestigiosa "biblioteca di storia e cultura del Piemonte"; costituisce un importante presidio istituzionale la costante attività di valorizzazione con eventi di apertura al pubblico, la concessione di sale per convegni al tessuto associativo, la realizzazione di mostre in collaborazione con Enti ed istituzioni di cui la Città metropolitana è socia. Da anni infatti la valorizzazione di questi spazi in stretta connessione con l'attività di promozione e comunicazione a supporto del vasto mondo di Enti locali ed associazioni del territorio continua a costituire un obiettivo strategico per l'Ente, in abbinamento ad un compito istituzionale di eccellenza come la tutela e la conservazione del prezioso patrimonio librario e non solo contenuto nella Biblioteca di storia e cultura del Piemonte intitolata a Giuseppe Grosso collocata a Palazzo Cisterna che rientra ormai anche in circuiti nazionali ed internazionali. Da ultimo, non va dimenticato che tra i beni di cui promuovere il valore attraverso una particolare attenzione di promozione e comunicazione ci sono anche l'Abbazia della Novalesa, di proprietà dell'Ente e lo stesso Forte di Fenestrelle monumento simbolo.

LINGUE MADRI

Nel 2019 si sono celebrati i vent'anni di attuazione della L. 482 sulla tutela e promozione delle lingue minoritarie in Italia. La Città metropolitana di Torino è impegnata con convinzione nella tutela e valorizzazione delle minoranze linguistiche del territorio, che sono l'occitano, il franco provenzale ed il francese. L'amministrazione ha ereditato l'impegno che storicamente la Provincia di Torino ha sempre dedicato per attuare i principi sanciti dall'art. 6 della nostra Costituzione, assicurando la tutela delle lingue e delle culture delle popolazioni considerate "minoranze linguistiche storiche" parlate soprattutto sulle nostre montagne e nelle valli, consapevoli di poter contare su un patrimonio culturale e umano unico e irripetibile. La Città metropolitana ha svolto e continuerà a svolgere un ruolo di coordinamento per il territorio che intenda presentare progetti di finanziamento al Ministero per ciascuna minoranza linguistica nei diversi ambiti di intervento (sportelli linguistici, attività di formazione, attività culturale). Si continuerà quindi a lavorare per espandere e rafforzare i progetti relativi alle tre minoranze continuando nell'ottica di sviluppo degli sportelli linguistici avviata negli anni passati, ulteriormente rafforzando l'utilizzo di tecnologie di avanzata generazione per allargare l'azione sia per la forma orale che per la forma scritta ad un sempre più ampio pubblico. Si manterrà il coordinamento e la promozione dell'attività di animazione con gli sportelli linguistici, così come l'attività di front office con attività di traduzione per Enti Pubblici, Associazioni o privati, distribuzione di materiale informativo e proposta e sviluppo di iniziative concordate sul territorio, ma anche della attività di back office con la raccolta e l'elaborazione di fonti orali e scritte, la loro organizzazione linguistica, la collaborazione con Enti ed Associazioni per la proposta e realizzazione di iniziative condivise.

Indirizzi Strategici**Relazioni internazionali e progetti europei (Riferimento cap. 22 del programma di mandato)**

La Città metropolitana di Torino aderisce a reti di enti locali costituite a livello nazionale, locale, europeo ed internazionale con l'obiettivo di istituire proficui rapporti di collaborazione, confrontare le proprie esperienze con quelle realizzate in altri territori, realizzare progetti condivisi, favorire lo scambio di buone prassi: la costante attività di relazioni internazionali rappresenta un valore che per il nostro ente si conferma sempre più rilevante dal punto di vista istituzionale. Per questo, si intende proseguire nelle politiche e nelle azioni volte a rafforzare il ruolo degli attori locali nei processi di sviluppo, nel quadro di un approccio territoriale sia a livello nazionale che internazionale, prevedendo il coinvolgimento e la sinergia di tutti i soggetti attivi del suo territorio nelle sfide europee e internazionali per lo sviluppo umano esteso e inclusivo attraverso la cooperazione europea e internazionale.

La Città metropolitana di Torino ha proposto dal 2019 una nuova newsletter mensile che riprende ed amplia il pluriennale lavoro di informazione sui bandi e le iniziative dell'Unione Europea offerto fino a fine con "Info dall'UE" creando un nuovo servizio di comunicazione rivolto agli amministratori locali, stakeholders, associazioni, cittadini interessati ad approfondire altre opportunità di finanziamento e fundraising locali, nazionali, europee ed internazionali quanto mai indispensabili oggi per i sostegno, lo sviluppo e la promozione del nostro territorio.

Inoltre, all'interno della Città metropolitana di Torino il Centro Europe Direct - che appartiene alla rete dei Centri ufficiali di informazione dell'Unione europea ed è coordinato dalla Rappresentanza della Commissione Europea in Italia- con la sua attività sul territorio e la sua sede decentrata al Campus Einaudi dell'Università di Torino contribuisce in modo qualificante alla divulgazione delle politiche dell'Unione europea a livello locale, promuovendo eventi e attività sui temi di interesse europeo.

Presso lo sportello è possibile ricevere informazioni sui programmi e sulle iniziative dell'Unione europea, ottenere supporto nella navigazione sui siti dell'Europa, consultare documenti e ritirare gratuitamente le pubblicazioni e i materiali informativi prodotti dall'Unione europea

Relazioni internazionali e progetti europei (Riferimento cap. 22 del programma di mandato)

La Città metropolitana di Torino aderisce a reti di enti locali costituite a livello nazionale, locale, europeo ed internazionale con l'obiettivo di istituire proficui rapporti di collaborazione, confrontare le proprie esperienze con quelle realizzate in altri territori, realizzare progetti condivisi, favorire lo scambio di buone prassi: la costante attività di relazioni internazionali rappresenta un valore che per il nostro ente si conferma sempre più rilevante dal punto di vista istituzionale. Per questo, si intende proseguire nelle politiche e nelle azioni volte a rafforzare il ruolo degli attori locali nei processi di sviluppo, nel quadro di un approccio territoriale sia a livello nazionale che internazionale, prevedendo il coinvolgimento e la sinergia di tutti i soggetti attivi del suo territorio nelle sfide europee e internazionali per lo sviluppo umano esteso e inclusivo attraverso la cooperazione europea e internazionale.

La Città metropolitana di Torino ha proposto dal 2019 una nuova newsletter mensile che riprende ed amplia il pluriennale lavoro di informazione sui bandi e le iniziative dell'Unione Europea offerto fino a fine con "Info dall'UE" creando un nuovo servizio di comunicazione rivolto agli amministratori locali, stakeholders, associazioni, cittadini interessati ad approfondire altre opportunità di finanziamento e fundraising locali, nazionali, europee ed internazionali quanto mai indispensabili oggi per i sostegno, lo sviluppo e la promozione del nostro territorio.

Inoltre, all'interno della Città metropolitana di Torino il Centro Europe Direct - che appartiene alla rete dei Centri ufficiali di informazione dell'Unione europea ed è coordinato dalla Rappresentanza della Commissione Europea in Italia- con la sua attività sul territorio e la sua sede decentrata al Campus Einaudi dell'Università di Torino contribuisce in modo qualificante alla divulgazione delle politiche dell'Unione europea a livello locale, promuovendo eventi e attività sui temi di interesse europeo.

Presso lo sportello è possibile ricevere informazioni sui programmi e sulle iniziative dell'Unione europea, ottenere supporto nella navigazione sui siti dell'Europa, consultare documenti e ritirare gratuitamente le pubblicazioni e i materiali informativi prodotti dall'Unione europea

Relazioni internazionali e progetti europei (Riferimento cap. 22 del programma di mandato)

La Città metropolitana di Torino aderisce a reti di enti locali costituite a livello nazionale, locale, europeo ed internazionale con l'obiettivo di istituire proficui rapporti di collaborazione, confrontare le proprie esperienze con quelle realizzate in altri territori, realizzare progetti condivisi, favorire lo scambio di buone prassi: la costante attività di relazioni internazionali rappresenta un valore che per il nostro ente si conferma sempre più rilevante dal punto di vista istituzionale. Per questo, si intende proseguire nelle politiche e nelle azioni volte a rafforzare il ruolo degli attori locali nei processi di sviluppo, nel quadro di un approccio territoriale sia a livello nazionale che internazionale, prevedendo il coinvolgimento e la sinergia di tutti i soggetti attivi del suo territorio nelle sfide europee e internazionali per lo sviluppo umano esteso e inclusivo attraverso la cooperazione europea e internazionale.

La Città metropolitana di Torino ha proposto dal 2019 una nuova newsletter mensile che riprende ed amplia il pluriennale lavoro di informazione sui bandi e le iniziative dell'Unione Europea offerto fino a fine con "Info dall'UE" creando un nuovo servizio di comunicazione rivolto agli amministratori locali, stakeholders, associazioni, cittadini interessati ad approfondire altre opportunità di finanziamento e fundraising locali, nazionali, europee ed internazionali quanto mai indispensabili oggi per i sostegno, lo sviluppo e la promozione del nostro territorio.

Inoltre, all'interno della Città metropolitana di Torino il Centro Europe Direct - che appartiene alla rete dei Centri ufficiali di informazione dell'Unione europea ed è coordinato dalla Rappresentanza della Commissione Europea in Italia- con la sua attività sul territorio e la sua sede decentrata al Campus Einaudi dell'Università di Torino contribuisce in modo qualificante alla divulgazione delle politiche dell'Unione europea a livello locale, promuovendo eventi e attività sui temi di interesse europeo.

Presso lo sportello è possibile ricevere informazioni sui programmi e sulle iniziative dell'Unione europea, ottenere supporto nella navigazione sui siti dell'Europa, consultare documenti e ritirare gratuitamente le pubblicazioni e i materiali informativi prodotti dall'Unione europea

Relazioni internazionali e progetti europei (Riferimento cap. 22 del programma di mandato)

La Città metropolitana di Torino aderisce a reti di enti locali costituite a livello nazionale, locale, europeo ed internazionale con l'obiettivo di istituire proficui rapporti di collaborazione, confrontare le proprie esperienze con quelle realizzate in altri territori, realizzare progetti condivisi, favorire lo scambio di buone prassi: la costante attività di relazioni internazionali rappresenta un valore che per il nostro ente si conferma sempre più rilevante dal punto di vista istituzionale. Per questo, si intende proseguire nelle politiche e nelle azioni volte a rafforzare il ruolo degli attori locali nei processi di sviluppo, nel quadro di un approccio territoriale sia a livello nazionale che internazionale, prevedendo il coinvolgimento e la sinergia di tutti i soggetti attivi del suo territorio nelle sfide europee e internazionali per lo sviluppo umano esteso e inclusivo attraverso la cooperazione europea e internazionale.

La Città metropolitana di Torino ha proposto dal 2019 una nuova newsletter mensile che riprende ed amplia il pluriennale lavoro di informazione sui bandi e le iniziative dell'Unione Europea offerto fino a fine con "Info dall'UE" creando un nuovo servizio di comunicazione rivolto agli amministratori locali, stakeholders, associazioni, cittadini interessati ad approfondire altre opportunità di finanziamento e fundraising locali, nazionali, europee ed internazionali quanto mai indispensabili oggi per i sostegno, lo sviluppo e la promozione del nostro territorio.

Inoltre, all'interno della Città metropolitana di Torino il Centro Europe Direct - che appartiene alla rete dei Centri ufficiali di informazione dell'Unione europea ed è coordinato dalla Rappresentanza della Commissione Europea in Italia- con la sua attività sul territorio e la sua sede decentrata al Campus Einaudi dell'Università di Torino contribuisce in modo qualificante alla divulgazione delle politiche dell'Unione europea a livello locale, promuovendo eventi e attività sui temi di interesse europeo.

Presso lo sportello è possibile ricevere informazioni sui programmi e sulle iniziative dell'Unione europea, ottenere supporto nella navigazione sui siti dell'Europa, consultare documenti e ritirare gratuitamente le pubblicazioni e i materiali informativi prodotti dall'Unione europea

Viabilità (Riferimento cap. 24 del programma di mandato)

Indirizzi Strategici

Premessa – Stato attuale del patrimonio viario

Con Delibera della Giunta Regionale n°9-5791 del 27 aprile 2007 è avvenuto l'ultimo atto temporale di acquisizione di demanio stradale all'Ente; la Regione Piemonte ha provveduto alla classificazione e al trasferimento alle Province della rete di proprietà del demanio regionale. Con la stessa delibera è stata definita la rete stradale d'interesse regionale suddivisa in:

- rete stradale d'interesse regionale di I livello: s'intendono le strade che costituiscono l'armatura portante della mobilità su gomma a livello regionale e interregionale;
- rete stradale d'interesse regionale di II livello: s'intendono le strade che rivestono un'importanza strategica territoriale.
- rete stradale d'interesse regionale di III livello: s'intendono le strade non rientranti nelle due classificazioni precedenti.

A seguito di tale trasferimento (ultimo in ordine temporale), la Città Metropolitana di Torino ha oggi il compito di mantenere in sicurezza ed assicurare la percorribilità e transitabilità di 3.007 chilometri di strade insistenti sul proprio territorio, di cui:

- 605 km di strade di I livello;
- 630 km di strade di II livello;
- 1.772 km di strade di III livello;

È bene precisare che, oltre alla viabilità regionale trasferita, attualmente fanno parte del Catasto Strade delle Città Metropolitana di Torino molte tratte acquisite al patrimonio negli anni 1960/70 – ante Nuovo Codice della Strada – in un periodo di forte espansione demografica.

Le principali attività manutentive

Le principali attività di MANUTENZIONE ORDINARIA, sulla rete stradale di competenza sono:

- Servizi invernali di sgombero neve e trattamento preventivo antigelo;
- Manutenzione del piano viabile;
- Mantenimento in efficienza della segnaletica orizzontale e verticale;
- Conduzione, gestione e manutenzione degli impianti tecnologici;
- Gestione e manutenzione degli immobili (Case Cantoniere e Magazzini) funzionali alle attività relative alla gestione delle infrastrutture stradali;
- Attività manutentive in amministrazione diretta mediante gli operatori e mezzi in dotazione ai Circoli ed al centro mezzi meccanici;

Le attività di MANUTENZIONE STRAORDINARIA consistono invece in azioni che comportano sostanziali miglioramenti nelle caratteristiche prestazionali dell'opera, richiedono uno specifico progetto: interventi di adeguamento normativo, interventi volti al miglioramento della sicurezza, interventi di ripristino della funzionalità stradale a seguito di eventi calamitosi.

Gli interventi di manutenzione straordinaria comportano spese di investimento e la programmazione attraverso l'elenco triennale ed annuale delle opere pubbliche per le quali si rimanda al relativo capitolo della Sezione Operativa del presente Documento Unico di Programmazione.

La ripresa della programmazione di bilancio su base triennale a partire dal bilancio di previsione 2018-2020, soprattutto per la tipologia relativa alle Spese correnti, è un primo indispensabile e necessario strumento per poter pianificare e programmare le attività di cui sopra tramite un orizzonte temporale esteso ed una continuità della stessa; elemento indispensabile è che nei prossimi anni venga data continuità ed incremento alle risorse pluriennali a disposizione e si prosegua nell'attuazione del piano di integrazione del Personale tecnico, amministrativo ed Operativo Territoriale

1 - Servizi invernali di sgombero neve e trattamento preventivo antigelo

La manutenzione invernale di sgombero neve e di prevenzione gelo prevede un servizio d'intervento e si concretizza in:

- servizio di trattamento preventivo antigelo con ausilio di sale e/o sabbione
- servizio di sgombero neve
- servizio di sorveglianza e di assistenza al transito.

Il servizio di manutenzione invernale (prevalentemente forfettario), oltre allo sgombero neve e al trattamento antigelo, prevede un'attività di pronto intervento (con squadre abilitate a interventi urgenti da svolgersi a chiamata), per l'abbattimento di alberature stradali pericolose e la spazzolatura delle strade dai residui di materiali ghiaiosi.

Completano l'attività in oggetto: l'acquisto di sabbione, sale e salgemma per l'inverno e gli interventi per garantire la percorribilità delle strade di montagna, anche nella stagione estiva, spesso in virtù di accordi in corso con le Regioni limitrofe (es. Colle del Nivolet, Valle d'Aosta).

2 - Manutenzione del piano viabile

L'attività consiste nel ripristino dello strato di usura delle strade, attraverso il reperimento e la stesa a regola d'arte di conglomerato bituminoso (compreso il costo di funzionamento dei macchinari).

La Città Metropolitana di Torino, con oltre 3.000 km di strade, è tenuta a mantenere in efficienza e sicurezza oltre 20 milioni di metri quadrati di pavimentazione. Nel decennio 2002-2012 il tempo di rinnovo dello strato di usura (ossia il periodo trascorso tra una ripavimentazione e l'altra per ciascun tratto viabile) è passato da 18 a 28 anni, con un picco virtuoso di soli 11 anni nel 2005, mentre una buona pratica manutentiva indurrebbe a definire tra gli 8-10 anni le tempistiche ottimali per il rifacimento dello strato di usura tradizionale e solo 3-4 anni per tappeti fonoassorbenti e drenanti. Sebbene la situazione della Città Metropolitana di Torino sia purtroppo generalizzata - in Italia, come dimostrano i dati elaborati da Sitep, l'associazione che rappresenta il comparto dei lavori stradali, la produzione di asfalto è passata in pochi anni dai 44-45 milioni di tonnellate annui usati per tenere in sicurezza e rinnovare la pavimentazione stradale ai 29 milioni registrati nel 2010 e nel 2011, fino a chiudere l'anno 2012 con una produzione ferma a circa 27 milioni di tonnellate, a fronte delle 40 ritenute necessarie a garantire la sicurezza sulle strade – corre l'obbligo di fornire risposte concrete al mantenimento della sicurezza stradale in quanto le semplici rappezature di emergenza costringono ad emettere continue ordinanze di limitazione della velocità nei tratti stradali maggiormente ammalorati.

La manutenzione del piano viabile delle strade di competenza della Città metropolitana comprende interventi di manutenzione straordinaria, nonché interventi di manutenzione ordinaria.

Si configurano come manutenzione straordinaria gli interventi di bitumatura su interi tratti stradali, individuati mediante una programmazione che tiene conto dell'importanza della strada, del suo volume di traffico, nonché dell'ammaloramento dell'attuale pavimentazione.

Si configurano come manutenzione ordinaria gli interventi di ripristino localizzato della sede viabile, per lo più (ma non solo, avendo attivato contratti di tale tipologia a partire dall'Anno 2019) effettuati da personale e mezzi della Città metropolitana, previa fornitura del materiale necessario.

3 - Mantenimento in efficienza della segnaletica orizzontale e verticale

Sia la segnaletica verticale che quella orizzontale assolvono ad un ruolo fondamentale per garantire la sicurezza della circolazione stradale. Risultano necessari per il mantenimento in efficienza della segnaletica verticale i "piani di segnalamento", da redigere ed aggiornare periodicamente.

4 - Conduzione gestione e manutenzione impianti tecnologici

La Città Metropolitana di Torino gestisce, lungo la rete di strade di propria pertinenza, numerose gallerie per un totale di km 12,381. Tra queste occorre distinguere le gallerie aventi una lunghezza superiore a 500 metri e quindi rientranti nell'ambito di applicazione del D.P.R. 151/11, e quelle aventi una lunghezza inferiore.

Indirizzi Strategici

Le gallerie aventi lunghezza superiore a 500 m sono 7: Galleria di Ceresole su SP 460 di Ceresole, Galleria della Serra sulla SP 419 della Serra, Traforo del Pino sulla SP10 Padana Inferiore, Galleria Craviale, Galleria paravalanghe di Fenestrelle e galleria Turina sulla SP 23 del Sestriere, Galleria di Lanzo su SP1 delle Valli di Lanzo.

Su queste gallerie è stata effettuata un'analisi a seguito dell'entrata in vigore del DPR 151/2011 e sono state individuate le priorità degli interventi necessari; i soli interventi ritenuti fondamentali ed urgenti sono stati stimati in circa 4.000.000 Euro.

Oltre alle sopracitate gallerie principali la Città Metropolitana gestisce 25 gallerie di lunghezza inferiore e decine di sottopassi, che necessitano di numerosi interventi per la loro messa a norma ed efficientamento.

Le attività di gestione delle infrastrutture complesse comprendono quale voce prevalente le utenze elettriche, principalmente connesse agli impianti di pubblica illuminazione. La Città Metropolitana di Torino gestisce oltre 8.000 punti luce

Nell'ottica della gestione "Metropolitana" potranno essere ricercate economie di scala nella gestione degli impianti eventualmente anche attraverso le società partecipate della Città di Torino e della stessa Città Metropolitana (eventuale rinnovo convenzioni SMAT e 5T – analisi IREN). Occorrerà inoltre approfondire e valutare, anche al fine di una gestione pluriennale ed efficiente e di miglioramento tramite investimenti, il tema della concessione del Servizio tramite strumenti diversi quali ad esempio il project financing.

Dal 2019 è stato ideato e creato all'interno della Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1 l'Ufficio Impianti Tecnologici, unità tecnica specialistica dedicata a questa attività

5 - Centro mezzi meccanici ed attività manutentive in amministrazione diretta

La gestione dei mezzi meccanici operativi necessari alle attività manutentive svolte direttamente dagli operatori – cantonieri della Città Metropolitana di Torino, viene svolta presso il centro mezzi meccanici di Grugliasco, vicino a corso Allamano, in una posizione adatta a raggiungere rapidamente il sistema tangenziale di Torino.

Considerata la vetustà dei mezzi attualmente disponibili, si rende necessario proseguire nel Programma di acquisizione e rinnovo iniziato con lo stanziamento a Bilancio di Risorse sul Bilancio 2017 e prevedere una continuità nel piano di sostituzione e rinnovamento dei mezzi meccanici, soprattutto per gli autocarri fino a 35 q.li – 3 dei quali alcuni non possono più circolare in Torino perché Euro 0, Euro 1, oppure Euro 2 immatricolati da più di 10 anni – con una percorrenza media 15.000 km/anno circa e per i trattori indispensabili per il taglio dell'erba.

La disponibilità dei mezzi d'opera per i dipendenti, ed il carburante, risultano essenziali per il funzionamento di un servizio di pubblica utilità così delicato come quello della gestione delle strade, altresì risulta necessario proseguire nella sostituzione ed integrazione del Personale Territoriale e del Centro Mezzi Meccanici (operatori e meccanici), al fine di mantenere le attività svolte in Amministrazione diretta a favore degli Enti Locali, così apprezzate anche dagli Enti Territoriali e dai Comuni.

Principale obiettivo delle attività manutentive ordinarie e straordinarie è LA SICUREZZA

La Città Metropolitana di Torino ha da sempre orientato le proprie politiche in materia di viabilità nel perseguimento della Sicurezza. Nel decennio 2002-2012 il numero degli incidenti con feriti sui circa 3.000 km di strade del territorio provinciale torinese è molto diminuito, scendendo dagli 8.816 del 2002 ai 5.882 del 2013 e, nello stesso periodo, il numero delle vittime è passato 192 a 123 morti.

I dati confermano l'importanza di aver investito come Città Metropolitana di Torino ingenti risorse nelle attività manutentive e di investimento ai fini della sicurezza stradale: la riduzione d'incidenti ha comportato un risparmio di vite umane, ma anche un minor costo complessivo per le finanze pubbliche negli interventi sanitari.

Programma di gestione delle opere d'arte

Un'arteria stradale e di conseguenza un'opera che ne è a servizio, così come qualsiasi opera di ingegneria civile modernamente concepita e realizzata, è caratterizzata da una cosiddetta "vita utile" definita in fase di progetto e ottenibile attraverso le seguenti attività:

- il controllo del suo stato;
- la conservazione (con interventi preventivi);
- il ripristino (con riparazione delle degradazioni);
- l'adeguamento a nuovi ritrovati tecnologici senza che ciò comporti variazioni significative alla preassegnata "vita utile".

La realizzazione e l'utilizzo di un sistema di gestione dei ponti e delle opere d'arte, costituito da una banca dati accurata, manuali e cataloghi per l'individuazione univoca dei dissesti e un adeguato supporto informatico, consente di coordinare, standardizzare ed implementare le attività associate alla gestione:

1. Censimento ed inventario dei dati
2. Ispezioni ordinarie
3. Valutazione delle condizioni e delle resistenze
4. Programmazione degli interventi di riparazione, consolidamento e sostituzione
5. Priorizzazione gerarchica nella gestione dei fondi
6. Salvaguardia della sicurezza strutturale

Lo scopo principale del Sistema di Gestione dei Ponti è quindi quello di assistere l'Ente Gestore dell'Infrastruttura, rappresentando una metodologia di analisi oggettiva e standardizzata, che rende possibile:

- Avere un quadro chiaro della situazione di tutti i ponti gestiti e priorizzarne la manutenzione in base all'importanza strategica relativa della struttura;
- Capire le specifiche esigenze di gestione di un particolare ponte e considerare diversi interventi strategici per ottimizzare il rapporto costi-benefici;
- Iniziare e controllare gli interventi di manutenzione prescelti;
- Valutare lo stato dei ponti su base periodica anche attraverso il monitoraggio dell'andamento di specifici indicatori di prestazione.

Per proteggere gli investimenti che vengono fatti sui ponti è essenziale che essi siano propriamente gestiti ed adeguati finanziamenti siano resi disponibili per una manutenzione continua. Idealmente questo dovrebbe avvenire fin dal momento della concezione dell'opera, ma, più verosimilmente ciò avviene da quando il ponte viene commissionato, e nelle situazioni peggiori ciò avviene solo al momento in cui si verifica l'esistenza di seri danni alla struttura e l'intervento di manutenzione è divenuto inevitabile. L'adozione di un Sistema di Gestione dei Ponti e delle Opere d'Arte stradali rappresenta quindi il mezzo di elaborazione delle informazioni con la principale finalità di salvaguardarne lo stato di conservazione a lungo termine, attraverso una manutenzione programmata in linea con le disponibilità ed i vincoli finanziari.

Dal 2019 è stato ideato e creato all'interno della Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1 l'Ufficio Ponti ed Opere d'arte, unità tecnica specialistica dedicata a questa attività

Classificazione strade

Ai fini della valorizzazione delle infrastrutture stradali, dal punto di vista della funzionalità e della sicurezza, coordinata al rispetto delle risorse ambientali ed allo sviluppo socio-economico della Città Metropolitana, risulta fondamentale individuare un ordinamento delle strade basato sia sulla funzione ad esse associata nel territorio, sia sulla funzione da esse assolta all'interno della rete stradale di appartenenza determinandone la classificazione amministrativa e tecnico-funzionale.

Gli obiettivi da perseguire attraverso la classificazione delle strade comportano una valutazione potenziale complessiva della rete che porti a definire, in ragione del ruolo e del traffico servito, il rapporto di gerarchia funzionale che intercorre tra le singole strade.

Indirizzi Strategici

La valutazione considera il complesso della rete territoriale nella Città Metropolitana valutandone gli aspetti di complementarietà con le altre infrastrutture di trasporto ed è coordinata con il Piano Territoriale ed il Piano Strategico della Città Metropolitana. Obiettivo di questa amministrazione è l'approvazione del documento di classificazione amministrativa e tecnico-funzionale redatto dalla Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1 della propria rete stradale al fine di salvaguardare ed individuare le necessità di adeguamento, in armonia con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e della sua evoluzione nell'ambito della Città Metropolitana, ed in Coordinamento con la riclassificazione della rete di strade statali in corso d'opera da parte del M.I.T. Oltre alla tutela dei collegamenti strategici si è proceduto, di intesa con i comuni interessati, alla corretta attribuzione tecnico-funzionale delle reti stradali sia per quelle di carattere extraurbano principale e secondario sia per quelle di carattere prettamente locale ed urbano.

Piano nazionale sicurezza stradale - pnss orizzonte 2020

Il Piano Nazionale Sicurezza Stradale Orizzonte 2020 propone due livelli di obiettivi, per perseguire e monitorare sia l'andamento generale del fenomeno dell'incidentalità stradale, che quello delle categorie a maggior rischio:

- Obiettivi generali, riferiti al livello di sicurezza dell'intero sistema stradale e rappresentanti l'obiettivo finale di riduzione del 50% del numero dei morti rispetto al 2010;
- Obiettivi specifici, definiti per le categorie di utenza che hanno evidenziato maggiori livelli di rischio, in termini di riduzione del numero di morti per ciascuna categoria:

? BAMBINI (fino a 14 anni): obiettivo tendenziale è di azzerare il numero di bambini che muoiono sulle strade italiane;

? 2 RUOTE A MOTORE: obiettivo di riduzione dei morti del 50%;

? CICLISTI: obiettivo di riduzione dei morti del 60%;

? PEDONI: obiettivo di riduzione dei morti del 60%;

? UTENTI IN INCIDENTE IN ITINERE : obiettivo di riduzione dei morti del 50%.

La Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del PNSS Orizzonte 2020, ha elaborato lo STUDIO DELLA SICUREZZA SULLE STRADE EXTRAURBANE PRINCIPALI E SECONDARIE AD ELEVATO RISCHIO, aggiornamento 2019, che si configura come documento programmatico, di indirizzo e coordinamento, volto alla riduzione del tasso di incidentalità e protezione della circolazione, attraverso l'analisi delle principali componenti dell'incidentalità stradale, l'individuazione e localizzazione di dispositivi di prevenzione e controllo e di misure sistematiche per migliorare la sicurezza stradale.

Risulta prioritario individuare e mettere a sistema la rete dei soggetti, strutture, attività e strumenti che risultano funzionali all'attuazione e gestione dello Studio di Sicurezza, nonché al raggiungimento degli obiettivi prefissati attraverso l'attivazione di azioni strategiche, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Commissione Europea in tema di sicurezza stradale.

Le azioni strategiche individuate per la rete stradale della Città Metropolitana sono:

1) un rafforzamento dell'applicazione della normativa stradale, presupposto essenziale per ottenere una riduzione consistente del numero di morti e feriti, attraverso l'installazione di una strumentazione di controllo delle infrazioni per superamento dei limiti di velocità e per violazioni semaforiche su localizzazioni coerenti con le disposizioni di legge;

2) un miglioramento della sicurezza delle infrastrutture stradali attraverso un programma di interventi strutturali;

3) una promozione dell'uso delle nuove tecnologie ITS (sistemi di trasporto intelligenti) per migliorare la sicurezza stradale attraverso l'uso di sistemi che possono contribuire in misura rilevante al miglioramento della sicurezza del traffico, ad esempio attraverso l'adozione di dispositivi per il rilevamento degli incidenti e supervisione del traffico in grado di fornire informazioni in tempo reale agli utenti della strada e un miglioramento del funzionamento della Sala Operativa di monitoraggio del traffico dell'area metropolitana torinese presso la società partecipata 5T srl;

4) un rafforzamento della governance della sicurezza stradale attraverso azioni mirate alla formazione, all'aggiornamento delle competenze dei tecnici dell'Amministrazione e dei Centri di monitoraggio, alla diffusione di una cultura della sicurezza stradale con buone pratiche e forme di sensibilizzazione e di coinvolgimento locale ai temi dell'educazione stradale, al miglioramento dei controlli attraverso l'acquisizione e l'analisi dei dati sulla base di un valido e aggiornato strumento cartografico e informativo territoriale, il Catasto Strade ed il Catasto Opere d'Arte.

Innovazione e Digitalizzazione per la Gestione della rete di competenza

Ai fini di una moderna, efficace ed efficiente gestione delle infrastrutture stradali, risulta fondamentale innovare ed investire sulle attuali tecnologie e piattaforme digitali, al fine di migliorare i prodotti ed i servizi offerti a terzi e nel contempo ottimizzare le risorse umane a disposizione. Sinteticamente i procedimenti e le attività su cui occorrerà investire risorse umane e finanziarie per le attività sopra indicate sono le seguenti:

5) Catasto Strade e Catasto Ponti: raccolta, archiviazione e digitalizzazione di tutti i database relativi alle infrastrutture stradali (tracciati planimetrici, estensioni km, identificazione di Centri Abitati, catasto punti luce, catasto alberate, database incidentalità,) su piattaforma GIS. Lo stesso applicativo dovrà consentire l'ottimizzazione delle attività programmatiche gestionali

6) Concessioni Stradali: sviluppo ed ammodernamento secondo le moderne disposizioni del Codice dell'Amministrazione digitale dell'applicativo in uso, sia in termini di database d'Archivio sia in termini di gestione amministrativa delle pratiche stesse

7) Mezzi Eccezionali: anche alla luce degli attuali fatti di cronaca, sviluppo ed ammodernamento secondo le moderne disposizioni del Codice dell'Amministrazione digitale dell'applicativo in uso, sia in termini di database d'Archivio sia in termini di gestione amministrativa delle pratiche stesse, coordinandosi con le altre Amministrazioni Provinciali e con la Regione stessa

I "grandi temi" del sistema viario ed infrastrutturale in ambito Metropolitanano

Occorre infine ricordare alcuni dei temi infrastrutturali piu' importanti che in campo viario occorrerà affrontare ed analizzare, per i rilevanti aspetti di impatto diretto o indiretto sulla rete viaria gestita dall'Ente

8) piano sulla Revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nella Regione Piemonte, proposto dal Ministero delle Infrastrutture e coordinato dalla Regione Piemonte

9) concessioni delle tratte autostradali ricadenti sul territorio Metropolitanano

10) lo sviluppo delle arterie infrastrutturali prioritarie nel sistema viario provinciale, nell'ambito della redazione del nuovo PTGM per entrambi, innumerevoli sono già stati gli incontri presso la Regione Piemonte ed il Ministero stesso, le tematiche sono attualmente aperte ed in corso di analisi

Assistenza tecnica agli Enti Locali Rif. Capitolo 24 pag.57 programma mandato

La riorganizzazione funzionale dell'Ente attuata dal 2019 ha visto la costituzione della nuova Direzione Azioni Integrate con gli Enti Locali che vanta molteplici funzioni che principalmente afferiscono alla sfera delle attività di supporto alle comunità metropolitane orientate allo sviluppo e tutela del proprio territorio.

Agli interventi di supporto alla progettazione di opere pubbliche la Direzione affianca compiti di promozione del ruolo delle Zone omogenee, azioni per la tutela del territorio, promozione di azioni e iniziative a favore della sostenibilità ambientale, promozione di processi di supporto alla funzioni in materia ambientale anche mediante lo sviluppo delle relazioni tra le strutture specializzate di CMTO ed enti locali.

Le esigenze dei Comuni sono numerose e tendono a crescere costantemente; riguardano tutti i settori di investimento, dall'edilizia alla viabilità, dall'arredo e verde urbano alla difesa del suolo, ma consistono anche in varie altre necessità a supporto della gestione del proprio territorio e nella ricerca di finanziamenti da parte di enti terzi.

La funzione più innovativa attribuita alla Direzione Azioni Integrate con gli Enti locali è quella relativa alla raccolta dei fabbisogni di investimento di

Indirizzi Strategici

competenza di CMTo da parte dei Comuni. Comporta la raccolta delle esigenze espresse dai questi ultimi che verranno trasferite, dopo un'adeguata verifica e organizzazione, alle strutture deputate alla predisposizione del programma triennale dei lavori pubblici e dell'elenco annuale di CMTo. In tale modo alla definizione di tali documenti strategici partecipano direttamente le amministrazioni locali, valorizzando la loro conoscenza dei problemi e le motivazioni alla base delle esigenze di investimento.

Analogamente saranno raccolte anche le esigenze di assistenza tecnica espresse dai Comuni, che costituiscono la base di lavoro della Direzione e che saranno organizzate secondo lo schema innovativo "raccolta dei fabbisogni ? analisi delle priorità ? determinazione delle risorse interne attivabili ? programmazione ? convenzione".

Su ambiente e sostenibilità ambientale convergono altre funzioni della Direzione dal forte carattere di attualità. Partendo proprio dalle competenze degli enti locali e da quelle della stessa CMTo, raccogliendo le sollecitazioni nazionali e internazionale sul tema, anche in raccordo con le strutture interne, si fornirà supporto e si promuoveranno modelli e azioni di sostenibilità ambientale a vantaggio delle comunità di riferimento e dei propri territori.

Il tema delle Espropriazioni per Pubblica Utilità rientra tra le competenze strategiche della Direzione che da un lato fornisce supporto tecnico ai comuni e dall'altro cura la gestione delle attività della Commissione Provinciale Espropri (CPE). E proprio sull'attività della CPE si catalizza l'attenzione particolare al fine di potenziare le ricadute sul territorio nonché allacciare un rapporto di sistema con le altre commissioni del territorio piemontese e nazionale.

Nell'ambito delle concessioni di distribuzione del gas naturale, la Direzione si occuperà degli adempimenti relativi alle gare e alla gestione dei contratti degli AteM TO 2, 4 e 6. Infatti con l'art. 46 bis della legge n. 222/2007, il Legislatore ha previsto che tali gare fossero svolte per l'assegnazione del servizio, non più a livello comunale ma a livello di Ambito Territoriale Minimo (ATEM), ossia aggregazioni sovracomunali di dimensioni "ottimali" con riferimento a criteri di efficienza ed economicità del servizio. L'intenzione è proprio quella di mettere a disposizione dei territori capacità ed esperienza maturata in anni di rapporto coi comuni e loro aggregazioni.

La necessità degli enti locali di incrementare la sicurezza idrogeologica del territorio si impone come un'urgenza costante e sostanziale. In risposta a ciò la Direzione svolge una funzione specializzata di tutela del territorio che produce azioni dirette di supporto ai comuni e di coordinamento con gli interlocutori istituzionali, oltre che ad azioni trasversali con le strutture interne a CMTo che necessitano di valutazioni geologiche per le loro finalità.

Viabilità (Riferimento cap. 24 del programma di mandato)

Premessa – Stato attuale del patrimonio viario

Con Delibera della Giunta Regionale n°9-5791 del 27 aprile 2007 è avvenuto l'ultimo atto temporale di acquisizione di demanio stradale all'Ente; la Regione Piemonte ha provveduto alla classificazione e al trasferimento alle Province della rete di proprietà del demanio regionale. Con la stessa delibera è stata definita la rete stradale d'interesse regionale suddivisa in:

- rete stradale d'interesse regionale di I livello: s'intendono le strade che costituiscono l'armatura portante della mobilità su gomma a livello regionale e interregionale;
- rete stradale d'interesse regionale di II livello: s'intendono le strade che rivestono un'importanza strategica territoriale.
- rete stradale d'interesse regionale di III livello: s'intendono le strade non rientranti nelle due classificazioni precedenti.

A seguito di tale trasferimento (ultimo in ordine temporale), la Città Metropolitana di Torino ha oggi il compito di mantenere in sicurezza ed assicurare la percorribilità e transitabilità di 3.007 chilometri di strade insistenti sul proprio territorio, di cui:

- 605 km di strade di I livello;
- 630 km di strade di II livello;
- 1.772 km di strade di III livello;

È bene precisare che, oltre alla viabilità regionale trasferita, attualmente fanno parte del Catasto Strade della Città Metropolitana di Torino molte tratte acquisite al patrimonio negli anni 1960/70 – ante Nuovo Codice della Strada – in un periodo di forte espansione demografica.

Le principali attività manutentive

Le principali attività di MANUTENZIONE ORDINARIA, sulla rete stradale di competenza sono:

- Servizi invernali di sgombero neve e trattamento preventivo antigelo;
- Manutenzione del piano viabile;
- Mantenimento in efficienza della segnaletica orizzontale e verticale;
- Conduzione, gestione e manutenzione degli impianti tecnologici;
- Gestione e manutenzione degli immobili (Case Cantoniere e Magazzini) funzionali alle attività relative alla gestione delle infrastrutture stradali;
- Attività manutentive in amministrazione diretta mediante gli operatori e mezzi in dotazione ai Circoli ed al centro mezzi meccanici;

Le attività di MANUTENZIONE STRAORDINARIA consistono invece in azioni che comportano sostanziali miglioramenti nelle caratteristiche prestazionali dell'opera, richiedono uno specifico progetto: interventi di adeguamento normativo, interventi volti al miglioramento della sicurezza, interventi di ripristino della funzionalità stradale a seguito di eventi calamitosi.

Gli interventi di manutenzione straordinaria comportano spese di investimento e la programmazione attraverso l'elenco triennale ed annuale delle opere pubbliche per le quali si rimanda al relativo capitolo della Sezione Operativa del presente Documento Unico di Programmazione.

La ripresa della programmazione di bilancio su base triennale a partire dal bilancio di previsione 2018-2020, soprattutto per la tipologia relativa alle Spese correnti, è un primo indispensabile e necessario strumento per poter pianificare e programmare le attività di cui sopra tramite un orizzonte temporale esteso ed una continuità della stessa; elemento indispensabile è che nei prossimi anni venga data continuità ed incremento alle risorse pluriennali a disposizione e si prosegua nell'attuazione del piano di integrazione del Personale tecnico, amministrativo ed Operativo Territoriale

1 - Servizi invernali di sgombero neve e trattamento preventivo antigelo

La manutenzione invernale di sgombero neve e di prevenzione gelo prevede un servizio d'intervento e si concretizza in:

- servizio di trattamento preventivo antigelo con ausilio di sale e/o sabbione
- servizio di sgombero neve
- servizio di sorveglianza e di assistenza al transito.

Il servizio di manutenzione invernale (prevalentemente forfettario), oltre allo sgombero neve e al trattamento antigelo, prevede un'attività di pronto intervento (con squadre abilitate a interventi urgenti da svolgersi a chiamata), per l'abbattimento di alberature stradali pericolose e la spazzolatura delle strade dai residui di materiali ghiaiosi.

Completano l'attività in oggetto: l'acquisto di sabbione, sale e salgemma per l'inverno e gli interventi per garantire la percorribilità delle strade di montagna, anche nella stagione estiva, spesso in virtù di accordi in corso con le Regioni limitrofe (es. Colle del Nivolet, Valle d'Aosta).

2 - Manutenzione del piano viabile

L'attività consiste nel ripristino dello strato di usura delle strade, attraverso il reperimento e la stesa a regola d'arte di conglomerato bituminoso (compreso il costo di funzionamento dei macchinari).

Indirizzi Strategici

La Città Metropolitana di Torino, con oltre 3.000 km di strade, è tenuta a mantenere in efficienza e sicurezza oltre 20 milioni di metri quadrati di pavimentazione. Nel decennio 2002-2012 il tempo di rinnovo dello strato di usura (ossia il periodo trascorso tra una ripavimentazione e l'altra per ciascun tratto viabile) è passato da 18 a 28 anni, con un picco virtuoso di soli 11 anni nel 2005, mentre una buona pratica manutentiva indurrebbe a definire tra gli 8-10 anni le tempistiche ottimali per il rifacimento dello strato di usura tradizionale e solo 3-4 anni per tappeti fonoassorbenti e drenanti. Sebbene la situazione della Città Metropolitana di Torino sia purtroppo generalizzata - in Italia, come dimostrano i dati elaborati da Sitep, l'associazione che rappresenta il comparto dei lavori stradali, la produzione di asfalto è passata in pochi anni dai 44-45 milioni di tonnellate annui usati per tenere in sicurezza e rinnovare la pavimentazione stradale ai 29 milioni registrati nel 2010 e nel 2011, fino a chiudere l'anno 2012 con una produzione ferma a circa 27 milioni di tonnellate, a fronte delle 40 ritenute necessarie a garantire la sicurezza sulle strade – corre l'obbligo di fornire risposte concrete al mantenimento della sicurezza stradale in quanto le semplici rappesature di emergenza costringono ad emettere continue ordinanze di limitazione della velocità nei tratti stradali maggiormente ammalorati.

La manutenzione del piano viabile delle strade di competenza della Città metropolitana comprende interventi di manutenzione straordinaria, nonché interventi di manutenzione ordinaria.

Si configurano come manutenzione straordinaria gli interventi di bitumatura su interi tratti stradali, individuati mediante una programmazione che tiene conto dell'importanza della strada, del suo volume di traffico, nonché dell'ammaloramento dell'attuale pavimentazione.

Si configurano come manutenzione ordinaria gli interventi di ripristino localizzato della sede viabile, per lo più (ma non solo, avendo attivato contratti di tale tipologia a partire dall'Anno 2019) effettuati da personale e mezzi della Città metropolitana, previa fornitura del materiale necessario.

3 - Mantenimento in efficienza della segnaletica orizzontale e verticale

Sia la segnaletica verticale che quella orizzontale assolvono ad un ruolo fondamentale per garantire la sicurezza della circolazione stradale. Risultano necessari per il mantenimento in efficienza della segnaletica verticale i "piani di segnalamento", da redigere ed aggiornare periodicamente.

4 - Conduzione gestione e manutenzione impianti tecnologici

La Città Metropolitana di Torino gestisce, lungo la rete di strade di propria pertinenza, numerose gallerie per un totale di km 12,381. Tra queste occorre distinguere le gallerie aventi una lunghezza superiore a 500 metri e quindi rientranti nell'ambito di applicazione del D.P.R. 151/11, e quelle aventi una lunghezza inferiore.

Le gallerie aventi lunghezza superiore a 500 m sono 7: Galleria di Ceresole su SP 460 di Ceresole, Galleria della Serra sulla SP 419 della Serra, Traforo del Pino sulla SP10 Padana Inferiore, Galleria Craviale, Galleria paravalanghe di Fenestrelle e galleria Turina sulla SP 23 del Sestriere, Galleria di Lanzo su SP1 delle Valli di Lanzo.

Su queste gallerie è stata effettuata un'analisi a seguito dell'entrata in vigore del DPR 151/2011 e sono state individuate le priorità degli interventi necessari; i soli interventi ritenuti fondamentali ed urgenti sono stati stimati in circa 4.000.000 Euro.

Oltre alle sopracitate gallerie principali la Città Metropolitana gestisce 25 gallerie di lunghezza inferiore e decine di sottopassi, che necessitano di numerosi interventi per la loro messa a norma ed efficientamento.

Le attività di gestione delle infrastrutture complesse comprendono quale voce prevalente le utenze elettriche, principalmente connesse agli impianti di pubblica illuminazione. La Città Metropolitana di Torino gestisce oltre 8.000 punti luce

Nell'ottica della gestione "Metropolitana" potranno essere ricercate economie di scala nella gestione degli impianti eventualmente anche attraverso le società partecipate della Città di Torino e della stessa Città Metropolitana (eventuale rinnovo convenzioni SMAT e 5T – analisi IREN). Occorrerà inoltre approfondire e valutare, anche al fine di una gestione pluriennale ed efficiente e di miglioramento tramite investimenti, il tema della concessione del Servizio tramite strumenti diversi quali ad esempio il project financing.

Dal 2019 è stato ideato e creato all'interno della Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1 l'Ufficio Impianti Tecnologici, unità tecnica specialistica dedicata a questa attività

5 - Centro mezzi meccanici ed attività manutentive in amministrazione diretta

La gestione dei mezzi meccanici operativi necessari alle attività manutentive svolte direttamente dagli operatori – cantonieri della Città Metropolitana di Torino, viene svolta presso il centro mezzi meccanici di Grugliasco, vicino a corso Allamano, in una posizione adatta a raggiungere rapidamente il sistema tangenziale di Torino.

Considerata la vetustà dei mezzi attualmente disponibili, si rende necessario proseguire nel Programma di acquisizione e rinnovo iniziato con lo stanziamento a Bilancio di Risorse sul Bilancio 2017 e prevedere una continuità nel piano di sostituzione e rinnovamento dei mezzi meccanici, soprattutto per gli autocarri fino a 35 q.li – 3 dei quali alcuni non possono più circolare in Torino perché Euro 0, Euro 1, oppure Euro 2 immatricolati da più di 10 anni – con una percorrenza media 15.000 km/anno circa e per i trattori indispensabili per il taglio dell'erba.

La disponibilità dei mezzi d'opera per i dipendenti, ed il carburante, risultano essenziali per il funzionamento di un servizio di pubblica utilità così delicato come quello della gestione delle strade, altresì risulta necessario proseguire nella sostituzione ed integrazione del Personale Territoriale e del Centro Mezzi Meccanici (operatori e meccanici), al fine di mantenere le attività svolte in Amministrazione diretta a favore degli Enti Locali, così apprezzate anche dagli Enti Territoriali e dai Comuni.

Principale obiettivo delle attività manutentive ordinarie e straordinarie è LA SICUREZZA

La Città Metropolitana di Torino ha da sempre orientato le proprie politiche in materia di viabilità nel perseguimento della Sicurezza. Nel decennio 2002-2012 il numero degli incidenti con feriti sui circa 3.000 km di strade del territorio provinciale torinese è molto diminuito, scendendo dagli 8.816 del 2002 ai 5.882 del 2013 e, nello stesso periodo, il numero delle vittime è passato 192 a 123 morti.

I dati confermano l'importanza di aver investito come Città Metropolitana di Torino ingenti risorse nelle attività manutentive e di investimento ai fini della sicurezza stradale: la riduzione d'incidenti ha comportato un risparmio di vite umane, ma anche un minor costo complessivo per le finanze pubbliche negli interventi sanitari.

Programma di gestione delle opere d'arte

Un'arteria stradale e di conseguenza un'opera che ne è a servizio, così come qualsiasi opera di ingegneria civile modernamente concepita e realizzata, è caratterizzata da una cosiddetta "vita utile" definita in fase di progetto e ottenibile attraverso le seguenti attività:

- il controllo del suo stato;
- la conservazione (con interventi preventivi);
- il ripristino (con riparazione delle degradazioni);
- l'adeguamento a nuovi ritrovati tecnologici senza che ciò comporti variazioni significative alla preassegnata "vita utile".

La realizzazione e l'utilizzo di un sistema di gestione dei ponti e delle opere d'arte, costituito da una banca dati accurata, manuali e cataloghi per l'individuazione univoca dei dissesti e un adeguato supporto informatico, consente di coordinare, standardizzare ed implementare le attività associate alla gestione:

1. Censimento ed inventario dei dati
2. Ispezioni ordinarie
3. Valutazione delle condizioni e delle resistenze
4. Programmazione degli interventi di riparazione, consolidamento e sostituzione
5. Priorizzazione gerarchica nella gestione dei fondi
6. Salvaguardia della sicurezza strutturale

Indirizzi Strategici

Lo scopo principale del Sistema di Gestione dei Ponti è quindi quello di assistere l'Ente Gestore dell'Infrastruttura, rappresentando una metodologia di analisi oggettiva e standardizzata, che rende possibile:

- Avere un quadro chiaro della situazione di tutti i ponti gestiti e priorizzarne la manutenzione in base all'importanza strategica relativa della struttura;
- Capire le specifiche esigenze di gestione di un particolare ponte e considerare diversi interventi strategici per ottimizzare il rapporto costi-benefici;
- Iniziare e controllare gli interventi di manutenzione prescelti;
- Valutare lo stato dei ponti su base periodica anche attraverso il monitoraggio dell'andamento di specifici indicatori di prestazione.

Per proteggere gli investimenti che vengono fatti sui ponti è essenziale che essi siano propriamente gestiti ed adeguati finanziamenti siano resi disponibili per una manutenzione continua. Idealmente questo dovrebbe avvenire fin dal momento della concezione dell'opera, ma, più verosimilmente ciò avviene da quando il ponte viene commissionato, e nelle situazioni peggiori ciò avviene solo al momento in cui si verifica l'esistenza di seri danni alla struttura e l'intervento di manutenzione è divenuto inevitabile. L'adozione di un Sistema di Gestione dei Ponti e delle Opere d'Arte stradali rappresenta quindi il mezzo di elaborazione delle informazioni con la principale finalità di salvaguardarne lo stato di conservazione a lungo termine, attraverso una manutenzione programmata in linea con le disponibilità ed i vincoli finanziari.

Dal 2019 è stato ideato e creato all'interno della Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1 l'Ufficio Ponti ed Opere d'arte, unità tecnica specialistica dedicata a questa attività

Classificazione strade

Ai fini della valorizzazione delle infrastrutture stradali, dal punto di vista della funzionalità e della sicurezza, coordinata al rispetto delle risorse ambientali ed allo sviluppo socio-economico della Città Metropolitana, risulta fondamentale individuare un ordinamento delle strade basato sia sulla funzione ad esse associate nel territorio, sia sulla funzione da esse assolta all'interno della rete stradale di appartenenza determinandone la classificazione amministrativa e tecnico-funzionale.

Gli obiettivi da perseguire attraverso la classificazione delle strade comportano una valutazione potenziale complessiva della rete che porti a definire, in ragione del ruolo e del traffico servito, il rapporto di gerarchia funzionale che intercorre tra le singole strade.

La valutazione considera il complesso della rete territoriale nella Città Metropolitana valutandone gli aspetti di complementarietà con le altre infrastrutture di trasporto ed è coordinata con il Piano Territoriale ed il Piano Strategico della Città Metropolitana.

Obiettivo di questa amministrazione è l'approvazione del documento di classificazione amministrativa e tecnico-funzionale redatto dalla Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1 della propria rete stradale al fine di salvaguardare ed individuare le necessità di adeguamento, in armonia con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e della sua evoluzione nell'ambito della Città Metropolitana, ed in Coordinamento con la riclassificazione della rete di strade statali in corso d'opera da parte del M.I.T.

Oltre alla tutela dei collegamenti strategici si è proceduto, di intesa con i comuni interessati, alla corretta attribuzione tecnico-funzionale delle reti stradali sia per quelle di carattere extraurbano principale e secondario sia per quelle di carattere prettamente locale ed urbano.

Piano nazionale sicurezza stradale - pnss orizzonte 2020

Il Piano Nazionale Sicurezza Stradale Orizzonte 2020 propone due livelli di obiettivi, per perseguire e monitorare sia l'andamento generale del fenomeno dell'incidentalità stradale, che quello delle categorie a maggior rischio:

- Obiettivi generali, riferiti al livello di sicurezza dell'intero sistema stradale e rappresentanti l'obiettivo finale di riduzione del 50% del numero dei morti rispetto al 2010;
- Obiettivi specifici, definiti per le categorie di utenza che hanno evidenziato maggiori livelli di rischio, in termini di riduzione del numero di morti per ciascuna categoria:

? BAMBINI (fino a 14 anni): obiettivo tendenziale è di azzerare il numero di bambini che muoiono sulle strade italiane;

? 2 RUOTE A MOTORE: obiettivo di riduzione dei morti del 50%;

? CICLISTI: obiettivo di riduzione dei morti del 60%;

? PEDONI: obiettivo di riduzione dei morti del 60%;

? UTENTI IN INCIDENTE IN ITINERE : obiettivo di riduzione dei morti del 50%.

La Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del PNSS Orizzonte 2020, ha elaborato lo STUDIO DELLA SICUREZZA SULLE STRADE EXTRAURBANE PRINCIPALI E SECONDARIE AD ELEVATO RISCHIO, aggiornamento 2019, che si configura come documento programmatico, di indirizzo e coordinamento, volto alla riduzione del tasso di incidentalità e protezione della circolazione, attraverso l'analisi delle principali componenti dell'incidentalità stradale, l'individuazione e localizzazione di dispositivi di prevenzione e controllo e di misure sistematiche per migliorare la sicurezza stradale.

Risulta prioritario individuare e mettere a sistema la rete dei soggetti, strutture, attività e strumenti che risultano funzionali all'attuazione e gestione dello Studio di Sicurezza, nonché al raggiungimento degli obiettivi prefissati attraverso l'attivazione di azioni strategiche, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Commissione Europea in tema di sicurezza stradale.

Le azioni strategiche individuate per la rete stradale della Città Metropolitana sono:

1) un rafforzamento dell'applicazione della normativa stradale, presupposto essenziale per ottenere una riduzione consistente del numero di morti e feriti, attraverso l'installazione di una strumentazione di controllo delle infrazioni per superamento dei limiti di velocità e per violazioni semaforiche su localizzazioni coerenti con le disposizioni di legge;

2) un miglioramento della sicurezza delle infrastrutture stradali attraverso un programma di interventi strutturali;

3) una promozione dell'uso delle nuove tecnologie ITS (sistemi di trasporto intelligenti) per migliorare la sicurezza stradale attraverso l'uso di sistemi che possono contribuire in misura rilevante al miglioramento della sicurezza del traffico, ad esempio attraverso l'adozione di dispositivi per il rilevamento degli incidenti e supervisione del traffico in grado di fornire informazioni in tempo reale agli utenti della strada e un miglioramento del funzionamento della Sala Operativa di monitoraggio del traffico dell'area metropolitana torinese presso la società partecipata 5T srl;

4) un rafforzamento della governance della sicurezza stradale attraverso azioni mirate alla formazione, all'aggiornamento delle competenze dei tecnici dell'Amministrazione e dei Centri di monitoraggio, alla diffusione di una cultura della sicurezza stradale con buone pratiche e forme di sensibilizzazione e di coinvolgimento locale ai temi dell'educazione stradale, al miglioramento dei controlli attraverso l'acquisizione e l'analisi dei dati sulla base di un valido e aggiornato strumento cartografico e informativo territoriale, il Catasto Strade ed il Catasto Opere d'Arte.

Innovazione e Digitalizzazione per la Gestione della rete di competenza

Ai fini di una moderna, efficace ed efficiente gestione delle infrastrutture stradali, risulta fondamentale innovare ed investire sulle attuali tecnologie e piattaforme digitali, al fine di migliorare i prodotti ed i servizi offerti a terzi e nel contempo ottimizzare le risorse umane a disposizione. Sinteticamente i procedimenti e le attività su cui occorrerà investire risorse umane e finanziarie per le attività sopra indicate sono le seguenti:

5) Catasto Strade e Catasto Ponti: raccolta, archiviazione e digitalizzazione di tutti i database relativi alle infrastrutture stradali (tracciati planimetrici, estensioni km, identificazione di Centri Abitati, catasto punti luce, catasto alberate, database incidentalità,) su piattaforma GIS. Lo stesso applicativo dovrà consentire l'ottimizzazione delle attività programmatiche gestionali

6) Concessioni Stradali: sviluppo ed ammodernamento secondo le moderne disposizioni del Codice dell'Amministrazione digitale dell'applicativo in uso, sia in termini di database d'Archivio sia in termini di gestione amministrativa delle pratiche stesse

7) Mezzi Eccezionali: anche alla luce degli attuali fatti di cronaca, sviluppo ed ammodernamento secondo le moderne disposizioni del Codice

Indirizzi Strategici

dell'Amministrazione digitale dell'applicativo in uso, sia in termini di database d'Archivio sia in termini di gestione amministrativa delle pratiche stesse, coordinandosi con le altre Amministrazioni Provinciali e con la Regione stessa

I "grandi temi" del sistema viario ed infrastrutturale in ambito Metropolitano

Occorre infine ricordare alcuni dei temi infrastrutturali più importanti che in campo viario occorrerà affrontare ed analizzare, per i rilevanti aspetti di impatto diretto o indiretto sulla rete viaria gestita dall'Ente

8) piano sulla Revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nella Regione Piemonte, proposto dal Ministero delle Infrastrutture e coordinato dalla Regione Piemonte

9) concessioni delle tratte autostradali ricadenti sul territorio Metropolitano

10) lo sviluppo delle arterie infrastrutturali prioritarie nel sistema viario provinciale, nell'ambito della redazione del nuovo PTGM per entrambi, innumerevoli sono già stati gli incontri presso la Regione Piemonte ed il Ministero stesso, le tematiche sono attualmente aperte ed in corso di analisi

Assistenza tecnica agli Enti Locali Rif. Capitolo 24 pag.57 programma mandato

La riorganizzazione funzionale dell'Ente attuata dal 2019 ha visto la costituzione della nuova Direzione Azioni Integrate con gli Enti Locali che vanta molteplici funzioni che principalmente afferiscono alla sfera delle attività di supporto alle comunità metropolitane orientate allo sviluppo e tutela del proprio territorio.

Agli interventi di supporto alla progettazione di opere pubbliche la Direzione affianca compiti di promozione del ruolo delle Zone omogenee, azioni per la tutela del territorio, promozione di azioni e iniziative a favore della sostenibilità ambientale, promozione di processi di supporto alla funzioni in materia ambientale anche mediante lo sviluppo delle relazioni tra le strutture specializzate di CMT0 ed enti locali.

Le esigenze dei Comuni sono numerose e tendono a crescere costantemente; riguardano tutti i settori di investimento, dall'edilizia alla viabilità, dall'arredo e verde urbano alla difesa del suolo, ma consistono anche in varie altre necessità a supporto della gestione del proprio territorio e nella ricerca di finanziamenti da parte di enti terzi.

La funzione più innovativa attribuita alla Direzione Azioni Integrate con gli Enti locali è quella relativa alla raccolta dei fabbisogni di investimento di competenza di CMT0 da parte dei Comuni. Comporta la raccolta delle esigenze espresse dai questi ultimi che verranno trasferite, dopo un'adeguata verifica e organizzazione, alle strutture deputate alla predisposizione del programma triennale dei lavori pubblici e dell'elenco annuale di CMT0. In tale modo alla definizione di tali documenti strategici partecipano direttamente le amministrazioni locali, valorizzando la loro conoscenza dei problemi e le motivazioni alla base delle esigenze di investimento.

Analogamente saranno raccolte anche le esigenze di assistenza tecnica espresse dai Comuni, che costituiscono la base di lavoro della Direzione e che saranno organizzate secondo lo schema innovativo "raccolta dei fabbisogni ? analisi delle priorità ? determinazione delle risorse interne attivabili ? programmazione ? convenzione".

Su ambiente e sostenibilità ambientale convergono altre funzioni della Direzione dal forte carattere di attualità. Partendo proprio dalle competenze degli enti locali e da quelle della stessa CMT0, raccogliendo le sollecitazioni nazionali e internazionale sul tema, anche in raccordo con le strutture interne, si fornirà supporto e si promuoveranno modelli e azioni di sostenibilità ambientale a vantaggio delle comunità di riferimento e dei propri territori.

Il tema delle Espropriazioni per Pubblica Utilità rientra tra le competenze strategiche della Direzione che da un lato fornisce supporto tecnico ai comuni e dall'altro cura la gestione delle attività della Commissione Provinciale Espropri (CPE). E proprio sull'attività della CPE si catalizza l'attenzione particolare al fine di potenziare le ricadute sul territorio nonché allacciare un rapporto di sistema con le altre commissioni del territorio piemontese e nazionale.

Nell'ambito delle concessioni di distribuzione del gas naturale, la Direzione si occuperà degli adempimenti relativi alle gare e alla gestione dei contratti degli AteM TO 2, 4 e 6. Infatti con l'art. 46 bis della legge n. 222/2007, il Legislatore ha previsto che tali gare fossero svolte per l'assegnazione del servizio, non più a livello comunale ma a livello di Ambito Territoriale Minimo (ATEM), ossia aggregazioni sovracomunali di dimensioni "ottimali" con riferimento a criteri di efficienza ed economicità del servizio. L'intenzione è proprio quella di mettere a disposizione dei territori capacità ed esperienza maturata in anni di rapporto coi comuni e loro aggregazioni.

La necessità degli enti locali di incrementare la sicurezza idrogeologica del territorio si impone come un'urgenza costante e sostanziale. In risposta a ciò la Direzione svolge una funzione specializzata di tutela del territorio che produce azioni dirette di supporto ai comuni e di coordinamento con gli interlocutori istituzionali, oltre che ad azioni trasversali con le strutture interne a CMT0 che necessitano di valutazioni geologiche per le loro finalità.

INVESTIMENTI SULLA VIABILITÀ PROVINCIALE SECONDO I CRITERI DELLA SUSSIDIARIETÀ VERTICALE

L'esperienza maturata nel corso del mese di dicembre 2020 con il bando di finanziamento rivolto ai comuni dell'area metropolitana, ha consentito, per un verso, di dare piena e concreta attuazione ai precetti ex art. 118 cost. ed artt. 28 e 29 dello statuto, e per altro verso, assicurare un diffuso e trasversale impegno della Città Metropolitana sui territori sul piano degli investimenti finalizzati al miglioramento della sicurezza stradale e delle criticità idrogeologiche incidenti sulla rete stradale provinciale. Il riscontro positivo della diffusa partecipazione dei comuni dell'area metropolitana, con la partecipazione di oltre il 50% degli enti, induce ad intraprendere un'azione strategica volta ad istituzionalizzare la linea d'intervento. Si ritiene che il concorso di una molteplicità dei Comuni delle zone omogenee nella progettazione e realizzazione degli interventi, produca un effetto di moltiplicazione degli investimenti e di accelerazione degli stessi, con l'effetto di un più efficace ed efficiente soddisfacimento delle delle finalità estremamente rilevanti quali la sicurezza stradale e criticità idrogeologiche che affliggono la viabilità provinciale. Rispetto alla pregressa esperienza, avviata per iniziativa del Consiglio Metropolitano, è indispensabile un preliminare confronto con le zone omogenee.

L'indirizzo strategico è prioritariamente di rifinanziare il bando già scaduto al fine di scorrere la graduatoria di merito già predisposta per gli enti ammessi al bando ma non finanziati per esaurimento delle risorse stanziate, nel rispetto dei criteri di ammissione ivi contenuti, e fino a concorrenza del conseguente fabbisogno

Viabilità (Riferimento cap. 24 del programma di mandato)

Premessa – Stato attuale del patrimonio viario

Con Delibera della Giunta Regionale n°9-5791 del 27 aprile 2007 è avvenuto l'ultimo atto temporale di acquisizione di demanio stradale all'Ente; la Regione Piemonte ha provveduto alla classificazione e al trasferimento alle Province della rete di proprietà del demanio regionale. Con la stessa delibera è stata definita la rete stradale d'interesse regionale suddivisa in:

- rete stradale d'interesse regionale di I livello: s'intendono le strade che costituiscono l'armatura portante della mobilità su gomma a livello regionale e interregionale;
- rete stradale d'interesse regionale di II livello: s'intendono le strade che rivestono un'importanza strategica territoriale.
- rete stradale d'interesse regionale di III livello: s'intendono le strade non rientranti nelle due classificazioni precedenti.

A seguito di tale trasferimento (ultimo in ordine temporale), la Città Metropolitana di Torino ha oggi il compito di mantenere in sicurezza ed assicurare la percorribilità e transitabilità di 3.007 chilometri di strade insistenti sul proprio territorio, di cui:

- 605 km di strade di I livello;
- 630 km di strade di II livello;
- 1.772 km di strade di III livello;

Indirizzi Strategici

È bene precisare che, oltre alla viabilità regionale trasferita, attualmente fanno parte del Catasto Strade delle Città Metropolitana di Torino molte tratte acquisite al patrimonio negli anni 1960/70 – ante Nuovo Codice della Strada – in un periodo di forte espansione demografica.

Le principali attività manutentive

Le principali attività di MANUTENZIONE ORDINARIA, sulla rete stradale di competenza sono:

- Servizi invernali di sgombero neve e trattamento preventivo antigelo;
- Manutenzione del piano viabile;
- Mantenimento in efficienza della segnaletica orizzontale e verticale;
- Conduzione, gestione e manutenzione degli impianti tecnologici;
- Gestione e manutenzione degli immobili (Case Cantoniere e Magazzini) funzionali alle attività relative alla gestione delle infrastrutture stradali;
- Attività manutentive in amministrazione diretta mediante gli operatori e mezzi in dotazione ai Circoli ed al centro mezzi meccanici;

Le attività di MANUTENZIONE STRAORDINARIA consistono invece in azioni che comportano sostanziali miglioramenti nelle caratteristiche prestazionali dell'opera, richiedono uno specifico progetto: interventi di adeguamento normativo, interventi volti al miglioramento della sicurezza, interventi di ripristino della funzionalità stradale a seguito di eventi calamitosi.

Gli interventi di manutenzione straordinaria comportano spese di investimento e la programmazione attraverso l'elenco triennale ed annuale delle opere pubbliche per le quali si rimanda al relativo capitolo della Sezione Operativa del presente Documento Unico di Programmazione.

La ripresa della programmazione di bilancio su base triennale a partire dal bilancio di previsione 2018-2020, soprattutto per la tipologia relativa alle Spese correnti, è un primo indispensabile e necessario strumento per poter pianificare e programmare le attività di cui sopra tramite un orizzonte temporale esteso ed una continuità della stessa; elemento indispensabile è che nei prossimi anni venga data continuità ed incremento alle risorse pluriennali a disposizione e si prosegua nell'attuazione del piano di integrazione del personale tecnico, amministrativo ed Operativo Territoriale

1 - Servizi invernali di sgombero neve e trattamento preventivo antigelo

La manutenzione invernale di sgombero neve e di prevenzione gelo prevede un servizio d'intervento e si concretizza in:

- servizio di trattamento preventivo antigelo con ausilio di sale e/o sabbione
- servizio di sgombero neve
- servizio di sorveglianza e di assistenza al transito.

Il servizio di manutenzione invernale (prevalentemente forfettario), oltre allo sgombero neve e al trattamento antigelo, prevede un'attività di pronto intervento (con squadre abilitate a interventi urgenti da svolgersi a chiamata), per l'abbattimento di alberature stradali pericolose e la spazzolatura delle strade dai residui di materiali ghiaiosi.

Completano l'attività in oggetto: l'acquisto di sabbione, sale e salgemma per l'inverno e gli interventi per garantire la percorribilità delle strade di montagna, anche nella stagione estiva, spesso in virtù di accordi in corso con le Regioni limitrofe (es. Colle del Nivolet, Valle d'Aosta).

2 - Manutenzione del piano viabile

L'attività consiste nel ripristino dello strato di usura delle strade, attraverso il reperimento e la stesa a regola d'arte di conglomerato bituminoso (compreso il costo di funzionamento dei macchinari).

La Città Metropolitana di Torino, con oltre 3.000 km di strade, è tenuta a mantenere in efficienza e sicurezza oltre 20 milioni di metri quadrati di pavimentazione. Nel decennio 2002-2012 il tempo di rinnovo dello strato di usura (ossia il periodo trascorso tra una ripavimentazione e l'altra per ciascun tratto viabile) è passato da 18 a 28 anni, con un picco virtuoso di soli 11 anni nel 2005, mentre una buona pratica manutentiva indurrebbe a definire tra gli 8-10 anni le tempistiche ottimali per il rifacimento dello strato di usura tradizionale e solo 3-4 anni per tappeti fonoassorbenti e drenanti. Sebbene la situazione della Città Metropolitana di Torino sia purtroppo generalizzata - in Italia, come dimostrano i dati elaborati da Sitep, l'associazione che rappresenta il comparto dei lavori stradali, la produzione di asfalto è passata in pochi anni dai 44-45 milioni di tonnellate annui usati per tenere in sicurezza e rinnovare la pavimentazione stradale ai 29 milioni registrati nel 2010 e nel 2011, fino a chiudere l'anno 2012 con una produzione ferma a circa 27 milioni di tonnellate, a fronte delle 40 ritenute necessarie a garantire la sicurezza sulle strade – corre l'obbligo di fornire risposte concrete al mantenimento della sicurezza stradale in quanto le semplici rappazzature di emergenza costringono ad emettere continue ordinanze di limitazione della velocità nei tratti stradali maggiormente ammalorati.

La manutenzione del piano viabile delle strade di competenza della Città metropolitana comprende interventi di manutenzione straordinaria, nonché interventi di manutenzione ordinaria.

Si configurano come manutenzione straordinaria gli interventi di bitumatura su interi tratti stradali, individuati mediante una programmazione che tiene conto dell'importanza della strada, del suo volume di traffico, nonché dell'ammaloramento dell'attuale pavimentazione.

Si configurano come manutenzione ordinaria gli interventi di ripristino localizzato della sede viabile, per lo più (ma non solo, avendo attivato contratti di tale tipologia a partire dall'Anno 2019) effettuati da personale e mezzi della Città metropolitana, previa fornitura del materiale necessario.

3 - Mantenimento in efficienza della segnaletica orizzontale e verticale

Sia la segnaletica verticale che quella orizzontale assolvono ad un ruolo fondamentale per garantire la sicurezza della circolazione stradale. Risultano necessari per il mantenimento in efficienza della segnaletica verticale i "piani di segnalamento", da redigere ed aggiornare periodicamente.

4 - Conduzione gestione e manutenzione impianti tecnologici

La Città Metropolitana di Torino gestisce, lungo la rete di strade di propria pertinenza, numerose gallerie per un totale di km 12,381. Tra queste occorre distinguere le gallerie aventi una lunghezza superiore a 500 metri e quindi rientranti nell'ambito di applicazione del D.P.R. 151/11, e quelle aventi una lunghezza inferiore.

Le gallerie aventi lunghezza superiore a 500 m sono 7: Galleria di Ceresole su SP 460 di Ceresole, Galleria della Serra sulla SP 419 della Serra, Traforo del Pino sulla SP10 Padana Inferiore, Galleria Craviale, Galleria paravalanghe di Fenestrelle e galleria Turina sulla SP 23 del Sestriere, Galleria di Lanzo su SP1 delle Valli di Lanzo.

Su queste gallerie è stata effettuata un'analisi a seguito dell'entrata in vigore del DPR 151/2011 e sono state individuate le priorità degli interventi necessari; i soli interventi ritenuti fondamentali ed urgenti sono stati stimati in circa 4.000.000 Euro.

Oltre alle sopracitate gallerie principali la Città Metropolitana gestisce 25 gallerie di lunghezza inferiore e decine di sottopassi, che necessitano di numerosi interventi per la loro messa a norma ed efficientamento.

Le attività di gestione delle infrastrutture complesse comprendono quale voce prevalente le utenze elettriche, principalmente connesse agli impianti di pubblica illuminazione. La Città Metropolitana di Torino gestisce oltre 8.000 punti luce

Nell'ottica della gestione "Metropolitana" potranno essere ricercate economie di scala nella gestione degli impianti eventualmente anche attraverso le società partecipate della Città di Torino e della stessa Città Metropolitana (eventuale rinnovo convenzioni SMAT e 5T – analisi IREN). Occorrerà inoltre approfondire e valutare, anche al fine di una gestione pluriennale ed efficiente e di miglioramento tramite investimenti, il tema della concessione del Servizio tramite strumenti diversi quali ad esempio il project financing.

Dal 2019 è stato ideato e creato all'interno della Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1 l'Ufficio Impianti Tecnologici, unità tecnica specialistica dedicata a questa attività

Indirizzi Strategici

5 - Centro mezzi meccanici ed attività manutentive in amministrazione diretta

La gestione dei mezzi meccanici operativi necessari alle attività manutentive svolte direttamente dagli operatori – cantonieri della Città Metropolitana di Torino, viene svolta presso il centro mezzi meccanici di Grugliasco, vicino a corso Allamano, in una posizione adatta a raggiungere rapidamente il sistema tangenziale di Torino.

Considerata la vetustà dei mezzi attualmente disponibili, si rende necessario proseguire nel Programma di acquisizione e rinnovo iniziato con lo stanziamento a Bilancio di Risorse sul Bilancio 2017 e prevedere una continuità nel piano di sostituzione e rinnovamento dei mezzi meccanici, soprattutto per gli autocarri fino a 35 q.li – 3 dei quali alcuni non possono più circolare in Torino perché Euro 0, Euro 1, oppure Euro 2 immatricolati da più di 10 anni – con una percorrenza media 15.000 km/anno circa e per i trattori indispensabili per il taglio dell'erba.

La disponibilità dei mezzi d'opera per i dipendenti, ed il carburante, risultano essenziali per il funzionamento di un servizio di pubblica utilità così delicato come quello della gestione delle strade, altresì risulta necessario proseguire nella sostituzione ed integrazione del Personale Territoriale e del Centro Mezzi Meccanici (operatori e meccanici), al fine di mantenere le attività svolte in Amministrazione diretta a favore degli Enti Locali, così apprezzate anche dagli Enti Territoriali e dai Comuni.

Principale obiettivo delle attività manutentive ordinarie e straordinarie è LA SICUREZZA

La Città Metropolitana di Torino ha da sempre orientato le proprie politiche in materia di viabilità nel perseguimento della Sicurezza. Nel decennio 2002-2012 il numero degli incidenti con feriti sui circa 3.000 km di strade del territorio provinciale torinese è molto diminuito, scendendo dagli 8.816 del 2002 ai 5.882 del 2013 e, nello stesso periodo, il numero delle vittime è passato da 192 a 123 morti.

I dati confermano l'importanza di aver investito come Città Metropolitana di Torino ingenti risorse nelle attività manutentive e di investimento ai fini della sicurezza stradale: la riduzione d'incidenti ha comportato un risparmio di vite umane, ma anche un minor costo complessivo per le finanze pubbliche negli interventi sanitari.

Programma di gestione delle opere d'arte

Un'arteria stradale e di conseguenza un'opera che ne è a servizio, così come qualsiasi opera di ingegneria civile modernamente concepita e realizzata, è caratterizzata da una cosiddetta "vita utile" definita in fase di progetto e ottenibile attraverso le seguenti attività:

- il controllo del suo stato;
- la conservazione (con interventi preventivi);
- il ripristino (con riparazione delle degradazioni);
- l'adeguamento a nuovi ritrovati tecnologici senza che ciò comporti variazioni significative alla preassegnata "vita utile".

La realizzazione e l'utilizzo di un sistema di gestione dei ponti e delle opere d'arte, costituito da una banca dati accurata, manuali e cataloghi per l'individuazione univoca dei dissesti e un adeguato supporto informatico, consente di coordinare, standardizzare ed implementare le attività associate alla gestione:

1. Censimento ed inventario dei dati
2. Ispezioni ordinarie
3. Valutazione delle condizioni e delle resistenze
4. Programmazione degli interventi di riparazione, consolidamento e sostituzione
5. Priorizzazione gerarchica nella gestione dei fondi
6. Salvaguardia della sicurezza strutturale

Lo scopo principale del Sistema di Gestione dei Ponti è quindi quello di assistere l'Ente Gestore dell'Infrastruttura, rappresentando una metodologia di analisi oggettiva e standardizzata, che rende possibile:

- Avere un quadro chiaro della situazione di tutti i ponti gestiti e priorizzarne la manutenzione in base all'importanza strategica relativa della struttura;
- Capire le specifiche esigenze di gestione di un particolare ponte e considerare diversi interventi strategici per ottimizzare il rapporto costi-benefici;
- Iniziare e controllare gli interventi di manutenzione prescelti;
- Valutare lo stato dei ponti su base periodica anche attraverso il monitoraggio dell'andamento di specifici indicatori di prestazione.

Per proteggere gli investimenti che vengono fatti sui ponti è essenziale che essi siano propriamente gestiti ed adeguati finanziamenti siano resi disponibili per una manutenzione continua. Idealmente questo dovrebbe avvenire fin dal momento della concezione dell'opera, ma, più verosimilmente ciò avviene da quando il ponte viene commissionato, e nelle situazioni peggiori ciò avviene solo al momento in cui si verifica l'esistenza di seri danni alla struttura e l'intervento di manutenzione è divenuto inevitabile. L'adozione di un Sistema di Gestione dei Ponti e delle Opere d'Arte stradali rappresenta quindi il mezzo di elaborazione delle informazioni con la principale finalità di salvaguardare lo stato di conservazione a lungo termine, attraverso una manutenzione programmata in linea con le disponibilità ed i vincoli finanziari.

Dal 2019 è stato ideato e creato all'interno della Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1 l'Ufficio Ponti ed Opere d'arte, unità tecnica specialistica dedicata a questa attività

Classificazione strade

Ai fini della valorizzazione delle infrastrutture stradali, dal punto di vista della funzionalità e della sicurezza, coordinata al rispetto delle risorse ambientali ed allo sviluppo socio-economico della Città Metropolitana, risulta fondamentale individuare un ordinamento delle strade basato sia sulla funzione ad esse associata nel territorio, sia sulla funzione da esse assolta all'interno della rete stradale di appartenenza determinandone la classificazione amministrativa e tecnico-funzionale.

Gli obiettivi da perseguire attraverso la classificazione delle strade comportano una valutazione potenziale complessiva della rete che porti a definire, in ragione del ruolo e del traffico servito, il rapporto di gerarchia funzionale che intercorre tra le singole strade.

La valutazione considera il complesso della rete territoriale nella Città Metropolitana valutandone gli aspetti di complementarità con le altre infrastrutture di trasporto ed è coordinata con il Piano Territoriale ed il Piano Strategico della Città Metropolitana.

Obiettivo di questa amministrazione è l'approvazione del documento di classificazione amministrativa e tecnico-funzionale redatto dalla Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1 della propria rete stradale al fine di salvaguardare ed individuare le necessità di adeguamento, in armonia con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e della sua evoluzione nell'ambito della Città Metropolitana, ed in Coordinamento con la riclassificazione della rete di strade statali in corso d'opera da parte del M.I.T.

Oltre alla tutela dei collegamenti strategici si è proceduto, di intesa con i comuni interessati, alla corretta attribuzione tecnico-funzionale delle reti stradali sia per quelle di carattere extraurbano principale e secondario sia per quelle di carattere prettamente locale ed urbano.

Piano nazionale sicurezza stradale - pnss orizzonte 2020

Il Piano Nazionale Sicurezza Stradale Orizzonte 2020 propone due livelli di obiettivi, per perseguire e monitorare sia l'andamento generale del fenomeno dell'incidentalità stradale, che quello delle categorie a maggior rischio:

- Obiettivi generali, riferiti al livello di sicurezza dell'intero sistema stradale e rappresentanti l'obiettivo finale di riduzione del 50% del numero dei morti rispetto al 2010;
- Obiettivi specifici, definiti per le categorie di utenza che hanno evidenziato maggiori livelli di rischio, in termini di riduzione del numero di morti per

Indirizzi Strategici

ciascuna categoria:

- ? **BAMBINI** (fino a 14 anni): obiettivo tendenziale è di azzerare il numero di bambini che muoiono sulle strade italiane;
- ? **2 RUOTE A MOTORE**: obiettivo di riduzione dei morti del 50%;
- ? **CICLISTI**: obiettivo di riduzione dei morti del 60%;
- ? **PEDONI**: obiettivo di riduzione dei morti del 60%;
- ? **UTENTI IN INCIDENTE IN ITINERE**: obiettivo di riduzione dei morti del 50%.

La Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del PNSS Orizzonte 2020, ha elaborato lo **STUDIO DELLA SICUREZZA SULLE STRADE EXTRAURBANE PRINCIPALI E SECONDARIE AD ELEVATO RISCHIO**, aggiornamento 2019, che si configura come documento programmatico, di indirizzo e coordinamento, volto alla riduzione del tasso di incidentalità e protezione della circolazione, attraverso l'analisi delle principali componenti dell'incidentalità stradale, l'individuazione e localizzazione di dispositivi di prevenzione e controllo e di misure sistematiche per migliorare la sicurezza stradale.

Risulta prioritario individuare e mettere a sistema la rete dei soggetti, strutture, attività e strumenti che risultano funzionali all'attuazione e gestione dello Studio di Sicurezza, nonché al raggiungimento degli obiettivi prefissati attraverso l'attivazione di azioni strategiche, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Commissione Europea in tema di sicurezza stradale.

Le azioni strategiche individuate per la rete stradale della Città Metropolitana sono:

- 1) un rafforzamento dell'applicazione della normativa stradale, presupposto essenziale per ottenere una riduzione consistente del numero di morti e feriti, attraverso l'installazione di una strumentazione di controllo delle infrazioni per superamento dei limiti di velocità e per violazioni semaforiche su localizzazioni coerenti con le disposizioni di legge;
- 2) un miglioramento della sicurezza delle infrastrutture stradali attraverso un programma di interventi strutturali;
- 3) una promozione dell'uso delle nuove tecnologie ITS (sistemi di trasporto intelligenti) per migliorare la sicurezza stradale attraverso l'uso di sistemi che possono contribuire in misura rilevante al miglioramento della sicurezza del traffico, ad esempio attraverso l'adozione di dispositivi per il rilevamento degli incidenti e supervisione del traffico in grado di fornire informazioni in tempo reale agli utenti della strada e un miglioramento del funzionamento della Sala Operativa di monitoraggio del traffico dell'area metropolitana torinese presso la società partecipata 5T srl;
- 4) un rafforzamento della governance della sicurezza stradale attraverso azioni mirate alla formazione, all'aggiornamento delle competenze dei tecnici dell'Amministrazione e dei Centri di monitoraggio, alla diffusione di una cultura della sicurezza stradale con buone pratiche e forme di sensibilizzazione e di coinvolgimento locale ai temi dell'educazione stradale, al miglioramento dei controlli attraverso l'acquisizione e l'analisi dei dati sulla base di un valido e aggiornato strumento cartografico e informativo territoriale, il Catasto Strade ed il Catasto Opere d'Arte.

Innovazione e Digitalizzazione per la Gestione della rete di competenza

Ai fini di una moderna, efficace ed efficiente gestione delle infrastrutture stradali, risulta fondamentale innovare ed investire sulle attuali tecnologie e piattaforme digitali, al fine di migliorare i prodotti ed i servizi offerti a terzi e nel contempo ottimizzare le risorse umane a disposizione. Sinteticamente i procedimenti e le attività su cui occorrerà investire risorse umane e finanziarie per le attività sopra indicate sono le seguenti:

- 5) **Catasto Strade e Catasto Ponti**: raccolta, archiviazione e digitalizzazione di tutti i database relativi alle infrastrutture stradali (tracciati planimetrici, estensioni km, identificazione di Centri Abitati, catasto punti luce, catasto alberate, database incidentalità,) su piattaforma GIS. Lo stesso applicativo dovrà consentire l'ottimizzazione delle attività programmatiche gestionali
- 6) **Concessioni Stradali**: sviluppo ed ammodernamento secondo le moderne disposizioni del Codice dell'Amministrazione digitale dell'applicativo in uso, sia in termini di database d'Archivio sia in termini di gestione amministrativa delle pratiche stesse
- 7) **Mezzi Eccezionali**: anche alla luce degli attuali fatti di cronaca, sviluppo ed ammodernamento secondo le moderne disposizioni del Codice dell'Amministrazione digitale dell'applicativo in uso, sia in termini di database d'Archivio sia in termini di gestione amministrativa delle pratiche stesse, coordinandosi con le altre Amministrazioni Provinciali e con la Regione stessa

I "grandi temi" del sistema viario ed infrastrutturale in ambito Metropolitano

Occorre infine ricordare alcuni dei temi infrastrutturali più importanti che in campo viario occorrerà affrontare ed analizzare, per i rilevanti aspetti di impatto diretto o indiretto sulla rete viaria gestita dall'Ente

- 8) piano sulla **Revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nella Regione Piemonte**, proposto dal Ministero delle Infrastrutture e coordinato dalla Regione Piemonte
 - 9) **concessioni delle tratte autostradali ricadenti sul territorio Metropolitano**
 - 10) lo **sviluppo delle arterie infrastrutturali prioritarie nel sistema viario provinciale, nell'ambito della redazione del nuovo PTGM** per entrambi, innumerevoli sono già stati gli incontri presso la Regione Piemonte ed il Ministero stesso, le tematiche sono attualmente aperte ed in corso di analisi
- Assistenza tecnica agli Enti Locali Rif.Capitolo 24 pag.57 programma mandato

La riorganizzazione funzionale dell'Ente attuata dal 2019 ha visto la costituzione della nuova Direzione Azioni Integrate con gli Enti Locali che vanta molteplici funzioni che principalmente afferiscono alla sfera delle attività di supporto alle comunità metropolitane orientate allo sviluppo e tutela del proprio territorio.

Agli interventi di supporto alla progettazione di opere pubbliche la Direzione affianca compiti di promozione del ruolo delle Zone omogenee, azioni per la tutela del territorio, promozione di azioni e iniziative a favore della sostenibilità ambientale, promozione di processi di supporto alle funzioni in materia ambientale anche mediante lo sviluppo delle relazioni tra le strutture specializzate di CMTO ed enti locali.

Le esigenze dei Comuni sono numerose e tendono a crescere costantemente; riguardano tutti i settori di investimento, dall'edilizia alla viabilità, dall'arredo e verde urbano alla difesa del suolo, ma consistono anche in varie altre necessità a supporto della gestione del proprio territorio e nella ricerca di finanziamenti da parte di enti terzi.

La funzione più innovativa attribuita alla Direzione Azioni Integrate con gli Enti locali è quella relativa alla raccolta dei fabbisogni di investimento di competenza di CMTO da parte dei Comuni. Comporta la raccolta delle esigenze espresse dai questi ultimi che verranno trasferite, dopo un'adeguata verifica e organizzazione, alle strutture deputate alla predisposizione del programma triennale dei lavori pubblici e dell'elenco annuale di CMTO. In tale modo alla definizione di tali documenti strategici partecipano direttamente le amministrazioni locali, valorizzando la loro conoscenza dei problemi e le motivazioni alla base delle esigenze di investimento.

Analogamente saranno raccolte anche le esigenze di assistenza tecnica espresse dai Comuni, che costituiscono la base di lavoro della Direzione e che saranno organizzate secondo lo schema innovativo "raccolta dei fabbisogni ? analisi delle priorità ? determinazione delle risorse interne attivabili ? programmazione ? convenzione".

Su ambiente e sostenibilità ambientale convergono altre funzioni della Direzione dal forte carattere di attualità. Partendo proprio dalle competenze degli enti locali e da quelle della stessa CMTO, raccogliendo le sollecitazioni nazionali e internazionale sul tema, anche in raccordo con le strutture interne, si fornirà supporto e si promuoveranno modelli e azioni di sostenibilità ambientale a vantaggio delle comunità di riferimento e dei propri territori.

Il tema delle Espropriazioni per Pubblica Utilità rientra tra le competenze strategiche della Direzione che da un lato fornisce supporto tecnico ai comuni e dall'altro cura la gestione delle attività della Commissione Provinciale Espropri (CPE). E proprio sull'attività della CPE si catalizza l'attenzione particolare al fine di potenziare le ricadute sul territorio nonché allacciare un rapporto di sistema con le altre commissioni del territorio piemontese e nazionale.

Nell'ambito delle concessioni di distribuzione del gas naturale, la Direzione si occuperà degli adempimenti relativi alle gare e alla gestione dei contratti

Indirizzi Strategici

degli AteM TO 2, 4 e 6. Infatti con l'art. 46 bis della legge n. 222/2007, il Legislatore ha previsto che tali gare fossero svolte per l'assegnazione del servizio, non più a livello comunale ma a livello di Ambito Territoriale Minimo (ATEM), ossia aggregazioni sovracomunali di dimensioni "ottimali" con riferimento a criteri di efficienza ed economicità del servizio. L'intenzione è proprio quella di mettere a disposizione dei territori capacità ed esperienza maturata in anni di rapporto coi comuni e loro aggregazioni.

La necessità degli enti locali di incrementare la sicurezza idrogeologica del territorio si impone come un'urgenza costante e sostanziale. In risposta a ciò la Direzione svolge una funzione specializzata di tutela del territorio che produce azioni dirette di supporto ai comuni e di coordinamento con gli interlocutori istituzionali, oltre che ad azioni trasversali con le strutture interne a CMTo che necessitano di valutazioni geologiche per le loro finalità.

Viabilità (Riferimento cap. 24 del programma di mandato)

Premessa – Stato attuale del patrimonio viario

Con Delibera della Giunta Regionale n°9-5791 del 27 aprile 2007 è avvenuto l'ultimo atto temporale di acquisizione di demanio stradale all'Ente; la Regione Piemonte ha provveduto alla classificazione e al trasferimento alle Province della rete di proprietà del demanio regionale. Con la stessa delibera è stata definita la rete stradale d'interesse regionale suddivisa in:

- rete stradale d'interesse regionale di I livello: s'intendono le strade che costituiscono l'armatura portante della mobilità su gomma a livello regionale e interregionale;
- rete stradale d'interesse regionale di II livello: s'intendono le strade che rivestono un'importanza strategica territoriale.
- rete stradale d'interesse regionale di III livello: s'intendono le strade non rientranti nelle due classificazioni precedenti.

A seguito di tale trasferimento (ultimo in ordine temporale), la Città Metropolitana di Torino ha oggi il compito di mantenere in sicurezza ed assicurare la percorribilità e transitabilità di 3.007 chilometri di strade insistenti sul proprio territorio, di cui:

- 605 km di strade di I livello;
- 630 km di strade di II livello;
- 1.772 km di strade di III livello;

È bene precisare che, oltre alla viabilità regionale trasferita, attualmente fanno parte del Catasto Strade delle Città Metropolitana di Torino molte tratte acquisite al patrimonio negli anni 1960/70 – ante Nuovo Codice della Strada – in un periodo di forte espansione demografica.

Le principali attività manutentive

Le principali attività di MANUTENZIONE ORDINARIA, sulla rete stradale di competenza sono:

- Servizi invernali di sgombero neve e trattamento preventivo antigelo;
- Manutenzione del piano viabile;
- Mantenimento in efficienza della segnaletica orizzontale e verticale;
- Conduzione, gestione e manutenzione degli impianti tecnologici;
- Gestione e manutenzione degli immobili (Case Cantoniere e Magazzini) funzionali alle attività relative alla gestione delle infrastrutture stradali;
- Attività manutentive in amministrazione diretta mediante gli operatori e mezzi in dotazione ai Circoli ed al centro mezzi meccanici;

Le attività di MANUTENZIONE STRAORDINARIA consistono invece in azioni che comportano sostanziali miglioramenti nelle caratteristiche prestazionali dell'opera, richiedono uno specifico progetto: interventi di adeguamento normativo, interventi volti al miglioramento della sicurezza, interventi di ripristino della funzionalità stradale a seguito di eventi calamitosi.

Gli interventi di manutenzione straordinaria comportano spese di investimento e la programmazione attraverso l'elenco triennale ed annuale delle opere pubbliche per le quali si rimanda al relativo capitolo della Sezione Operativa del presente Documento Unico di Programmazione.

La ripresa della programmazione di bilancio su base triennale a partire dal bilancio di previsione 2018-2020, soprattutto per la tipologia relativa alle Spese correnti, è un primo indispensabile e necessario strumento per poter pianificare e programmare le attività di cui sopra tramite un orizzonte temporale esteso ed una continuità della stessa; elemento indispensabile è che nei prossimi anni venga data continuità ed incremento alle risorse pluriennali a disposizione e si prosegua nell'attuazione del piano di integrazione del Personale tecnico, amministrativo ed Operativo Territoriale

1 - Servizi invernali di sgombero neve e trattamento preventivo antigelo

La manutenzione invernale di sgombero neve e di prevenzione gelo prevede un servizio d'intervento e si concretizza in:

- servizio di trattamento preventivo antigelo con ausilio di sale e/o sabbione
- servizio di sgombero neve
- servizio di sorveglianza e di assistenza al transito.

Il servizio di manutenzione invernale (prevalentemente forfettario), oltre allo sgombero neve e al trattamento antigelo, prevede un'attività di pronto intervento (con squadre abilitate a interventi urgenti da svolgersi a chiamata), per l'abbattimento di alberature stradali pericolose e la spazzolatura delle strade dai residui di materiali ghiaiosi.

Completano l'attività in oggetto: l'acquisto di sabbione, sale e salgemma per l'inverno e gli interventi per garantire la percorribilità delle strade di montagna, anche nella stagione estiva, spesso in virtù di accordi in corso con le Regioni limitrofe (es. Colle del Nivolet, Valle d'Aosta).

2 - Manutenzione del piano viabile

L'attività consiste nel ripristino dello strato di usura delle strade, attraverso il reperimento e la stesa a regola d'arte di conglomerato bituminoso (compreso il costo di funzionamento dei macchinari).

La Città Metropolitana di Torino, con oltre 3.000 km di strade, è tenuta a mantenere in efficienza e sicurezza oltre 20 milioni di metri quadrati di pavimentazione. Nel decennio 2002-2012 il tempo di rinnovo dello strato di usura (ossia il periodo trascorso tra una ripavimentazione e l'altra per ciascun tratto viabile) è passato da 18 a 28 anni, con un picco virtuoso di soli 11 anni nel 2005, mentre una buona pratica manutentiva indurrebbe a definire tra gli 8-10 anni le tempistiche ottimali per il rifacimento dello strato di usura tradizionale e solo 3-4 anni per tappeti fonoassorbenti e drenanti. Sebbene la situazione della Città Metropolitana di Torino sia purtroppo generalizzata - in Italia, come dimostrano i dati elaborati da Sitep, l'associazione che rappresenta il comparto dei lavori stradali, la produzione di asfalto è passata in pochi anni dai 44-45 milioni di tonnellate annui usati per tenere in sicurezza e rinnovare la pavimentazione stradale ai 29 milioni registrati nel 2010 e nel 2011, fino a chiudere l'anno 2012 con una produzione ferma a circa 27 milioni di tonnellate, a fronte delle 40 ritenute necessarie a garantire la sicurezza sulle strade – corre l'obbligo di fornire risposte concrete al mantenimento della sicurezza stradale in quanto le semplici rappazzature di emergenza costringono ad emettere continue ordinanze di limitazione della velocità nei tratti stradali maggiormente ammalorati.

La manutenzione del piano viabile delle strade di competenza della Città metropolitana comprende interventi di manutenzione straordinaria, nonché interventi di manutenzione ordinaria.

Si configurano come manutenzione straordinaria gli interventi di bitumatura su interi tratti stradali, individuati mediante una programmazione che tiene conto dell'importanza della strada, del suo volume di traffico, nonché dell'ammaloramento dell'attuale pavimentazione.

Si configurano come manutenzione ordinaria gli interventi di ripristino localizzato della sede viabile, per lo più (ma non solo, avendo attivato contratti di

Indirizzi Strategici

tale tipologia a partire dall'Anno 2019) effettuati da personale e mezzi della Città metropolitana, previa fornitura del materiale necessario.

3 - Mantenimento in efficienza della segnaletica orizzontale e verticale

Sia la segnaletica verticale che quella orizzontale assolvono ad un ruolo fondamentale per garantire la sicurezza della circolazione stradale. Risultano necessari per il mantenimento in efficienza della segnaletica verticale i "piani di segnalamento", da redigere ed aggiornare periodicamente.

4 - Conduzione gestione e manutenzione impianti tecnologici

La Città Metropolitana di Torino gestisce, lungo la rete di strade di propria pertinenza, numerose gallerie per un totale di km 12,381. Tra queste occorre distinguere le gallerie aventi una lunghezza superiore a 500 metri e quindi rientranti nell'ambito di applicazione del D.P.R. 151/11, e quelle aventi una lunghezza inferiore.

Le gallerie aventi lunghezza superiore a 500 m sono 7: Galleria di Ceresole su SP 460 di Ceresole, Galleria della Serra sulla SP 419 della Serra, Traforo del Pino sulla SP10 Padana Inferiore, Galleria Craviale, Galleria paravalanghe di Fenestrelle e galleria Turina sulla SP 23 del Sestriere, Galleria di Lanzo su SP1 delle Valli di Lanzo.

Su queste gallerie è stata effettuata un'analisi a seguito dell'entrata in vigore del DPR 151/2011 e sono state individuate le priorità degli interventi necessari; i soli interventi ritenuti fondamentali ed urgenti sono stati stimati in circa 4.000.000 Euro.

Oltre alle sopracitate gallerie principali la Città Metropolitana gestisce 25 gallerie di lunghezza inferiore e decine di sottopassi, che necessitano di numerosi interventi per la loro messa a norma ed efficientamento.

Le attività di gestione delle infrastrutture complesse comprendono quale voce prevalente le utenze elettriche, principalmente connesse agli impianti di pubblica illuminazione. La Città Metropolitana di Torino gestisce oltre 8.000 punti luce

Nell'ottica della gestione "Metropolitana" potranno essere ricercate economie di scala nella gestione degli impianti eventualmente anche attraverso le società partecipate della Città di Torino e della stessa Città Metropolitana (eventuale rinnovo convenzioni SMAT e 5T – analisi IREN). Occorrerà inoltre approfondire e valutare, anche al fine di una gestione pluriennale ed efficiente e di miglioramento tramite investimenti, il tema della concessione del Servizio tramite strumenti diversi quali ad esempio il project financing.

Dal 2019 è stato ideato e creato all'interno della Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1 l'Ufficio Impianti Tecnologici, unità tecnica specialistica dedicata a questa attività

5 - Centro mezzi meccanici ed attività manutentive in amministrazione diretta

La gestione dei mezzi meccanici operativi necessari alle attività manutentive svolte direttamente dagli operatori – cantonieri della Città Metropolitana di Torino, viene svolta presso il centro mezzi meccanici di Grugliasco, vicino a corso Allamano, in una posizione adatta a raggiungere rapidamente il sistema tangenziale di Torino.

Considerata la vastità dei mezzi attualmente disponibili, si rende necessario proseguire nel Programma di acquisizione e rinnovo iniziato con lo stanziamento a Bilancio di Risorse sul Bilancio 2017 e prevedere una continuità nel piano di sostituzione e rinnovamento dei mezzi meccanici, soprattutto per gli autocarri fino a 35 q.li – 3 dei quali alcuni non possono più circolare in Torino perché Euro 0, Euro 1, oppure Euro 2 immatricolati da più di 10 anni – con una percorrenza media 15.000 km/anno circa e per i trattori indispensabili per il taglio dell'erba.

La disponibilità dei mezzi d'opera per i dipendenti, ed il carburante, risultano essenziali per il funzionamento di un servizio di pubblica utilità così delicato come quello della gestione delle strade, altresì risulta necessario proseguire nella sostituzione ed integrazione del Personale Territoriale e del Centro Mezzi Meccanici (operatori e meccanici), al fine di mantenere le attività svolte in Amministrazione diretta a favore degli Enti Locali, così apprezzate anche dagli Enti Territoriali e dai Comuni.

Principale obiettivo delle attività manutentive ordinarie e straordinarie è LA SICUREZZA

La Città Metropolitana di Torino ha da sempre orientato le proprie politiche in materia viabilità nel perseguimento della Sicurezza. Nel decennio 2002-2012 il numero degli incidenti con feriti sui circa 3.000 km di strade del territorio provinciale torinese è molto diminuito, scendendo dagli 8.816 del 2002 ai 5.882 del 2013 e, nello stesso periodo, il numero delle vittime è passato 192 a 123 morti.

I dati confermano l'importanza di aver investito come Città Metropolitana di Torino ingenti risorse nelle attività manutentive e di investimento ai fini della sicurezza stradale: la riduzione d'incidenti ha comportato un risparmio di vite umane, ma anche un minor costo complessivo per le finanze pubbliche negli interventi sanitari.

Programma di gestione delle opere d'arte

Un'arteria stradale e di conseguenza un'opera che ne è a servizio, così come qualsiasi opera di ingegneria civile modernamente concepita e realizzata, è caratterizzata da una cosiddetta "vita utile" definita in fase di progetto e ottenibile attraverso le seguenti attività:

- il controllo del suo stato;
- la conservazione (con interventi preventivi);
- il ripristino (con riparazione delle degradazioni);
- l'adeguamento a nuovi ritrovati tecnologici senza che ciò comporti variazioni significative alla preassegnata "vita utile".

La realizzazione e l'utilizzo di un sistema di gestione dei ponti e delle opere d'arte, costituito da una banca dati accurata, manuali e cataloghi per l'individuazione univoca dei dissesti e un adeguato supporto informatico, consente di coordinare, standardizzare ed implementare le attività associate alla gestione:

1. Censimento ed inventario dei dati
2. Ispezioni ordinarie
3. Valutazione delle condizioni e delle resistenze
4. Programmazione degli interventi di riparazione, consolidamento e sostituzione
5. Priorizzazione gerarchica nella gestione dei fondi
6. Salvaguardia della sicurezza strutturale

Lo scopo principale del Sistema di Gestione dei Ponti è quindi quello di assistere l'Ente Gestore dell'Infrastruttura, rappresentando una metodologia di analisi oggettiva e standardizzata, che rende possibile:

- Avere un quadro chiaro della situazione di tutti i ponti gestiti e priorizzarne la manutenzione in base all'importanza strategica relativa della struttura;
- Capire le specifiche esigenze di gestione di un particolare ponte e considerare diversi interventi strategici per ottimizzare il rapporto costi-benefici;
- Iniziare e controllare gli interventi di manutenzione prescelti;
- Valutare lo stato dei ponti su base periodica anche attraverso il monitoraggio dell'andamento di specifici indicatori di prestazione.

Per proteggere gli investimenti che vengono fatti sui ponti è essenziale che essi siano propriamente gestiti ed adeguati finanziamenti siano resi disponibili per una manutenzione continua. Idealmente questo dovrebbe avvenire fin dal momento della concezione dell'opera, ma, più verosimilmente ciò avviene da quando il ponte viene commissionato, e nelle situazioni peggiori ciò avviene solo al momento in cui si verifica l'esistenza di seri danni alla struttura e l'intervento di manutenzione è divenuto inevitabile. L'adozione di un Sistema di Gestione dei Ponti e delle Opere d'Arte stradali rappresenta quindi il mezzo di elaborazione delle informazioni con la principale finalità di salvaguardarne lo stato di conservazione a lungo termine, attraverso una manutenzione programmata in linea con le disponibilità ed i vincoli finanziari.

Dal 2019 è stato ideato e creato all'interno della Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1 l'Ufficio Ponti ed Opere d'arte, unità tecnica specialistica

Indirizzi Strategici

dedicata a questa attività

Classificazione strade

Ai fini della valorizzazione delle infrastrutture stradali, dal punto di vista della funzionalità e della sicurezza, coordinata al rispetto delle risorse ambientali ed allo sviluppo socio-economico della Città Metropolitana, risulta fondamentale individuare un ordinamento delle strade basato sia sulla funzione ad esse associata nel territorio, sia sulla funzione da esse assolta all'interno della rete stradale di appartenenza determinandone la classificazione amministrativa e tecnico-funzionale.

Gli obiettivi da perseguire attraverso la classificazione delle strade comportano una valutazione potenziale complessiva della rete che porti a definire, in ragione del ruolo e del traffico servito, il rapporto di gerarchia funzionale che intercorre tra le singole strade.

La valutazione considera il complesso della rete territoriale nella Città Metropolitana valutandone gli aspetti di complementarietà con le altre infrastrutture di trasporto ed è coordinata con il Piano Territoriale ed il Piano Strategico della Città Metropolitana.

Obiettivo di questa amministrazione è l'approvazione del documento di classificazione amministrativa e tecnico-funzionale redatto dalla Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1 della propria rete stradale al fine di salvaguardare ed individuare le necessità di adeguamento, in armonia con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e della sua evoluzione nell'ambito della Città Metropolitana, ed in Coordinamento con la riclassificazione della rete di strade statali in corso d'opera da parte del M.I.T.

Oltre alla tutela dei collegamenti strategici si è proceduto, di intesa con i comuni interessati, alla corretta attribuzione tecnico-funzionale delle reti stradali sia per quelle di carattere extraurbano principale e secondario sia per quelle di carattere prettamente locale ed urbano.

Piano nazionale sicurezza stradale - pnss orizzonte 2020

Il Piano Nazionale Sicurezza Stradale Orizzonte 2020 propone due livelli di obiettivi, per perseguire e monitorare sia l'andamento generale del fenomeno dell'incidentalità stradale, che quello delle categorie a maggior rischio:

- Obiettivi generali, riferiti al livello di sicurezza dell'intero sistema stradale e rappresentanti l'obiettivo finale di riduzione del 50% del numero dei morti rispetto al 2010;

- Obiettivi specifici, definiti per le categorie di utenza che hanno evidenziato maggiori livelli di rischio, in termini di riduzione del numero di morti per ciascuna categoria:

- ? BAMBINI (fino a 14 anni): obiettivo tendenziale è di azzerare il numero di bambini che muoiono sulle strade italiane;

- ? 2 RUOTE A MOTORE: obiettivo di riduzione dei morti del 50%;

- ? CICLISTI: obiettivo di riduzione dei morti del 60%;

- ? PEDONI: obiettivo di riduzione dei morti del 60%;

- ? UTENTI IN INCIDENTE IN ITINERE : obiettivo di riduzione dei morti del 50%.

La Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del PNSS Orizzonte 2020, ha elaborato lo STUDIO DELLA SICUREZZA SULLE STRADE EXTRAURBANE PRINCIPALI E SECONDARIE AD ELEVATO RISCHIO, aggiornamento 2019, che si configura come documento programmatico, di indirizzo e coordinamento, volto alla riduzione del tasso di incidentalità e protezione della circolazione, attraverso l'analisi delle principali componenti dell'incidentalità stradale, l'individuazione e localizzazione di dispositivi di prevenzione e controllo e di misure sistematiche per migliorare la sicurezza stradale.

Risulta prioritario individuare e mettere a sistema la rete dei soggetti, strutture, attività e strumenti che risultano funzionali all'attuazione e gestione dello Studio di Sicurezza, nonché al raggiungimento degli obiettivi prefissati attraverso l'attivazione di azioni strategiche, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Commissione Europea in tema di sicurezza stradale.

Le azioni strategiche individuate per la rete stradale della Città Metropolitana sono:

- 1) un rafforzamento dell'applicazione della normativa stradale, presupposto essenziale per ottenere una riduzione consistente del numero di morti e feriti, attraverso l'installazione di una strumentazione di controllo delle infrazioni per superamento dei limiti di velocità e per violazioni semaforiche su localizzazioni coerenti con le disposizioni di legge;

- 2) un miglioramento della sicurezza delle infrastrutture stradali attraverso un programma di interventi strutturali;

- 3) una promozione dell'uso delle nuove tecnologie ITS (sistemi di trasporto intelligenti) per migliorare la sicurezza stradale attraverso l'uso di sistemi che possono contribuire in misura rilevante al miglioramento della sicurezza del traffico, ad esempio attraverso l'adozione di dispositivi per il rilevamento degli incidenti e supervisione del traffico in grado di fornire informazioni in tempo reale agli utenti della strada e un miglioramento del funzionamento della Sala Operativa di monitoraggio del traffico dell'area metropolitana torinese presso la società partecipata 5T srl;

- 4) un rafforzamento della governance della sicurezza stradale attraverso azioni mirate alla formazione, all'aggiornamento delle competenze dei tecnici dell'Amministrazione e dei Centri di monitoraggio, alla diffusione di una cultura della sicurezza stradale con buone pratiche e forme di sensibilizzazione e di coinvolgimento locale ai temi dell'educazione stradale, al miglioramento dei controlli attraverso l'acquisizione e l'analisi dei dati sulla base di un valido e aggiornato strumento cartografico e informativo territoriale, il Catasto Strade ed il Catasto Opere d'Arte.

Innovazione e Digitalizzazione per la Gestione della rete di competenza

Ai fini di una moderna, efficace ed efficiente gestione delle infrastrutture stradali, risulta fondamentale innovare ed investire sulle attuali tecnologie e piattaforme digitali, al fine di migliorare i prodotti ed i servizi offerti a terzi e nel contempo ottimizzare le risorse umane a disposizione. Sinteticamente i procedimenti e le attività su cui occorrerà investire risorse umane e finanziarie per le attività sopra indicate sono le seguenti:

- 5) Catasto Strade e Catasto Ponti: raccolta, archiviazione e digitalizzazione di tutti i database relativi alle infrastrutture stradali (tracciati planimetrici, estensioni km, identificazione di Centri Abitati, catasto punti luce, catasto alberate, database incidentalità,) su piattaforma GIS. Lo stesso applicativo dovrà consentire l'ottimizzazione delle attività programmatiche gestionali

- 6) Concessioni Stradali: sviluppo ed ammodernamento secondo le moderne disposizioni del Codice dell'Amministrazione digitale dell'applicativo in uso, sia in termini di database d'Archivio sia in termini di gestione amministrativa delle pratiche stesse

- 7) Mezzi Eccezionali: anche alla luce degli attuali fatti di cronaca, sviluppo ed ammodernamento secondo le moderne disposizioni del Codice dell'Amministrazione digitale dell'applicativo in uso, sia in termini di database d'Archivio sia in termini di gestione amministrativa delle pratiche stesse, coordinandosi con le altre Amministrazioni Provinciali e con la Regione stessa

I "grandi temi" del sistema viario ed infrastrutturale in ambito Metropolitan

Occorre infine ricordare alcuni dei temi infrastrutturali piu' importanti che in campo viario occorrerà affrontare ed analizzare, per i rilevanti aspetti di impatto diretto o indiretto sulla rete viaria gestita dall'Ente

- 8) piano sulla Revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nella Regione Piemonte, proposto dal Ministero delle Infrastrutture e coordinato dalla Regione Piemonte

- 9) concessioni delle tratte autostradali ricadenti sul territorio Metropolitan

- 10) lo sviluppo delle arterie infrastrutturali prioritarie nel sistema viario provinciale, nell'ambito della redazione del nuovo PTGM per entrambi, innumerevoli sono già stati gli incontri presso la Regione Piemonte ed il Ministero stesso, le tematiche sono attualmente aperte ed in corso di analisi

Assistenza tecnica agli Enti Locali Rif.Capitolo 24 pag.57 programma mandato

La riorganizzazione funzionale dell'Ente attuata dal 2019 ha visto la costituzione della nuova Direzione Azioni Integrate con gli Enti Locali che vanta

Indirizzi Strategici

molteplici funzioni che principalmente afferiscono alla sfera delle attività di supporto alle comunità metropolitane orientate allo sviluppo e tutela del proprio territorio.

Agli interventi di supporto alla progettazione di opere pubbliche la Direzione affianca compiti di promozione del ruolo delle Zone omogenee, azioni per la tutela del territorio, promozione di azioni e iniziative a favore della sostenibilità ambientale, promozione di processi di supporto alle funzioni in materia ambientale anche mediante lo sviluppo delle relazioni tra le strutture specializzate di CMTTo ed enti locali.

Le esigenze dei Comuni sono numerose e tendono a crescere costantemente; riguardano tutti i settori di investimento, dall'edilizia alla viabilità, dall'arredo e verde urbano alla difesa del suolo, ma consistono anche in varie altre necessità a supporto della gestione del proprio territorio e nella ricerca di finanziamenti da parte di enti terzi.

La funzione più innovativa attribuita alla Direzione Azioni Integrate con gli Enti locali è quella relativa alla raccolta dei fabbisogni di investimento di competenza di CMTTo da parte dei Comuni. Comporta la raccolta delle esigenze espresse dai questi ultimi che verranno trasferite, dopo un'adeguata verifica e organizzazione, alle strutture deputate alla predisposizione del programma triennale dei lavori pubblici e dell'elenco annuale di CMTTo. In tale modo alla definizione di tali documenti strategici partecipano direttamente le amministrazioni locali, valorizzando la loro conoscenza dei problemi e le motivazioni alla base delle esigenze di investimento.

Analogamente saranno raccolte anche le esigenze di assistenza tecnica espresse dai Comuni, che costituiscono la base di lavoro della Direzione e che saranno organizzate secondo lo schema innovativo "raccolta dei fabbisogni ? analisi delle priorità ? determinazione delle risorse interne attivabili ? programmazione ? convenzione".

Su ambiente e sostenibilità ambientale convergono altre funzioni della Direzione dal forte carattere di attualità. Partendo proprio dalle competenze degli enti locali e da quelle della stessa CMTTo, raccogliendo le sollecitazioni nazionali e internazionale sul tema, anche in raccordo con le strutture interne, si fornirà supporto e si promuoveranno modelli e azioni di sostenibilità ambientale a vantaggio delle comunità di riferimento e dei propri territori.

Il tema delle Espropriazioni per Pubblica Utilità rientra tra le competenze strategiche della Direzione che da un lato fornisce supporto tecnico ai comuni e dall'altro cura la gestione delle attività della Commissione Provinciale Espropri (CPE). E proprio sull'attività della CPE si catalizza l'attenzione particolare al fine di potenziare le ricadute sul territorio nonché allacciare un rapporto di sistema con le altre commissioni del territorio piemontese e nazionale.

Nell'ambito delle concessioni di distribuzione del gas naturale, la Direzione si occuperà degli adempimenti relativi alle gare e alla gestione dei contratti degli AteM TO 2, 4 e 6. Infatti con l'art. 46 bis della legge n. 222/2007, il Legislatore ha previsto che tali gare fossero svolte per l'assegnazione del servizio, non più a livello comunale ma a livello di Ambito Territoriale Minimo (ATEM), ossia aggregazioni sovracomunali di dimensioni "ottimali" con riferimento a criteri di efficienza ed economicità del servizio. L'intenzione è proprio quella di mettere a disposizione dei territori capacità ed esperienza maturata in anni di rapporto coi comuni e loro aggregazioni.

La necessità degli enti locali di incrementare la sicurezza idrogeologica del territorio si impone come un'urgenza costante e sostanziale. In risposta a ciò la Direzione svolge una funzione specializzata di tutela del territorio che produce azioni dirette di supporto ai comuni e di coordinamento con gli interlocutori istituzionali, oltre che ad azioni trasversali con le strutture interne a CMTTo che necessitano di valutazioni geologiche per le loro finalità.

Assistenza tecnica agli Enti Locali (Riferimento cap. 24 del programma di mandato)

La riorganizzazione funzionale dell'Ente attuata dal 2019 ha visto la costituzione della nuova Direzione Azioni Integrate con gli Enti Locali che vanta molteplici funzioni che principalmente afferiscono alla sfera delle attività di supporto alle comunità metropolitane orientate allo sviluppo e tutela del proprio territorio.

Agli interventi di supporto alla progettazione di opere pubbliche la Direzione affianca compiti di promozione del ruolo delle Zone omogenee, azioni per la tutela del territorio, promozione di azioni e iniziative a favore della sostenibilità ambientale, promozione di processi di supporto alle funzioni in materia ambientale anche mediante lo sviluppo delle relazioni tra le strutture specializzate di CMTTo ed enti locali.

Le esigenze dei Comuni sono numerose e tendono a crescere costantemente; riguardano tutti i settori di investimento, dall'edilizia alla viabilità, dall'arredo e verde urbano alla difesa del suolo, ma consistono anche in varie altre necessità a supporto della gestione del proprio territorio e nella ricerca di finanziamenti da parte di enti terzi.

La funzione più innovativa attribuita alla Direzione Azioni Integrate con gli Enti locali è quella relativa alla raccolta dei fabbisogni di investimento di competenza di CMTTo da parte dei Comuni. Comporta la raccolta delle esigenze espresse dai questi ultimi che verranno trasferite, dopo un'adeguata verifica e organizzazione, alle strutture deputate alla predisposizione del programma triennale dei lavori pubblici e dell'elenco annuale di CMTTo. In tale modo alla definizione di tali documenti strategici partecipano direttamente le amministrazioni locali, valorizzando la loro conoscenza dei problemi e le motivazioni alla base delle esigenze di investimento.

Analogamente saranno raccolte anche le esigenze di assistenza tecnica espresse dai Comuni, che costituiscono la base di lavoro della Direzione e che saranno organizzate secondo lo schema innovativo "raccolta dei fabbisogni ? analisi delle priorità ? determinazione delle risorse interne attivabili ? programmazione ? convenzione".

Su ambiente e sostenibilità ambientale convergono altre funzioni della Direzione dal forte carattere di attualità. Partendo proprio dalle competenze degli enti locali e da quelle della stessa CMTTo, raccogliendo le sollecitazioni nazionali e internazionale sul tema, anche in raccordo con le strutture interne, si fornirà supporto e si promuoveranno modelli e azioni di sostenibilità ambientale a vantaggio delle comunità di riferimento e dei propri territori.

Il tema delle Espropriazioni per Pubblica Utilità rientra tra le competenze strategiche della Direzione che da un lato fornisce supporto tecnico ai comuni e dall'altro cura la gestione delle attività della Commissione Provinciale Espropri (CPE). E proprio sull'attività della CPE si catalizza l'attenzione particolare al fine di potenziare le ricadute sul territorio nonché allacciare un rapporto di sistema con le altre commissioni del territorio piemontese e nazionale.

Nell'ambito delle concessioni di distribuzione del gas naturale, la Direzione si occuperà degli adempimenti relativi alle gare e alla gestione dei contratti degli AteM TO 2, 4 e 6. Infatti con l'art. 46 bis della legge n. 222/2007, il Legislatore ha previsto che tali gare fossero svolte per l'assegnazione del servizio, non più a livello comunale ma a livello di Ambito Territoriale Minimo (ATEM), ossia aggregazioni sovracomunali di dimensioni "ottimali" con riferimento a criteri di efficienza ed economicità del servizio. L'intenzione è proprio quella di mettere a disposizione dei territori capacità ed esperienza maturata in anni di rapporto coi comuni e loro aggregazioni.

La necessità degli enti locali di incrementare la sicurezza idrogeologica del territorio si impone come un'urgenza costante e sostanziale. In risposta a ciò la Direzione svolge una funzione specializzata di tutela del territorio che produce azioni dirette di supporto ai comuni e di coordinamento con gli interlocutori istituzionali, oltre che ad azioni trasversali con le strutture interne a CMTTo che necessitano di valutazioni geologiche per le loro finalità.

Assistenza tecnica agli Enti Locali (Riferimento cap. 24 del programma di mandato)

La riorganizzazione funzionale dell'Ente attuata dal 2019 ha visto la costituzione della nuova Direzione Azioni Integrate con gli Enti Locali che vanta molteplici funzioni che principalmente afferiscono alla sfera delle attività di supporto alle comunità metropolitane orientate allo sviluppo e tutela del proprio territorio.

Agli interventi di supporto alla progettazione di opere pubbliche la Direzione affianca compiti di promozione del ruolo delle Zone omogenee, azioni per la tutela del territorio, promozione di azioni e iniziative a favore della sostenibilità ambientale, promozione di processi di supporto alle funzioni in materia ambientale anche mediante lo sviluppo delle relazioni tra le strutture specializzate di CMTTo ed enti locali.

Le esigenze dei Comuni sono numerose e tendono a crescere costantemente; riguardano tutti i settori di investimento, dall'edilizia alla viabilità, dall'arredo e verde urbano alla difesa del suolo, ma consistono anche in varie altre necessità a supporto della gestione del proprio territorio e nella ricerca di finanziamenti da parte di enti terzi.

La funzione più innovativa attribuita alla Direzione Azioni Integrate con gli Enti locali è quella relativa alla raccolta dei fabbisogni di investimento di

Indirizzi Strategici

competenza di CMTo da parte dei Comuni. Comporta la raccolta delle esigenze espresse dai questi ultimi che verranno trasferite, dopo un'adeguata verifica e organizzazione, alle strutture deputate alla predisposizione del programma triennale dei lavori pubblici e dell'elenco annuale di CMTo. In tale modo alla definizione di tali documenti strategici partecipano direttamente le amministrazioni locali, valorizzando la loro conoscenza dei problemi e le motivazioni alla base delle esigenze di investimento.

Analogamente saranno raccolte anche le esigenze di assistenza tecnica espresse dai Comuni, che costituiscono la base di lavoro della Direzione e che saranno organizzate secondo lo schema innovativo "raccolta dei fabbisogni ? analisi delle priorità ? determinazione delle risorse interne attivabili ? programmazione ? convenzione".

Su ambiente e sostenibilità ambientale convergono altre funzioni della Direzione dal forte carattere di attualità. Partendo proprio dalle competenze degli enti locali e da quelle della stessa CMTo, raccogliendo le sollecitazioni nazionali e internazionale sul tema, anche in raccordo con le strutture interne, si fornirà supporto e si promuoveranno modelli e azioni di sostenibilità ambientale a vantaggio delle comunità di riferimento e dei propri territori.

Il tema delle Espropriazioni per Pubblica Utilità rientra tra le competenze strategiche della Direzione che da un lato fornisce supporto tecnico ai comuni e dall'altro cura la gestione delle attività della Commissione Provinciale Espropri (CPE) . E proprio sull'attività della CPE si catalizza l'attenzione particolare al fine di potenziare le ricadute sul territorio nonché allacciare un rapporto di sistema con le altre commissioni del territorio piemontese e nazionale.

Nell'ambito delle concessioni di distribuzione del gas naturale, la Direzione si occuperà degli adempimenti relativi alle gare e alla gestione dei contratti degli AteM TO 2, 4 e 6. Infatti con l'art. 46 bis della legge n. 222/2007, il Legislatore ha previsto che tali gare fossero svolte per l'assegnazione del servizio, non più a livello comunale ma a livello di Ambito Territoriale Minimo (ATEM), ossia aggregazioni sovracomunali di dimensioni "ottimali" con riferimento a criteri di efficienza ed economicità del servizio. L'intenzione è proprio quella di mettere a disposizione dei territori capacità ed esperienza maturata in anni di rapporto coi comuni e loro aggregazioni.

La necessità degli enti locali di incrementare la sicurezza idrogeologica del territorio si impone come un'urgenza costante e sostanziale. In risposta a ciò la Direzione svolge una funzione specializzata di tutela del territorio che produce azioni dirette di supporto ai comuni e di coordinamento con gli interlocutori istituzionali, oltre che ad azioni trasversali con le strutture interne a CMTo che necessitano di valutazioni geologiche per le loro finalità.

Assistenza tecnica agli Enti Locali (Riferimento cap. 24 del programma di mandato)

La riorganizzazione funzionale dell'Ente attuata dal 2019 ha visto la costituzione della nuova Direzione Azioni Integrate con gli Enti Locali che vanta molteplici funzioni che principalmente afferiscono alla sfera delle attività di supporto alle comunità metropolitane orientate allo sviluppo e tutela del proprio territorio.

Agli interventi di supporto alla progettazione di opere pubbliche la Direzione affianca compiti di promozione del ruolo delle Zone omogenee, azioni per la tutela del territorio, promozione di azioni e iniziative a favore della sostenibilità ambientale, promozione di processi di supporto alle funzioni in materia ambientale anche mediante lo sviluppo delle relazioni tra le strutture specializzate di CMTo ed enti locali.

Le esigenze dei Comuni sono numerose e tendono a crescere costantemente; riguardano tutti i settori di investimento, dall'edilizia alla viabilità, dall'arredo e verde urbano alla difesa del suolo, ma consistono anche in varie altre necessità a supporto della gestione del proprio territorio e nella ricerca di finanziamenti da parte di enti terzi.

La funzione più innovativa attribuita alla Direzione Azioni Integrate con gli Enti locali è quella relativa alla raccolta dei fabbisogni di investimento di competenza di CMTo da parte dei Comuni. Comporta la raccolta delle esigenze espresse dai questi ultimi che verranno trasferite, dopo un'adeguata verifica e organizzazione, alle strutture deputate alla predisposizione del programma triennale dei lavori pubblici e dell'elenco annuale di CMTo. In tale modo alla definizione di tali documenti strategici partecipano direttamente le amministrazioni locali, valorizzando la loro conoscenza dei problemi e le motivazioni alla base delle esigenze di investimento.

Analogamente saranno raccolte anche le esigenze di assistenza tecnica espresse dai Comuni, che costituiscono la base di lavoro della Direzione e che saranno organizzate secondo lo schema innovativo "raccolta dei fabbisogni ? analisi delle priorità ? determinazione delle risorse interne attivabili ? programmazione ? convenzione".

Su ambiente e sostenibilità ambientale convergono altre funzioni della Direzione dal forte carattere di attualità. Partendo proprio dalle competenze degli enti locali e da quelle della stessa CMTo, raccogliendo le sollecitazioni nazionali e internazionale sul tema, anche in raccordo con le strutture interne, si fornirà supporto e si promuoveranno modelli e azioni di sostenibilità ambientale a vantaggio delle comunità di riferimento e dei propri territori.

Il tema delle Espropriazioni per Pubblica Utilità rientra tra le competenze strategiche della Direzione che da un lato fornisce supporto tecnico ai comuni e dall'altro cura la gestione delle attività della Commissione Provinciale Espropri (CPE) . E proprio sull'attività della CPE si catalizza l'attenzione particolare al fine di potenziare le ricadute sul territorio nonché allacciare un rapporto di sistema con le altre commissioni del territorio piemontese e nazionale.

Nell'ambito delle concessioni di distribuzione del gas naturale, la Direzione si occuperà degli adempimenti relativi alle gare e alla gestione dei contratti degli AteM TO 2, 4 e 6. Infatti con l'art. 46 bis della legge n. 222/2007, il Legislatore ha previsto che tali gare fossero svolte per l'assegnazione del servizio, non più a livello comunale ma a livello di Ambito Territoriale Minimo (ATEM), ossia aggregazioni sovracomunali di dimensioni "ottimali" con riferimento a criteri di efficienza ed economicità del servizio. L'intenzione è proprio quella di mettere a disposizione dei territori capacità ed esperienza maturata in anni di rapporto coi comuni e loro aggregazioni.

La necessità degli enti locali di incrementare la sicurezza idrogeologica del territorio si impone come un'urgenza costante e sostanziale. In risposta a ciò la Direzione svolge una funzione specializzata di tutela del territorio che produce azioni dirette di supporto ai comuni e di coordinamento con gli interlocutori istituzionali, oltre che ad azioni trasversali con le strutture interne a CMTo che necessitano di valutazioni geologiche per le loro finalità.

Assistenza tecnica agli Enti Locali (Riferimento cap. 24 del programma di mandato)

La riorganizzazione funzionale dell'Ente attuata dal 2019 ha visto la costituzione della nuova Direzione Azioni Integrate con gli Enti Locali che vanta molteplici funzioni che principalmente afferiscono alla sfera delle attività di supporto alle comunità metropolitane orientate allo sviluppo e tutela del proprio territorio.

Agli interventi di supporto alla progettazione di opere pubbliche la Direzione affianca compiti di promozione del ruolo delle Zone omogenee, azioni per la tutela del territorio, promozione di azioni e iniziative a favore della sostenibilità ambientale, promozione di processi di supporto alle funzioni in materia ambientale anche mediante lo sviluppo delle relazioni tra le strutture specializzate di CMTo ed enti locali.

Le esigenze dei Comuni sono numerose e tendono a crescere costantemente; riguardano tutti i settori di investimento, dall'edilizia alla viabilità, dall'arredo e verde urbano alla difesa del suolo, ma consistono anche in varie altre necessità a supporto della gestione del proprio territorio e nella ricerca di finanziamenti da parte di enti terzi.

La funzione più innovativa attribuita alla Direzione Azioni Integrate con gli Enti locali è quella relativa alla raccolta dei fabbisogni di investimento di competenza di CMTo da parte dei Comuni. Comporta la raccolta delle esigenze espresse dai questi ultimi che verranno trasferite, dopo un'adeguata verifica e organizzazione, alle strutture deputate alla predisposizione del programma triennale dei lavori pubblici e dell'elenco annuale di CMTo. In tale modo alla definizione di tali documenti strategici partecipano direttamente le amministrazioni locali, valorizzando la loro conoscenza dei problemi e le motivazioni alla base delle esigenze di investimento.

Analogamente saranno raccolte anche le esigenze di assistenza tecnica espresse dai Comuni, che costituiscono la base di lavoro della Direzione e che saranno organizzate secondo lo schema innovativo "raccolta dei fabbisogni ? analisi delle priorità ? determinazione delle risorse interne attivabili ? programmazione ? convenzione".

Su ambiente e sostenibilità ambientale convergono altre funzioni della Direzione dal forte carattere di attualità. Partendo proprio dalle competenze degli enti locali e da quelle della stessa CMTo, raccogliendo le sollecitazioni nazionali e internazionale sul tema, anche in raccordo con le strutture interne, si

Indirizzi Strategici

fornirà supporto e si promuoveranno modelli e azioni di sostenibilità ambientale a vantaggio delle comunità di riferimento e dei propri territori. Il tema delle Espropriazioni per Pubblica Utilità rientra tra le competenze strategiche della Direzione che da un lato fornisce supporto tecnico ai comuni e dall'altro cura la gestione delle attività della Commissione Provinciale Espropri (CPE). E proprio sull'attività della CPE si catalizza l'attenzione particolare al fine di potenziare le ricadute sul territorio nonché allacciare un rapporto di sistema con le altre commissioni del territorio piemontese e nazionale.

Nell'ambito delle concessioni di distribuzione del gas naturale, la Direzione si occuperà degli adempimenti relativi alle gare e alla gestione dei contratti degli AteM TO 2, 4 e 6. Infatti con l'art. 46 bis della legge n. 222/2007, il Legislatore ha previsto che tali gare fossero svolte per l'assegnazione del servizio, non più a livello comunale ma a livello di Ambito Territoriale Minimo (ATEM), ossia aggregazioni sovracomunali di dimensioni "ottimali" con riferimento a criteri di efficienza ed economicità del servizio. L'intenzione è proprio quella di mettere a disposizione dei territori capacità ed esperienza maturata in anni di rapporto coi comuni e loro aggregazioni.

La necessità degli enti locali di incrementare la sicurezza idrogeologica del territorio si impone come un'urgenza costante e sostanziale. In risposta a ciò la Direzione svolge una funzione specificata di tutela del territorio che produce azioni dirette di supporto ai comuni e di coordinamento con gli interlocutori istituzionali, oltre che ad azioni trasversali con le strutture interne a CMTO che necessitano di valutazioni geologiche per le loro finalità.

Edilizia Generale (Riferimento cap. 25 del programma di mandato)

Il patrimonio edilizio della Città metropolitana si presenta estremamente eterogeneo sia in termini di tipologie costruttive che in termini di modalità di utilizzo e gestione.

Di competenza del Servizio Edilizia Generale - secondo indicazioni dell'attuale ROUS - la gestione di un ampio e variegato patrimonio edilizio riguardante tutti gli edifici facenti parte del patrimonio immobiliare della Città Metropolitana, con la sola esclusione dei magazzini viabilità e le case cantoniere.

Risultano pertanto in competenza circa 35 edifici, tra i quali l'Abbazia della Novalesa, il Mulino di Riva di Pinerolo la zona definita "Ponte Mosca" con immobili e ampia zona verde, un edificio scolastico locato al CIAC a Valperga Canavese, n. 2 immobili a destinazione uffici sede del MIUR – Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale, l'edificio ex sede del Convitto Gutterman a Perosa Argentina, n. 11 immobili o alloggi destinati a comunità, n. 2 piscine affidate a concessionari, impianti sportivi affidati a concessionari, n. 2 edifici destinati a residenziale in Via Brione e via Sidoli, 15 alloggi inseriti nel piano vendite da parte del Servizio Patrimonio, la sede affidata al Comitato della resistenza al Col del Lys, la sede del Consorzio Forestale di Oulx, Casa Assietta.

Per garantire la sostenibilità di un patrimonio edilizio così articolato e complesso non si può prescindere dall'affrontare alcuni temi fondamentali tra i quali l'analisi del patrimonio edilizio di cui si dispone.

La programmazione degli interventi necessari deve garantire la riqualificazione del patrimonio esistente, in particolare di quello avente valore storico-monumentale e l'adeguamento alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene.

Edilizia Generale (Riferimento cap. 25 del programma di mandato)

Il patrimonio edilizio della Città metropolitana si presenta estremamente eterogeneo sia in termini di tipologie costruttive che in termini di modalità di utilizzo e gestione.

Di competenza del Servizio Edilizia Generale - secondo indicazioni dell'attuale ROUS - la gestione di un ampio e variegato patrimonio edilizio riguardante tutti gli edifici facenti parte del patrimonio immobiliare della Città Metropolitana, con la sola esclusione dei magazzini viabilità e le case cantoniere.

Risultano pertanto in competenza circa 35 edifici, tra i quali l'Abbazia della Novalesa, il Mulino di Riva di Pinerolo la zona definita "Ponte Mosca" con immobili e ampia zona verde, un edificio scolastico locato al CIAC a Valperga Canavese, n. 2 immobili a destinazione uffici sede del MIUR – Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale, l'edificio ex sede del Convitto Gutterman a Perosa Argentina, n. 11 immobili o alloggi destinati a comunità, n. 2 piscine affidate a concessionari, impianti sportivi affidati a concessionari, n. 2 edifici destinati a residenziale in Via Brione e via Sidoli, 15 alloggi inseriti nel piano vendite da parte del Servizio Patrimonio, la sede affidata al Comitato della resistenza al Col del Lys, la sede del Consorzio Forestale di Oulx, Casa Assietta.

Per garantire la sostenibilità di un patrimonio edilizio così articolato e complesso non si può prescindere dall'affrontare alcuni temi fondamentali tra i quali l'analisi del patrimonio edilizio di cui si dispone.

La programmazione degli interventi necessari deve garantire la riqualificazione del patrimonio esistente, in particolare di quello avente valore storico-monumentale e l'adeguamento alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene.

Edilizia Generale (Riferimento cap. 25 del programma di mandato)

Il patrimonio edilizio della Città metropolitana si presenta estremamente eterogeneo sia in termini di tipologie costruttive che in termini di modalità di utilizzo e gestione.

Di competenza del Servizio Edilizia Generale - secondo indicazioni dell'attuale ROUS - la gestione di un ampio e variegato patrimonio edilizio riguardante tutti gli edifici facenti parte del patrimonio immobiliare della Città Metropolitana, con la sola esclusione dei magazzini viabilità e le case cantoniere.

Risultano pertanto in competenza circa 35 edifici, tra i quali l'Abbazia della Novalesa, il Mulino di Riva di Pinerolo la zona definita "Ponte Mosca" con immobili e ampia zona verde, un edificio scolastico locato al CIAC a Valperga Canavese, n. 2 immobili a destinazione uffici sede del MIUR – Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale, l'edificio ex sede del Convitto Gutterman a Perosa Argentina, n. 11 immobili o alloggi destinati a comunità, n. 2 piscine affidate a concessionari, impianti sportivi affidati a concessionari, n. 2 edifici destinati a residenziale in Via Brione e via Sidoli, 15 alloggi inseriti nel piano vendite da parte del Servizio Patrimonio, la sede affidata al Comitato della resistenza al Col del Lys, la sede del Consorzio Forestale di Oulx, Casa Assietta.

Per garantire la sostenibilità di un patrimonio edilizio così articolato e complesso non si può prescindere dall'affrontare alcuni temi fondamentali tra i quali l'analisi del patrimonio edilizio di cui si dispone.

La programmazione degli interventi necessari deve garantire la riqualificazione del patrimonio esistente, in particolare di quello avente valore storico-monumentale e l'adeguamento alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene.

Edilizia Generale (Riferimento cap. 25 del programma di mandato)

Il patrimonio edilizio della Città metropolitana si presenta estremamente eterogeneo sia in termini di tipologie costruttive che in termini di modalità di utilizzo e gestione.

Di competenza del Servizio Edilizia Generale - secondo indicazioni dell'attuale ROUS - la gestione di un ampio e variegato patrimonio edilizio riguardante tutti gli edifici facenti parte del patrimonio immobiliare della Città Metropolitana, con la sola esclusione dei magazzini viabilità e le case

Indirizzi Strategici

cantoniere.

Risultano pertanto in competenza circa 35 edifici, tra i quali l'Abbazia della Novalesa, il Mulino di Riva di Pinerolo la zona definita "Ponte Mosca" con immobili e ampia zona verde, un edificio scolastico locato al CIAC a Valperga Canavese, n. 2 immobili a destinazione uffici sede del MIUR – Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale, l'edificio ex sede del Convitto Gutterman a Perosa Argentina, n. 11 immobili o alloggi destinati a comunità, n. 2 piscine affidate a concessionari, impianti sportivi affidati a concessionari, n. 2 edifici destinati a residenziale in Via Brione e via Sidoli, 15 alloggi inseriti nel piano vendite da parte del Servizio Patrimonio, la sede affidata al Comitato della resistenza al Col del Lys, la sede del Consorzio Forestale di Oulx, Casa Assietta.

Per garantire la sostenibilità di un patrimonio edilizio così articolato e complesso non si può prescindere dall'affrontare alcuni temi fondamentali tra i quali l'analisi del patrimonio edilizio di cui si dispone.

La programmazione degli interventi necessari deve garantire la riqualificazione del patrimonio esistente, in particolare di quello avente valore storico-monumentale e l'adeguamento alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene.

Edilizia scolastica (Riferimento cap. 25 del programma di mandato)

L'Ente gestisce un rilevante patrimonio edilizio costituito da circa 200 edifici, di cui 160 a destinazione scolastica, frequentati da circa 88 mila studenti e da oltre 3 mila docenti/personale ATA, destinati all'istruzione Secondaria Superiore.

Il 75% degli edifici scolastici ha più di 30 anni di vita, mentre il 33% ne ha più di 50; per tale ragione gli edifici richiedono importanti e continui interventi di manutenzione, di messa in sicurezza e di adeguamento alle nuove normative sismiche, antincendio, emissioni in atmosfera, impianti elettrici, ascensori, risparmio energetico.

Le competenze della Città metropolitana in tema di edilizia scolastica comprendono la realizzazione di nuovi edifici, la gestione, la manutenzione ordinaria e straordinaria nonché le spese di funzionamento degli edifici scolastici destinati all'Istruzione Secondaria Superiore (riscaldamento, utenze, spese varie di ufficio, attrezzatura ginnica e arredi per aule, uffici e laboratori).

Vengono inoltre gestiti:

- gli usi extrascolastici dei locali degli edifici scolastici e delle funzioni legate allo sport;
- la fornitura degli arredi e attrezzature alle scuole entro i limiti delle competenze assegnate alla CM ovvero nel quadro degli interventi previsti dai piani di diritto allo studio;
- il presidio delle attività di raccolta, catalogazione, collocazione e conservazione di tutta la documentazione afferente gli edifici;
- la programmazione dell'utilizzo del patrimonio edilizio scolastico e non scolastico di competenza;

La Città Metropolitana è quindi chiamata ad affrontare e risolvere criticità che riguardano sicuramente la programmazione degli interventi edilizi ed impiantistici sul patrimonio immobiliare e l'organizzazione e la gestione del servizio, tenuto conto della inevitabile riduzione delle risorse gestite e del personale dipendente.

Gli ultimi anni sono stati segnati dalla carenza di risorse economiche, dall'impossibilità di effettuare la programmazione triennale degli interventi e da ultimo dalla forte contrazione del personale tecnico.

Le direzioni, pertanto in questi anni scorsi, hanno lavorato sostanzialmente sull'emergenza, nell'impossibilità di dare una risposta anche minimamente soddisfacente alle richieste delle scuole.

E' essenziale, invece, operare con una vera programmazione pluriennale dell'attività manutentiva che dovrà tenere conto:

- dei risultati e dei dati acquisiti tramite il sistema di monitoraggio degli edifici scolastici che, con adeguato personale, deve essere implementato;
- dei risultati derivanti dalle indagini diagnostiche effettuate nel corso dell'anno 2016 su 70 Edifici;
- della necessità di gestire la manutenzione degli edifici e l'erogazione dei servizi a rete (riscaldamento, energia elettrica, acqua...) non solo in funzione riparativa, ma bensì in un'ottica predittiva, che contempli l'adozione di un sistema di manutenzione programmata volto a conservare e rinnovare il patrimonio immobiliare in situazione di efficienza, sia essa strutturale che energetica;
- della necessità di effettuare opportune scelte strategiche sia in merito all'eventuale dismissione di alcuni edifici scolastici esistenti, che il loro mantenimento e conservazione in un'ottica futura (ristrutturazioni o ampliamenti, nuovi insediamenti ...);
- della necessità di effettuare adeguamenti normativi (sicurezza strutturale, adeguamento e mantenimento impianti termici, elettrici, idrici, antincendio, elevatori, etc.).

La ripresa della programmazione di bilancio su base triennale a partire dal bilancio di previsione 2018-2020 è un primo indispensabile e necessario strumento per poter pianificare e programmare le attività di cui sopra; elementi essenziali però sono: la continuità della disponibilità delle risorse economiche in un lasso temporale pluriennale, il proseguimento dell'attuazione del piano di integrazione del Personale tecnico ed il compimento dello sforzo strategico volto ad innovare e digitalizzare l'Ente.

Per garantire la sostenibilità di un patrimonio edilizio articolato e complesso come quello della Città Metropolitana non si può prescindere da un'analisi dello stesso con riferimento a:

- i costi di gestione in modo da individuare quelli con più elevata incidenza (energetica, manutentiva,);
- la situazione complessiva e i costi di adeguamento e mantenimento normativo (sicurezza strutturale, adeguamento e mantenimento impianti termici, elettrici, idrici, antincendio, elevatori, etc.);
- la funzionalità e fruibilità degli edifici sia rispetto alle mutate esigenze scolastiche e alla domanda formativa, che nei riguardi del loro utilizzo da parte di soggetti terzi (Società sportive, enti formativi e culturali, ...).

L'esame dei dati sopra richiamati potrà consentire una valutazione su:

- 11) quali sono gli edifici scolastici strategici e su cui eventualmente investire anche per consentire la realizzazione di poli scolastici aggregati;
- 12) quali sono invece gli edifici che per le loro caratteristiche edilizie, impiantistiche e funzionali, in coabitazione con altri soggetti, devono essere dismessi non essendo sostenibile e perseguibile il loro pieno adeguamento normativo e i costi di gestione;
- 13) quale programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi definire, in funzione delle scelte strategiche che dovranno necessariamente essere assunte;
- 14) modalità di valorizzazione immobiliare degli edifici di proprietà da dismettere e definizione di accordi strategici con i comuni per la valorizzazione di quelli concessi in uso ai sensi della Legge 23/96.

Occorre in sostanza anzitutto mirare ad una programmazione pluriennale degli spazi che si intenderà utilizzare, con un piano di dismissioni o accorpamenti ove possibile anche in base alle previsioni di sviluppo, incremento, riduzione di iscritti nei vari indirizzi scolastici; tale piano dovrà andare di pari passo con una programmazione degli interventi da attuare nei vari edifici per garantire le finalità di sicurezza, igiene, comfort e funzionalità sopra individuate.

In tema di gestione delle reti impiantistiche e dell'erogazione dei servizi energetici (soprattutto per la parte relativa alla climatizzazione estivo/invernale, ma anche elettrica ed illuminotecnica), elementi essenziali al fine del benessere dei fruitori degli edifici, i prossimi anni vedranno lo svilupparsi di un profondo procedimento innovativo nella gestione e conduzione degli stessi, anche tramite una serie di elementi gestionali qualificanti ottenuti dall'Ente grazie all'adesione alla Convenzione Consip SIE3, riassunto sinteticamente nei seguenti e principali punti

- interventi di investimento per l'efficientamento energetico sia al fine della riduzione dei consumi e dei costi diretti, sia nell'ottica di miglioramento del servizio reso;
- gestione e manutenzione degli impianti attraverso un sistema digitalizzato di telecontrollo e monitoraggio da remoto, al fine dell'efficienza ed

Indirizzi Strategici

ottimizzazione degli stessi (comprensiva della misurazione dell'energia primaria utilizzata con l'archiviazione dei dati per una successiva fruibilità);

- realizzazione di uno specifico Cruscotto Energetico con il quale visualizzare apposite pagine grafiche sui dati di processo rilevati dai sistemi presenti all'interno dei sistemi edificio-impianto (attuali e futuri);
- sviluppo armonizzato delle attività progettuali impiantistiche ed edili, funzionale ad indirizzare gli interventi e le lavorazioni all'interno dello spettro di incentivi definiti dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici);
- sviluppo e portabilità dell'anagrafica tecnica degli impianti, attraverso la creazione di un data-base immobiliare compatibile e sovrapponibile con il nuovo sistema di gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente, denominato Factotum.

Edilizia scolastica (Riferimento cap. 25 del programma di mandato)

L'Ente gestisce un rilevante patrimonio edilizio costituito da circa 200 edifici, di cui 160 a destinazione scolastica, frequentati da circa 88 mila studenti e da oltre 3 mila docenti/personale ATA, destinati all'istruzione Secondaria Superiore.

Il 75% degli edifici scolastici ha più di 30 anni di vita, mentre il 33% ne ha più di 50; per tale ragione gli edifici richiedono importanti e continui interventi di manutenzione, di messa in sicurezza e di adeguamento alle nuove normative sismiche, antincendio, emissioni in atmosfera, impianti elettrici, ascensori, risparmio energetico.

Le competenze della Città metropolitana in tema di edilizia scolastica comprendono la realizzazione di nuovi edifici, la gestione, la manutenzione ordinaria e straordinaria nonché le spese di funzionamento degli edifici scolastici destinati all'Istruzione Secondaria Superiore (riscaldamento, utenze, spese varie di ufficio, attrezzatura ginnica e arredi per aule, uffici e laboratori).

Vengono inoltre gestiti:

- gli usi extrascolastici dei locali degli edifici scolastici e delle funzioni legate allo sport;
- la fornitura degli arredi e attrezzature alle scuole entro i limiti delle competenze assegnate alla CM ovvero nel quadro degli interventi previsti dai piani di diritto allo studio;
- il presidio delle attività di raccolta, catalogazione, collocazione e conservazione di tutta la documentazione afferente gli edifici;
- la programmazione dell'utilizzo del patrimonio edilizio scolastico e non scolastico di competenza;

La Città Metropolitana è quindi chiamata ad affrontare e risolvere criticità che riguardano sicuramente la programmazione degli interventi edilizi ed impiantistici sul patrimonio immobiliare e l'organizzazione e la gestione del servizio, tenuto conto della inevitabile riduzione delle risorse gestite e del personale dipendente.

Gli ultimi anni sono stati segnati dalla carenza di risorse economiche, dall'impossibilità di effettuare la programmazione triennale degli interventi e da ultimo dalla forte contrazione del personale tecnico.

Le direzioni, pertanto in questi anni scorsi, hanno lavorato sostanzialmente sull'emergenza, nell'impossibilità di dare una risposta anche minimamente soddisfacente alle richieste delle scuole.

E' essenziale, invece, operare con una vera programmazione pluriennale dell'attività manutentiva che dovrà tenere conto:

- dei risultati e dei dati acquisiti tramite il sistema di monitoraggio degli edifici scolastici che, con adeguato personale, deve essere implementato;
- dei risultati derivanti dalle indagini diagnostiche effettuate nel corso dell'anno 2016 su 70 Edifici;
- della necessità di gestire la manutenzione degli edifici e l'erogazione dei servizi a rete (riscaldamento, energia elettrica, acqua...) non solo in funzione riparativa, ma bensì in un'ottica predittiva, che contempra l'adozione di un sistema di manutenzione programmata volto a conservare e rinnovare il patrimonio immobiliare in situazione di efficienza, sia essa strutturale che energetica;
- della necessità di effettuare opportune scelte strategiche sia in merito all'eventuale dismissione di alcuni edifici scolastici esistenti, che il loro mantenimento e conservazione in un'ottica futura (ristrutturazioni o ampliamenti, nuovi insediamenti);
- della necessità di effettuare adeguamenti normativi (sicurezza strutturale, adeguamento e mantenimento impianti termici, elettrici, idrici, antincendio, elevatori, etc.).

La ripresa della programmazione di bilancio su base triennale a partire dal bilancio di previsione 2018-2020 è un primo indispensabile e necessario strumento per poter pianificare e programmare le attività di cui sopra; elementi essenziali però sono: la continuità della disponibilità delle risorse economiche in un lasso temporale pluriennale, il proseguimento dell'attuazione del piano di integrazione del Personale tecnico ed il compimento dello sforzo strategico volto ad innovare e digitalizzare l'Ente.

Per garantire la sostenibilità di un patrimonio edilizio articolato e complesso come quello della Città Metropolitana non si può prescindere da un'analisi dello stesso con riferimento a:

- i costi di gestione in modo da individuare quelli con più elevata incidenza (energetica, manutentiva,);
- la situazione complessiva e i costi di adeguamento e mantenimento normativo (sicurezza strutturale, adeguamento e mantenimento impianti termici, elettrici, idrici, antincendio, elevatori, etc.);
- la funzionalità e fruibilità degli edifici sia rispetto alle mutate esigenze scolastiche e alla domanda formativa, che nei riguardi del loro utilizzo da parte di soggetti terzi (Società sportive, enti formativi e culturali, ...).

L'esame dei dati sopra richiamati potrà consentire una valutazione su:

- 11) quali sono gli edifici scolastici strategici e su cui eventualmente investire anche per consentire la realizzazione di poli scolastici aggregati;
- 12) quali sono invece gli edifici che per le loro caratteristiche edilizie, impiantistiche e funzionali, in coabitazione con altri soggetti, devono essere dismessi non essendo sostenibile e perseguibile il loro pieno adeguamento normativo e i costi di gestione;
- 13) quale programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi definire, in funzione delle scelte strategiche che dovranno necessariamente essere assunte;

14) modalità di valorizzazione immobiliare degli edifici di proprietà da dismettere e definizione di accordi strategici con i comuni per la valorizzazione di quelli concessi in uso ai sensi della Legge 23/96.

Occorre in sostanza anzitutto mirare ad una programmazione pluriennale degli spazi che si intenderà utilizzare, con un piano di dismissioni o accorpamenti ove possibile anche in base alle previsioni di sviluppo, incremento, riduzione di iscritti nei vari indirizzi scolastici; tale piano dovrà andare di pari passo con una programmazione degli interventi da attuare nei vari edifici per garantire le finalità di sicurezza, igiene, comfort e funzionalità sopra individuate.

In tema di gestione delle reti impiantistiche e dell'erogazione dei servizi energetici (soprattutto per la parte relativa alla climatizzazione estivo/invernale, ma anche elettrica ed illuminotecnica), elementi essenziali al fine del benessere dei fruitori degli edifici, i prossimi anni vedranno lo svilupparsi di un profondo procedimento innovativo nella gestione e conduzione degli stessi, anche tramite una serie di elementi gestionali qualificanti ottenuti dall'Ente grazie all'adesione alla Convenzione Consip SIE3, riassunte sinteticamente nei seguenti e principali punti

- interventi di investimento per l'efficientamento energetico sia al fine della riduzione dei consumi e dei costi diretti, sia nell'ottica di miglioramento del servizio reso;
- gestione e manutenzione degli impianti attraverso un sistema digitalizzato di telecontrollo e monitoraggio da remoto, al fine dell'efficienza ed ottimizzazione degli stessi (comprensiva della misurazione dell'energia primaria utilizzata con l'archiviazione dei dati per una successiva fruibilità);
- realizzazione di uno specifico Cruscotto Energetico con il quale visualizzare apposite pagine grafiche sui dati di processo rilevati dai sistemi presenti all'interno dei sistemi edificio-impianto (attuali e futuri);
- sviluppo armonizzato delle attività progettuali impiantistiche ed edili, funzionale ad indirizzare gli interventi e le lavorazioni all'interno dello spettro di incentivi definiti dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici);

Indirizzi Strategici

- sviluppo e portabilità dell'anagrafica tecnica degli impianti, attraverso la creazione di un data-base immobiliare compatibile e sovrapponibile con il nuovo sistema di gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente, denominato Factotum.

Edilizia scolastica (Riferimento cap. 25 del programma di mandato)

L'Ente gestisce un rilevante patrimonio edilizio costituito da circa 200 edifici, di cui 160 a destinazione scolastica, frequentati da circa 88 mila studenti e da oltre 3 mila docenti/personale ATA, destinati all'istruzione Secondaria Superiore.

Il 75% degli edifici scolastici ha più di 30 anni di vita, mentre il 33% ne ha più di 50; per tale ragione gli edifici richiedono importanti e continui interventi di manutenzione, di messa in sicurezza e di adeguamento alle nuove normative sismiche, antincendio, emissioni in atmosfera, impianti elettrici, ascensori, risparmio energetico.

Le competenze della Città metropolitana in tema di edilizia scolastica comprendono la realizzazione di nuovi edifici, la gestione, la manutenzione ordinaria e straordinaria nonché le spese di funzionamento degli edifici scolastici destinati all'Istruzione Secondaria Superiore (riscaldamento, utenze, spese varie di ufficio, attrezzatura ginnica e arredi per aule, uffici e laboratori).

Vengono inoltre gestiti:

- gli usi extrascolastici dei locali degli edifici scolastici e delle funzioni legate allo sport;
- la fornitura degli arredi e attrezzature alle scuole entro i limiti delle competenze assegnate alla CM ovvero nel quadro degli interventi previsti dai piani di diritto allo studio;
- il presidio delle attività di raccolta, catalogazione, collocazione e conservazione di tutta la documentazione afferente gli edifici;
- la programmazione dell'utilizzo del patrimonio edilizio scolastico e non scolastico di competenza;

La Città Metropolitana è quindi chiamata ad affrontare e risolvere criticità che riguardano sicuramente la programmazione degli interventi edilizi ed impiantistici sul patrimonio immobiliare e l'organizzazione e la gestione del servizio, tenuto conto della inevitabile riduzione delle risorse gestite e del personale dipendente.

Gli ultimi anni sono stati segnati dalla carenza di risorse economiche, dall'impossibilità di effettuare la programmazione triennale degli interventi e da ultimo dalla forte contrazione del personale tecnico.

Le direzioni, pertanto in questi anni scorsi, hanno lavorato sostanzialmente sull'emergenza, nell'impossibilità di dare una risposta anche minimamente soddisfacente alle richieste delle scuole.

E' essenziale, invece, operare con una vera programmazione pluriennale dell'attività manutentiva che dovrà tenere conto:

- dei risultati e dei dati acquisiti tramite il sistema di monitoraggio degli edifici scolastici che, con adeguato personale, deve essere implementato;
- dei risultati derivanti dalle indagini diagnostiche effettuate nel corso dell'anno 2016 su 70 Edifici;
- della necessità di gestire la manutenzione degli edifici e l'erogazione dei servizi a rete (riscaldamento, energia elettrica, acqua...) non solo in funzione riparativa, ma bensì in un'ottica predittiva, che contempra l'adozione di un sistema di manutenzione programmata volto a conservare e rinnovare il patrimonio immobiliare in situazione di efficienza, sia essa strutturale che energetica;
- della necessità di effettuare opportune scelte strategiche sia in merito all'eventuale dismissione di alcuni edifici scolastici esistenti, che il loro mantenimento e conservazione in un'ottica futura (ristrutturazioni o ampliamenti, nuovi insediamenti);
- della necessità di effettuare adeguamenti normativi (sicurezza strutturale, adeguamento e mantenimento impianti termici, elettrici, idrici, antincendio, elevatori, etc.).

La ripresa della programmazione di bilancio su base triennale a partire dal bilancio di previsione 2018-2020 è un primo indispensabile e necessario strumento per poter pianificare e programmare le attività di cui sopra; elementi essenziali però sono: la continuità della disponibilità delle risorse economiche in un lasso temporale pluriennale, il proseguimento dell'attuazione del piano di integrazione del Personale tecnico ed il compimento dello sforzo strategico volto ad innovare e digitalizzare l'Ente.

Per garantire la sostenibilità di un patrimonio edilizio articolato e complesso come quello della Città Metropolitana non si può prescindere da un'analisi dello stesso con riferimento a:

- i costi di gestione in modo da individuare quelli con più elevata incidenza (energetica, manutentiva,);
- la situazione complessiva e i costi di adeguamento e mantenimento normativo (sicurezza strutturale, adeguamento e mantenimento impianti termici, elettrici, idrici, antincendio, elevatori, etc.);
- la funzionalità e fruibilità degli edifici sia rispetto alle mutate esigenze scolastiche e alla domanda formativa, che nei riguardi del loro utilizzo da parte di soggetti terzi (Società sportive, enti formativi e culturali, ...).

L'esame dei dati sopra richiamati potrà consentire una valutazione su:

- 11) quali sono gli edifici scolastici strategici e su cui eventualmente investire anche per consentire la realizzazione di poli scolastici aggregati;
- 12) quali sono invece gli edifici che per le loro caratteristiche edilizie, impiantistiche e funzionali, in coabitazione con altri soggetti, devono essere dismessi non essendo sostenibile e perseguibile il loro pieno adeguamento normativo e i costi di gestione;
- 13) quale programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi definire, in funzione delle scelte strategiche che dovranno necessariamente essere assunte;

14) modalità di valorizzazione immobiliare degli edifici di proprietà da dismettere e definizione di accordi strategici con i comuni per la valorizzazione di quelli concessi in uso ai sensi della Legge 23/96.

Occorre in sostanza anzitutto mirare ad una programmazione pluriennale degli spazi che si intenderà utilizzare, con un piano di dismissioni o accorpamenti ove possibile anche in base alle previsioni di sviluppo, incremento, riduzione di iscritti nei vari indirizzi scolastici; tale piano dovrà andare di pari passo con una programmazione degli interventi da attuare nei vari edifici per garantire le finalità di sicurezza, igiene, comfort e funzionalità sopra individuate.

In tema di gestione delle reti impiantistiche e dell'erogazione dei servizi energetici (soprattutto per la parte relativa alla climatizzazione estivo/invernale, ma anche elettrica ed illuminotecnica), elementi essenziali al fine del benessere dei fruitori degli edifici, i prossimi anni vedranno lo svilupparsi di un profondo procedimento innovativo nella gestione e conduzione degli stessi, anche tramite una serie di elementi gestionali qualificanti ottenuti dall'Ente grazie all'adesione alla Convenzione Consip SIE3, riassunto sinteticamente nei seguenti e principali punti

- interventi di investimento per l'efficientamento energetico sia al fine della riduzione dei consumi e dei costi diretti, sia nell'ottica di miglioramento del servizio reso;
- gestione e manutenzione degli impianti attraverso un sistema digitalizzato di telecontrollo e monitoraggio da remoto, al fine dell'efficienza ed ottimizzazione degli stessi (comprensiva della misurazione dell'energia primaria utilizzata con l'archiviazione dei dati per una successiva fruibilità);
- realizzazione di uno specifico Cruscotto Energetico con il quale visualizzare apposite pagine grafiche sui dati di processo rilevati dai sistemi presenti all'interno dei sistemi edificio-impianto (attuali e futuri);
- sviluppo armonizzato delle attività progettuali impiantistiche ed edili, funzionale ad indirizzare gli interventi e le lavorazioni all'interno dello spettro di incentivi definiti dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici);
- sviluppo e portabilità dell'anagrafica tecnica degli impianti, attraverso la creazione di un data-base immobiliare compatibile e sovrapponibile con il nuovo sistema di gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente, denominato Factotum.

Edilizia scolastica (Riferimento cap. 25 del programma di mandato)

Indirizzi Strategici

L'Ente gestisce un rilevante patrimonio edilizio costituito da circa 200 edifici, di cui 160 a destinazione scolastica, frequentati da circa 88 mila studenti e da oltre 3 mila docenti/personale ATA, destinati all'istruzione Secondaria Superiore.

Il 75% degli edifici scolastici ha più di 30 anni di vita, mentre il 33% ne ha più di 50; per tale ragione gli edifici richiedono importanti e continui interventi di manutenzione, di messa in sicurezza e di adeguamento alle nuove normative sismiche, antincendio, emissioni in atmosfera, impianti elettrici, ascensori, risparmio energetico.

Le competenze della Città metropolitana in tema di edilizia scolastica comprendono la realizzazione di nuovi edifici, la gestione, la manutenzione ordinaria e straordinaria nonché le spese di funzionamento degli edifici scolastici destinati all'Istruzione Secondaria Superiore (riscaldamento, utenze, spese varie di ufficio, attrezzatura ginnica e arredi per aule, uffici e laboratori).

Vengono inoltre gestiti:

- gli usi extrascolastici dei locali degli edifici scolastici e delle funzioni legate allo sport;
- la fornitura degli arredi e attrezzature alle scuole entro i limiti delle competenze assegnate alla CM ovvero nel quadro degli interventi previsti dai piani di diritto allo studio;
- il presidio delle attività di raccolta, catalogazione, collocazione e conservazione di tutta la documentazione afferente gli edifici;
- la programmazione dell'utilizzo del patrimonio edilizio scolastico e non scolastico di competenza;

La Città Metropolitana è quindi chiamata ad affrontare e risolvere criticità che riguardano sicuramente la programmazione degli interventi edilizi ed impiantistici sul patrimonio immobiliare e l'organizzazione e la gestione del servizio, tenuto conto della inevitabile riduzione delle risorse gestite e del personale dipendente.

Gli ultimi anni sono stati segnati dalla carenza di risorse economiche, dall'impossibilità di effettuare la programmazione triennale degli interventi e da ultimo dalla forte contrazione del personale tecnico.

Le direzioni, pertanto in questi anni scorsi, hanno lavorato sostanzialmente sull'emergenza, nell'impossibilità di dare una risposta anche minimamente soddisfacente alle richieste delle scuole.

E' essenziale, invece, operare con una vera programmazione pluriennale dell'attività manutentiva che dovrà tenere conto:

- dei risultati e dei dati acquisiti tramite il sistema di monitoraggio degli edifici scolastici che, con adeguato personale, deve essere implementato;
- dei risultati derivanti dalle indagini diagnostiche effettuate nel corso dell'anno 2016 su 70 Edifici;
- della necessità di gestire la manutenzione degli edifici e l'erogazione dei servizi a rete (riscaldamento, energia elettrica, acqua...) non solo in funzione riparativa, ma bensì in un'ottica predittiva, che contempra l'adozione di un sistema di manutenzione programmata volto a conservare e rinnovare il patrimonio immobiliare in situazione di efficienza, sia essa strutturale che energetica;
- della necessità di effettuare opportune scelte strategiche sia in merito all'eventuale dismissione di alcuni edifici scolastici esistenti, che il loro mantenimento e conservazione in un'ottica futura (ristrutturazioni o ampliamenti, nuovi insediamenti);
- della necessità di effettuare adeguamenti normativi (sicurezza strutturale, adeguamento e mantenimento impianti termici, elettrici, idrici, antincendio, elevatori, etc.).

La ripresa della programmazione di bilancio su base triennale a partire dal bilancio di previsione 2018-2020 è un primo indispensabile e necessario strumento per poter pianificare e programmare le attività di cui sopra; elementi essenziali però sono: la continuità della disponibilità delle risorse economiche in un lasso temporale pluriennale, il proseguimento dell'attuazione del piano di integrazione del Personale tecnico ed il compimento dello sforzo strategico volto ad innovare e digitalizzare l'Ente.

Per garantire la sostenibilità di un patrimonio edilizio articolato e complesso come quello della Città Metropolitana non si può prescindere da un'analisi dello stesso con riferimento a:

- i costi di gestione in modo da individuare quelli con più elevata incidenza (energetica, manutentiva,);
- la situazione complessiva e i costi di adeguamento e mantenimento normativo (sicurezza strutturale, adeguamento e mantenimento impianti termici, elettrici, idrici, antincendio, elevatori, etc.);
- la funzionalità e fruibilità degli edifici sia rispetto alle mutate esigenze scolastiche e alla domanda formativa, che nei riguardi del loro utilizzo da parte di soggetti terzi (Società sportive, enti formativi e culturali, ...).

L'esame dei dati sopra richiamati potrà consentire una valutazione su:

- 11) quali sono gli edifici scolastici strategici e su cui eventualmente investire anche per consentire la realizzazione di poli scolastici aggregati;
- 12) quali sono invece gli edifici che per le loro caratteristiche edilizie, impiantistiche e funzionali, in coabitazione con altri soggetti, devono essere dismessi non essendo sostenibile e perseguibile il loro pieno adeguamento normativo e i costi di gestione;
- 13) quale programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi definire, in funzione delle scelte strategiche che dovranno necessariamente essere assunte;

14) modalità di valorizzazione immobiliare degli edifici di proprietà da dismettere e definizione di accordi strategici con i comuni per la valorizzazione di quelli concessi in uso ai sensi della Legge 23/96.

Occorre in sostanza anzitutto mirare ad una programmazione pluriennale degli spazi che si intenderà utilizzare, con un piano di dismissioni o accorpamenti ove possibile anche in base alle previsioni di sviluppo, incremento, riduzione di iscritti nei vari indirizzi scolastici; tale piano dovrà andare di pari passo con una programmazione degli interventi da attuare nei vari edifici per garantire le finalità di sicurezza, igiene, comfort e funzionalità sopra individuate.

In tema di gestione delle reti impiantistiche e dell'erogazione dei servizi energetici (soprattutto per la parte relativa alla climatizzazione estivo/invernale, ma anche elettrica ed illuminotecnica), elementi essenziali al fine del benessere dei fruitori degli edifici, i prossimi anni vedranno lo svilupparsi di un profondo procedimento innovativo nella gestione e conduzione degli stessi, anche tramite una serie di elementi gestionali qualificanti ottenuti dall'Ente grazie all'adesione alla Convenzione Consip SIE3, riassunto sinteticamente nei seguenti e principali punti

- interventi di investimento per l'efficientamento energetico sia al fine della riduzione dei consumi e dei costi diretti, sia nell'ottica di miglioramento del servizio reso;
- gestione e manutenzione degli impianti attraverso un sistema digitalizzato di telecontrollo e monitoraggio da remoto, al fine dell'efficienza ed ottimizzazione degli stessi (comprensiva della misurazione dell'energia primaria utilizzata con l'archiviazione dei dati per una successiva fruibilità);
- realizzazione di uno specifico Cruscotto Energetico con il quale visualizzare apposite pagine grafiche sui dati di processo rilevati dai sistemi presenti all'interno dei sistemi edificio-impianto (attuali e futuri);
- sviluppo armonizzato delle attività progettuali impiantistiche ed edili, funzionale ad indirizzare gli interventi e le lavorazioni all'interno dello spettro di incentivi definiti dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici);
- sviluppo e portabilità dell'anagrafica tecnica degli impianti, attraverso la creazione di un data-base immobiliare compatibile e sovrapponibile con il nuovo sistema di gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente, denominato Factotum.

Risorse finanziarie

Predisposizione documenti programmatici a valenza triennale con monitoraggio costante ai fini della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio.

Gestione finanziaria spese di funzionamento connesse a funzioni delegate dalla Regione Piemonte ai fini di una relativa rendicontazione

Analisi in collaborazione con altre realtà metropolitane di fonti di finanziamento aggiuntive, attraverso sia la perequazione dei fondi statali, sia attraverso

Indirizzi Strategici

*l'individuazione di entrate tributarie caratterizzate da elementi centralizzati nel relativo gettito.
Rafforzamento della gestione tributaria ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio.
Gestione risorse finanziarie ai fini del contenimento dell'eventuale ricorso all'anticipazione di cassa*

Risorse finanziarie

Predisposizione documenti programmatici a valenza triennale con monitoraggio costante ai fini della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio.

Gestione finanziaria spese di funzionamento connesse a funzioni delegate dalla Regione Piemonte ai fini di una relativa rendicontazione

Analisi in collaborazione con altre realtà metropolitane di fonti di finanziamento aggiuntive, attraverso sia la perequazione dei fondi statali, sia attraverso l'individuazione di entrate tributarie caratterizzate da elementi centralizzati nel relativo gettito.

Rafforzamento della gestione tributaria ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio.

Gestione risorse finanziarie ai fini del contenimento dell'eventuale ricorso all'anticipazione di cassa

Risorse finanziarie

Predisposizione documenti programmatici a valenza triennale con monitoraggio costante ai fini della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio.

Gestione finanziaria spese di funzionamento connesse a funzioni delegate dalla Regione Piemonte ai fini di una relativa rendicontazione

Analisi in collaborazione con altre realtà metropolitane di fonti di finanziamento aggiuntive, attraverso sia la perequazione dei fondi statali, sia attraverso l'individuazione di entrate tributarie caratterizzate da elementi centralizzati nel relativo gettito.

Rafforzamento della gestione tributaria ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio.

Gestione risorse finanziarie ai fini del contenimento dell'eventuale ricorso all'anticipazione di cassa

Risorse finanziarie

Predisposizione documenti programmatici a valenza triennale con monitoraggio costante ai fini della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio.

Gestione finanziaria spese di funzionamento connesse a funzioni delegate dalla Regione Piemonte ai fini di una relativa rendicontazione

Analisi in collaborazione con altre realtà metropolitane di fonti di finanziamento aggiuntive, attraverso sia la perequazione dei fondi statali, sia attraverso l'individuazione di entrate tributarie caratterizzate da elementi centralizzati nel relativo gettito.

Rafforzamento della gestione tributaria ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio.

Gestione risorse finanziarie ai fini del contenimento dell'eventuale ricorso all'anticipazione di cassa

Contabilità' Decentrata

In considerazione della complessità raggiunta dal sistema contabile a seguito della riforma attuata con il d.lgs. 118/2011 e s.m.i., in occasione del riassetto organizzativo di cui al Decreto della Sindaca Metropolitana n. 317-16662 del 06/07/2018 e s.m.i., è stata istituita un'apposita Direzione al fine di realizzare un'unità specialistica che possa operare, anche con modalità variabili, con personale specializzato al fine di produrre maggiore qualità, velocità e produttività dei processi contabili a vantaggio delle c.d. direzioni finali.

L'efficientamento ed il potenziamento dei processi contabili comporta la semplificazione e l'automazione delle liquidazioni e degli accertamenti: condizioni necessarie per l'attuazione della razionalizzazione sono infatti la riduzione degli oneri di documentazione nelle relazioni interne attraverso la condivisione delle informazioni con la formazione e l'accesso semplificato agli archivi condivisi e al fascicolo dematerializzato e l'integrazione dei flussi informativi dell'Ente e, in particolare, dalla procedura Lavori Pubblici alla procedura Contabilità.

Contabilità' Decentrata

In considerazione della complessità raggiunta dal sistema contabile a seguito della riforma attuata con il d.lgs. 118/2011 e s.m.i., in occasione del riassetto organizzativo di cui al Decreto della Sindaca Metropolitana n. 317-16662 del 06/07/2018 e s.m.i., è stata istituita un'apposita Direzione al fine di realizzare un'unità specialistica che possa operare, anche con modalità variabili, con personale specializzato al fine di produrre maggiore qualità, velocità e produttività dei processi contabili a vantaggio delle c.d. direzioni finali.

L'efficientamento ed il potenziamento dei processi contabili comporta la semplificazione e l'automazione delle liquidazioni e degli accertamenti: condizioni necessarie per l'attuazione della razionalizzazione sono infatti la riduzione degli oneri di documentazione nelle relazioni interne attraverso la condivisione delle informazioni con la formazione e l'accesso semplificato agli archivi condivisi e al fascicolo dematerializzato e l'integrazione dei flussi informativi dell'Ente e, in particolare, dalla procedura Lavori Pubblici alla procedura Contabilità.

Contabilità' Decentrata

In considerazione della complessità raggiunta dal sistema contabile a seguito della riforma attuata con il d.lgs. 118/2011 e s.m.i., in occasione del riassetto organizzativo di cui al Decreto della Sindaca Metropolitana n. 317-16662 del 06/07/2018 e s.m.i., è stata istituita un'apposita Direzione al fine di realizzare un'unità specialistica che possa operare, anche con modalità variabili, con personale specializzato al fine di produrre maggiore qualità, velocità e produttività dei processi contabili a vantaggio delle c.d. direzioni finali.

L'efficientamento ed il potenziamento dei processi contabili comporta la semplificazione e l'automazione delle liquidazioni e degli accertamenti: condizioni necessarie per l'attuazione della razionalizzazione sono infatti la riduzione degli oneri di documentazione nelle relazioni interne attraverso la condivisione delle informazioni con la formazione e l'accesso semplificato agli archivi condivisi e al fascicolo dematerializzato e l'integrazione dei flussi informativi dell'Ente e, in particolare, dalla procedura Lavori Pubblici alla procedura Contabilità.

Contabilità' Decentrata

In considerazione della complessità raggiunta dal sistema contabile a seguito della riforma attuata con il d.lgs. 118/2011 e s.m.i., in occasione del riassetto organizzativo di cui al Decreto della Sindaca Metropolitana n. 317-16662 del 06/07/2018 e s.m.i., è stata istituita un'apposita Direzione al fine di realizzare un'unità specialistica che possa operare, anche con modalità variabili, con personale specializzato al fine di produrre maggiore qualità, velocità e produttività dei processi contabili a vantaggio delle c.d. direzioni finali.

L'efficientamento ed il potenziamento dei processi contabili comporta la semplificazione e l'automazione delle liquidazioni e degli accertamenti: condizioni necessarie per l'attuazione della razionalizzazione sono infatti la riduzione degli oneri di documentazione nelle relazioni interne attraverso la condivisione delle informazioni con la formazione e l'accesso semplificato agli archivi condivisi e al fascicolo dematerializzato e l'integrazione dei flussi informativi dell'Ente e, in particolare, dalla procedura Lavori Pubblici alla procedura Contabilità.

Programmazione e monitoraggio OO.PP. beni e servizi, Espropri e usi civici (Riferimento capp. 6 e 8 del programma di mandato)

Indirizzi Strategici

Sono state avviate le seguenti attività previste con l'istituzione della nuova Direzione:

- Analizzare i fabbisogni di investimenti e la relativa sostenibilità;
- Predisporre le misure necessarie a rilevare i fabbisogni di investimento delle direzioni (opere, acquisto beni immobili; acquisto beni mobili durevoli);
- Quantificare le risorse disponibili per gli investimenti valutandone gli effetti sugli esercizi successivi;
- Determinare, con il concorso della Direzione Finanza e Patrimonio e della Direzione Generale, il volume di investimento sostenibile ai fini del pareggio del bilancio individuando, anche in ragione delle priorità programmatiche, le tipologie di risorse da correlare ai singoli investimenti;
- Definire, sulla base dei livelli di investimento sostenibili e delle capacità operative delle direzioni interessate, il crono-programma dei singoli investimenti;
- Elaborare la proposta di Programma triennale ed elenco annuale delle Opere Pubbliche;
- Determinare, per ogni opera prevista in programmazione, la modalità di affidamento dei lavori, tenendo conto dell'importo degli stessi, delle capacità operative della direzione Centrale unica appalti (limitatamente alle procedure da affidare mediante Mercato Elettronico) delle condizioni di mercato, della maggiore o minore urgenza dell'esecuzione;
- Elaborare la proposta di Piano biennale di acquisto dei beni e dei servizi;
- Determinare, per ogni spesa prevista in programmazione, la modalità di affidamento tenendo conto dell'importo, delle capacità operative della direzione Centrale unica appalti, delle condizioni di mercato, della maggiore o minore urgenza dell'esecuzione;
- Assicurare i fabbisogni ed obblighi informativi interni ed esterni;
- Assicurare l'esecuzione dei processi informativi interni ed esterni relativi agli investimenti (es. ANAC, MOP, SPAZI FINANZIARI, altre rendicontazioni specifiche, etc);
- Elaborare e pubblicare, sulla base dei contenuti dei piani e programmi, gli avvisi di pre –informazione;
- Cooperare con l'unità specializzata "audit" all'elaborazione dei report di controllo di gestione relativi agli investimenti;
- Monitorare l'esecuzione degli investimenti;
- Monitorare l'andamento della procedura di aggiudicazione, della stipulazione, nonché l'esecuzione dei contratti, promuovendo, ove necessario, la variazione dei crono-programmi dei singoli investimenti e segnalando ritardi anomali nell'esecuzione.

ESPROPRI

Si evidenziano le attività finalizzate alle acquisizioni nell'ambito del procedimento espropriativo di beni immobili destinati a costituire il demanio provinciale che permetteranno di concludere, come già avvenuto in passato, numerosi procedimenti di notevole importanza e complessità con l'emanazione dei relativi decreti di esproprio.

La gestione di tale attività avverrà in un'ottica di contenimento della spesa per le procedure espropriative, limitando il più possibile il ricorso ad incarichi a liberi professionisti esterni (notai e tecnici), al solo scopo di concludere le numerosissime procedure in corso entro i termini di legge.

Tale impostazione permetterà di concludere le procedure espropriative con l'emanazione del decreto di esproprio e i relativi adempimenti e conseguentemente di evitare possibili ripercussioni negative per l'Ente, quali la perdita di finanziamenti di opere pubbliche da parte di terzi.

USI CIVICI

La Legge Regionale Piemonte n. 23 del 29 ottobre 2015, che ha riordinato le funzioni amministrative in attuazione della cosiddetta Legge Delrio, ha disposto l'attribuzione alla Città Metropolitana di Torino di puntuali funzioni in materia di usi civici.

La Regione Piemonte, rilevata la necessità di una regolamentazione completa ed aggiornata dell'istituto dell'uso civico, ha adottato sulla base dei principi di sussidiarietà ed adeguatezza la Legge Regionale n. 29/2009 che, coinvolgendo in maniera consistente le Amministrazioni locali, consente un'ottimizzazione della fruizione del patrimonio di uso civico, attraverso l'attivazione di meccanismi di salvaguardia nella gestione dei territori sottoposti a vincolo nonché, sempre nel rispetto dei valori storico – culturali sottesi all'istituto stesso, forme innovative di utilizzo consentendo altresì una semplificazione degli iter procedurali in materia.

La gestione di tali attività, autorizzazione all'alienazione, definizione delle conciliazioni stragiudiziali e formulazione del parere obbligatorio e vincolante sulle concessioni amministrative ultra-decennali aventi ad oggetto terreni gravati da usi civici, rivela numericamente molto consistenti e proceduralmente molto complesse, avviene con l'obiettivo di concludere le procedure entro i termini di legge.

Programmazione e monitoraggio OO.PP. beni e servizi, Espropri e usi civici (Riferimento capp. 6 e 8 del programma di mandato)

Sono state avviate le seguenti attività previste con l'istituzione della nuova Direzione:

- Analizzare i fabbisogni di investimenti e la relativa sostenibilità;
- Predisporre le misure necessarie a rilevare i fabbisogni di investimento delle direzioni (opere, acquisto beni immobili; acquisto beni mobili durevoli);
- Quantificare le risorse disponibili per gli investimenti valutandone gli effetti sugli esercizi successivi;
- Determinare, con il concorso della Direzione Finanza e Patrimonio e della Direzione Generale, il volume di investimento sostenibile ai fini del pareggio del bilancio individuando, anche in ragione delle priorità programmatiche, le tipologie di risorse da correlare ai singoli investimenti;
- Definire, sulla base dei livelli di investimento sostenibili e delle capacità operative delle direzioni interessate, il crono-programma dei singoli investimenti;
- Elaborare la proposta di Programma triennale ed elenco annuale delle Opere Pubbliche;
- Determinare, per ogni opera prevista in programmazione, la modalità di affidamento dei lavori, tenendo conto dell'importo degli stessi, delle capacità operative della direzione Centrale unica appalti (limitatamente alle procedure da affidare mediante Mercato Elettronico) delle condizioni di mercato, della maggiore o minore urgenza dell'esecuzione;
- Elaborare la proposta di Piano biennale di acquisto dei beni e dei servizi;
- Determinare, per ogni spesa prevista in programmazione, la modalità di affidamento tenendo conto dell'importo, delle capacità operative della direzione Centrale unica appalti, delle condizioni di mercato, della maggiore o minore urgenza dell'esecuzione;
- Assicurare i fabbisogni ed obblighi informativi interni ed esterni;
- Assicurare l'esecuzione dei processi informativi interni ed esterni relativi agli investimenti (es. ANAC, MOP, SPAZI FINANZIARI, altre rendicontazioni specifiche, etc);
- Elaborare e pubblicare, sulla base dei contenuti dei piani e programmi, gli avvisi di pre –informazione;
- Cooperare con l'unità specializzata "audit" all'elaborazione dei report di controllo di gestione relativi agli investimenti;
- Monitorare l'esecuzione degli investimenti;
- Monitorare l'andamento della procedura di aggiudicazione, della stipulazione, nonché l'esecuzione dei contratti, promuovendo, ove necessario, la variazione dei crono-programmi dei singoli investimenti e segnalando ritardi anomali nell'esecuzione.

ESPROPRI

Si evidenziano le attività finalizzate alle acquisizioni nell'ambito del procedimento espropriativo di beni immobili destinati a costituire il demanio

Indirizzi Strategici

provinciale che permetteranno di concludere, come già avvenuto in passato, numerosi procedimenti di notevole importanza e complessità con l'emanazione dei relativi decreti di esproprio.

La gestione di tale attività avverrà in un'ottica di contenimento della spesa per le procedure espropriative, limitando il più possibile il ricorso ad incarichi a liberi professionisti esterni (notai e tecnici), al solo scopo di concludere le numerosissime procedure in corso entro i termini di legge.

Tale impostazione permetterà di concludere le procedure espropriative con l'emanazione del decreto di esproprio e i relativi adempimenti e conseguentemente di evitare possibili ripercussioni negative per l'Ente, quali la perdita di finanziamenti di opere pubbliche da parte di terzi.

USI CIVICI

La Legge Regionale Piemonte n. 23 del 29 ottobre 2015, che ha riordinato le funzioni amministrative in attuazione della cosiddetta Legge Delrio, ha disposto l'attribuzione alla Città Metropolitana di Torino di puntuali funzioni in materia di usi civici.

La Regione Piemonte, rilevata la necessità di una regolamentazione completa ed aggiornata dell'istituto dell'uso civico, ha adottato sulla base dei principi di sussidiarietà ed adeguatezza la Legge Regionale n. 29/2009 che, coinvolgendo in maniera consistente le Amministrazioni locali, consente un'ottimizzazione della fruizione del patrimonio di uso civico, attraverso l'attivazione di meccanismi di salvaguardia nella gestione dei territori sottoposti a vincolo nonché, sempre nel rispetto dei valori storico – culturali sottesi all'istituto stesso, forme innovative di utilizzo consentendo altresì una semplificazione degli iter procedurali in materia.

La gestione di tali attività, autorizzazione all'alienazione, definizione delle conciliazioni stragiudiziali e formulazione del parere obbligatorio e vincolante sulle concessioni amministrative ultra-decennali aventi ad oggetto terreni gravati da usi civici, rivela numericamente molto consistenti e proceduralmente molto complesse, avviene con l'obiettivo di concludere le procedure entro i termini di legge.

Programmazione e monitoraggio OO.PP. beni e servizi, Espropri e usi civici (Riferimento capp. 6 e 8 del programma di mandato)

Sono state avviate le seguenti attività previste con l'istituzione della nuova Direzione:

- Analizzare i fabbisogni di investimenti e la relativa sostenibilità;
- Predisporre le misure necessarie a rilevare i fabbisogni di investimento delle direzioni (opere, acquisto beni immobili; acquisto beni mobili durevoli);
- Quantificare le risorse disponibili per gli investimenti valutandone gli effetti sugli esercizi successivi;
- Determinare, con il concorso della Direzione Finanza e Patrimonio e della Direzione Generale, il volume di investimento sostenibile ai fini del pareggio del bilancio individuando, anche in ragione delle priorità programmatiche, le tipologie di risorse da correlare ai singoli investimenti;
- Definire, sulla base dei livelli di investimento sostenibili e delle capacità operative delle direzioni interessate, il crono-programma dei singoli investimenti;
- Elaborare la proposta di Programma triennale ed elenco annuale delle Opere Pubbliche;
- Determinare, per ogni opera prevista in programmazione, la modalità di affidamento dei lavori, tenendo conto dell'importo degli stessi, delle capacità operative della direzione Centrale unica appalti (limitatamente alle procedure da affidare mediante Mercato Elettronico) delle condizioni di mercato, della maggiore o minore urgenza dell'esecuzione;
- Elaborare la proposta di Piano biennale di acquisto dei beni e dei servizi;
- Determinare, per ogni spesa prevista in programmazione, la modalità di affidamento tenendo conto dell'importo, delle capacità operative della direzione Centrale unica appalti, delle condizioni di mercato, della maggiore o minore urgenza dell'esecuzione;
- Assicurare i fabbisogni ed obblighi informativi interni ed esterni;
- Assicurare l'esecuzione dei processi informativi interni ed esterni relativi agli investimenti (es. ANAC, MOP, SPAZI FINANZIARI, altre rendicontazioni specifiche, etc);
- Elaborare e pubblicare, sulla base dei contenuti dei piani e programmi, gli avvisi di pre –informazione;
- Cooperare con l'unità specializzata "audit" all'elaborazione dei report di controllo di gestione relativi agli investimenti;
- Monitorare l'esecuzione degli investimenti;
- Monitorare l'andamento della procedura di aggiudicazione, della stipulazione, nonché l'esecuzione dei contratti, promuovendo, ove necessario, la variazione dei crono-programmi dei singoli investimenti e segnalando ritardi anomali nell'esecuzione.

ESPROPRI

Si evidenziano le attività finalizzate alle acquisizioni nell'ambito del procedimento espropriativo di beni immobili destinati a costituire il demanio provinciale che permetteranno di concludere, come già avvenuto in passato, numerosi procedimenti di notevole importanza e complessità con l'emanazione dei relativi decreti di esproprio.

La gestione di tale attività avverrà in un'ottica di contenimento della spesa per le procedure espropriative, limitando il più possibile il ricorso ad incarichi a liberi professionisti esterni (notai e tecnici), al solo scopo di concludere le numerosissime procedure in corso entro i termini di legge.

Tale impostazione permetterà di concludere le procedure espropriative con l'emanazione del decreto di esproprio e i relativi adempimenti e conseguentemente di evitare possibili ripercussioni negative per l'Ente, quali la perdita di finanziamenti di opere pubbliche da parte di terzi.

USI CIVICI

La Legge Regionale Piemonte n. 23 del 29 ottobre 2015, che ha riordinato le funzioni amministrative in attuazione della cosiddetta Legge Delrio, ha disposto l'attribuzione alla Città Metropolitana di Torino di puntuali funzioni in materia di usi civici.

La Regione Piemonte, rilevata la necessità di una regolamentazione completa ed aggiornata dell'istituto dell'uso civico, ha adottato sulla base dei principi di sussidiarietà ed adeguatezza la Legge Regionale n. 29/2009 che, coinvolgendo in maniera consistente le Amministrazioni locali, consente un'ottimizzazione della fruizione del patrimonio di uso civico, attraverso l'attivazione di meccanismi di salvaguardia nella gestione dei territori sottoposti a vincolo nonché, sempre nel rispetto dei valori storico – culturali sottesi all'istituto stesso, forme innovative di utilizzo consentendo altresì una semplificazione degli iter procedurali in materia.

La gestione di tali attività, autorizzazione all'alienazione, definizione delle conciliazioni stragiudiziali e formulazione del parere obbligatorio e vincolante sulle concessioni amministrative ultra-decennali aventi ad oggetto terreni gravati da usi civici, rivela numericamente molto consistenti e proceduralmente molto complesse, avviene con l'obiettivo di concludere le procedure entro i termini di legge.

Programmazione e monitoraggio OO.PP. beni e servizi, Espropri e usi civici (Riferimento capp. 6 e 8 del programma di mandato)

Sono state avviate le seguenti attività previste con l'istituzione della nuova Direzione:

- Analizzare i fabbisogni di investimenti e la relativa sostenibilità;
- Predisporre le misure necessarie a rilevare i fabbisogni di investimento delle direzioni (opere, acquisto beni immobili; acquisto beni mobili durevoli);
- Quantificare le risorse disponibili per gli investimenti valutandone gli effetti sugli esercizi successivi;
- Determinare, con il concorso della Direzione Finanza e Patrimonio e della Direzione Generale, il volume di investimento sostenibile ai fini del pareggio

Indirizzi Strategici

del bilancio individuando, anche in ragione delle priorità programmatiche, le tipologie di risorse da correlare ai singoli investimenti;

- Definire, sulla base dei livelli di investimento sostenibili e delle capacità operative delle direzioni interessate, il crono-programma dei singoli investimenti;
- Elaborare la proposta di Programma triennale ed elenco annuale delle Opere Pubbliche;
- Determinare, per ogni opera prevista in programmazione, la modalità di affidamento dei lavori, tenendo conto dell'importo degli stessi, delle capacità operative della direzione Centrale unica appalti (limitatamente alle procedure da affidare mediante Mercato Elettronico) delle condizioni di mercato, della maggiore o minore urgenza dell'esecuzione;
- Elaborare la proposta di Piano biennale di acquisto dei beni e dei servizi;
- Determinare, per ogni spesa prevista in programmazione, la modalità di affidamento tenendo conto dell'importo, delle capacità operative della direzione Centrale unica appalti, delle condizioni di mercato, della maggiore o minore urgenza dell'esecuzione;
- Assicurare i fabbisogni ed obblighi informativi interni ed esterni;
- Assicurare l'esecuzione dei processi informativi interni ed esterni relativi agli investimenti (es. ANAC, MOP, SPAZI FINANZIARI, altre rendicontazioni specifiche, etc);
- Elaborare e pubblicare, sulla base dei contenuti dei piani e programmi, gli avvisi di pre –informazione;
- Cooperare con l'unità specializzata "audit" all'elaborazione dei report di controllo di gestione relativi agli investimenti;
- Monitorare l'esecuzione degli investimenti;
- Monitorare l'andamento della procedura di aggiudicazione, della stipulazione, nonché l'esecuzione dei contratti, promuovendo, ove necessario, la variazione dei crono-programmi dei singoli investimenti e segnalando ritardi anomali nell'esecuzione.

ESPROPRI

Si evidenziano le attività finalizzate alle acquisizioni nell'ambito del procedimento espropriativo di beni immobili destinati a costituire il demanio provinciale che permetteranno di concludere, come già avvenuto in passato, numerosi procedimenti di notevole importanza e complessità con l'emanazione dei relativi decreti di esproprio.

La gestione di tale attività avverrà in un'ottica di contenimento della spesa per le procedure espropriative, limitando il più possibile il ricorso ad incarichi a liberi professionisti esterni (notai e tecnici), al solo scopo di concludere le numerosissime procedure in corso entro i termini di legge.

Tale impostazione permetterà di concludere le procedure espropriative con l'emanazione del decreto di esproprio e i relativi adempimenti e conseguentemente di evitare possibili ripercussioni negative per l'Ente, quali la perdita di finanziamenti di opere pubbliche da parte di terzi.

USI CIVICI

La Legge Regionale Piemonte n. 23 del 29 ottobre 2015, che ha riordinato le funzioni amministrative in attuazione della cosiddetta Legge Delrio, ha disposto l'attribuzione alla Città Metropolitana di Torino di puntuali funzioni in materia di usi civici.

La Regione Piemonte, rilevata la necessità di una regolamentazione completa ed aggiornata dell'istituto dell'uso civico, ha adottato sulla base dei principi di sussidiarietà ed adeguatezza la Legge Regionale n. 29/2009 che, coinvolgendo in maniera consistente le Amministrazioni locali, consente un'ottimizzazione della fruizione del patrimonio di uso civico, attraverso l'attivazione di meccanismi di salvaguardia nella gestione dei territori sottoposti a vincolo nonché, sempre nel rispetto dei valori storico – culturali sottesi all'istituto stesso, forme innovative di utilizzo consentendo altresì una semplificazione degli iter procedurali in materia.

La gestione di tali attività, autorizzazione all'alienazione, definizione delle conciliazioni stragiudiziali e formulazione del parere obbligatorio e vincolante sulle concessioni amministrative ultra-decennali aventi ad oggetto terreni gravati da usi civici, rivela numericamente molto consistenti e proceduralmente molto complesse, avviene con l'obiettivo di concludere le procedure entro i termini di legge.

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Codice	0101OS01			
Obiettivo Strategico	Contenimento dei costi della politica e dell'amministrazione			
Indirizzi Strategici	Organi istituzionali (Riferimento cap. 4 del programma di mandato)			
Descrizione	Ai sensi della Legge 56/2014 (Legge Delrio) i costi della politica sono stati azzerati ad eccezione dei rimborsi spese per l'effettuazione di missioni istituzionali.			
Referente Politico	Appendino Chiara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
11 - N° di Deliberazioni del Consiglio Metropolitan / Spesa del servizio	Num.	N / D	SERVIZI ISTITUZIONALI (VICESEGRETERIA GENERALE)	Efficienza
12 - N° di Determinazioni emanate / spesa del servizio	Num.		SERVIZI ISTITUZIONALI (VICESEGRETERIA GENERALE)	Efficienza
13 - Assistenza agli organi: (N° di sedute della Conferenza Metropolitana + N° di sedute del Consiglio Metropolitan + N° di sedute Commissioni Consiliari) / spesa del servizio	Num.		SERVIZI ISTITUZIONALI (VICESEGRETERIA GENERALE)	Efficienza
9 - Assistenza agli organi: N° di sedute della Conferenza Metropolitana	Num.	percentuale	SERVIZI ISTITUZIONALI (VICESEGRETERIA GENERALE)	Efficacia
Codice	0101OS02			
Obiettivo Strategico	Trasparenza dell'azione amministrativa			
Indirizzi Strategici	Organi istituzionali (Riferimento cap. 4 del programma di mandato)			
Descrizione	In attuazione delle prescrizioni legislative (D.Lgs 33/2013 e D.Lgs 97/2016) l'ente, in continuità con i PTPC adottati, si pone l'obiettivo di procedere ad una continua implementazione della sessione "amministrazione trasparenza" del proprio sito istituzionale nella quale sono pubblicati i dati concernenti l'attività della Città Metropolitana.			
Referente Politico	Appendino Chiara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
10 - Tempi medi di pubblicazione deliberazioni Consiglio Metropolitan / Decreti del Sindaco	Num.	giorni	SERVIZI ISTITUZIONALI (VICESEGRETERIA GENERALE)	Efficienza
1149 - Aggiornamento del piano anticorruzione e trasparenza: % di copertura dei processi dell'Ente, identificati e pubblicati sul sito istituzionale, per l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione	Perc.	% rispetto al totale dei processi da pubblicare	TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Efficacia
1211 - N° di monitoraggi sul rispetto dei tempi di pubblicazione	Num.		SERVIZI ISTITUZIONALI (VICESEGRETERIA GENERALE)	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Codice	0101OS03			
Obiettivo Strategico	Integrità dell'azione amministrativa			
Indirizzi Strategici	Organi istituzionali (Riferimento cap. 4 del programma di mandato)			
Descrizione	In conformità alla L. 190/2012 e s.m.i. la Città Metropolitana adotta il PTPC prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento tenendo conto delle indicazioni contenute nel PNA pubblicato dall'ANAC			
Referente Politico	Appendino Chiara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
28 - N° di ricorsi/reclami sul corretto funzionamento degli organi istituzionali dell'Ente	Num.		SERVIZI ISTITUZIONALI (VICESEGRETERIA GENERALE)	Efficacia
Codice	0101OS04			
Obiettivo Strategico	Qualità dell'azione amministrativa			
Indirizzi Strategici	Organi istituzionali (Riferimento cap. 4 del programma di mandato)			
Descrizione	Si intende offrire qualità all'azione amministrativa perseguendo i principi di efficienza, efficacia ed economicità curando altresì la forma espositiva dei singoli provvedimenti in modo da rendere i medesimi comprensibili al cittadino anche in osservanza alla "domanda" di trasparenza dell'azione amministrativa sempre più pressante			
Referente Politico	Appendino Chiara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
32 - Tempestività della messa a disposizione della documentazione agli organi istituzionali (Consiglio + Conferenza + Commissioni): N° di sedute con documentazione predisposta in tempo / n° sedute che richiedono documentazione	Perc.		SERVIZI ISTITUZIONALI (VICESEGRETERIA GENERALE)	Efficienza

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Codice	0102OS01			
Obiettivo Strategico	Continuità nell'assistenza agli Organi istituzionali dell'Ente			
Indirizzi Strategici	Organi istituzionali (Riferimento cap. 4 del programma di mandato)			
Descrizione	L'obiettivo è quello di fornire assistenza agli organi istituzionali dell'ente in via continuativa senza alcuna interruzione al fine di non ostacolare/rallentare l'attività istituzionale			
Referente Politico	Appendino Chiara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
24 - Segreteria generale: N° di pareri resi	Num.		SERVIZI ISTITUZIONALI (VICESEGRETARIA GENERALE)	Efficacia
36 - Assistenza agli organi: N° di presenze per assistenza alle sedute della Conferenza Metropolitana sul totale delle sedute	Num.		SERVIZI ISTITUZIONALI (VICESEGRETARIA GENERALE)	Efficienza
37 - Assistenza agli organi: N° di presenze per assistenza alle sedute del Consiglio Metropolitan sul totale delle sedute	Num.		SERVIZI ISTITUZIONALI (VICESEGRETARIA GENERALE)	Efficienza
38 - Assistenza agli organi: N° di presenze per assistenza alle sedute Commissioni Consiliari sul totale delle sedute	Num.		SERVIZI ISTITUZIONALI (VICESEGRETARIA GENERALE)	Efficienza
40 - Segreteria generale: pareri resi / pareri richiesti	Perc.		SERVIZI ISTITUZIONALI (VICESEGRETARIA GENERALE)	Efficienza
Codice	0102OS02			
Obiettivo Strategico	Qualità dell'assistenza agli Organi istituzionali dell'Ente			
Indirizzi Strategici	Organi istituzionali (Riferimento cap. 4 del programma di mandato)			
Descrizione	L'obiettivo è quello di offrire assistenza agli organi istituzionali con qualità perseguendo i principi di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza			
Referente Politico	Appendino Chiara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
41 - Performance di Ente: Indicatore sintetico relativo al grado di raggiungimento delle strategie	Num.		DIREZIONE GENERALE	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Codice	0102OS03			
Obiettivo Strategico	Integrità dell'assistenza agli Organi istituzionali dell'Ente			
Indirizzi Strategici				
Descrizione	L'obiettivo è quello di fornire il supporto tecnico e giuridico all'attività degli Organi Istituzionali al fine di garantire il regolare svolgimento dell'attività amministrativa, anche attraverso il controllo successivo degli atti			
Referente Politico	Appendino Chiara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
45 - Controllo di regolarità successivo: N° di irregolarità sanate / n° di irregolarità rilevate	Num.	N / D	SERVIZI ISTITUZIONALI (VICESEGRETERIA GENERALE)	Efficacia
Codice	0103OS01			
Obiettivo Strategico	Efficacia del supporto ai processi decisionali relativi alla programmazione economico finanziaria			
Indirizzi Strategici	Risorse finanziarie			
Descrizione	Predisposizione del bilancio e delle variazioni nei limiti delle effettive disponibilità, in rapporto alle esigenze dell'Ente			
Referente Politico	Appendino Chiara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
10580 - Predisposizione degli atti contabili amministrativi: n° di giorni dalle richieste pervenute in relazione alle variazioni di esigibilità e storni	Num.	Predisposizione di un cronoprogramma attuativo ad inizio anno, secondo le scadenze prefissate dalla norma e dalle esigenze degli uffici, provvedendo a predisporre gli atti contabili amministrativi entro 20 giorni dalle richieste pervenute in relazione alle variazioni di bilancio	FINANZA E PATRIMONIO	Efficienza
10581 - Qualità e diffusione della reportistica: N° di interlocutori raggiunti dai report predisposti	S/N		FINANZA E PATRIMONIO	Efficacia
10628 - Qualità e diffusione della reportistica: N° di report predisposti	Num.		FINANZA E PATRIMONIO	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Codice	0103OS02			
Obiettivo Strategico	Determinazione del perimetro delle partecipazioni strategiche			
Indirizzi Strategici	Partecipazioni (Riferimento cap. 5 del programma di mandato)			
Descrizione	L'art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i. (TUSP) impone all'Ente di effettuare annualmente l'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al co. 2 dell'art. 20, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Il piano di razionalizzazione, corredato di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, deve essere trasmesso all'Organo di Vigilanza e alla competente Sezione di controllo della Corte dei Conti. Entro il 31 dicembre dell'anno successivo l'Ente approva una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti. Per quanto riguarda gli altri organismi partecipati costituiti in forma diversa da società di capitali (associazioni, fondazioni, consorzi, comitati) in sede di razionalizzazione annuale si procederà a verificare l'attuazione degli indirizzi consiliari diretti a mantenere la partecipazione solo negli organismi che realizzano la propria attività in ambiti direttamente collegati alle finalità istituzionali dell'Ente o alle materie allo stesso delegate o che non producono oneri a carico del bilancio della Città metropolitana adottando, ove necessario, eventuali modifiche alla luce della programmazione di settore che sarà approvata dall'Amministrazione.			
Referente Politico	Marocco Marco			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
54 - Predisposizione del perimetro delle partecipazioni strategiche entro la fine dell'anno	S/N		SERVIZI ALLE IMPRESE SPL E PARTECIPAZIONI	Efficacia
Codice	0103OS03			
Obiettivo Strategico	Economica gestione della liquidità e della passività			
Indirizzi Strategici	Risorse finanziarie			
Descrizione	Gestione attiva del debito di breve-lungo periodo e del credito del fondo cassa			
Referente Politico	Appendino Chiara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
56 - Variazione della liquidità rispetto all'anno precedente	Num.	predisposizione di report periodici, con proiezioni dei flussi di cassa per la valutazione della convenienza per eventuale utilizzo dell'anticipazione di cassa - fonti mandati/ reversali (%)	FINANZA E PATRIMONIO	Economicità
57 - Variazione dei tassi di impiego della passività rispetto all'anno precedente	Num.	predisposizione di report periodici con proiezione dei flussi di cassa per la valutazione della convenienza per eventuale utilizzo dell'anticipazione di cassa	FINANZA E PATRIMONIO	Economicità

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Codice	0103OS04			
Obiettivo Strategico	Attivazione e sviluppo della Centrale Unica Appalti e della funzione di soggetto aggregatore			
Indirizzi Strategici	Servizi informativi e telecomunicazioni (Riferimento cap. 3 del programma di mandato)			
Referente Politico	Bianco Fabio; Marocco Marco			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
11478 - N. amministrazioni aggiudicatrici convenzionate che hanno richiesto l'esecuzione di procedure di gara	Num.	Sistema Informativo Key Performance Indicator. Indicatore ricavato in automatico dal controllo di gestione	CENTRALE UNICA APPALTI E CONTRATTI	Efficacia
11590 - Funzione di soggetto aggregatore: numero di convenzioni stipulate nell'anno	Num.		CENTRALE UNICA APPALTI E CONTRATTI	Efficacia
60 - Centrale Unica Appalti - Tempestività delle attività di aggiudicazione: tempo medio di aggiudicazione dei contratti	Num.		CENTRALE UNICA APPALTI E CONTRATTI	Efficacia
Codice	0103OS05			
Obiettivo Strategico	Valorizzazione del patrimonio mobiliare			
Indirizzi Strategici	Partecipazioni (Riferimento cap. 5 del programma di mandato)			
Descrizione	NULL			
Referente Politico	Marocco Marco			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
52 - Percentuale di partecipate che hanno concluso in utile o in pareggio l'esercizio precedente sul numero delle partecipate totali	Perc.		SERVIZI ALLE IMPRESE SPL E PARTECIPAZIONI	Economicità
53 - Variazione % del patrimonio netto delle società partecipate negli ultimi 2 esercizi	Perc.		SERVIZI ALLE IMPRESE SPL E PARTECIPAZIONI	Economicità

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Codice	0103OS06			
Obiettivo Strategico	Efficacia del supporto alle direzioni nei processi di esecuzione delle spese			
Indirizzi Strategici	Contabilita' Decentrata			
Descrizione	<p>Il supporto alle direzioni di linea (inizialmente a quelle del Dipartimento Territorio, Edilizia e Viabilità e poi progressivamente a tutte le direzioni di linea) deve essere garantito per ogni attività ed adempimento di natura contabile, finanziaria ed economico-patrimoniale, in particolare, la direzione: - esegue la corretta registrazione delle spese delle direzioni di linea, predisponendo quanto necessario alla definizione dei provvedimenti di impegno e liquidazione - segnala alle competenti direzioni i ritardi nell'impegno e pagamento delle spese - valuta periodicamente la sostenibilità della spesa delle direzioni di linea ai fini del rispetto del pareggio di bilancio - elabora l'indicatore dei termini di pagamento relativamente alle spese dei dipartimenti - predispone i flussi informativi verso la direzione finanze e patrimonio per l'emanazione degli ordinativi di pagamento sui capitoli di spesa riferiti alle liquidazioni delle direzioni di linea - emette ordinativi di pagamento individuati d'intesa con la direzione finanza e patrimonio.</p>			
Referente Politico	Appendino Chiara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
10590 - Performance di ente: Indicatore di ritardo annuale dei pagamenti	Num.	<p>il dato viene calcolato come da circolare IFEL 21/11/2019</p> <p>Il risultato è considerato raggiunto Al 100% se Inferiore a 1 Al 95% se compreso tra 1 e 10 gg Al 85% se compreso tra 11 e 30 gg Al 50% se compreso tra 30 e 60 gg Allo 0% se oltre 60 gg</p>	DIREZIONE GENERALE	Efficienza
49 - N° di collaudi approvati per la conclusione amministrativo-contabile delle procedure relative ad appalti pubblici	Num.		CONTABILITA' DECENTRATA	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Codice	0103OS07			
Obiettivo Strategico	Riprogettazione dei processi di acquisto e contrattuali			
Indirizzi Strategici	Contratti e Appalti (Riferimento cap. 7 del programma di mandato)			
Descrizione	L'obiettivo è finalizzato alla centralizzazione e ad un'elevata automazione delle procedure di selezione dei contraenti per: concessioni e appalti di lavori, servizi di ingegneria, acquisto di beni e servizi dell'ente ed è propedeutico all'ulteriore sviluppo finalizzato alla costituzione di un'unica centrale gare e contratti (Centrale unica) con funzioni anche di soggetto aggregatore. In particolare, la "centrale unica appalti e contratti" dovrà garantire: 1) l'analisi e determinazione dei fabbisogni di beni e servizi 2) la determinazione delle strategie di acquisto di beni e servizi 3) la definizione dei contenuti giuridici e dei capitolati prestazionali e delle modalità di selezione dei contraenti per la fornitura di beni e servizi 4) l'attivazione delle procedure di gara relative alle opere pubbliche, inclusi i servizi di architettura ed ingegneria 5) le procedure di gara 6) la stipulazione dei contratti 7) le verifiche successive alla stipulazione 8) il provveditorato per beni e servizi per la fruizione degli immobili destinati a pubblico servizio 9) la cassa economale 10) il parco auto.			
Referente Politico	Marocco Marco			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
1034 - Tempi di esecuzione delle fasi tra la determinazione a contrarre e la stipula dei contratti	Num.	Fonti: atti pubblici e scritture private (compresi atti da procedura MEPA) - Modalità di calcolo: determinazione del tempo impiegato per la stipula mediante confronto tra la data del contratto e la data della determina di aggiudicazione	CENTRALE UNICA APPALTI E CONTRATTI	Efficienza
Codice	0104OS01			
Obiettivo Strategico	Efficacia del supporto alle direzioni nei processi di esecuzione delle entrate			
Indirizzi Strategici	Contabilità Decentrata			
Descrizione	Il supporto alle direzioni di linea (inizialmente a quelle del Dipartimento Territorio, Edilizia e Viabilità e poi progressivamente a tutte le direzioni di linea) deve essere garantito per ogni attività ed adempimento di natura contabile, finanziaria ed economico-patrimoniale, in particolare, la direzione: - esegue la corretta registrazione delle entrate delle direzioni di linea, predisponendo quanto necessario alla definizione dei provvedimenti di accertamento - segnala alle competenti direzioni i ritardi nell'accertamento e riscossione delle entrate - predispone i flussi informativi verso la direzione finanze e patrimonio per l'emanazione degli ordinativi di incasso - emette ordinativi di incasso individuati d'intesa con la direzione finanze e patrimonio.			
Referente Politico	Appendino Chiara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
50 - Tempo medio di regolarizzazione delle entrate	Num.		CONTABILITA' DECENTRATA	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Codice	0104OS02			
Obiettivo Strategico	Efficacia delle previsioni di entrata			
Indirizzi Strategici	Risorse finanziarie			
Descrizione	Monitoraggio dell'andamento dei dati storici mensili o trimestrali, di ogni tributo per poter prevedere l'andamento del gettito.			
Referente Politico	Appendino Chiara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
10588 - Grado di attendibilità delle previsioni di Entrata di competenza diretta della Direzione (IPT, TEFA...)	Perc.	Per il 2020 rapporto tra l'assestamento di luglio e previsioni definitive	FINANZA E PATRIMONIO	Efficacia
51 - Ammontare dello scarto tra importi previsti e gli importi effettivamente accertati	Num.	Numero estrapolazioni relative all'andamento dei mesi d'incasso ancora da maturare nell'anno - matematico da contabilità	FINANZA E PATRIMONIO	Efficacia
Codice	0105OS01			
Obiettivo Strategico	Valorizzazione del patrimonio immobiliare con particolare riferimento a quello non destinato ad attività istituzionali			
Indirizzi Strategici	Patrimonio (Riferimento cap. 9 del programma di mandato)			
Descrizione	<p>Perseguire un'attenta politica volta all'incremento della redditività dei beni dati in concessione o locati a terzi, previa verifica dei requisiti tecnici necessari alla stipula dei contratti e alle condizioni politico economiche poste dall'Amministrazione. 1. Inizio dell'analisi straordinaria di tutti i cespiti del patrimonio disponibile, entro la durata del mandato della sindaca, al fine di individuare percorsi di potenziale valorizzazione (attività: recupero crediti non riscossi; normalizzazione di occupazioni sine titolo; sottoscrizione nuovi contratti locativi o adeguamento di contratti locativi già in essere, varianti urbanistica) da proporre all'Amministrazione e alla Direzione Generale. 2. Analisi straordinaria della regolamentazione dei processi al fine di una corretta valorizzazione. Programmazione patrimoniale attraverso un monitoraggio dinamico di tutto il patrimonio disponibile per superare le diseconomie (creazione di tabelle sintetiche comparative per monitoraggio dei dati e verifica). 3. Recupero della documentazione tecnica del patrimonio disponibile propedeutica all'inserimento nel piano alienazioni dei diversi anni finanziari. 4. Gestione attiva delle assicurazioni in ambito dei potenziali sinistri R.C. Auto presenti.</p>			
Referente Politico	Marocco Marco			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
55 - Variazione della rendita immobiliare rispetto all'anno precedente	Num.	foglio excel; rendita anno precedente meno rendita anno in corso	FINANZA E PATRIMONIO	Efficienza

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Codice	0106OS01			
Obiettivo Strategico	Efficacia del processo di programmazione delle Opere pubbliche			
Indirizzi Strategici	Programmazione e monitoraggio OO.PP. beni e servizi, Espropri e usi civici (Riferimento capp. 6 e 8 del programma di mandato)			
Descrizione	<p>Il processo di programmazione dovrà essere esplicitato attraverso la raccolta programmata, a specifiche cadenze temporali semestrali, dei fabbisogni di investimento in opere, beni immobili e mobili e servizi, espressi dalle direzioni competenti ed aventi titolo, con l'indicazione motivata del loro livello di priorità, dei costi presunti e, per le opere e servizi, dei tempi di realizzazione stimati. In parallelo ed in concorso con la direzione Finanza e Patrimonio e con la Direzione Generale dovranno essere quantificate le risorse disponibili a bilancio per investimenti annuali e pluriennali e la loro potenziale e funzionale correlazione ai singoli fabbisogni di investimento proposti dalle direzioni. Sulla base delle effettive disponibilità del bilancio di previsione, la Direzione dovrà definire, in concorso con le Direzioni interessate, le reali capacità operative delle stesse, al fine di individuare gli investimenti effettivamente attivabili ed il loro specifico cronoprogramma. A questo punto la Direzione potrà definire una proposta di programma triennale ed un elenco annuale delle opere pubbliche ed una proposta di piano biennale di acquisto dei beni e dei servizi. Tale proposta dovrà contenere un cronoprogramma per ogni singolo intervento che specifichi anche la modalità di affidamento che si ritiene ottimale, sulla base dell'importo degli stessi e delle capacità operative della Direzione Centrale unica appalti. L'efficacia del processo di programmazione potrà essere misurato attraverso strategie e strumenti atti a monitorare l'andamento degli appalti di lavori e servizi e di acquisto di beni, al fine di rilevare eventuali anomalie e ritardi di esecuzione che possano avere conseguenze per il bilancio pluriennale dell'Ente o per le fonti di finanziamento esterno e che rendano quindi necessaria la ridefinizione dei relativi cronoprogrammi. Un corretto monitoraggio degli appalti deve consentire una puntuale rendicontazione degli investimenti, anche al fine di definire gli eventuali residui recuperabili in esito alla conclusione degli interventi finanziati da soggetti esterni.</p>			
Referente Politico	Bianco Fabio			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
62 - N° di variazioni ai cronoprogrammi da cui deriva la reimputazione della spesa ad annualità successive rispetto al Numero di iniziative attive	Num.	Rilevato dal Programma Triennale	PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO OO.PP. BENI E SERVIZI	Efficienza
Codice	0106OS02			
Obiettivo Strategico	Qualità della progettazione delle Opere Pubbliche			
Indirizzi Strategici	Programmazione e monitoraggio OO.PP. beni e servizi, Espropri e usi civici (Riferimento capp. 6 e 8 del programma di mandato)			
Descrizione	<p>Si tratta di un'attività che potrà essere svolta sviluppando nel tempo strumenti di analisi relativi ai ritardi verificatisi rispetto agli originali cronoprogrammi ed alle perizie di variante rese necessarie. Si potranno prevedere azioni finalizzate ad evitare o contenere gli effetti dei ritardi manifestatisi, richiedendo alle direzioni interessate di agire attraverso la scelta di azioni possibili dopo aver identificato la causa del problema (progetto. direzione lavori o ditta esecutrice). Potrà essere sviluppata e svolta un'analisi dei ribassi d'asta allo scopo di contenerne i volumi, qualora si rilevasse la ricorrenza di ribassi anomali per determinate tipologie di lavori o servizi. Potranno inoltre essere nel tempo definiti strumenti di analisi utili ad individuare i costi unitari interni delle singole tipologie di investimento, ad effettuare comparazioni interne ed esterne finalizzate ad un'armonizzazione degli stessi e ad un migliore utilizzo delle risorse future.</p>			
Referente Politico	Bianco Fabio			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
63 - Ammontare delle perizie di variante suppletive	Num.	Movimenti contabili	PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO OO.PP. BENI E SERVIZI	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Codice	0108OS01			
Obiettivo Strategico	Estensione e qualità della reportistica statistica riferite all'ambito metropolitano			
Indirizzi Strategici	Attività produttive (Riferimento cap. 14 del programma di mandato)			
Descrizione	L'attività di analisi statistica, studio e ricerca relative allo sviluppo economico del territorio costituisce un'attività strategica. Il supporto fornito dalle analisi statistiche è infatti uno strumento fondamentale e strategico nel porre il focus sulle previsioni e sulla relativa attività di pianificazione, programmazione, monitoraggio, controllo come elemento centrale. Il codice italiano delle statistiche ufficiali è il quadro di riferimento fondamentale dei principi per lo sviluppo e diffusione dei dati statistici, in esso sono state anche recepite le direttive internazionali. Con il decreto legislativo n.322/1989 si è approntato il sistema statistico nazionale a cui fa parte anche questo Ente. La Legge 7 aprile 2014 n. 56 prevede all'art.1 c.44 e 85 che questo Ente, in qualità di ente di area vasta, svolga la funzione di raccolta ed elaborazione dati ed assistenza tecnico-amministrativa per gli Enti locali.			
Referente Politico	Marocco Marco			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
82 - N° di report predisposti rispettivamente per (amministrazione, imprese, popolazione)	Num.	verranno rilevati e conteggiati il numero di reports che sarà necessario elaborare nell'anno	DIREZIONE DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	Efficacia
Codice	0108OS02			
Obiettivo Strategico	Attuazione dell'Agenda Digitale			
Indirizzi Strategici	Servizi informativi e telecomunicazioni (Riferimento cap. 3 del programma di mandato)			
Descrizione	Nell'ambito dell'Agenda Digitale Italiana è prevista l'implementazione nei seguenti ambiti con rispettivi moduli: 1) Piattaforme: PAGO PA, SPID, e- procurement, gestione procedimenti amministrativi, fatturazione elettronica; 2) Infrastrutture: Cloud, Continuità operativa, supporto realizzazione BUL (Banda Ultra Larga); 3) Dati: dati territoriali, Open Data, basi dati di interesse nazionale 4) Sicurezza e Accessibilità			
Referente Politico	Marocco Marco			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
10292 - Stato di attuazione dell'Agenda Digitale: utilizzo di strumenti previsti nell'Agenda nelle procedure informatiche rilasciate	Num.	Riferimento: Piano Triennale per l'Informatica nella P.A.	PERFORMANCE INNOVAZIONE-ICT	Efficacia
Codice	0108OS03			
Obiettivo Strategico	Dati aperti: Rendere disponibili e favorire il riuso delle informazioni per cittadini, territorio e imprese			
Indirizzi Strategici	Servizi informativi e telecomunicazioni (Riferimento cap. 3 del programma di mandato)			
Descrizione	In ottica di trasparenza e di pubblica utilità, gli Enti Pubblici, nel rispetto della normativa privacy, devono pubblicare la maggior quantità possibile di dati, in formato aperto, utilizzabili da chiunque per qualunque scopo. La Città metropolitana di Torino utilizza per la pubblicazione la piattaforma regionale Smartdatanet (www.smartdatanet.it) gestita da CSI Piemonte.			
Referente Politico	Marocco Marco			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
93 - Open data: N° di dataset pubblicati su una piattaforma open data	Num.	Le pubblicazioni avverranno sul portale smartdatanet.it	PERFORMANCE INNOVAZIONE-ICT	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Codice	0109OS01			
Obiettivo Strategico	Supporto ai processi di investimento degli Enti Locali			
Indirizzi Strategici				
Descrizione	Ottimizzare la qualità degli investimenti dei territori tramite: consulenze tecnico-amministrative finalizzate alla programmazione; redazione di progetti di opere pubbliche, in particolare con valenza strategica; verifiche dei progetti e supporto alla loro validazione; direzione dei lavori e collaudo; azioni integrate di informazione-sensibilizzazione-formazione-ingaggio nei rapporti tra Enti Locali e soggetti portatori di competenze e risorse sul territorio.			
Referente Politico	Marocco Marco			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
10317 - Ammontare della progettazione sviluppata per gli Enti Locali nell'anno	EUR		AZIONI INTEGRATE CON GLI EE.LL.	Efficacia
Codice	0109OS02			
Obiettivo Strategico	Supporto alle funzioni ambientali degli Enti Locali			
Indirizzi Strategici	Assistenza tecnica agli Enti Locali (Riferimento cap. 24 del programma di mandato)			
Descrizione	Pareri geologici a supporto di attività in materia ambientale di competenza degli Enti Locali; consulenze varie, anche ad ampio spettro, e assistenza tecnica nelle azioni legate agli ambiti toccati dal TUA; attività di informazione, formazione e orientamento per garantire la massima efficacia dell'esercizio delle prerogative dei Comuni, soprattutto in chiave di sostenibilità ambientale e conservazione delle risorse naturali, a favore dello sviluppo e tutela del proprio territorio.			
Referente Politico	Marocco Marco			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
85 - Quantità di tempo utilizzato in prestazioni specialistiche fornite	Num.		AZIONI INTEGRATE CON GLI EE.LL.	Efficacia
86 - N° di pareri forniti su studi di approfondimento nell'anno	Num.		AZIONI INTEGRATE CON GLI EE.LL.	Efficacia
Codice	0109OS03			
Obiettivo Strategico	Supporto ai processi di aggregazione della domanda di beni e servizi dei Comuni			
Indirizzi Strategici	Assistenza tecnica agli Enti Locali (Riferimento cap. 24 del programma di mandato)			
Descrizione	Il contesto è quello della Public Governance e del Network Management. Fornire il supporto necessario a livello locale per transitare a una fase sempre più performante della gestione aggregata dei beni e servizi delle comunità. L'incremento della performance dei processi dovrà migliorare l'orientamento della spesa pubblica locale in chiave di risparmio economico e ricerca della qualità.			
Referente Politico	Bianco Fabio; Marocco Marco			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
87 - Aggregazione della domanda dei Comuni: Ammontare di beni e servizi	Num.	valore delle opere	AZIONI INTEGRATE CON GLI EE.LL.	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Codice	0110OS01			
Obiettivo Strategico	Efficientamento dei servizi interni all'amministrazione			
Indirizzi Strategici	Risorse umane (Riferimento cap. 1 del programma di mandato)			
Descrizione	Implementazione della digitalizzazione delle procedure interne/esterne alla direzione (valutazione delle prestazioni del personale e dei dirigenti, aggiornamento informazioni dei dipendenti mediante self-service etc.)			
Referente Politico	Marocco Marco; RISORSE UMANE			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
88 - Costo della Direzione Risorse Umane per unità di personale	EUR	Database RU. Spesa fissa e continuativa personale assegnato alla direzione RU/ dipendenti in servizio.	RISORSE UMANE	Economicità
Codice	0110OS02			
Obiettivo Strategico	Efficacia dei processi di ricerca delle Risorse Umane			
Indirizzi Strategici	Risorse umane (Riferimento cap. 1 del programma di mandato)			
Descrizione	Individuazione ed applicazione di forme di reclutamento delle risorse umane maggiormente aderenti alle necessità dell'Ente, sia sotto l'aspetto delle tempistiche che per acquisire professionalità mirate rispetto alle funzioni da svolgere			
Referente Politico	Marocco Marco; RISORSE UMANE			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
89 - Grado di esecuzione del piano dei fabbisogni	Perc.	Il calcolo é effettuato avendo a riferimento il n. di unità per le quali sono avviate le procedure previste dalla normativa vigente rispetto al n. di assunzioni programmate per l'anno di riferimento	RISORSE UMANE	Efficacia
Codice	0110OS03			
Obiettivo Strategico	Qualità dei Servizi e delle funzioni Metropolitane			
Indirizzi Strategici	Risorse umane (Riferimento cap. 1 del programma di mandato)			
Descrizione	Contribuire alla qualità dei servizi e delle funzioni con rilevazione dei fabbisogni delle strutture operative ed individuazione delle modalità di soddisfazione mediante acquisizione di nuovo personale, ricollocazione di personale già in servizio (in un'ottica di gestione flessibile dell'impiego delle risorse umane) e sviluppo delle competenze/riqualificazione mediante adeguati interventi formativi.			
Referente Politico	Marocco Marco; RISORSE UMANE; Risorse Umane 2			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
205 - N° di segnalazioni accertate nell'ambito dell'attività del Comitato Unico di Garanzia	Num.		RISORSE UMANE	Contesto
29 - N° di controlli puntuali della presenza in servizio dei dipendenti assegnati	Num.	N. delle verifiche effettuate (valore assoluto). Rilevazione sospesa nel 2021 causa pandemia	RISORSE UMANE	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Codice	0111OS01			
Obiettivo Strategico	Efficacia dei processi di organizzazione			
Indirizzi Strategici	Organizzazione e Controllo di gestione (Riferimento cap. 2 del programma di mandato)			
Descrizione	NULL			
Referente Politico	Appendino Chiara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
64 - N° di processi riprogettati e disegnati approvati dalla Direzione Generale	Num.		ORGANIZZAZIONE	Efficacia
Codice	0111OS02			
Obiettivo Strategico	Estensione del sistema di misurazione della performance			
Indirizzi Strategici	Organizzazione e Controllo di gestione (Riferimento cap. 2 del programma di mandato)			
Descrizione	NULL			
Referente Politico	Appendino Chiara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
10307 - N° di indicatori di efficacia previsti nel piano della performance	Num.		AUDIT-CONTROLLO DI GESTIONE	Efficacia
10308 - N° di indicatori di efficienza previsti nel piano della performance	Num.		AUDIT-CONTROLLO DI GESTIONE	Efficienza
10309 - N° di indicatori di economicità previsti nel piano della performance	Num.		AUDIT-CONTROLLO DI GESTIONE	Economicità
66 - Copertura del sistema di misurazione della performance: N ° di funzioni e servizi inclusi e misurati sul Totale delle funzioni e servizi CmTo	Perc.		AUDIT-CONTROLLO DI GESTIONE	Efficacia
67 - Copertura del sistema di misurazione della performance: N ° di funzioni e servizi finali inclusi e misurati sul Totale delle funzioni e servizi finali della CmTo	Perc.		AUDIT-CONTROLLO DI GESTIONE	Efficacia
71 - N° di indicatori di benchmark previsti nel piano della performance	Num.		AUDIT-CONTROLLO DI GESTIONE	Efficienza

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Codice	0111OS03			
Obiettivo Strategico	Efficacia dei processi correlati ai flussi informativi			
Indirizzi Strategici	Organi istituzionali (Riferimento cap. 4 del programma di mandato)			
Descrizione	NULL			
Referente Politico	Appendino Chiara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
10593 - N° di documenti protocollati e/o archiviati attraverso processi di automazione	Num.		FLUSSI INFORMATIVI	Efficacia
10597 - % di integrazione dei nuovi applicativi atti alla ricezione/produzione di documenti elettronici con gli strumenti di protocollazione e gestione documentale dell'Ente.	Perc.		FLUSSI INFORMATIVI	Efficacia
72 - Quantità delle registrazioni a protocollo veicolate mediante applicativi specifici	Num.		FLUSSI INFORMATIVI	Efficacia
74 - Contenimento della capacità di storage: variazione rispetto all'anno precedente	Num.		FLUSSI INFORMATIVI	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Codice	0111OS04
Obiettivo Strategico	Efficacia dei processi informativi e comunicativi
Indirizzi Strategici	Relazioni e Comunicazioni istituzionali (Riferimento cap. 20 del programma di mandato)
Descrizione	<p>L'attività di informazione e comunicazione fa espresso riferimento per istituzione, attività e requisiti professionali all' apposita normativa di settore, la Legge 150/2000 - Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni. L'Ufficio Relazioni con il pubblico si pone come interfaccia tra l'Amministrazione e i cittadini in senso lato, includendo nella dizione anche gli altri principali interlocutori, ovvero imprese, professionisti e altri Enti pubblici del territorio metropolitano. Nei confronti di tutti questi soggetti l'URP si pone come interlocutore imparziale e adotta valori di riferimento quali la chiarezza, la semplificazione, l'accessibilità mantenendo come obiettivo primario quello di contribuire a far percepire il ruolo strategico della Città metropolitana all'esterno, ad un pubblico di stake holder ancora confusi e inconsapevoli della portata e delle conseguenze della riforma istituzionale entrata in vigore nel 2015. L'Ufficio Stampa poi lavora come una vera e propria agenzia di informazione, una squadra di professionisti specializzata nel fornire un servizio d'informazione istituzionale sul ruolo e l'attività della Città metropolitana modulata per tutti i media (settimanali locali, quotidiani, riviste, emittenti televisive e radiofoniche, giornali online, testate specializzate, agenzie di stampa) nazionali e locali, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa nel rispetto del piano annuale e pluriennale della comunicazione dell'Ente, senza trascurare la comprovata attenzione alla parte di grafica che ci caratterizza e ci distingue in qualità e professionalità interne a vantaggio di tutti i settori dell'Ente. L'Ufficio Stampa ha mantenuto il suo ruolo di cerniera fra i fornitori di notizie e i diffusori di informazione, ma negli ultimi anni con l'avvento dell'informazione digitale sono variate le dinamiche relazionali con i diversi media, restando sempre e comunque la necessità di conoscere i mezzi di comunicazione e le loro peculiarità: il web ha trasformato la comunicazione unidirezionale in un'attività basata sulla condivisione bilaterale di valore con il pubblico di riferimento. In questo ambito occorre selezionare, filtrare e veicolare il flusso delle informazioni provenienti dall'interno dell'Ente verso gli organi di informazione per i quali dobbiamo costituire punto di riferimento trasmettendo le notizie in modo chiaro, attraverso i canali appropriati, nei tempi opportuni, raggiungendo i destinatari privilegiati del proprio messaggio. Un altro obiettivo è quello di ottenere la migliore e più ampia visibilità possibile sui media, contribuire ad aumentare il prestigio e rafforzare l'autorevolezza dell'Ente, costruendone un'immagine positiva e consolidandola nel tempo. Gli strumenti hanno subito molteplici cambiamenti e da tempo viene perseguita la logica di fornire contenuti in un'ottica di risparmio di tempi e costi, ipermedializzando lo strumento del comunicato: la realizzazione di documenti video con interviste ed approfondimenti si distingue nel panorama piemontese (e non solo), così come la gestione interna di un vasto archivio fotografico continuamente aggiornato facilita l'attività. Oggi lo strumento irrinunciabile per l'Ufficio Stampa sono le media relations online: il web è una grande opportunità che il nostro Ente deve poter sfruttare a pieno per occupare lo spazio in quella "piazza virtuale" in cui tutto circola in tempo reale ed è immediatamente visibile a tutti. L'ufficio stampa nell'era del web interviene sia per promuovere l'attività dell'Ente, sia per difenderne la reputazione nei casi in cui si renda necessario. Gestire la disintermediazione delle informazioni, conoscere le nuove dinamiche di lavoro dei giornalisti digitali, scrivere comunicati in forma ipertestuale e interagire con i blogger, i social network e i forum è l'attività cui l'Ufficio Stampa ha da tempo cominciato ad applicarsi e per la cui attuazione completa segue anche autonomamente percorsi di formazione, nella convinzione che le grandi opportunità alla portata di tutti richiedono però precise competenze.</p>
Referente Politico	Marocco Marco

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Codice	0111OS04			
Obiettivo Strategico	Efficacia dei processi informativi e comunicativi			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
10313 - Diversificazione degli strumenti di comunicazione: N° di diversi canali attivati	Num.	'indicatore viene calcolato aggiungendo all'ambito di misurazione 79 i seguenti canali: sito internet, agenzia online settimanale, comunicati stampa (reperibile su http://www.cittametropolitana.it/info_sito/index.shtml)	COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON I CITTADINI E I TERRITORI	Efficacia
76 - Tempo medio di risposta ai reclami	Num.	Fonte: Banca dati interna contenente tutte le segnalazioni e i reclami presentati tramite vari canali (sito, mail, PEC, sportello, posta, fax) e trasmessi all'URP - Modalità calcolo: media (data fine procedimento/ arrivo segnalazione/ reclamo)	COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON I CITTADINI E I TERRITORI	Efficienza
77 - N° di contatti allo sportello Europe Direct	Num.	Contatti on line sul sito al link http://www.cittametropolitana.it/cms/europa-e-cooperazione/europe-direct/attivita-2018	PROGETTI E PROGRAMMI EUROPEI E INTERNAZIONALI	Efficacia
78 - Diffusione dei singoli strumenti attivati: N° di contatti unici alla home page del sito istituzionale	Num.	http://www.cittametropolitana.it/info_sito/index.shtml	COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON I CITTADINI E I TERRITORI	Efficacia
81 - Rispetto degli standard di aggiornamento delle pagine del SITO	Perc.	Report quotidiano interno alla Direzione sui tempi di risposta rispetto alle domande di aggiornamento pervenute Calcolo: arrivo domanda (via mail)/ caricamento modifica	COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON I CITTADINI E I TERRITORI	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

03 - Ordine pubblico e sicurezza

Codice	0301OS01			
Obiettivo Strategico	Azioni di polizia stradale finalizzate alla riduzione dell'incidentalità			
Indirizzi Strategici	Viabilità (Riferimento cap. 24 del programma di mandato)			
Descrizione	Alla Città Metropolitana sono attribuite da normativa funzioni di polizia stradale di prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale (da attuarsi anche mediante specifiche azioni e convezioni con i comuni) e di tutela e controllo sull'uso della strada. L'obiettivo è quello di implementare queste funzioni di controllo per garantire la conservazione del patrimonio stradale con contestuale riduzione dei costi manutentivi e aumentare negli utenti il rispetto del codice della strada al fine anche di ridurre l'incidentalità sulla rete viaria.			
Referente Politico	Marocco Marco			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
94 - Rapporto tra N° di infrazioni contestate e incidenti rilevati	Num.		COORDINAMENTO VIABILITA'-VIABILITA' 1	Efficacia
Codice	0301OS02			
Obiettivo Strategico	Favorire la corretta relazione tra attività venatoria e rispetto dell'ambiente			
Indirizzi Strategici	Tutela della flora e della fauna (Riferimento cap. 16 del programma di mandato)			
Descrizione	L'Ente svolge compiti attribuiti in parte da leggi nazionali sulla gestione della fauna omeoterma e sul prelievo venatorio (Legge 157/92) e sulla pesca (R.D. 1604/31) e in parte assegnati da leggi regionali (L.R. 17/99, L.R. 5/2018, L.R. 37/2006, L.R. 32/82, ecc.) relativamente a: - funzioni amministrative in materia di caccia e pesca - gestione della fauna acquatica e degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca - tutela della fauna e gestione faunistico-venatoria - norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale Il controllo sul rispetto delle norme del settore da parte dei soggetti abilitati alla pratica venatoria e alieutica è una funzione specifica dell'Ente. Il personale di vigilanza faunistico ambientale, anche mediante la collaborazione delle guardie giurate volontarie delle associazioni venatorie e piscatorie, assicura una distribuzione ampia e coordinata degli interventi per prevenire e reprimere gli illeciti.			
Referente Politico	Azzarà Barbara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
95 - N° di ore dedicate al controllo del territorio	Num.	Le ore di controllo sul territorio sono rilevate dai settimanali attestanti le attività svolte. Ambito di misurazione di competenza della Polizia Metropolitana	TUTELA FLORA E FAUNA	Efficacia
96 - N° di infrazioni contestate	Num.	Registro cronologico informatico degli illeciti amministrativi - illeciti penali. Ambito di misurazione di competenza della Polizia Metropolitana	TUTELA FLORA E FAUNA	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

03 - Ordine pubblico e sicurezza

Codice	0301OS03			
Obiettivo Strategico	Favorire la diffusione della cultura e del rispetto delle aree naturali			
Indirizzi Strategici	Pianificazione ambientale (Riferimento cap. 13 del programma di mandato)			
Descrizione	Vengono sviluppati e realizzati progetti di didattica ambientale per le scuole e di manutenzione del territorio delle aree protette e degli itinerari escursionistici di competenza della Città metropolitana di Torino. Aspetti rilevanti sono la partecipazione a Progetti europei e ad eventi comunicativi utili alla promozione della conoscenza, del rispetto e della valorizzazione delle aree naturali.			
Referente Politico	Azzarà Barbara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
97 - N° di volontari che aderiscono ad iniziative di vigilanza e controllo sulla salvaguardia delle aree naturali	Num.	Ambito di misurazione di competenza della Polizia Metropolitana	SISTEMI NATURALI	Efficacia
98 - estensione delle aree protette	Num.		SISTEMI NATURALI	Efficacia
99 - Rapporto tra l'estensione delle aree protette e risorse impiegate per la manutenzione	Num.		SISTEMI NATURALI	Efficienza
Codice	0301OS04			
Obiettivo Strategico	Efficacia dell'azione di tutela dell'ambiente: aria, suolo, acqua			
Indirizzi Strategici	Tutela dell'ambiente (Riferimento cap. 12 del programma di mandato)			
Descrizione	Le attività di controllo e vigilanza ambientale si esplicano principalmente nell'indirizzo della programmazione delle attività del Dipartimento Provinciale dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA), nell'ambito della convenzione con la stessa Agenzia e attraverso la predisposizione del piano dei controlli ambientali. Vengono inoltre svolte ispezioni e sopralluoghi direttamente dal personale della CM-TO, in particolare su impianti di smaltimento rifiuti, su impianti che producono emissioni in atmosfera e, a partire dal 2016, sulle attività estrattive, su richiesta di altri Organi di Vigilanza, della Procura, oppure a supporto di specifiche esigenze istruttorie e sulle opere di derivazione delle acque superficiali. Relativamente agli aspetti direttamente legati alla repressione degli illeciti, le attività legate al "contenzioso amministrativo ambientale" hanno finora garantito ogni anno, oltre che il rispetto del principio "chi inquina paga", un importante elemento deterrente contro il reiterarsi degli illeciti. La CM-TO intende rafforzare tale funzione con l'obiettivo di rafforzare l'aspetto di prevenzione e deterrenza, e di promuovere e finanziare la realizzazione di azioni volte alla tutela e alla salvaguardia dell'ambiente attraverso il riutilizzo dell'introito derivante dall'irrogazione stessa (circa 650.000 Euro/anno).			
Referente Politico	Azzarà Barbara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
100 - N° di ore dedicate alle ispezioni	Num.		RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

04 - Istruzione e diritto allo studio

Codice	0402OS01			
Obiettivo Strategico	Contenimento dei costi di gestione del patrimonio scolastico			
Indirizzi Strategici	Edilizia scolastica (Riferimento cap. 25 del programma di mandato)			
Descrizione	<p>La Città Metropolitana di Torino gestisce un rilevante patrimonio edilizio costituito da circa 200 edifici, di cui 160 a destinazione scolastica, frequentati da più di 90 mila studenti e 3 mila docenti/impiegati; fra gli edifici generali sono compresi importanti edifici che ospitano funzioni pubbliche quali: la sede istituzionale di C.so Inghilterra e quella storica di Palazzo Cisterna, il MIUR e l'Abbazia della Novalesa. Il 75% degli edifici scolastici ha più di 30 anni di vita, mentre il 33% ne ha più di 50; per tale ragione gli edifici richiedono importanti e continui interventi di manutenzione, di messa in sicurezza e di adeguamento alle nuove normative sismiche, antincendio, emissioni in atmosfera, impianti elettrici, ascensori, risparmio energetico. Pur avendo concentrato le risorse dell'Ente in materia di edilizia soprattutto sulla sicurezza negli edifici scolastici, l'impossibilità di finanziare gli interventi di messa in sicurezza che sarebbero necessari ha imposto soluzioni parziali o temporanee che non possono ovviamente considerarsi, tuttavia, definitive. Per garantire la sostenibilità di un patrimonio edilizio articolato e complesso come quello della Città Metropolitana non si può prescindere da un'analisi dello stesso con riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i costi di gestione in modo da individuare quelli a più elevato consumo (energetico, manutentivo); • la situazione complessiva e i costi di adeguamento normativo (sicurezza strutturale, prevenzione incendi e adeguamento impianti termici, elettrici etc.); • la funzionalità e fruibilità degli edifici rispetto alle mutate esigenze scolastiche e alla domanda formativa. L'esame dei dati soprarichiamati consentirà una valutazione su: <ul style="list-style-type: none"> • quali sono gli edifici scolastici strategici e su cui eventualmente investire anche per consentire la realizzazione di poli scolastici aggregati; • quali sono invece gli edifici che per le loro caratteristiche edilizie, impiantistiche e funzionali devono essere dismessi non essendo sostenibile e perseguibile il loro pieno adeguamento normativo; • quale programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi definire, in funzione delle scelte strategiche assunte; • modalità di valorizzazione immobiliare degli edifici di proprietà da dismettere e definizione di accordi strategici con i comuni per la valorizzazione di quelli concessi in uso ai sensi della Legge 23/96. 			
Referente Politico	Bianco Fabio			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
90 - Spesa pro-capite per istruzione	Num.		COORDINAMENTO EDILIZIA-EDILIZIA SCOLASTICA 1	Economicità

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

04 - Istruzione e diritto allo studio

Codice	0402OS02			
Obiettivo Strategico	Assicurare la sicurezza degli edifici scolastici			
Indirizzi Strategici				
Descrizione	<p>Gli edifici scolastici della Città Metropolitana ospitano ogni giorno circa 90 mila studenti e rappresentano il luogo di lavoro nel quale operano il personale docente, quello amministrativo e quello ausiliario (circa 3 mila lavoratori). La sicurezza degli edifici scolastici rappresenta uno degli obiettivi prioritari della Città Metropolitana. L'obiettivo è quello di attuare tutte quelle azioni necessarie per rendere gli ambienti scolastici adeguati alle vigenti normative in materia di sicurezza e igienico sanitarie per tutelare la salute di chi frequenta per qualsivoglia motivo gli edifici scolastici (studenti, professori, personale ATA, ospiti e per cittadini per attività extrascolastiche) anche mediante la promozione di azioni formazione, informazione e pedagogiche volte a diffondere e accrescere la cultura della sicurezza.</p>			
Referente Politico	Bianco Fabio			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
92 - N° di infortuni occorsi negli istituti scolastici nel corso dell'anno (zona territoriale A)	Num.	Rilevazione tramite Data base redatto per la raccolta dati pervenuti da parte delle istituzioni scolastiche.	COORDINAMENTO EDILIZIA-EDILIZIA SCOLASTICA 1	Efficacia
Codice	0402OS03			
Obiettivo Strategico	Migliorare la qualità del patrimonio scolastico			
Indirizzi Strategici	Edilizia scolastica (Riferimento cap. 25 del programma di mandato)			
Descrizione	<p>Le competenze della Città metropolitana in tema di edilizia scolastica comprendono la realizzazione di nuovi edifici, la gestione, la manutenzione ordinaria e straordinaria nonché le spese di funzionamento degli edifici scolastici destinati all'Istruzione Secondaria Superiore (riscaldamento, utenze, arredi, attrezzatura ginnica e arredi per uffici e laboratori). La forte contrazione delle risorse finanziarie disponibili nell'ultimo decennio ha determinato nel tempo un importante peggioramento dello stato manutentivo degli edifici. Le risorse finanziarie disponibili sono state concentrate su interventi finalizzati a garantire la sicurezza degli edifici e gli interventi rivolti invece a migliorare la qualità del patrimonio scolastici (confort interno, miglioramento aree esterne, arredi etc.) non sono rientrati tra le priorità. Si ritiene ora, considerato l'incremento delle risorse a disposizione per l'esecuzione degli interventi manutentivi destinare parte di esse al rinnovo e miglioramento del confort e dell'adattabilità degli spazi in funzione della vivibilità della scuola e dell'utilizzo rivolto anche alla cittadinanza con l'incremento delle attività extrascolastiche.</p>			
Referente Politico	Bianco Fabio			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
102 - Rapporto tra superficie totale destinata all'edilizia scolastica e N° di studenti (zona territoriale A)	Num.	si intende il contributo complessivo Zona A + Zona B	COORDINAMENTO EDILIZIA-EDILIZIA SCOLASTICA 1	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

04 - Istruzione e diritto allo studio

Codice	0402OS04			
Obiettivo Strategico	Potenziare gli ambiti di condivisione degli spazi destinati all'istruzione			
Indirizzi Strategici	Edilizia scolastica (Riferimento cap. 25 del programma di mandato)			
Descrizione	<p>Alla C.M. sono affidati i compiti in tema di impiantistica sportiva (L. 56/14) e con D.lgs 297/94 è stato disciplinato l'uso delle attrezzature delle scuole per attività diverse da quelle scolastiche prevedendo, tra l'altro, che le attrezzature scolastiche possono essere utilizzate fuori dell'orario scolastico, così valorizzando l'istituzione scolastica anche quale centro di promozione culturale e sociale per il territorio. La C.M. nell'ambito delle proprie competenze ha provveduto, nel corso degli anni, a dotare le scuole di numerose strutture sportive composte da 2 centri sportivi, 4 piscine e circa 190 edifici destinati a palestre scolastiche. Al fine di garantire il miglior coordinamento nell'utilizzo degli impianti, anche comunali, sul territorio, nel tempo è stato privilegiato il ricorso a convenzioni con le associazioni e i Comuni per l'individuazione dei soggetti concessionari, nell'ambito di una programmazione gestita dalla Città Metropolitana e ferme restando le competenze di quest'ultima, ivi compreso l'introito delle tariffe definite annualmente. Si ritiene necessario al fine di migliorare il potenziamento dell'impiantistica sportiva ad uso extrascolastico aggiornare il sopracitato regolamento ridefinendo nuove tipologie di convenzioni che prevedano nell'ambito della gestione e l'utilizzo anche attività finalizzate allo sviluppo e il miglioramento funzionale delle strutture. L'utilizzo extrascolastico deve essere esteso a tutti quei locali degli edifici scolastici che possano garantire un servizio pubblico per i cittadini, le associazioni culturali e le strutture produttive del territorio quali ad esempio: Laboratori, auditorium, sale convegni, aree esterne ed impianti sportivi esterni.</p>			
Referente Politico	Bianco Fabio			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
103 - Utilizzi extrascolastici delle strutture: N° di ore di utilizzo di palestre	Num.		COORDINAMENTO EDILIZIA-EDILIZIA SCOLASTICA 1	Efficacia
104 - Utilizzi extrascolastici delle strutture: N° di ore di utilizzo di auditorium	Num.		COORDINAMENTO EDILIZIA-EDILIZIA SCOLASTICA 1	Efficacia
105 - Utilizzi extrascolastici delle strutture: N° di ore di utilizzo di altri locali	Num.		COORDINAMENTO EDILIZIA-EDILIZIA SCOLASTICA 1	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

04 - Istruzione e diritto allo studio

Codice	0406OS01			
Obiettivo Strategico	Migliorare l'efficacia della pianificazione dell'offerta formativa attraverso il coinvolgimento degli stakeholder, il potenziamento del sistema di raccolta dei fabbisogni e di analisi dei dati e dell'interpretazione degli indirizzi locali e sovraloca			
Indirizzi Strategici	Istruzione (Riferimento cap. 18 del programma di mandato)			
Descrizione	Definire sul territorio una rete di servizi scolastici equilibrata e diversificata, che tenga conto della reale domanda territoriale, così da armonizzare le esigenze educative personali alle specifiche esigenze formative necessarie allo sviluppo economico e sociale del territorio e a una migliore occupabilità dei giovani. La programmazione dell'offerta formativa intende garantire il rispetto dei principi di efficienza ed efficacia della distribuzione territoriale, anche attraverso azioni di razionalizzazione; un sistema sostenibile in rapporto alle risorse disponibili e stabile nel lungo periodo; un'azione di contrasto della dispersione scolastica e di interazione con il sistema formativo, il mondo del lavoro, il sistema dell'università e della ricerca. Azioni di supporto alle istituzioni scolastiche e formative e nelle metodologie didattiche e sperimentali innovative, in particolare per insegnanti e allievi.			
Referente Politico	Azzarà Barbara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
106 - Approvazione del piano di programmazione dell'offerta formativa nei tempi stabiliti	S/N	Cronoprogramma definito in base agli indirizzi regionali	ISTRUZIONE PARI OPPORTUNITA' WELFARE	Efficienza
107 - Citizen satisfaction che misuri l'efficacia del coinvolgimento degli stakeholder	S/N	attinente l'utilizzo del patrimonio edilizio scolastico, si prende come riferimento l'esito dell'ambito di misurazione n.955	ISTRUZIONE PARI OPPORTUNITA' WELFARE	Efficacia
591 - Verticalizzazione e accorpamento delle autonomie scolastiche nel quinquennio: N° di istituti comprensivi / N° di complessivo scuole medie e didattiche (primo ciclo)	Perc.	Dati elaborati dall'Ufficio preposto	ISTRUZIONE PARI OPPORTUNITA' WELFARE	Efficacia
592 - Verticalizzazione e accorpamento delle autonomie scolastiche nel quinquennio: N° di totale di autonomie	Num.	Dati elaborati dall'Ufficio preposto con il supporto dell'Osservatorio OiFP	ISTRUZIONE PARI OPPORTUNITA' WELFARE	Efficacia
593 - Popolazione coinvolta nella programmazione dell'offerta formativa degli indirizzi di studio: N° di allievi corsi diurni e serali	Num.	Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP	ISTRUZIONE PARI OPPORTUNITA' WELFARE	Contesto
597 - Rafforzamento della rete con altri soggetti Istituzionali (Protocollo d'Intesa CMT con USR e Regione Piemonte):% attività di formazione gestite dal servizio ricomprese nel Protocollo sul totale delle attività a catalogo	Perc.	Dati elaborati su fogli di calcolo e archiviati dall'Ufficio preposto (CESEDI)	ISTRUZIONE PARI OPPORTUNITA' WELFARE	Efficacia
598 - Rafforzamento della rete attraverso la collaborazione con le Scuole Polo per la formazione docenti: Percentuale delle Scuole Polo coinvolte sul totale delle Scuole Polo attive in CmT	Perc.	Dati elaborati e archiviati dall'Ufficio preposto (CESEDI)	ISTRUZIONE PARI OPPORTUNITA' WELFARE	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

04 - Istruzione e diritto allo studio

Codice	0406OS01			
Obiettivo Strategico	Migliorare l'efficacia della pianificazione dell'offerta formativa attraverso il coinvolgimento degli stakeholder, il potenziamento del sistema di raccolta dei fabbisogni e di analisi dei dati e dell'interpretazione degli indirizzi locali e sovraloca			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
599 - Numero docenti e studenti coinvolti nelle attività del Catalogo	Num.	Dati elaborati su fogli di calcolo e archiviati dall'Ufficio preposto (CESEDI)	ISTRUZIONE PARI OPPORTUNITA' WELFARE	Contesto
600 - Numero progetti a Catalogo attivati	Num.	Dati elaborati e archiviati dall'Ufficio preposto (CESEDI)	ISTRUZIONE PARI OPPORTUNITA' WELFARE	Contesto
601 - Numero di accessi al Centro Documentazione Specialistico	Num.	Dati elaborati su fogli di calcolo e archiviati dall'Ufficio preposto (CESEDI)	ISTRUZIONE PARI OPPORTUNITA' WELFARE	Contesto
602 - Numero di istituzioni scolastiche e agenzie formative partecipanti alle attività del Ce.se.Di.	Num.	Dati elaborati su fogli di calcolo e archiviati dall'Ufficio preposto (CESEDI)	ISTRUZIONE PARI OPPORTUNITA' WELFARE	Efficacia
603 - Numero di Autonomie Scolastiche coinvolte sul totale delle autonomie scolastiche in CmT	Perc.	Dati elaborati su fogli di calcolo e archiviati dall'Ufficio preposto (CESEDI)	ISTRUZIONE PARI OPPORTUNITA' WELFARE	Efficacia
604 - Numero di autonomie scolastiche di II grado coinvolte sul totale delle autonomie scolastiche secondarie in CmT	Perc.	Dati elaborati su fogli di calcolo e archiviati dall'Ufficio preposto (CESEDI)	ISTRUZIONE PARI OPPORTUNITA' WELFARE	Efficacia
605 - Numero di agenzie formative dell'Obbligo di Istruzione coinvolte sul totale delle Agenzie Formative presenti in CmT	Perc.	Dati elaborati su fogli di calcolo e archiviati dall'Ufficio preposto (CESEDI)	ISTRUZIONE PARI OPPORTUNITA' WELFARE	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021**04 - Istruzione e diritto allo studio**

Codice	0406OS02			
Obiettivo Strategico	Estendere e migliorare i servizi di supporto all'istruzione per garantire il diritto allo studio			
Indirizzi Strategici	Istruzione (Riferimento cap. 18 del programma di mandato)			
Descrizione	Garantire la continuità degli interventi finalizzati al diritto allo studio, in particolare attraverso l'assegnazione di risorse per l'assistenza specialistica, il trasporto degli allievi con disabilità e la prosecuzione di percorsi mirati di inclusione per le fasce deboli. A tutela del principio della libertà di scelta educativa, le azioni programmate si ispirano ai principi di equità e pari opportunità, al fine di assicurare il pieno esercizio del diritto alla formazione lungo tutto l'arco della vita, nel rispetto dei bisogni delle singole persone.			
Referente Politico	Azzarà Barbara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
110 - Ammontare dei trasferimenti ai Comuni, Consorzi socioassistenziali, Unione di Comuni per il diritto allo studio nel primo ciclo di istruzione	EUR	Dati elaborati dall'Ufficio preposto	ISTRUZIONE PARI OPPORTUNITA' WELFARE	Efficacia
587 - Costo medio riconosciuto ai Comuni, Consorzi socioassistenziali, Unione di Comuni per il trasporto disabili: ammontare delle risorse trasferite (€) in rapporto al N° di disabili a cui è stato assegnato il servizio di trasporto	EUR	disabili frequentanti la Scuola Secondaria Superiore di II grado o corsi di Formazione Professionale (IeFP). Dati elaborati dall'Ufficio preposto	ISTRUZIONE PARI OPPORTUNITA' WELFARE	Efficacia
588 - Costo medio riconosciuto alle Scuole Secondarie Superiori di II grado per il supporto educativo: ammontare delle risorse trasferite (€) in rapporto al N° di disabili a cui è stato assegnato il supporto educativo	EUR	Dati elaborati dall'Ufficio preposto	ISTRUZIONE PARI OPPORTUNITA' WELFARE	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Codice	0501OS01			
Obiettivo Strategico	Individuazione delle migliori iniziative di valorizzazione e conservazione di Palazzo Cisterna			
Indirizzi Strategici	Patrimonio (Riferimento cap. 9 del programma di mandato)			
Descrizione	In base agli indirizzi dell'Amministrazione valorizzare la sede di Palazzo Cisterna eventualmente anche con la partecipazione di soggetti pubblici/privati portatori di interessi sul patrimonio immobiliare dell'Ente.			
Referente Politico	Marocco Marco			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
10583 - Fruibilità di Palazzo Cisterna: N° di giorni di apertura al pubblico per iniziative	Num.		COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON I CITTADINI E I TERRITORI	Efficacia
10631 - Gestione economica di Palazzo Cisterna: spese di conduzione nell'anno	EUR		FINANZA E PATRIMONIO	Economicità
Codice	0501OS02			
Obiettivo Strategico	Ricerca di opportunità di finanziamento per la conservazione e valorizzazione dei beni di interesse storico anche mediante la promozione di partenariati innovativi pubblico/pubblico - pubblico/privati			
Indirizzi Strategici	Patrimonio (Riferimento cap. 9 del programma di mandato)			
Descrizione	In base agli indirizzi dell'Amministrazione valorizzare gli immobili storici eventualmente anche con la partecipazione di soggetti pubblici/privati portatori di interessi sul patrimonio immobiliare dell'Ente.			
Referente Politico	Marocco Marco			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
140 - Ammontare delle risorse utilizzate per la conservazione e valorizzazione dei beni di interesse storico	Num.		FINANZA E PATRIMONIO	Efficienza

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Codice	0502OS01			
Obiettivo Strategico	Riaffermazione della Città Metropolitana di Torino del ruolo di propulsore nell'organizzazione di eventi di rilievo nazionale e internazionale			
Indirizzi Strategici	Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico (Riferimento capp. 20 e 21 del programma di mandato)			
Descrizione	<p>La Città metropolitana di Torino sconta ancora una considerevole difficoltà nel posizionamento della propria identità sia a livello nazionale che soprattutto a livello territoriale e locale. La riforma istituzionale introdotta dalla Legge Delrio è stata "subita" dagli amministratori ma anche e forse più ancora dai dipendenti che hanno assistito ad una poco comprensibile damnatio memoriae dell'Ente per il quale lavoravano. Se si aggiungono le difficoltà di carattere economico che hanno caratterizzato l'avvio dell'attività della Città metropolitana, si comprende la difficoltà che il nuovo Ente ha scontato e sta ancora scontando. La vision che l'Ente vede come stella polare nella propria attività di comunicazione verso i cittadini ed i territori non potrà quindi essere che una sola: far conoscere la Città metropolitana di Torino, prima di tutto agli amministratori del nostro territorio, costruendo rapporti stabili con le zone omogenee viste nel loro ruolo di facilitatori di un dialogo costante e bidirezionale con i sindaci, i consiglieri comunali ed attraverso di loro con i cittadini; senza dimenticare che sul territorio metropolitano agiscono e sono strutturate forme associative attive e rilevanti con le quali è indispensabile rafforzare il dialogo ed il confronto per fare in modo che l'attività dell'Ente - articolata nelle sue varie competenze - venga conosciuta e valutata per la sua grande rilevanza di interesse pubblico. La Città metropolitana farà sentire la propria voce anche attraverso un rapporto diretto e costante - alla cui costruzione ci si dovrà dedicare con profondo impegno - con i sindaci e gli amministratori locali del territorio: il supporto, la promozione e l'informazione sul ruolo delle zone omogenee sarà la chiave per assicurare gli strumenti di relazione di natura informativa e di comunicazione ad una rete di piccoli e piccolissimi Comuni, garantendo loro nel contempo una preziosa attività di supporto specialistico nel campo della comunicazione e del cerimoniale, con la costante azione di promozione del territorio che la gestione dei patrocini garantisce.</p>			
Referente Politico	Marocco Marco			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
141 - N° di eventi di rilievo internazionale	Num.	Fonte: Richieste di coinvolgimento avanzate da stakeholders o concordate dall'Amministrazione con il territorio Calcolo: conteggio progetti di valorizzazione e comunicazione avviati	COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON I CITTADINI E I TERRITORI	Efficacia
142 - Ammontare del budget di risorse utilizzate per attività culturali	Num.	attività culturali limitatamente al tema Lingue Madri	COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON I CITTADINI E I TERRITORI	Efficacia
143 - Incidenza della spesa per attività culturali sulla spesa corrente	Num.		COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON I CITTADINI E I TERRITORI	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Codice	0601OS01			
Obiettivo Strategico	Diffusione delle pratiche sportive attraverso le strutture del patrimonio impiantistico sportivo dell'Ente			
Indirizzi Strategici	Edilizia Generale (Riferimento cap. 25 del programma di mandato)			
Descrizione	La C.M. nell'ambito delle proprie competenze ha provveduto, nel corso degli anni, a dotare le scuole di numerose strutture sportive composte da 2 centri sportivi, 4 piscine e circa 190 edifici destinati a palestre scolastiche. L'Ente si è altresì dotato di uno strumento normativo che disciplina nel dettaglio la materia dell'impiantistica sportiva, approvato con deliberazione consigliere n° 407843 in data 22 gennaio 2008, denominato "Regolamento per lo sviluppo, l'uso e la gestione degli impianti sportivi", attualmente in vigore. Al fine di garantire il miglior coordinamento nell'utilizzo degli impianti sportivi sul territorio, nel tempo è stato privilegiato il ricorso a convenzioni con i Comuni per l'individuazione dei soggetti concessionari, nell'ambito di una programmazione gestita dalla Città Metropolitana e ferme restando le competenze di quest'ultima, ivi compreso l'introito delle tariffe definite annualmente. Si ritiene necessario al fine di sviluppare e potenziare l'utilizzo dell'impiantistica sportiva sia da parte delle associazioni e sia della cittadinanza migliorare il recupero funzionale e rinnovare le attrezzature sportive anche attraverso nuove formule di convenzionamento che prevedano a scemputo dei costi tariffari anche tali investimenti.			
Referente Politico	Azzarà Barbara; Bianco Fabio			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
477 - N° di presenze rilevate presso strutture del patrimonio impiantistico sportivo dell'Ente	Num.		COORDINAMENTO EDILIZIA-EDILIZIA SCOLASTICA 1	Efficacia
478 - N° di presenze UNDER 18 rilevate presso strutture del patrimonio impiantistico sportivo dell'Ente	Num.	Target non definito nel 2021 causa pandemia	COORDINAMENTO EDILIZIA-EDILIZIA SCOLASTICA 1	Efficacia
487 - Utilizzo del Patrimonio impiantistico sportivo dell'Ente: Ammontare degli incassi da concessioni (IVA compresa)	EUR		COORDINAMENTO EDILIZIA-EDILIZIA SCOLASTICA 1	Efficacia
Codice	0602OS01			
Obiettivo Strategico	Prosecuzione delle azioni dirette all'impegno civile delle giovani generazioni			
Indirizzi Strategici	Politiche giovanili (Riferimento cap. 19 del programma di mandato)			
Descrizione	Implementazione delle attività sul territorio del Piano Locale Giovani Gestione e monitoraggio dei progetti di Servizio Civile			
Referente Politico	Azzarà Barbara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
10499 - N° di volontari avviati al servizio civile	Num.	determinazione Ufficio Servizio Civile Regione Piemonte	ISTRUZIONE PARI OPPORTUNITA' WELFARE	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

07 - Turismo

Codice	0701OS01			
Obiettivo Strategico	Efficacia delle funzioni autorizzative e delle azioni di vigilanza su agenzie di viaggio e promozione turistica			
Indirizzi Strategici	Turismo sostenibile e attivo come prospettiva per il territorio (Riferimento cap. 15 del programma di mandato)			
Descrizione	Si provvederà a rispettare i tempi e le procedure, disposte con atto specifico, relative all' autorizzazione dei Direttori di Agenzia di viaggio. Si provvederà inoltre ad aggiornare i patentini delle professioni turistiche (guide e accompagnatori turistici, accompagnatori cicloturistici). Si stilerà annualmente l'elenco dei Comuni turistici. Si aggiorneranno i dati dell'Osservatorio turistico.			
Referente Politico	De Vita Dimitri			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
179 - N° di agenzie di viaggio/filiali sul territorio metropolitano	Num.		SVILUPPO RURALE E MONTANO	Contesto
181 - Monitoraggio dei flussi turistici: Presenze turistiche nel territorio metropolitano nell'anno	Num.	Osservatorio turistico provinciale	SVILUPPO RURALE E MONTANO	Contesto
182 - Direttore agenzie di viaggio: N° nuove autorizzazioni	Num.		SVILUPPO RURALE E MONTANO	Efficacia
183 - Albi delle professioni turistiche: N° di istanze	Num.	Rilevazione diretta nuove guide turistiche, accompagnatori turistici, naturalistici, cicloturistici, equituristici, direttori agenzie di viaggi autorizzati. Vengono considerati anche i rinnovi	SVILUPPO RURALE E MONTANO	Efficacia
219 - Agenzie di viaggio: N° di procedimenti amministrativi oltre i termini rispetto al totale dei procedimenti emessi	Num.	Numero di pratiche che superano i tempi autorizzativi (pari a 30 giorni di legge)	SVILUPPO RURALE E MONTANO	Efficacia
Codice	0701OS02			
Obiettivo Strategico	Qualità del Sistema di Informazione e Comunicazione a fini turistici			
Indirizzi Strategici	Attività produttive (Riferimento cap. 14 del programma di mandato)			
Descrizione	Si provvederà ad alimentare il canale tematico dedicato sul sito della Città metropolitana con le informazioni relative alle iniziative di promozione turistica. Si collaborerà con URP per la risposta ai cittadini sui temi delle autorizzazioni turistiche e sugli altri temi turistici. Si distribuirà attraverso gli IAT e le sedi della Città metropolitana a distribuire il materiale cartografico e promozionale turistico che sarà a disposizione in funzione delle risorse economiche.			
Referente Politico	De Vita Dimitri			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
10462 - N° di canali di informazione aperti a fini turistici	Num.		SVILUPPO RURALE E MONTANO	Efficacia
11556 - Km di percorsi/sentieri/itinerari in territorio montano mantenuti nel sito turistico della CMT0	Num.		SVILUPPO RURALE E MONTANO	Efficacia
188 - estensione percorsi/sentieri/itinerari del territorio CMT0	Num.	unità di misura KM	SVILUPPO RURALE E MONTANO	Contesto

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Codice	0801OS01			
Obiettivo Strategico	Efficacia della pianificazione territoriale: sviluppo territoriale sicuro e sviluppo produttivo ambientalmente sostenibile			
Indirizzi Strategici	Pianificazione territoriale generale e di coordinamento (Riferimento cap. 10 del programma di mandato)			
Descrizione	<p>La pianificazione territoriale generale è una delle 6 funzioni fondamentali e proprie assegnate dalla Legge 56/14 s.m.i. alle città metropolitane. Il principale strumento attraverso il quale le CM attuano tale funzione è il Piano territoriale generale metropolitano (PTGM), che nella sostanza prende il posto del Piano territoriale di coordinamento provinciale, assumendo in sé anche le caratteristiche e valenze di quest'ultimo, coerentemente con la nuova natura e le nuove finalità istituzionali assegnate alle CM, e naturalmente nel rispetto della normativa, nazionale, regionale ed europea. Ai sensi della L. 56/14, nonché dello Statuto metropolitano (art. 8) il PTGM comprende le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, e fissa vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni. Contenuti, modalità di formazione e approvazione, valenza e rapporto fra PTGM e altri strumenti di pianificazione e urbanistici sovraordinati e di livello comunale, sono definiti dalla Legge regionale 56/77 s.m.i. Il PRGM si sviluppa nella cornice tracciata dal Piano strategico metropolitano e costituisce una delle azioni prioritarie da esso individuate. Il PTGM è anche guida e strumenti di riferimento e coordinamento per l'attuazione di azioni settoriali inserite nel PSM sia in materia di sviluppo economico/produttivo, sia per il disegno ed attuazione della rete delle infrastrutture di trasporto, nonché per lo sviluppo e la gestione delle trasformazioni urbane in generale. L'intera attività di pianificazione territoriale si esplica ponendo come riferimento imprescindibile alla base delle diverse strategie da adottare la sostenibilità ambientale, intesa come messa in sicurezza dei territori (es. strategie di contrasto al dissesto idrogeologico), tutela delle risorse naturali (in particolare quelle irriproducibili), aumento della resilienza delle aree urbane e non (es. strategie di adattamento ai cambiamenti climatici). In tal senso sono riferimenti fondamentali le strategie e le Agende ambientali europee, nazionali (Agenda 2030, Agenda Urbana delle CM per lo Sviluppo Sostenibile,). La pianificazione territoriale si esplica altresì attraverso l'adeguamento la redazione e/o aggiornamento di Piani metropolitani di settore (Piani stabilimenti a rischio di incidente rilevante) e attraverso il coordinamento del PTGM con altri piani e programmi con significativi risvolti territoriali quali ad esempio il Piano per la mobilità sostenibile, programmi di sviluppo locale (PTI, bando periferie), nonché i Piani strategici locali e/o di Zona omogenea.</p>			
Referente Politico	Appendino Chiara; Bianco Fabio; De Vita Dimitri; Marocco Marco			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
10387 - Monitoraggio del Piano di Coordinamento vigente: rapporto tra N° di Comuni che si sono adeguati al piano e il N° di totale dei Comuni della CMT0	Perc.	N. Comuni adeguati al PTC2. Comuni della CMT0	DIREZIONE DIPARTIMENTO TERRITORIO EDILIZIA E VIABILITA'	
120 - Approvazione del Piano Territoriale Generale Metropolitano: % di avanzamento rispetto al cronoprogramma	Perc.	Cronoprogramma di progetto % avanzamento rispetto a % prevista	DIREZIONE DIPARTIMENTO TERRITORIO EDILIZIA E VIABILITA'	Efficienza
121 - PTGM: scarto tra budget previsto e budget effettivo nella realizzazione del piano	Perc.	Dati di Bilancio Spesa effettiva/budget stanziato a bilancio	DIREZIONE DIPARTIMENTO TERRITORIO EDILIZIA E VIABILITA'	Efficienza
123 - Consumo di suolo	Num.	Dati Rapporto annuale ARPA e Regione Piemonte - calcolato secondo metodologia ISPRA	DIREZIONE DIPARTIMENTO TERRITORIO EDILIZIA E VIABILITA'	Contesto
124 - Aziende a rischio incidente rilevante: rapporto tra il N° di Comuni che si sono adeguati alla Variante Seveso e il N° di totale dei Comuni della CMT0	Perc.	N. Comuni adeguati alla Variante Seveso/N. Comuni che devono adeguarsi	DIREZIONE DIPARTIMENTO TERRITORIO EDILIZIA E VIABILITA'	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Codice	0801OS01			
Obiettivo Strategico	Efficacia della pianificazione territoriale: sviluppo territoriale sicuro e sviluppo produttivo ambientalmente sostenibile			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
125 - Partecipazione ai progetti europei: ammontare delle risorse economiche assegnate dalla Comunità Europea nell'anno	EUR	Autorità di gestione dei progetti Europei - Comunicazioni di approvazione e relativi budget in capo a CMT0	DIREZIONE DIPARTIMENTO TERRITORIO EDILIZIA E VIABILITA'	Efficacia
126 - Partecipazione ai progetti europei: % di soldi spesi rispetto a quelli assegnati dalla Comunità europea nei periodi di rendicontazione ricadenti nell'anno	Perc.	Dati desunti dalle rendicontazioni presentate confrontate con i budget annuali di progetto	DIREZIONE DIPARTIMENTO TERRITORIO EDILIZIA E VIABILITA'	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021**09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

Codice	0902OS01			
Obiettivo Strategico	Concorso alla definizione di piani di recupero ambientale in aree degradate e siti dismessi			
Indirizzi Strategici	Tutela dell'ambiente (Riferimento cap. 12 del programma di mandato)			
Descrizione	Censimento e classificazione di priorità dei siti dismessi/aree degradate ai fini del loro recepimento come tali all'interno di PRGC e piani di risanamento.			
Referente Politico	Azzarà Barbara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
149 - Ammontare delle risorse reperite per il cofinanziamento dei piani di recupero ambientale	Num.		DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE	Efficacia
150 - Monitoraggio dei Piani di recupero ambientale in essere: interventi attivati/ interventi pianificati	Num.		SISTEMI NATURALI	Efficacia
195 - N° di contatti allo sportello Ambiente	Num.		DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Codice	0902OS03			
Obiettivo Strategico	Efficacia delle funzioni di autorizzazione e controllo delle attività comportanti pericolo di inquinamento, delle bonifiche o messa in sicurezza			
Indirizzi Strategici	Tutela dell'ambiente (Riferimento cap. 12 del programma di mandato)			
Descrizione	<p>La prospettiva strategica dello strumento "autorizzazione ambientale" individuata sia dalla normativa di riferimento che dalle passate attività di programmazione della CM-TO è sostanzialmente finalizzata a contemperare le esigenze delle attività produttive con la necessaria tutela ambientale. In questo ambito la semplificazione e la trasparenza amministrativa rappresentano sicuramente elementi fondamentali per garantire un proficuo rapporto fra la CM-TO e la sua utenza. Verrà sempre più promosso l'uso di strumenti autorizzativi integrati come come l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA). Quest'ultima rappresenta un provvedimento autorizzativo ambientale, istituito dal Dpr 13 marzo 2013 n. 59 (G.U. n. 124 del 29/5/2013) adottato dalla CM-TO (Autorità Competente) e rilasciato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) che sostituisce in un unico titolo diverse autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di settore. L'utilizzo del sito Web dell'Ente rappresenterà un elemento indispensabile in tutti i procedimenti autorizzativi per garantire la trasparenza con l'utenza circa la modulistica per presentare le istanze, le fasi procedurali (funzionari di riferimento, tempi del procedimento), l'adozione degli atti e la pubblicità dei dati ambientali. Contestualmente verrà garantito il rigore tecnico scientifico dell'istruttoria al fine perseguire il più elevato standard di protezione ambientale attraverso l'applicazione delle migliori tecniche disponibili e garantendo allo stesso tempo le esigenze economiche e di sviluppo delle imprese e del territorio. Verrà a tale proposito intensificato il confronto con le Associazioni di Categoria e gli Enti Locali per fornire indicazioni e linee guida sui nuovi adempimenti e monitorare gli effetti sulla qualità ambientale delle attività autorizzate. Particolare attenzione verrà posta, nella definizione delle prescrizioni autorizzative, alla coerenza con la pianificazione ambientale di settore al fine di utilizzare, dove e quando possibile, l'autorizzazione ambientale come strumento di attuazione dei piani. Un aspetto conclusivo, ma da non trascurare, riguarda la collaborazione con ARPA Piemonte per le azioni di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni autorizzative e per la valutazione dell'efficacia delle stesse.</p>			
Referente Politico	Azzarà Barbara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
10369 - VIA - N° di provvedimenti sanzionatori e diffide adottati nell'anno di riferimento	Num.		VALUTAZIONI AMBIENTALI	Efficacia
10385 - AIA - N° di provvedimenti sanzionatori e diffide adottati nell'anno di riferimento	Num.		VALUTAZIONI AMBIENTALI	Efficacia
10395 - Attività estrattive - Attività di controllo post autorizzativo, N° di provvedimenti/imprese soggetti a verifiche di conformità	Num.		RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA	Efficacia
10397 - Attività estrattive - N° di provvedimenti sanzionatori e diffide adottati nell'anno di riferimento	Num.		RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA	Efficacia
10523 - Incidente rilevante - Percentuale di stabilimenti con piano vigente e sperimentato o aggiornato in ultimo triennio sul numero di stabilimenti totale	Perc.		RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI	Efficacia
10529 - Autorizzazioni di gasdotti e oleodotti - Percentuale di autorizzazioni adottate fuori tempo massimo previsto dalla Legge	Perc.		RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA	Efficienza

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021**09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

Codice	0902OS03			
Obiettivo Strategico	Efficacia delle funzioni di autorizzazione e controllo delle attività comportanti pericolo di inquinamento, delle bonifiche o messa in sicurezza			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
10537 - Stabilimenti di oli minerali e GPL - Attività di controllo post autorizzativo, N° di provvedimenti/imprese soggetti a verifiche di conformità	Num.		RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI	Efficacia
10539 - Stabilimenti di oli minerali e GPL - N° di provvedimenti sanzionatori e diffide adottati nell'anno di riferimento	Num.		RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI	Efficacia
10551 - Controlli ambientali - N° di sopralluoghi effettuati in attività produttive e soggetti autorizzati nell'anno di riferimento	Num.		RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI	Efficacia
10552 - Controlli ambientali - N° di sopralluoghi effettuati in attività estrattive nell'anno di riferimento	Num.		RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI	Efficacia
10573 - Bonifiche - Percentuale di sentenze con esito avverso pervenute nell'anno di riferimento	Perc.		RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI	Efficacia
10574 - Bonifiche - N° di procedimenti di bonifica soggetti ad attività di controllo e certificazione	Num.		RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI	Efficacia
10575 - Bonifiche - N° di procedimenti di bonifica soggetti ad attività di controllo e certificazione verificati	Num.		RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI	Efficacia
10576 - Bonifiche - N° di comunicazioni emanate relative a violazioni riscontrate	Num.		RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI	Efficacia
10629 - AIA rifiuti - Attività di controllo – N° di verifiche di conformità	Num.		RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI	Efficacia
1118 - N. di provvedimenti (prescrizioni, sanzioni, notizie di reato) conseguenti alle infrazioni rilevate	Num.		RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Codice	0903OS01			
Obiettivo Strategico	Efficacia dei servizi di raccolta			
Indirizzi Strategici	Tutela dell'ambiente (Riferimento cap. 12 del programma di mandato)			
Descrizione	Contribuire a far sì che la gestione dei rifiuti urbani nel territorio metropolitano sia effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica. Efficacia delle funzioni in materia di autorizzazione e controllo delle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti, delle bonifiche dei siti inquinati, delle spedizioni transfrontaliere di rifiuti.			
Referente Politico	Azzarà Barbara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
10543 - AIA rifiuti - Percentuale di autorizzazioni, riesami, modifiche sostanziali, modifiche non sostanziali, cessazioni di attività adottati fuori tempo massimo previsto dalla Legge	Perc.		RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI	Efficienza
10547 - AIA rifiuti - Attività di controllo post autorizzativo, N° di provvedimenti soggetti a verifiche di conformità	Num.		RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI	Efficacia
10549 - AIA rifiuti - N° di provvedimenti sanzionatori e diffide adottati nell'anno di riferimento	Num.		RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI	Efficacia
10557 - Autorizzazioni rifiuti - Percentuale di autorizzazioni adottate fuori tempo massimo previsto dalla Legge.	Perc.	riferito a quelli conclusi nell'anno di riferimento	RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI	Efficienza
10560 - Autorizzazioni rifiuti - Percentuale di sentenze con esito avverso pervenute nell'anno di riferimento	Perc.		RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI	Efficacia
10561 - Autorizzazioni rifiuti - Attività di controllo post autorizzativo, N° di provvedimenti/impresе soggetti a verifiche di conformità	Num.		RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI	Efficacia
10563 - Autorizzazioni rifiuti - N° di provvedimenti sanzionatori e diffide adottati nell'anno di riferimento	Num.		RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI	Efficacia
10566 - Autorizzazioni rifiuti - Percentuale di discariche per rifiuti pericolosi, non pericolosi e inerti in fase di gestione postoperativa oggetto di controllo nell'anno di riferimento	Perc.		RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI	Efficacia
154 - Ciclo integrato dei rifiuti - (ATO) Ammontare delle risorse (gg/uomo) dedicate ai Rapporti con gli Enti, gli Organismi e le Autorità pubbliche con riferimento a temi inerenti politiche ed azioni di programmazione in materia di rifiuti sul territorio CmTo	Num.		RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI	Efficacia
156 - Ciclo integrato dei rifiuti - % di raccolta differenziata sul territorio metropolitano	Num.		RIFIUTI BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI	Contesto

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Codice	0905OS01			
Obiettivo Strategico	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione: efficacia delle funzioni di gestione e vigilanza			
Indirizzi Strategici	Pianificazione ambientale (Riferimento cap. 13 del programma di mandato)			
Descrizione	<p>La gestione naturalistica delle Aree protette, viene attuata secondo i criteri previsti dalle normative europee di riferimento (Direttive Habitat ed Uccelli e Misure di conservazione regionali per i Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) e le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)), dalla normativa nazionale (L.394/1991) e da quelle regionali (L.R. 19/2009 e L.R. 19/2015). Il presupposto prioritario di tutela della biodiversità e della naturalità dei siti sottoposti a tutela, viene armonizzato con la gestione delle attività di tipo fruitivo sportivo e turistico a basso impatto nell'ottica dello sviluppo sostenibile dei territori previsto dalle normative. Nella gestione delle attività manutentive vengono coinvolte imprese private affidatarie di appalti specifici, volontari come le Guardie Ecologiche, associazioni di promozione sociale, associazioni territoriali e soggetti di altra natura che concorrono a vario titolo e sotto il coordinamento dei tecnici del Servizio alla realizzazione di monitoraggi faunistici e floristici, inanellamenti di avifauna, manutenzioni del territorio e delle attrezzature dei parchi, eradicazione di specie vegetali ed animali alloctone ed invasive, vigilanza, didattica ambientale, organizzazione di eventi promozionali, attività sportive e ricreative. Organizzazione e gestione delle attività di vigilanza ambientale effettuata direttamente tramite il personale interno (Agenti faunistico venatori UPG) con il supporto dei volontari (Guardie Ecologiche Volontarie ed Associazioni di tutela ambientale) attraverso il loro coordinamento sull'intero territorio della Città Metropolitana. Le attività si esplicano in tema di contrasto all'abbandono dei rifiuti, all' utilizzo dei fuoristrada in aree interdette, alla raccolta dei funghi senza i titoli necessari, alla caccia e pesca svolte con modalità o in luoghi non consentiti, al danneggiamento della flora protetta. Inoltre vengono sviluppati e realizzati progetti di didattica ambientale per le scuole e di manutenzione del territorio delle aree protette e degli itinerari escursionistici di competenza della CMT</p>			
Referente Politico	Azzarà Barbara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
10464 - GEV: N° di infrazioni rilevate	Num.	Ambito di misurazione di competenza della Polizia Metropolitana	SISTEMI NATURALI	Efficacia
159 - GEV: N° di volontari	Num.	Ambito di misurazione di competenza della Polizia Metropolitana	SISTEMI NATURALI	Efficacia
160 - GEV: N° di ore dedicate alla vigilanza	Num.	Ambito di misurazione di competenza della Polizia Metropolitana	SISTEMI NATURALI	Efficacia
164 - N° di volontari impiegati presso aree protette e parchi	Num.		SISTEMI NATURALI	Efficacia
215 - Gestione dei siti rete natura 2000: impegno di risorse (anni uomo) nella gestione	Num.		SISTEMI NATURALI	Efficacia
216 - Gestione dei siti rete natura 2000: estensione delle aree gestite	Num.		SISTEMI NATURALI	Contesto
217 - Gestione dei siti rete natura 2000: Rapporto tra impegno di risorse per la gestione ed estensione delle aree gestite	Num.		SISTEMI NATURALI	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Codice	0905OS02			
Obiettivo Strategico	Miglioramento della capacità di tutela, conservazione e valorizzazione degli habitat naturali			
Indirizzi Strategici	Pianificazione ambientale (Riferimento cap. 13 del programma di mandato)			
Descrizione	<p>Predisposizione ed attuazione dei Piani di Gestione dei Siti Rete Natura 2000, dei piani naturalistici dei Parchi naturali, di progetti di monitoraggio delle componenti naturalistiche e degli habitat prioritari, valorizzazione e gestione delle risorse naturali e fruibili e della biodiversità, di manutenzione, messa in sicurezza, tutela e vigilanza delle Aree protette in gestione attuale alla CMT (n° 7 S.I.C. ed 8 Aree protette per circa 4.000 ettari) e analisi valutativa per quelle di nuova delega gestionale regionale (n° 27 per circa 27.000 ettari) a seguito dell'approvazione della L.R. 23/2015 di ridefinizione delle funzioni della città Metropolitana come previsto all'art. 5. Attuazione degli interventi previsti con utilizzo di risorse comunitarie e proprie derivanti da sanzioni ambientali prodotte dal settore vigilanza interna e volontaria e di programmi regionali (Piani di Sviluppo Rurale) ed europei. La CMT conferma in tal modo il proprio impegno a livello gestionale e politico nella direzione della tutela delle aree di interesse naturalistico e del patrimonio naturale in generale. Le attività di tutela e conservazione riguardano, secondo diverse forme e tipologie di intervento, le aree tutelate della rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC), le aree protette regionali, i corridoi ecologici ed ancora le aree verdi urbane. Aree per le quali la Città Metropolitana ha competenza ex lege o in virtù di accordi con Enti locali o che sono rilevanti nell'ambito del programma di mandato. Il caposaldo delle attività è stato il proseguimento della gestione delle 8 aree protette provinciali già attribuite in passato alla Provincia di Torino e confermate nella delega gestionale in attuazione della L.R. 19/2009: Lago di Candia, Monte San Giorgio Monte Tre Denti – Freidour, di Conca Cialancia, Colle del Lys e Stagno di Oulx, a cui si sono affiancate, dal 1 gennaio 2012, la Rocca di Cavour e la Riserva Naturale Monti Pelati. La gestione di queste aree, consente la realizzazione di interventi di sistemazione e fruizione del territorio con attenzione alla sentieristica e con particolare rilievo al monitoraggio faunistico e floristico ed alla conservazione dell'integrità del patrimonio arboreo ubicato lungo aree di fruizione e transito finalizzato all'eliminazione di situazioni di pericolo per l'incolumità pubblica con la metodologie innovative denominate "V.T.A." e "ESP". Il "Progetto sentieri" vede il proseguimento della mappatura dei percorsi escursionistici e di servizio con rilevamento GPS, accatastamento, pulizia e messa in sicurezza, installazione di segnaletica dedicata e bacheche con individuazione concertata con i comuni interessati di due itinerari: Il David Bertrand compreso fra i parchi del Monte San Giorgio e quello del Monte 3 Denti e Freidour e il Tour di Conca Cialancia in Val Germanasca. La gestione delle superfici forestali all'interno delle Aree protette (sia di proprietà dei comuni che della CMT) viene realizzata attraverso la predisposizione dei Piani di Gestione Forestale Aziendali ed attuata grazie a finanziamenti previsti dai PSR- Nell'ordinario l'attività gestionale dei parchi naturali provinciali riguarda sia l'ricostituzione degli equilibri ecologici compromessi, sia gli aspetti naturalistici nel loro insieme ed ancora lo sviluppo e la promozione delle attività socioeconomiche con questi compatibili.</p>			
Referente Politico	Azzarà Barbara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
1608 - % di partecipanti ad un corso di formazione nell'anno	Perc.		SISTEMI NATURALI	Efficacia
162 - variazione risorse impegnate rispetto all'anno precedente (comprese risorse umane)	Num.		SISTEMI NATURALI	Efficacia
163 - estensione aree protette (ettari)	Num.		SISTEMI NATURALI	Contesto
165 - N° di iniziative di formazione a favore della conservazione habitat naturali	Num.		SISTEMI NATURALI	Efficacia
167 - Ammontare di risorse esterne reperite (€) per azioni di tutela ambientale	Num.		SISTEMI NATURALI	Efficienza

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Codice	0906OS01			
Obiettivo Strategico	Efficacia delle funzioni di autorizzazione e gestione delle risorse idriche - prelievi, derivazioni, scarichi			
Indirizzi Strategici	Tutela dell'ambiente (Riferimento cap. 12 del programma di mandato)			
Descrizione	Alla Città metropolitana di Torino spettano le competenze di tutela dei corpi idrici attraverso la corretta gestione, autorizzazione e controllo delle concessioni al prelievo (derivazioni) e allo scarico, nonché il supporto alla pianificazione di competenza regionale.			
Referente Politico	Azzarà Barbara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
10402 - Concessioni derivazione acque superficiali e sotterranee - Attività di controllo post autorizzativo, N° di provvedimenti/imprese soggetti a verifiche di conformità	Num.		RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA	Efficacia
10404 - Concessioni derivazione acque superficiali e sotterranee - N° di provvedimenti sanzionatori e diffide adottati nell'anno di riferimento	Num.		RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA	Efficacia
10418 - Risorse idriche scarichi - Attività di controllo post autorizzativo, N° di provvedimenti/imprese soggetti a verifiche di conformità	Num.		RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA	Efficacia
10420 - Risorse idriche scarichi - N° di provvedimenti sanzionatori e diffide adottati nell'anno di riferimento	Num.		RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA	Efficacia
157 - % di perdite delle reti di distribuzione idrica	Num.		RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA	Contesto
168 - Risorse idriche pianificazione - N° di impianti di derivazione idrica controllati nell'anno	Num.		RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA	Efficacia
169 - Risorse idriche: rapporto tra il N° di ricorsi con esito avverso e il N° di ricorsi pervenuti nell'anno	Num.		RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA	Efficacia
170 - Risorse idriche: N° di ore dedicate alla vigilanza per la gestione risorse idriche nell'anno	Num.		RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA	Efficacia
171 - Risorse idriche pianificazione - N° di verbali di accertamento con infrazioni inviati nell'anno	Num.		RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA	Efficacia
218 - Risorse idriche: rapporto tra il N° di ore di vigilanza effettuate nell'anno e il N° di infrazioni rilevate	Num.		RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Codice	0906OS02			
Obiettivo Strategico	Contenimento degli effetti del deflusso sui minimi vitali dei corpi fluviali, anche a salvaguardia del patrimonio ittico			
Indirizzi Strategici	Tutela dell'ambiente (Riferimento cap. 12 del programma di mandato)			
Descrizione	<p>La Città metropolitana di Torino promuove il risanamento dell'ambiente anche attraverso i Contratti di fiume e di Lago, con i quali si stabilisce un sistema di regole che mette sullo stesso piano i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale, nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale o lacustre al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla normativa di settore. In sostanza, un Contratto di Fiume o di Lago è un accordo volontario che prevede una serie di atti operativi, concertati fra i gestori della risorsa e del territorio (strutture di governo), i cittadini e i rappresentanti delle categorie che hanno interessi legati ai territori fluviali (stakeholders o portatori di interesse) come agricoltori, industriali, pescatori, canoisti, associazioni ambientaliste, ecc. Attualmente la Città metropolitana è impegnata, a diversi livelli di avanzamento, su tre Contratti di Fiume (Sangone, Stura e Pellice) e su due Contratti di Lago (Viverone, con capofila la Provincia di Biella, e Avigliana). In coerenza con i documenti di pianificazione di area vasta assume rilevanza strategica la programmazione e la realizzazione di interventi per la messa in sicurezza del reticolo idrografico del territorio posto tra i torrenti Stura di Lanzo e Banna tramite l'accordo di programma tra Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino e comune di Nole finalizzato alla realizzazione dello scolmatore del canale di ritorno di Nole (1° Lotto). L'intervento prevede: - la verifica dello stato di consistenza delle opere di presa gestite dai consorzi irrigui e dislocate sul Torrente Stura di Lanzo, relativamente alla loro capacità di evitare immissioni incontrollate di acque nei canali durante i periodi di piena; - l'articolazione di un sistema per il monitoraggio e di allerta meteo; - l'organizzazione delle attività di manutenzione, gestione e sorveglianza dei canali scolmatori ed in generale del reticolo idrografico. - la valutazione delle eventuali interrelazioni con le criticità idrauliche del Torrente Banna.</p>			
Referente Politico	Azzarà Barbara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
172 - Concessioni derivazione acque superficiali e sotterranee -Variazione nel tempo degli eventi di crisi dei corpi fluviali: N° di eventi portata inferiore al DMV (deflusso minimo vitale) nell'anno	Num.		RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA	Contesto
Codice	0907OS01			
Obiettivo Strategico	Qualità del Sistema di Informazione e Comunicazione relativa al territorio montano ai fini turistici ed efficacia delle funzioni di vigilanza su agenzie di viaggio e di promozione turistica			
Indirizzi Strategici	Sviluppo montano, rurale e valorizzazione produzioni tipiche (Riferimento cap. 15 del programma di mandato)			
Descrizione	<p>Sul territorio montano si terrà aggiornato, sul canale tematico sviluppo montano e produzioni tipiche, la sezione percorsi escursionistici. Verrà inoltre aperta una nuova sezione per l'illustrazione del progetto "Route des Vignobles Alpains". Verranno realizzate attività promozionali del turismo enologico (Provincia Incantata, un eductour, week end transfrontalieri, iniziative con le Regge Sabaude per i vini di montagna). Si realizzeranno attività di sviluppo del cicloturismo a favore dei piccoli Comuni. Si valorizzeranno i percorsi escursionistici montani esistenti attraverso la manutenzione ordinaria e la partecipazione ad iniziative di promozione.</p>			
Referente Politico	De Vita Dimitri			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
187 - Ammontare delle risorse reperite per il finanziamento di progetti a sostegno dello sviluppo turistico del territorio montano e dei piccoli comuni	EUR		SVILUPPO RURALE E MONTANO	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Codice	0908OS01			
Obiettivo Strategico	Miglioramento della qualità dell'aria e tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico ed elettromagnetico			
Indirizzi Strategici	Tutela dell'ambiente (Riferimento cap. 12 del programma di mandato)			
Descrizione	<p>La Città metropolitana di Torino promuove il risanamento dell'ambiente anche attraverso: - L'implementazione delle misure contenute di risanamento previste nel piano Regionale della qualità dell'aria attraverso il coordinamento delle azioni di competenza comunale e l'esercizio quotidiano delle funzioni autorizzative in capo alla CM-TO. L'elaborazione con i comuni interessati i piani d'intervento operativo che devono essere adottati in caso di episodi acuti d'inquinamento. La formulazione di proposte alla Giunta regionale per l'individuazione di zone in cui si rendano necessari particolari interventi di miglioramento o tutela della qualità dell'aria. - Le attività svolte nell'ambito della tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico da parte della CM-TO su due ambiti operativi strutturalmente diversi, ma paralleli. Il primo, contempla le competenze tradizionali di controllo e vigilanza delle emissioni acustiche e di monitoraggio delle situazioni ambientali di particolare criticità, quali nodi viari densamente trafficati, grandi infrastrutture di trasporto e siti industriali. Il secondo, racchiude progetti e studi di ricerca inerenti piani di risanamento acustico di grandi infrastrutture di trasporto, valutazione di impatto acustico di grandi opere o di importanti siti industriali e alcuni dei molteplici volti della pianificazione ambientale: i piani di Classificazione Acustica Comunali ed i successivi Piani di Risanamento Acustico Comunali, insieme alla loro interazione e integrazione con i Piani Regolatori Comunali ed i Piani Urbani del Traffico, e infine il sempre più pressante tema della mobilità. - L'adozione dei piani di risanamento elettromagnetico e la verifica della coerenza e della compatibilità ambientale tra i programmi di sviluppo delle reti degli impianti per telecomunicazioni e radiodiffusione e degli elettrodomesti e i piani territoriali di coordinamento. Gli impianti e le attività che producono emissioni in atmosfera devono conseguire un'autorizzazione preventiva finalizzata alla prevenzione e limitazione dell'inquinamento atmosferico, secondo le disposizioni della parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (il cosiddetto Testo Unico Ambientale). Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: Per specifiche categorie di stabilimenti (ricompresi nella parte II dell'allegato IV alla parte Quinta) il Legislatore ha stabilito che le Regioni possono adottare autorizzazioni di carattere generale alle quali è possibile aderire attraverso procedure semplificate di autorizzazione. Nelle autorizzazioni di carattere generale sono stabiliti i valori limite di emissione, le prescrizioni, anche inerenti le condizioni di realizzazione o di esercizio e i combustibili utilizzati, i tempi di adeguamento, i metodi di campionamento e di analisi e la periodicità dei controlli nonché i requisiti della domanda di adesione all'autorizzazione. Per gli altri stabilimenti deve essere richiesta un'autorizzazione alle emissioni in atmosfera attivando un procedimento autorizzativo ordinario al quale possono partecipare altri Soggetti competenti (Comune, ARPA), che può prevedere l'istituto della conferenza dei servizi e che si conclude con un atto espresso da parte dell'Autorità Competente. La Città Metropolitana di Torino è l'autorità competente individuata dalla Regione Piemonte per la valutazione tecnica e amministrativa delle domande di autorizzazione presentate dalle imprese, per l'adozione dei provvedimenti autorizzativi nonché per l'esercizio dei poteri di ordinanza previsti dal Legislatore in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzative.</p>			
Referente Politico	Azzarà Barbara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
10438 - Emissioni in atmosfera - Percentuale di sentenze con esito avverso pervenute nell'anno di riferimento	Perc.		RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA	Efficienza
10439 - Emissioni in atmosfera - Attività di controllo post autorizzativo, N° di provvedimenti/imprese soggetti a verifiche di conformità	Num.		RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA	Efficacia
10440 - Emissioni in atmosfera - Attività di controllo post-autorizzativo - N° di verifiche di conformità	Num.		RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021**09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

Codice	0908OS01			
Obiettivo Strategico	Miglioramento della qualità dell'aria e tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico ed elettromagnetico			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
10441 - Emissioni in atmosfera - N° di provvedimenti sanzionatori e diffide adottati nell'anno di riferimento	Num.		RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA	Efficacia
194 - Variazione nel tempo degli eventi critici: N° di eventi di superamento del valore limite annuale del PM10/PM2,5/NO2/O3/	Num.		RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA	Contesto

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Codice	1002OS01			
Obiettivo Strategico	Efficienza del trasporto pubblico locale			
Indirizzi Strategici	Trasporto pubblico locale (Riferimento cap. 17 del programma di mandato)			
Descrizione	La normativa di settore assegna alla CMT0 il compito della pianificazione del sistema di trasporto pubblico locale extraurbano. Questa attività, svolta anche attraverso l'Agenzia per la mobilità Piemontese, deve perseguire come obiettivi la massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia della rete, massimizzando il numero di passeggeri trasportati con il minor costo possibile per le finanze pubbliche.			
Referente Politico	De Vita Dimitri; Marocco Marco			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
114 - TPL: Rapporto tra passeggeri trasportati e km di rete esercita	Num.	Agenzia per la mobilità: rapporto tra n° passeggeri trasportati/ km rete esercita	TERRITORIO TRASPORTI	Efficienza
173 - TPL - regolarità del servizio: % dei salti corsa	Perc.	Agenzia per la mobilità, rapporti di servizio delle aziende del Consorzio ExtraTo	TERRITORIO TRASPORTI	Contesto
174 - TPL - efficienza energetica: età media del parco mezzi	Num.	Agenzia per la mobilità e Regione Piemonte: dati relativi al parco mezzi dedicato al TPL	TERRITORIO TRASPORTI	Contesto
175 - TPL - potenziamento della rete: Rapporto tra investimenti realizzati ed investimenti previsti	Perc.	Soggetti vari (Regione Piemonte, InfraTo, Comuni,..)	TERRITORIO TRASPORTI	Contesto

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Codice	1002OS02			
Obiettivo Strategico	Promozione della mobilità sostenibile			
Indirizzi Strategici	Trasporto pubblico locale (Riferimento cap. 17 del programma di mandato)			
Descrizione	Una delle principali criticità di questa epoca è il tasso di inquinamento delle grandi città, a cui contribuisce notevolmente il traffico veicolare, L'azione della CMT0 in questo ambito si indirizza a promuovere modalità di trasporto alternative alle auto private, e spazia dalla programmazione e finanziamento della rete di trasporto pubblico locale alla promozione, anche attraverso l'accesso a finanziamenti europei, di modalità innovative quali car pooling, car sharing, bicicletta, ect. A tal proposito la normativa assegna inoltre all' Ente il compito della redazione del PUMS del territorio della Città Metropolitana.			
Referente Politico	Bianco Fabio; De Vita Dimitri; Marocco Marco			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
116 - km di piste ciclabili nel territorio metropolitano	Num.	Database Piste ciclabili regionale e metropolitano	DIREZIONE DIPARTIMENTO TERRITORIO EDILIZIA E VIABILITA'	Contesto
118 - Progetti Europei di mobilità sostenibile: scarto tra avanzamento previsto nei cronoprogrammi ed avanzamento effettivo nella realizzazione degli interventi	Perc.	Cronoprogramma di progetto % avanzamento rispetto a % prevista	DIREZIONE DIPARTIMENTO TERRITORIO EDILIZIA E VIABILITA'	Efficienza
130 - Approvazione del Piano Urbano della Mobilità sostenibile: scostamento % tra avanzamento effettivo e avanzamento previsto nel cronoprogramma	Perc.	Cronoprogramma di progetto: avanzamento effettivo rispetto a avanzamento previsto in numero di gg.	DIREZIONE DIPARTIMENTO TERRITORIO EDILIZIA E VIABILITA'	Efficacia
132 - % di riparto modale tra auto e moto e le altre forme di mobilità	Perc.	Agenzia per la mobilità metropolita: Indagini sulla mobilità e dati ISTAT	DIREZIONE DIPARTIMENTO TERRITORIO EDILIZIA E VIABILITA'	Contesto
212 - Mobilità sostenibile: N° di stakeholder pubblici e privati coinvolti nella predisposizione del PUMS	Num.	Database del dipartimento e verbali di riunione	DIREZIONE DIPARTIMENTO TERRITORIO EDILIZIA E VIABILITA'	Efficacia
213 - Mobilità sostenibile: N° di piste ciclabili che confluiscono in un nodo modale	Num.	Database esistenti in CMT0 e dati della Regione Piemonte	DIREZIONE DIPARTIMENTO TERRITORIO EDILIZIA E VIABILITA'	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Codice	1005OS01			
Obiettivo Strategico	Migliorare la sicurezza della rete viaria e della circolazione			
Indirizzi Strategici	Viabilità (Riferimento cap. 24 del programma di mandato)			
Descrizione	<p>La Città Metropolitana gestisce un patrimonio viabile di circa 3000 Km di strade su cui transitano milioni di veicoli. La sicurezza della rete stradale rappresenta uno degli obiettivi primari della Città Metropolitana. L'obiettivo è quello di attuare tutte le azioni necessarie a tutelare la sicurezza degli utenti stradali, sia mediante il controllo dei processi di attuazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete, l'implementazione della stessa con nuove opere, il monitoraggio della stessa, e azioni specifiche di sicurezza stradale quali: - l'aggiornamento dello Studio della sicurezza sulle strade extraurbane principali e secondarie ad elevato rischio; - l'attuazione delle linee strategiche per il miglioramento della sicurezza stradale, ovvero: - rafforzamento dell'applicazione delle regole della strada; - supporto agli uffici di progettazione per l'individuazione degli interventi atti a migliorare la sicurezza dell'utente dell'infrastruttura; - promozione delle tecnologie per migliorare la sicurezza stradale; - la validazione banca dati incidentale 2018; - la redazione di analisi di incidentalità puntuali e di dettaglio e redazione pareri di miglioramento della sicurezza; - il monitoraggio dei flussi di traffico.</p>			
Referente Politico	Bianco Fabio			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
1498 - andamento dei premi e regolazioni con le compagnie assicurative: regolazione anni precedenti	EUR		COORDINAMENTO VIABILITA'-VIABILITA' 1	Efficienza
245 - Ammontare delle risorse destinate a interventi sulla rete viaria (liquidato) / Km lineari	Num.	da intendersi complessivo Zona A + Zona B, rif. ambiti misurazione 940 e 943	COORDINAMENTO VIABILITA'-VIABILITA' 1	Efficienza
246 - N° di incidenti	Num.		COORDINAMENTO VIABILITA'-VIABILITA' 1	Contesto
247 - frequenza incidentale	Num.		COORDINAMENTO VIABILITA'-VIABILITA' 1	Efficacia
248 - costo sociale medio annuo	Num.		COORDINAMENTO VIABILITA'-VIABILITA' 1	Contesto
249 - andamento dei premi e regolazioni con le compagnie assicurative: premio anno in corso	EUR		COORDINAMENTO VIABILITA'-VIABILITA' 1	Efficienza
250 - Ammontare dei risarcimenti pagati nell'anno (compresi derivanti da anno precedente, con riferimento al settore Viabilità stradale)	EUR	Dato da riferire al settore della Viabilità stradale	COORDINAMENTO VIABILITA'-VIABILITA' 1	Efficienza
251 - Attività preventive per la sicurezza delle gallerie: N° di visite ispettive (controlli in loco) / km lineari (gallerie)	Num.		COORDINAMENTO VIABILITA'-VIABILITA' 1	Efficienza
252 - Attività preventive per la sicurezza dei ponti: N° di visite ispettive (controlli in loco) / km lineari (ponti)	Num.		COORDINAMENTO VIABILITA'-VIABILITA' 1	Efficienza
253 - efficacia dei controlli: controlli effettuati / controlli a copertura TOT delle infrastrutture	Perc.		COORDINAMENTO VIABILITA'-VIABILITA' 1	Efficienza

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Codice	1005OS01			
Obiettivo Strategico	Migliorare la sicurezza della rete viaria e della circolazione			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
254 - Scarto dei tempi di esecuzione delle opere rispetto ai tempi preventivati – per contratti di importo superiore ai 500.000 €	Perc.		COORDINAMENTO VIABILITA'-VIABILITA' 1	Efficienza
257 - Rapporto tra importo annuo per la manutenzione del patrimonio stradale (spesa corrente) ed entrate	Num.		COORDINAMENTO VIABILITA'-VIABILITA' 1	Efficacia
259 - Rapporto tra personale operativo (N° di addetti) ed estensione (Km lineari)	Num.		COORDINAMENTO VIABILITA'-VIABILITA' 1	Efficacia
Codice	1005OS02			
Obiettivo Strategico	Qualità della progettazione della rete viaria e delle infrastrutture di competenza			
Indirizzi Strategici	Viabilità (Riferimento cap. 24 del programma di mandato)			
Descrizione	La realizzazione di opere di qualità sul patrimonio viabile della Città metropolitana richiede anche un miglioramento dei processi di progettazione delle opere stesse. L'obiettivo è quello di pervenire a questo mediante azioni quali l'emissione di linee guida in merito alla progettazione, al controllo dei processi di verifica e validazione dei progetti, l'implementazione del Sistema di Gestione della Qualità delle Direzioni.			
Referente Politico	Bianco Fabio			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
255 - scarto tra importi a base d'asta e importi di aggiudicazione	Num.	(procedure aperte e negoziate – importi superiore a 500.00€)	COORDINAMENTO VIABILITA'-VIABILITA' 1	Efficienza
256 - scarto tra valore da perizie e importo da contratto	Num.	per interventi di importo superiore a 500.000€	COORDINAMENTO VIABILITA'-VIABILITA' 1	Efficienza
Codice	1005OS03			
Obiettivo Strategico	Verifica delle condizioni per l'applicazione di una quota dell'avanzo di amministrazione presunto vincolato per il finanziamento degli investimenti sulla viabilità provinciale secondo i criteri della sussidiarietà verticale			
Indirizzi Strategici	Viabilità (Riferimento cap. 24 del programma di mandato)			
Descrizione				
Referente Politico	Bianco Fabio			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
11522 - ammontare avanzo destinato ad investimenti di viabilità con i criteri di sussidiarietà verticale	EUR		COORDINAMENTO VIABILITA'-VIABILITA' 1	Efficacia
11523 - numero progetti finanziati con i criteri della sussidiarietà verticale	Num.		COORDINAMENTO VIABILITA'-VIABILITA' 1	Efficacia
11524 - numero comuni coinvolti da progetti finanziati con i criteri della sussidiarietà verticale	Num.		COORDINAMENTO VIABILITA'-VIABILITA' 1	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

11 - Soccorso civile

Codice	1101OS01			
Obiettivo Strategico	Mantenimento dell'efficacia dei dispositivi di protezione civile			
Indirizzi Strategici	Protezione civile (Riferimento cap. 11 del programma di mandato)			
Descrizione	L'efficacia dei dispositivi sarà perseguita attraverso il costante aggiornamento dei documenti di pianificazione interna ed esterna. In merito alle risorse materiali che la direzione ha a disposizione per la gestione delle emergenze e per le attività di prevenzione, si validerà la loro efficienza attraverso periodiche verifiche e le conseguenti eventuali iniziative di manutenzione, compatibilmente con le risorse economiche assegnate. Le risorse umane a disposizione della direzione e delle direzioni che partecipano alle attività di protezione civile proseguiranno con le periodiche iniziative di aggiornamento e formazione.			
Referente Politico	Marocco Marco			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
196 - Dispositivi di Protezione Civile – Rispetto dei Piani di Verifica degli apparati e delle risorse: verifiche effettive rispetto a verifiche previste	Perc.	Numero interventi manutentivi delle risorse materiali necessari contro numeri interventi effettuati (considerando nella pianificazione di massima 1 verifica al mese)	PROTEZIONE CIVILE	Efficacia
197 - Dispositivi di Protezione Civile – N° di partecipanti coinvolti in azioni di formazione	Num.	Rilevazione delle quantità dai fogli firma delle attività sul territorio e degli eventi di formazione.	PROTEZIONE CIVILE	Efficacia
198 - Verifica e/o Aggiornamento dei piani di emergenza della CMT0 in base agli esiti dell'analisi e delle variazioni dei rischi	S/N	In funzione dell'attività legislativa di settore nazionale e regionale che renda necessari adeguamenti.	PROTEZIONE CIVILE	Efficacia
199 - Monitoraggio dei Piani di Emergenza degli Enti Locali CM: N° di Piani aggiornati rispetto alle variazioni dei rischi e Nuovi Piani attivati	Num.	In base ai controlli periodici in atto presso le amministrazioni Comunali. L'osservatorio dei Piani Comunali è aggiornato e pubblicato sul WEB - CMT0.	PROTEZIONE CIVILE	Efficacia
200 - N° di esercitazioni di prevenzione e preparazione situazioni di emergenza	Num.	In collaborazione con il Sistema Regionale e Nazionale su iniziativa di CMT0, di Regione Piemonte, Prefettura di Torino e del Dipartimento della P.C.M.	PROTEZIONE CIVILE	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021**11 - Soccorso civile**

Codice	1101OS01			
Obiettivo Strategico	Mantenimento dell'efficacia dei dispositivi di protezione civile			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
202 - N° di Enti coinvolti in esercitazioni di prevenzione e preparazione alle situazioni di emergenza	Num.	Gli Enti che partecipano sono contenuti nei documenti di impianto delle esercitazioni o nei fogli presenza se esercitazioni per "posti comando".	PROTEZIONE CIVILE	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Codice	1207OS01			
Obiettivo Strategico	Proseguimento azioni di contrasto alla discriminazione di genere			
Indirizzi Strategici	Politiche sociali e di parità (Riferimento cap. 19 del programma di mandato)			
Descrizione	Per favorire il diffondersi di una cultura attenta al rispetto di tutti e di tutte è necessario avviare una serie di progetti, azioni e interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto di ogni discriminazione, in recepimento delle recenti normative europee e delle L. 56/14, L.R. 4 e 5 del 2016, orientate ad affrontare il tema della della violenza nei confronti delle donne in sinergia con tutti gli enti, le istituzioni e le associazioni sensibili e implementare e promuovere la rete metropolitana per il contrasto alle discriminazioni. Sarà necessario proseguire il lavoro avviato con altri enti e istituzioni del settore per sviluppare azioni integrate e ipotizzare un sistema di rilevazione in grado di conoscere e misurare i numerosi fenomeni di discriminazione in ambito lavorativo.			
Referente Politico	Marocco Marco			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
10463 - Progetti di contrasto alla discriminazione di genere AFRIMONT: N° complessivo di soggetti coinvolti	Num.	Persone candidate alla formazione e famiglie coinvolte dal progetto	ISTRUZIONE PARI OPPORTUNITA' WELFARE	Efficacia
206 - N° di iniziative per il contrasto alla discriminazione promosse e/o svolte in partnernariato con soggetti pubblici e privati	Num.	Rilevazione iniziative realizzate	ISTRUZIONE PARI OPPORTUNITA' WELFARE	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Codice	1208OS02			
Obiettivo Strategico	Pianificazione e cooperazione in rete a favore dell'accoglienza e dell'integrazione			
Indirizzi Strategici	Politiche sociali e di parità (Riferimento cap. 19 del programma di mandato)			
Descrizione	<p>Azioni a favore dell'integrazione di immigrati e migranti, anche mediante iniziative volte alla tutela ed alla lotta alle discriminazioni</p> <p>Nell'ambito della attività per il contrasto alle discriminazioni, circa il 70% delle segnalazioni che arrivano al Nodo Antidiscriminazioni, coinvolgono gli stranieri. Questo dato ci ha portato a cercare un confronto con gli enti e le associazioni che si occupano di progetti di integrazione dei migranti. Per quanto riguarda le altre attività di contrasto alle discriminazioni, si rimanda alla lettura dell'obiettivo specifico.</p>			
Referente Politico	Marocco Marco			
Indicatore	Unità di misura	Modalità di Calcolo	Unità Responsabile	Natura
207 - N° di soggetti coinvolti nei processi di pianificazione/progettazione di azioni a favore dell'accoglienza e integrazione	Num.		ISTRUZIONE PARI OPPORTUNITA' WELFARE	Efficacia
208 - Risorse dedicate alle attività di definizione dei piani/programmi di integrazione (accoglienza migranti) (giornate/uomo)	Num.	l'indicatore non è al momento individuabile e verrà attivato se e quando verranno attivate le risorse per svolgere l'attività	ISTRUZIONE PARI OPPORTUNITA' WELFARE	Efficacia
209 - Esito – in termini di successo – dei progetti di integrazione (accoglienza migranti)- (si assumono gli indicatori di progetto)	Num.	l'indicatore non è al momento individuabile e verrà attivato se e quando verranno attivate le risorse per svolgere l'attività	ISTRUZIONE PARI OPPORTUNITA' WELFARE	Efficacia
210 - Ammontare del budget di risorse utilizzate per attività di cooperazione e pianificazione a favore dell'integrazione (accoglienza migranti)	Num.	l'indicatore non è al momento individuabile e verrà attivato se e quando verranno attivate le risorse per svolgere l'attività	ISTRUZIONE PARI OPPORTUNITA' WELFARE	Efficacia
226 - Estensione della rete di relazioni: N° di soggetti diversi che partecipano alla copianificazione	Num.		ISTRUZIONE PARI OPPORTUNITA' WELFARE	Efficacia
227 - Ammontare delle risorse reperite per il finanziamento di progetti a favore dell'accoglienza e dell'integrazione	Num.		ISTRUZIONE PARI OPPORTUNITA' WELFARE	Efficacia
228 - Incidenza della spesa per azioni a favore dell'accoglienza e dell'integrazione sulla spesa corrente	Num.		ISTRUZIONE PARI OPPORTUNITA' WELFARE	Efficacia
229 - N° di progetti finanziati	Num.		ISTRUZIONE PARI OPPORTUNITA' WELFARE	Efficacia
230 - Rispetto degli indicatori definiti nei progetti	Num.		ISTRUZIONE PARI OPPORTUNITA' WELFARE	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

14 - Sviluppo economico e competitività

Codice	1401OS01			
Obiettivo Strategico	Creazione di un contesto più favorevole all'attività di impresa, sostenendone i "fattori abilitanti", anche attraverso la produzione di beni collettivi locali per la competitività			
Indirizzi Strategici	Attività produttive (Riferimento cap. 14 del programma di mandato)			
Descrizione	<p>Nell'ambito delle competenze in materia di promozione dello sviluppo locale che hanno assunto un ruolo di primo piano a seguito dell'approvazione della legge Delrio, si intende proseguire le attività in materia di sviluppo territoriale, finalizzando iniziative alla creazione di un contesto favorevole allo sviluppo delle attività produttive in modo da contribuire al rafforzamento del posizionamento competitivo del territorio metropolitano. In questa direzione occorre sviluppare iniziative finalizzate a diffondere la cultura di impresa e l'imprenditorialità, nonché la valorizzazione e l'attrazione dei talenti attraverso il coordinamento e la promozione degli esistenti percorsi formativi ed orientativi sul tema dell'auto-impiego e della creazione di impresa, in collaborazione con gli Atenei torinesi. Occorre proseguire l'attività di realizzazione di servizi di supporto alla creazione d'impresa e di lavoro autonomo (servizi di consulenza ex ante e servizi di tutoraggio e consulenza ex post), con particolare attenzione a giovani talenti che desiderano diventare imprenditori/imprenditrici, proseguendo le attività già avviate con il progetto "Mettersi in proprio – MIP", anche nell'ambito del nuovo Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 7/4/2016 con la Regione Piemonte, che prevede che la Città metropolitana, anche per il periodo 2014-2020, prosegua le attività del Programma Mip per il proprio territorio di competenza, nell'ambito del POR Piemonte FSE 2014-2020, Asse 1 "Occupazione", Priorità 8.i, obiettivo specifico 1, Azione 2. "Servizi ex-ante ed ex-post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo", oltre a realizzare i servizi trasversali per l'intero territorio regionale. Accanto allo sviluppo della capacità imprenditoriale, costituisce fattore abilitante anche l'azione di semplificazione amministrativa connessa all'avvio dell'attività di impresa, al fine di fornire un ambito uniforme di requisiti sul territorio metropolitano.</p>			
Referente Politico	De Vita Dimitri			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
399 - Mip al Top: tasso di mortalità delle imprese che hanno ottenuto il contributo (calcolato a 36 mesi dall'avvio)	Num.	banca dati CCIAA e/o visure camerali. Poiché nel 2019 non sono ancora stati erogati contributi, l'ambito verrà valorizzato almeno due annualità dopo.	ATTIVITA' PRODUTTIVE	Efficacia
400 - progetto Top Edge: n. di posti di lavoro aggiunti o trasformati in tempo indeterminato al netto delle cessazioni	Num.	verifica presso centri per l'impiego / banche dati. In numero di posti di lavoro aggiunti è riferito alle sole assunzioni a tempo indeterminato. Le assunzioni sono previste entro 2020.	ATTIVITA' PRODUTTIVE	Efficacia
404 - MIP: Rapporto tra la mortalità delle imprese MIP rispetto al totale delle imprese non del percorso MIP (calcolato a 36 mesi dall'avvio)	Perc.	Per il 2019 si rileverà il dato a 24 mesi (ove possibile) poiché l'attività è stata avviata nel 2017; dagli anni successivi il dato sarà calcolato a 36 mesi.	ATTIVITA' PRODUTTIVE	Efficacia
406 - Numero di regolamenti tipo per le imprese adottati / N° di totale di regolamenti analizzati	Perc.	Dati dai Comuni. Conteggio.	ATTIVITA' PRODUTTIVE	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

14 - Sviluppo economico e competitività

Codice	1401OS02			
Obiettivo Strategico	Efficacia della programmazione strategica: sviluppo economico e territorio attrattivo per le imprese			
Indirizzi Strategici	Attività produttive (Riferimento cap. 14 del programma di mandato)			
Descrizione	<p>Il nucleo delle competenze connesse all'obiettivo sarà rappresentato dalle funzioni di pianificazione strategica, programmazione e controllo delle politiche e dei progetti di sviluppo territoriale. In particolare, il cardine di tali funzioni sarà costituito dalla Pianificazione Strategica, per la quale sarà necessario garantire le sotto elencate funzioni strategiche: - Elaborazione delle traiettorie e delle strategie di sviluppo economico del territorio, garantendo il più ampio coinvolgimento delle istituzioni e degli stakeholders locali, anche attraverso l'attivazione di tavoli di lavoro su macro tematiche di rilievo strategico ed interesse comune; - Coordinamento del processo di elaborazione e revisione annuale del Piano Strategico Metropolitan (PSM); - Coordinamento delle attività di monitoraggio e valutazione delle azioni previste dal PSM, attraverso l'individuazione di un set di indicatori significativi ed effettivamente rappresentativi delle molteplici dimensioni dello sviluppo territoriale, ed elaborazione di proposte di miglioramento; - Sviluppo (e successivo coordinamento) di un sistema di relazioni stabili tra le diverse unità organizzative dell'Ente con competenze sui macro-temi del Piano Strategico, al fine di favorire il processo di elaborazione - monitoraggio ed aggiornamento continuo del Piano stesso (ad esempio, attraverso l'individuazione formale dei referenti delle diverse unità organizzative e la definizione di modalità standardizzate di comunicazione); - Sviluppo e consolidamento della rete di relazioni con le altre città metropolitane italiane, europee e a livello internazionale in materia di pianificazione strategica.</p>			
Referente Politico	De Vita Dimitri			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
11553 - Approvazione / Aggiornamento del Piano Strategico	S/N		DIREZIONE DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	Efficacia
416 - Numero stakeholder privati coinvolti nella Pianificazione Strategica	Num.	entità numerica stakeholders privati coinvolti	DIREZIONE DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	Efficacia
463 - Pianificazione strategica: Numero stakeholder privati coinvolti nel processo di rendicontazione	Num.		DIREZIONE DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

14 - Sviluppo economico e competitività

Codice	1401OS03			
Obiettivo Strategico	Promozione del riutilizzo dei siti produttivi per attività economiche (programma TrentaMetro)			
Indirizzi Strategici	Attività produttive (Riferimento cap. 14 del programma di mandato)			
Descrizione	L'Iniziativa è finalizzata a favorire il radicamento sul territorio di nuove attività produttive e l'attrazione di investimenti, sia da parte di grandi imprese multinazionali, sia da parte di piccole e medie imprese, anche attraverso il coinvolgimento e il coordinamento degli attori del territorio. Rientrano quindi in tale ambito le iniziative volte a individuare gli elementi di maggior attrattività delle aree disponibili per investimenti produttivi favorendo il riuso e la rifunzionalizzazione di aree e siti dismessi. L'obiettivo è quello di migliorare l'accessibilità alle informazioni su tali aree da parte sia delle imprese sia dei soggetti impegnati a promuovere il territorio presso potenziali investitori, nonché le iniziative finalizzate ad attivare servizi di accompagnamento degli investitori nel dialogo con le amministrazioni comunali e con i diversi enti pubblici del territorio.			
Referente Politico	De Vita Dimitri			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
11554 - Numero stakeholder pubblici e privati coinvolti nelle attività di animazione per la promozione di progetti europei e transazionali	Num.	numero degli stakeholder pubblici e privati che saranno coinvolti nell'attività di promozione di progetti europei e transazionali nell'anno	PROGETTI E PROGRAMMI EUROPEI E INTERNAZIONALI	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

14 - Sviluppo economico e competitività

Codice	1403OS01			
Obiettivo Strategico	Promozione della cultura e della ricerca scientifica e sostegno dell'ecosistema dell'innovazione			
Indirizzi Strategici	Attività produttive (Riferimento cap. 14 del programma di mandato)			
Descrizione	Iniziative volte a favorire il trasferimento tecnologico e l'applicazione sul mercato dei risultati della ricerca, favorendo l'interazione e il consolidamento di rapporti di collaborazione e cooperazione tra il mondo della ricerca e il sistema delle imprese; Interventi volti a favorire, in coerenza con l'iniziativa nazionale "Industria 4.0", la trasformazione digitale dell'industria manifatturiera quale opportunità per la crescita e l'occupazione, ponendo particolare attenzione al concetto di "filiera tecnologica-produttiva", affinché le azioni previste possano veicolare lo sviluppo e il trasferimento delle informazioni, delle conoscenze e delle competenze, anche nelle imprese di piccole dimensioni.			
Referente Politico	De Vita Dimitri			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
1602 - Imprese sovvenzionate per l'innovazione: incremento di fatturato dal secondo anno a regime	EUR		ATTIVITA' PRODUTTIVE	Efficacia
473 - Imprese sovvenzionate per l'innovazione: Variazione rispetto all'annualità precedente del N° di imprese in possesso di una certificazione ambientale	Num.	certificato dall'azienda beneficiaria e verificato su banche dati. Il calcolo della variazione - presupponendo un confronto fra annualità - può essere fatto solo dalla seconda annualità successiva a quella in cui viene concessa la sovvenzione.	ATTIVITA' PRODUTTIVE	Efficacia
475 - Imprese sovvenzionate per l'innovazione: incidenza della voce "ricerca e sviluppo" sul bilancio dell'impresa	Num.	Bilanci delle imprese sovvenzionate. Allo stato attuale non vi sono risorse con competenze approfondite in materia di bilanci delle imprese.	ATTIVITA' PRODUTTIVE	Efficacia
Codice	1403OS02			
Obiettivo Strategico	Costituzione di un fondo e/o azioni ed iniziative finalizzate a sostenere i processi di innovazione, nelle micro e piccole e medie imprese, in sinergia con gli attori pubblici privati della ricerca			
Indirizzi Strategici	Attività produttive (Riferimento cap. 14 del programma di mandato)			
Descrizione	La Città metropolitana intende favorire lo sviluppo della micro/piccola impresa anche con interventi finalizzati a sostenere i processi di innovazione; a tale fine impiega risorse finanziarie specifiche nell'ambito di un fondo la cui struttura e modalità di attribuzione andrà modulata secondo quanto ritenuto più efficace, in eventuale sinergia con gli attori pubblici e privati della ricerca.			
Referente Politico	De Vita Dimitri			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
476 - Ammontare delle risorse impiegate e mobilitate a sostegno dei processi di innovazione per micro/piccole/medie imprese	Num.	Importo di bilancio dell'Ente	ATTIVITA' PRODUTTIVE	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Codice	1502OS01			
Obiettivo Strategico	Garantire la pluralità delle proposte di formazione professionale iniziale, in integrazione con il sistema di istruzione			
Indirizzi Strategici	Formazione Professionale (Riferimento cap. 18 del programma di mandato)			
Descrizione	Valorizzare un modello di offerta formativa caratterizzato da una sempre più marcata integrazione dei sistemi di formazione professionale, istruzione e del mondo del lavoro, attraverso modalità di apprendimento attrattive anche per quelle fasce di giovani a maggiore rischio di esclusione sociale. Il consolidamento e la validazione delle competenze, che tende a valorizzare le capacità acquisite nei percorsi formativi, garantisce al mondo del lavoro un'offerta di profili professionali chiara e codificata. Programmazione di attività finalizzate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione e al conseguimento di qualifica e/o diploma professionale, con l'obiettivo di prevenire la dispersione, di favorire i passaggi tra i sistemi di istruzione e formazione professionale e di promuovere l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, attraverso la sperimentazione del sistema duale.			
Referente Politico	De Vita Dimitri			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
260 - Formazione Iniziale: N° di partecipanti ai corsi nell'anno	Num.	Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Contesto
261 - Successo delle azioni di formazione Iniziale – tasso di frequenza: N° di allievi che raggiungono la frequenza minima prevista / N° di dei partecipanti ai corsi nell'anno	Perc.	Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Efficacia
262 - Successo delle azioni di formazione Iniziale – tasso di certificazione: N° di allievi che ottengono la certificazione / N° di dei partecipanti al percorso formativo	Perc.	Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Efficacia
280 - Formazione Iniziale: Ammontare delle risorse (€) dedicate ai percorsi di qualifica e diploma / n. qualificati e diplomati	Num.	Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Contesto
297 - Formazione Iniziale-integrazione disabili: Ammontare delle risorse (€) dedicate ai sostegni per l'integrazione degli allievi disabili / n. partecipanti disabili che concludono il percorso	Num.	Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Contesto

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Codice	1502OS02			
Obiettivo Strategico	Garantire opportunità di formazione rivolte a imprese e lavoratori per l'intero arco della vita			
Indirizzi Strategici	Formazione Professionale (Riferimento cap. 18 del programma di mandato)			
Descrizione	Garantire l'accesso alla formazione continua per giovani e adulti, occupati e disoccupati, che di propria iniziativa intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi, partecipando a corsi scelti tra le opportunità presenti nel sistema formativo territoriale, finanziate con risorse pubbliche o riconosciute, per il rafforzamento delle competenze nei diversi ambiti professionali. Favorire lo sviluppo del tessuto economico produttivo attraverso la qualificazione e la riqualificazione delle risorse umane a livello territoriale, settoriale e professionale, in accordo con gli attori del mercato del lavoro, parti sociali, altri attori e Istituzioni e su iniziativa delle imprese.			
Referente Politico	De Vita Dimitri			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
281 - Formazione Occupati: N° di partecipanti ai corsi nell'anno	Num.	Indagine di customer satisfaction, con questionari somministrati agli allievi a fine corso. Elaborazioni Osservatorio OIFP	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Contesto
282 - Successo delle azioni di formazione x occupati – tasso di frequenza: N° di allievi che raggiungono la frequenza minima prevista / N° di dei partecipanti ai corsi nell'anno	Perc.	Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Efficacia
284 - Formazione Occupati: % di partecipanti di genere "F"	Perc.	Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Contesto
285 - Formazione Occupati: % di partecipanti per genere "M"	Perc.	Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Contesto
441 - Successo delle azioni di formazione x occupati – tasso di certificazione: N° di allievi che raggiungono la certificazione / N° di partecipanti a percorsi formativi che prevedono certificazioni	Perc.	Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Codice	1502OS03			
Obiettivo Strategico	Garantire formazione flessibile e rispondente alle dinamiche del sistema economico per favorire l'inserimento o la ricollocazione nel mercato del lavoro			
Indirizzi Strategici	Formazione Professionale (Riferimento cap. 18 del programma di mandato)			
Descrizione	<p>Programmare opportunità di formazione professionale rispondenti ai fabbisogni delle persone e delle imprese per garantire maggiore qualità e ricaduta occupazionale dell'offerta formativa pubblica. Le azioni hanno l'obiettivo di promuovere una "crescita inclusiva" che favorisca la coesione sociale e territoriale, attraverso l'inserimento lavorativo delle persone in cerca di occupazione, dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti a rischio di disoccupazione, l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, l'accrescimento delle competenze professionali dei lavoratori (compresi gli apprendisti) e l'agevolazione della mobilità professionale. La programmazione delle attività incentiva, inoltre, il rientro in percorsi di formazione e istruzione di giovani e adulti con basso livello di scolarità.</p>			
Referente Politico	De Vita Dimitri			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
365 - Formazione MdL: N° di partecipanti ai corsi nell'anno	Num.	Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Contesto
366 - Successo delle azioni di Formazione MdL – tasso di frequenza: N° di allievi che raggiungono la frequenza minima prevista / N° di partecipanti ai corsi nell'anno	Perc.	Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Efficacia
367 - Successo delle azioni di Formazione MdL – tasso di certificazione: N° di allievi che ottengono la certificazione / N° di partecipanti a percorsi formativi che prevedono una certificazione in uscita	Perc.	Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Efficacia
370 - Formazione MdL: % di partecipanti di genere "F"	Perc.	Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Contesto
371 - Formazione MdL: % di partecipanti di genere "M"	Num.	Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Contesto
376 - Effetto occupazionale: Tasso di assunzioni (COB) entro 12 mesi dalla fine del corso sul totale allievi certificati	Perc.	Sistema informativo Regionale, dati COB, estrazioni Osservatorio OIFP	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Efficacia
386 - Ammontare delle risorse (€) per linee di intervento Formazione MdL / n. partecipanti che raggiungono certificazione	Num.	Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Contesto
387 - Formazione MdL: % di partecipanti minori di 25 anni	Num.	Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Contesto
444 - Successo delle azioni di Formazione MdL – tasso di frequenza per genere: N° di allievi F che raggiungono la frequenza minima prevista / N° di partecipanti F ai corsi nell'anno	Perc.	Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Codice	1502OS03			
Obiettivo Strategico	Garantire formazione flessibile e rispondente alle dinamiche del sistema economico per favorire l'inserimento o la ricollocazione nel mercato del lavoro			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
445 - Successo delle azioni di Formazione MdL – tasso di certificazione per genere: N° di allievi F che ottengono la certificazione / N° di partecipanti F al percorso formativo	Perc.	Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Efficacia
449 - Successo delle azioni di Formazione MdL – tasso di frequenza: N° di allievi che raggiungono la frequenza minima prevista / N° di iscritti ai corsi nell'anno	Perc.	Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Efficacia
450 - Successo delle azioni di Formazione MdL – tasso di certificazione per fasce d'età: N° di allievi minori di 25 anni che ottengono la certificazione / N° di partecipanti al percorso formativo	Perc.	Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Efficacia
488 - Ammontare delle risorse (€) per linee dedicate alla Formazione MdL per fasce deboli / n. idonei a fine percorso	EUR	Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Contesto
489 - Successo delle azioni di Formazione MdL – tasso di frequenza per genere: N° di allievi M che raggiungono la frequenza minima prevista / N° di partecipanti M ai corsi nell'anno	Perc.	Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Efficacia
490 - Successo delle azioni di Formazione MdL – tasso di certificazione per genere: N° di allievi M che ottengono la certificazione / N° di partecipanti M al percorso formativo	Perc.	Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Efficacia
491 - Successo delle azioni di Formazione MdL – tasso di certificazione per fasce d'età: N° di allievi tra 25 e 45 anni che ottengono la certificazione / N° di partecipanti al percorso formativo	Num.	Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Efficacia
492 - Successo delle azioni di Formazione MdL – tasso di certificazione per fasce d'età: N° di allievi over 45 che ottengono la certificazione / N° di partecipanti al percorso formativo	Num.	Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Efficacia
493 - Formazione MdL: % di partecipanti tra 25 e 45 anni	Perc.	Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Contesto
494 - Formazione MdL: % di partecipanti over 45	Perc.	Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Contesto

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Codice	1502OS04			
Obiettivo Strategico	Garantire l'efficacia delle azioni di orientamento scolastico e formativo nelle fasi di transizione e passaggio			
Indirizzi Strategici	Formazione Professionale (Riferimento cap. 18 del programma di mandato)			
Descrizione	Sostenere gli adolescenti e i giovani nei periodi di transizione, attraverso azioni finalizzate al successo formativo e alla lotta contro la dispersione scolastica, e nel passaggio tra il mondo della scuola, della formazione e del lavoro. Gli interventi di orientamento mirano a promuovere la cittadinanza attiva, la realizzazione personale e professionale e l'occupabilità, attraverso azioni capillari e diffuse sul territorio. Investire nel sistema di orientamento, attraverso il rafforzamento della qualità dei servizi, il coordinamento e il raccordo con istituzioni scolastiche e formative e altri Enti locali.			
Referente Politico	Azzarà Barbara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
395 - Tasso di copertura territoriale del servizio per la scelta della scuola superiore: numero scuole secondarie primo grado coinvolte/numero scuole secondarie	Perc.	Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Efficacia
433 - Orientamento-Follow up: a 12 mesi dall'ultimo modulo di azione attivata, N° di rientri (percorsi di istruzione o formazione o inserimento) / N° di soggetti che hanno partecipato ai percorsi di orientamento	Perc.	Dato rilevabile dall'Osservatorio OIFP, solo a chiusura del bando di riferimento	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Codice	1502OS05			
Obiettivo Strategico	Garantire la qualità, l'efficace attuazione degli interventi e la sana gestione finanziaria, nel rispetto delle normative			
Indirizzi Strategici	Formazione Professionale (Riferimento cap. 18 del programma di mandato)			
Descrizione	<p>Nell'ambito del sistema integrato dei controlli, attività di verifica, anche in loco, sullo svolgimento e la corretta attuazione degli interventi soggetti al regime dei controlli previsti dalla normativa europea in materia di fondi strutturali, sia affidati a soggetti terzi, sia attuati direttamente e/o mediante accordi con altri enti pubblici. Monitoraggio qualitativo e controlli sull'efficacia e sulla qualità di politiche, interventi e attività di competenza, che prevedano forme di coinvolgimento pubblico (gestione, finanziamento, riconoscimento). Mantenimento e sviluppo dei processi gestionali di relazione con l'utenza, con particolare riferimento alle rilevazioni e analisi di customer satisfaction e alle funzioni di URP, curando il raccordo con le relative unità organizzative specialistiche. Garantire una sana ed efficiente gestione finanziaria, amministrativa e contabile delle attività in capo al Dipartimento, nel rispetto dei regolamenti interni e delle normative regionali, nazionali ed europee.</p>			
Referente Politico	Azzarà Barbara; De Vita Dimitri			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
1086 - N. di valutazioni positive da parte degli allievi / N. corsi valutati	Perc.	Sistema informativo Regionale e documentazione interna	AMMINISTRAZIONE MONITORAGGIO E CONTROLLI	Efficacia
271 - Formazione Iniziale: N° di controlli con esito positivo / N° di controlli effettuati	Perc.	Sistema informativo Regionale, documenti di gestione e controllo Sigeco	AMMINISTRAZIONE MONITORAGGIO E CONTROLLI	Efficacia
288 - Formazione Occupati: N° di controlli con esito positivo / N° di controlli effettuati	Num.	Sistema informativo Regionale, documenti di gestione e controllo Sigeco	AMMINISTRAZIONE MONITORAGGIO E CONTROLLI	Efficacia
377 - Formazione MdL: N° di controlli con esito positivo / N° di controlli effettuati	Perc.	Sistema informativo Regionale, documenti di gestione e controllo Sigeco	AMMINISTRAZIONE MONITORAGGIO E CONTROLLI	Efficacia
436 - Orientamento: N° di controlli con esito positivo / N° di controlli effettuati	Perc.	Sistema informativo Regionale, documenti di gestione e controllo Sigeco	AMMINISTRAZIONE MONITORAGGIO E CONTROLLI	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Codice	1502OS06			
Obiettivo Strategico	Migliorare l'efficacia della programmazione e favorire la diffusione delle informazioni in materia di educazione e welfare			
Indirizzi Strategici	Formazione Professionale (Riferimento cap. 18 del programma di mandato)			
Descrizione	<p>Pianificazione strategica e programmazione generale nelle materie di competenza del Dipartimento, in coerenza con gli indirizzi generali dello Stato e le linee programmatiche della Regione, con particolare attenzione alle tematiche trasversali e di sistema, nell'ottica dell'integrazione degli interventi e delle risorse. Attività di studio, ricerca, rilevazione ed analisi statistica sui fenomeni oggetto delle politiche del Dipartimento, messa a sistema dei dati sui bisogni, sugli interventi e sulle azioni svolte, sulle risorse impiegate, in collaborazione con le altre unità organizzative dell'ente che svolgono funzioni analoghe e con enti e soggetti esterni. Promozione e diffusione delle attività, attraverso azioni di comunicazione. Informazione sulle attività in risposta ai bisogni degli utenti. Consolidamento delle reti con gli attori pubblici e privati appartenenti ai sistemi in materia di educazione e welfare.</p>			
Referente Politico	Azzarà Barbara; De Vita Dimitri; Marocco Marco			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
1027 - Osservatorio OIFP: analisi su focus tematici	Num.	Sistema informativo Regionale, estrazioni Osservatorio OIFP	DIREZIONE DIPARTIMENTO EDUCAZIONE E WELFARE	Efficacia
1032 - N. di eventi di rilievo esterno organizzati dal Dipartimento	Num.	Calendario interno, stabilito in accordo con i referenti politici e i Dirigenti	DIREZIONE DIPARTIMENTO EDUCAZIONE E WELFARE	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Codice	1602OS01			
Obiettivo Strategico	Contenimento e tutela delle specie animali			
Indirizzi Strategici	Tutela della flora e della fauna (Riferimento cap. 16 del programma di mandato)			
Descrizione	<p>Le attività umane connesse all'agricoltura intensiva e all'insediamento urbano hanno condotto ad una profonda trasformazione ambientale del territorio che si è tradotta da una parte nella rarefazione o nella scomparsa di alcune specie e dall'altra alla proliferazione eccessiva di altre che hanno saputo, per le proprie caratteristiche etologiche, meglio adattarsi ai mutamenti indotti. Tali specie in esubero rispetto alla capacità portante del territorio determinano un danno ingente alle colture agricole e una pressione su specie minori che divengono quindi vulnerabili per l'eccessiva predazione cui sono sottoposte. In quest'ottica il contenimento numerico di specie in esubero rappresenta una misura necessaria di riequilibrio faunistico. D'altra parte occorre garantire la tutela della fauna preservando fisicamente gli ambienti idonei allo spostamento della stessa per fini trofici o riproduttivi quali, corridoi ecologici, fasce riparie dei torrenti e dei fiumi e rotte di migrazione con politiche vincolistiche di tali ambiti. Nel contempo le esigenze di protezione della fauna devono essere considerate nella valutazione di ogni nuovo insediamento in quanto alcuni di questi hanno un impatto considerevole per ciò che riguarda la sottrazione di habitat e per la frammentazione territoriale che determinano. Azioni di tutela sono attuate mediante il recupero, la cura e la riabilitazione di animali selvatici in difficoltà per il loro successivo reintegro in natura, se possibile. Per quanto riguarda le specie ittiche e gli ambienti acquatici, obiettivo dell'Ente è tutelare tutte le popolazioni appartenenti alla fauna ittica autoctona e attivare azioni di tutela per gli habitat acquatici che presentano maggiori criticità. Le principali linee di intervento consistono nel mantenimento o creazione in natura di siti idonei per la riproduzione, nella prosecuzione delle immissioni con materiale prodotto e selezionato negli incubatoi ittici di valle, in azioni dirette alla tutela di alcune specie in declino e nella istituzione/mantenimento di zone di protezione.</p>			
Referente Politico	Azzarà Barbara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
231 - N. autorizzazioni in materia di caccia e pesca rilasciate in un anno (abilitazioni venatorie, lavori in alveo, allevamento fauna selvatica, utilizzo elettrostorditore, decreti di nomina a guardia particolare giurata, ecc.)	Num.	determinazioni del dirigente	TUTELA FLORA E FAUNA	Efficacia
232 - N° di sanzioni (per tipologia) in materia di attività venatoria, piscatoria e sulla legislazione per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale di competenza degli operatori di vigilanza faunistico ambientale	Num.	Registro cronologico informatico degli illeciti amministrativi - illeciti penali. Ambito di misurazione di competenza della Polizia Metropolitana	TUTELA FLORA E FAUNA	Efficacia
233 - N. soggetti abilitati all'attività venatoria e n. soggetti in possesso di licenza di pesca	Num.	Anagrafe venatoria centrale della Regione Piemonte (AVCE) - Importo complessivo della soprattassa pesca riversata annualmente dalla Regione Piemonte alle province e alla Città metropolitana di Torino suddiviso per l'importo della singola soprattassa	TUTELA FLORA E FAUNA	Efficienza

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Codice	1602OS01			
Obiettivo Strategico	Contenimento e tutela delle specie animali			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
234 - Rapporto tra operatori di vigilanza faunistico ambientale ed estensione del territorio metropolitano escluse le aree parco	Num.	N. operatori di vigilanza - N. kmq 6.105	TUTELA FLORA E FAUNA	Efficienza
235 - Andamento fenomeno specie non autoctone	Num.	Documenti di monitoraggio	TUTELA FLORA E FAUNA	Efficacia
237 - Ammontare degli indennizzi alle colture agricole riconosciuti	Num.	determinazioni del dirigente	TUTELA FLORA E FAUNA	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Codice	1701OS01			
Obiettivo Strategico	Incentivare le energie rinnovabili			
Indirizzi Strategici	Tutela dell'ambiente (Riferimento cap. 12 del programma di mandato)			
Descrizione	<p>Le iniziative di promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili sono oggi prioritarie per perseguire gli obiettivi comunitari, nazionali e regionali di sviluppo sostenibile delle stesse, al fine di ridurre la dipendenza dalle fonti fossili e le emissioni di gas che producono effetto serra. Le liberalizzazioni del mercato dell'energia elettrica, ed in particolare dell'attività di produzione, hanno determinato inoltre significative opportunità per lo sfruttamento razionale delle risorse territoriali e per la creazione di attività imprenditoriali. In attesa dell'emanazione delle linee guida nazionali previste dal comma 10 dell'articolo 12 del D.Lgs. 387/2003, nonché dell'adozione da parte della Giunta regionale dei regolamenti previsti dall'art. 5 della L.R. 3/2009, l'amministrazione si avvale di linee guida tecniche e procedurali al fine di semplificare e di razionalizzare i procedimenti di autorizzazione dei nuovi impianti, per costituire un punto di orientamento sia per l'attività degli uffici che per la stessa utenza.</p>			
Referente Politico	Azzarà Barbara			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
10453 - Impianti di produzione e distribuzione di energia - Attività di controllo post autorizzativo, N° di provvedimenti/imprese soggetti a verifiche di conformità	Num.		RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA	Efficacia
10455 - Impianti di produzione e distribuzione di energia - N° di provvedimenti sanzionatori e diffide adottati nell'anno di riferimento	Num.		RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA	Efficacia
743 - Percentuale della produzione di energia da fonti rinnovabili nel territorio metropolitano	Num.		RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Codice	1801OS01			
Obiettivo Strategico	Integrazione dei servizi di scala sovracomunale			
Indirizzi Strategici	Assistenza tecnica agli Enti Locali (Riferimento cap. 24 del programma di mandato)			
Descrizione	Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse in un contesto dove sprechi e inefficienze di sistema non sono più tollerabili: è necessario quindi investire nell'integrare i servizi di scala sovracomunale. Si attueranno azioni volte alla condivisione ed esercizio di un modello di governance multilivello privilegiando un approccio cooperativo e partecipativo.			
Referente Politico	Marocco Marco			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
242 - variazione dell'ammontare complessivo delle risorse trasferite da altri Enti (per servizi)	Num.		AZIONI INTEGRATE CON GLI EE.LL.	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

19 - Relazioni internazionali

Codice	1901OS01			
Obiettivo Strategico	Partecipazione alle iniziative di cooperazione europea ed internazionale			
Indirizzi Strategici	Relazioni internazionali e progetti europei (Riferimento cap. 22 del programma di mandato)			
Descrizione	<p>La Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" definendo il nuovo assetto delle istituzioni locali ha, tra l'altro stabilito che tra le finalità istituzionali generali della Città metropolitana quale ente di area vasta, rientri "la cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee". In coerenza, lo Statuto della Città metropolitana di Torino all'art. 6 - Rapporti europei e internazionali, indica che "1. La Città metropolitana di Torino concorre al processo di integrazione economica, sociale, culturale e politica con le città e le aree metropolitane europee e internazionali. A tale fine: concorre alla costruzione di reti e di relazioni con le altre Città e aree metropolitane europee e internazionali e promuove forme di coordinamento tra le stesse; supporta il territorio nella partecipazione alle reti e ai progetti europei e ai partenariati internazionali" La Città Metropolitana di Torino promuove quindi le relazioni internazionali ed il rafforzamento dei partenariati internazionali attraverso l'adesione a reti di enti locali costituite a livello internazionale, nazionale, locale ed europeo con l'obiettivo di favorire uno sviluppo sociale, ambientale, e economico che sia al tempo stesso locale e globale "glocale", istituire proficui rapporti di collaborazione, confrontare le proprie esperienze con quelle realizzate in altri territori, realizzare progetti condivisi, favorire lo scambio di buone prassi. La Città Metropolitana di Torino intende la cooperazione territoriale decentrata europea e internazionale quale strumento per rafforzare il ruolo attivo degli enti locali e degli attori dei territori: in questo contesto, le attività di sensibilizzazione, informazione e formazione all'interno del proprio territorio costituiscono una parte fondamentale del programma strategico della Città Metropolitana di Torino, poiché contribuiscono a creare le condizioni necessarie per un impegno globale per lo sviluppo umano sostenibile e la lotta alla povertà a partire dal livello locale. L'impegno si svilupperà nella promozione e sostegno a progetti di cooperazione, di trasferimento di know how, interventi a sostegno delle popolazioni colpite da emergenze ambientali, sociali e sanitarie, educazione e sensibilizzazione della comunità locale; temi quali cibo, energia, acqua, tutela e valorizzazione del paesaggio e delle identità culturali, innovazione e inclusione sociale, interculturalità e educazione alla cittadinanza globale, costituiranno settori prioritari di intervento.</p>			
Referente Politico	De Vita Dimitri			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
10315 - Presenza nelle reti di partenariati internazionali: N. partenariati	Num.	Elenco delle adesioni dell'Ente aggiornato in tempo reale e disponibile sul sito istituzionale al link http://www.cittametropolitana.it/cms/europa-e-cooperazione/reti-europa	COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON I CITTADINI E I TERRITORI	Efficacia
1157 - ammontare delle risorse reperite con l'adesione a progetti metropolitani, nazionali, europei e internazionali	EUR		COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON I CITTADINI E I TERRITORI	Efficacia
244 - Ammontare delle risorse reperite per il finanziamento di progetti di sviluppo, a sostegno della povertà e della promozione dell'educazione nei paesi in via di sviluppo (internazionali)	EUR	Risorse consultabili online sul sito istituzionale http://www.cittametropolitana.it/cms/europa-e-cooperazione/cooperazione-internazionale/progetti-cooperazione-internazionale	COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON I CITTADINI E I TERRITORI	Efficacia

DUP Sezione Strategica - Definizione Obiettivi strategici 2021

19 - Relazioni internazionali

Codice	1901OS02			
Obiettivo Strategico	Efficacia della promozione dei progetti da finanziare con risorse sovranazionali – Partecipazione e assistenza alla partecipazione di altri enti/stakeholder a progetti europei e transazionali			
Indirizzi Strategici	Attività produttive (Riferimento cap. 14 del programma di mandato)			
Descrizione	Una delle funzioni fondamentali della Città Metropolitana è quella relativa alla cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee. Questa funzione è al centro della programmazione europea 2014-2020 e oggetto di specifici programmi di finanziamento. In particolare, sul territorio della Città Metropolitana insistono, oltre ai fondi strutturali programmati attraverso i PO regionali, i fondi derivanti dai programmi diretti (es. Horizon 2020), i fondi provenienti da 5 programmi diversi di cooperazione territoriale (Interreg Europe, Spazio Alpino, Central Europe, Med e Alcotra Italia – Francia) oltre ai fondi nazionali. Tali linee di finanziamento non sono automaticamente assegnate ai territori ma vengono allocate alle progettualità migliori in una logica di forte competizione. Per essere intercettate, c'è la necessità di impostare strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali e la necessità di porsi come interlocutori credibili di reti europee/autorità di gestione di programmi di cooperazione territoriale/punti di contatto nazionali. Si rende necessaria quindi la partecipazione attiva ad iniziative progettuali finanziate attraverso Fondi Europei, soprattutto per quanto riguarda la cooperazione territoriale, lo scambio di buone pratiche, il sostegno all'innovazione.			
Referente Politico	De Vita Dimitri			
Indicatore	Unita' di misura	Modalita' di Calcolo	Unita' Responsabile	Natura
410 - Ammontare delle risorse reperite per il finanziamento di progetti europei e internazionali di cui si supporta la partecipazione dell'Ente o di altri soggetti (enti e stackholder del territorio)	Num.	sarà rilevato dall'application forms dei progetti approvati l'entità dei finanziamenti europei e cofinanziamenti nazionali per la realizzazione delle progetti	PROGETTI E PROGRAMMI EUROPEI E INTERNAZIONALI	Efficacia
411 - Numero proposte progetti europei e/ o di altra fonte sovranazionale di cui si supporta la partecipazione dell'Ente o di altri Enti o stakeholder del territorio	Num.	saranno conteggiate le proposte di cui verrà supportata la presentazione	PROGETTI E PROGRAMMI EUROPEI E INTERNAZIONALI	Efficacia

Risorse per la realizzazione degli obiettivi strategici

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Titolo	2021	2022	2023
1 - Spese correnti	132.924.006	134.247.912	135.553.713
2 - Spese in conto capitale	2.348.893	931.000	931.000
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0	0	0
Totale Missione 01:	135.272.899	135.178.912	136.484.713

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1 - Spese correnti

	2020	2021	2022
101 - Redditi da lavoro dipendente	16.107.274	18.358.752	20.060.006
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	1.964.381	2.094.607	2.267.815
103 - Acquisto di beni e servizi	8.197.786	7.857.805	7.860.367
104 - Trasferimenti correnti	90.801.183	90.820.230	90.832.397
107 - Interessi passivi	12.202.595	11.476.368	10.671.656
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.061.767	2.022.130	2.213.452
110 - Altre spese correnti	1.589.020	1.618.020	1.648.020
Somma:	132.924.006	134.247.912	135.553.713

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2 - Spese in conto capitale

	2020	2021	2022
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.271.493	21.000	21.000
203 - Contributi agli investimenti	167.400	0	0
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	0
205 - Altre spese in conto capitale	910.000	910.000	910.000
Somma:	2.348.893	931.000	931.000

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie

	2020	2021	2022
304 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0
Somma:	0	0	0

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione

04 - Istruzione e diritto allo studio

Titolo	2021	2022	2023
1 - Spese correnti	35.277.215	33.785.159	33.809.314
2 - Spese in conto capitale	43.015.682	20.116.722	6.855.000
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0	0	0
Totale Missione 04:	78.292.897	53.901.881	40.664.314

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1 - Spese correnti

	2020	2021	2022
101 - Redditi da lavoro dipendente	2.771.146	2.679.218	2.684.501
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	201.489	196.348	197.000
103 - Acquisto di beni e servizi	20.602.017	19.800.917	19.840.917
104 - Trasferimenti correnti	9.253.076	8.802.250	8.902.250
107 - Interessi passivi	2.379.487	2.236.426	2.114.646
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0	0	0
110 - Altre spese correnti	70.000	70.000	70.000
Somma:	35.277.215	33.785.159	33.809.314

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2 - Spese in conto capitale

	2020	2021	2022
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	38.670.682	19.146.722	6.855.000
203 - Contributi agli investimenti	50.000	0	0
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	0
205 - Altre spese in conto capitale	4.295.000	970.000	0
Somma:	43.015.682	20.116.722	6.855.000

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie

	2020	2021	2022
304 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0
Somma:	0	0	0

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Titolo	2021	2022	2023
1 - Spese correnti	345.656	134.327	134.437
2 - Spese in conto capitale	0	0	0
Totale Missione 05:	345.656	134.327	134.437

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1 - Spese correnti

	2020	2021	2022
101 - Redditi da lavoro dipendente	80.123	80.795	80.887
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	9.187	9.262	9.280
103 - Acquisto di beni e servizi	44.270	44.270	44.270
104 - Trasferimenti correnti	212.076	0	0
110 - Altre spese correnti	0	0	0
Somma:	345.656	134.327	134.437

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2 - Spese in conto capitale

	2020	2021	2022
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0	0	0
203 - Contributi agli investimenti	0	0	0
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	0
205 - Altre spese in conto capitale	0	0	0
Somma:	0	0	0

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Titolo	2021	2022	2023
1 - Spese correnti	304.757	231.119	156.964
2 - Spese in conto capitale	0	0	0
Totale Missione 06:	304.757	231.119	156.964

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1 - Spese correnti

	2020	2021	2022
101 - Redditi da lavoro dipendente	0	0	0
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	0	0	0
103 - Acquisto di beni e servizi	139.179	139.179	89.179
104 - Trasferimenti correnti	3.298	3.074	3.074
107 - Interessi passivi	112.280	88.866	64.711
110 - Altre spese correnti	50.000	0	0
Somma:	304.757	231.119	156.964

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2 - Spese in conto capitale

	2020	2021	2022
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0	0	0
203 - Contributi agli investimenti	0	0	0
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	0
Somma:	0	0	0

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 07 - Turismo

Titolo	2021	2022	2023
1 - Spese correnti	1.478.644	321.929	321.929
2 - Spese in conto capitale	0	0	0
Totale Missione 07:	1.478.644	321.929	321.929

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1 - Spese correnti

	2020	2021	2022
101 - Redditi da lavoro dipendente	0	0	0
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	0	0	0
103 - Acquisto di beni e servizi	21.119	1.929	1.929
104 - Trasferimenti correnti	1.457.525	320.000	320.000
Somma:	1.478.644	321.929	321.929

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2 - Spese in conto capitale

	2020	2021	2022
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0	0	0
203 - Contributi agli investimenti	0	0	0
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	0
Somma:	0	0	0

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Titolo	2021	2022	2023
1 - Spese correnti	625.811	625.137	602.794
2 - Spese in conto capitale	275.000	0	0
Totale Missione 08:	900.811	625.137	602.794

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1 - Spese correnti

	2020	2021	2022
101 - Redditi da lavoro dipendente	442.307	445.723	446.563
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	28.862	29.283	29.387
103 - Acquisto di beni e servizi	148.937	145.827	124.027
104 - Trasferimenti correnti	0	0	0
107 - Interessi passivi	5.705	4.304	2.817
110 - Altre spese correnti	0	0	0
Somma:	625.811	625.137	602.794

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2 - Spese in conto capitale

	2020	2021	2022
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0	0	0
203 - Contributi agli investimenti	275.000	0	0
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	0
205 - Altre spese in conto capitale	0	0	0
Somma:	275.000	0	0

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Titolo	2021	2022	2023
1 - Spese correnti	11.474.557	8.688.715	9.163.974
2 - Spese in conto capitale	2.222.709	1.289.869	0
Totale Missione 09:	13.697.266	9.978.584	9.163.974

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1 - Spese correnti

	2020	2021	2022
101 - Redditi da lavoro dipendente	5.873.096	5.731.828	5.740.490
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	406.361	403.666	403.951
103 - Acquisto di beni e servizi	3.009.887	2.039.931	1.833.096
104 - Trasferimenti correnti	2.018.958	455.068	1.182.187
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	7.250	10.250	3.250
110 - Altre spese correnti	159.005	47.972	1.000
Somma:	11.474.557	8.688.715	9.163.974

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2 - Spese in conto capitale

	2020	2021	2022
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.453.709	789.869	0
203 - Contributi agli investimenti	769.000	500.000	0
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	0
205 - Altre spese in conto capitale	0	0	0
Somma:	2.222.709	1.289.869	0

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Titolo	2021	2022	2023
1 - Spese correnti	37.371.472	33.412.261	33.108.351
2 - Spese in conto capitale	87.250.357	43.690.681	59.816.314
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0	0	0
Totale Missione 10:	124.621.829	77.102.942	92.924.665

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1 - Spese correnti

	2020	2021	2022
101 - Redditi da lavoro dipendente	11.636.289	11.452.938	11.491.606
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	1.005.396	1.059.877	1.053.386
103 - Acquisto di beni e servizi	17.901.963	15.261.866	15.166.370
104 - Trasferimenti correnti	2.732.208	1.810.862	1.805.200
107 - Interessi passivi	4.093.366	3.824.468	3.589.539
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.150	1.150	1.150
110 - Altre spese correnti	1.100	1.100	1.100
Somma:	37.371.472	33.412.261	33.108.351

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2 - Spese in conto capitale

	2020	2021	2022
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	66.950.228	31.086.892	48.452.571
203 - Contributi agli investimenti	6.135.596	416.000	0
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	0
205 - Altre spese in conto capitale	14.164.533	12.187.789	11.363.743
Somma:	87.250.357	43.690.681	59.816.314

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie

	2020	2021	2022
301 - Acquisizioni di attività finanziarie	0	0	0
304 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0
Somma:	0	0	0

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 11 - Soccorso civile

Titolo	2021	2022	2023
1 - Spese correnti	1.558.867	981.364	226.310
2 - Spese in conto capitale	231.124	50.000	0
Totale Missione 11:	1.789.991	1.031.364	226.310

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1 - Spese correnti

	2020	2021	2022
101 - Redditi da lavoro dipendente	0	0	0
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	51.763	52.763	52.763
103 - Acquisto di beni e servizi	551.373	406.738	171.947
104 - Trasferimenti correnti	954.231	520.263	0
107 - Interessi passivi	0	100	100
110 - Altre spese correnti	1.500	1.500	1.500
Somma:	1.558.867	981.364	226.310

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2 - Spese in conto capitale

	2020	2021	2022
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	231.124	50.000	0
203 - Contributi agli investimenti	0	0	0
205 - Altre spese in conto capitale	0	0	0
Somma:	231.124	50.000	0

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Titolo	2021	2022	2023
1 - Spese correnti	1.184.682	1.080.207	1.080.788
2 - Spese in conto capitale	0	0	0
Totale Missione 12:	1.184.682	1.080.207	1.080.788

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1 - Spese correnti

	2020	2021	2022
101 - Redditi da lavoro dipendente	953.550	962.032	963.195
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	65.816	66.770	67.005
103 - Acquisto di beni e servizi	34.153	33.653	33.653
104 - Trasferimenti correnti	115.637	3.000	3.000
107 - Interessi passivi	15.526	14.752	13.935
110 - Altre spese correnti	0	0	0
Somma:	1.184.682	1.080.207	1.080.788

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2 - Spese in conto capitale

	2020	2021	2022
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0	0	0
205 - Altre spese in conto capitale	0	0	0
Somma:	0	0	0

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Titolo	2021	2022	2023
1 - Spese correnti	4.703.391	2.861.652	3.474.273
2 - Spese in conto capitale	4.319.566	641.905	0
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0	0	0
Totale Missione 14:	9.022.957	3.503.557	3.474.273

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1 - Spese correnti

	2020	2021	2022
101 - Redditi da lavoro dipendente	1.538.168	1.550.482	1.553.509
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	108.182	106.050	105.923
103 - Acquisto di beni e servizi	414.556	223.399	204.638
104 - Trasferimenti correnti	2.326.107	695.066	1.338.450
107 - Interessi passivi	301.378	286.655	271.753
110 - Altre spese correnti	15.000	0	0
Somma:	4.703.391	2.861.652	3.474.273

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2 - Spese in conto capitale

	2020	2021	2022
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0	0	0
203 - Contributi agli investimenti	4.319.566	641.905	0
205 - Altre spese in conto capitale	0	0	0
Somma:	4.319.566	641.905	0

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie

	2020	2021	2022
301 - Acquisizioni di attività finanziarie	0	0	0
Somma:	0	0	0

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Titolo	2021	2022	2023
1 - Spese correnti	22.735.421	875.336	873.436
2 - Spese in conto capitale	0	0	0
Totale Missione 15:	22.735.421	875.336	873.436

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1 - Spese correnti

	2020	2021	2022
101 - Redditi da lavoro dipendente	1.200	1.200	1.200
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	0	0	0
103 - Acquisto di beni e servizi	872.627	872.636	872.236
104 - Trasferimenti correnti	21.860.094	0	0
107 - Interessi passivi	0	0	0
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0	0	0
110 - Altre spese correnti	1.500	1.500	0
Somma:	22.735.421	875.336	873.436

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2 - Spese in conto capitale

	2020	2021	2022
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0	0	0
205 - Altre spese in conto capitale	0	0	0
Somma:	0	0	0

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Titolo	2021	2022	2023
1 - Spese correnti	3.631.639	1.992.807	1.896.127
2 - Spese in conto capitale	10.000	10.000	10.000
Totale Missione 16:	3.641.639	2.002.807	1.906.127

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1 - Spese correnti

	2020	2021	2022
101 - Redditi da lavoro dipendente	1.047.966	1.039.802	1.015.198
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	78.512	79.495	79.737
103 - Acquisto di beni e servizi	943.368	632.719	599.627
104 - Trasferimenti correnti	1.399.748	93.232	68.232
107 - Interessi passivi	2.924	2.546	2.427
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0	0	0
110 - Altre spese correnti	159.121	145.013	130.906
Somma:	3.631.639	1.992.807	1.896.127

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2 - Spese in conto capitale

	2020	2021	2022
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	10.000	10.000	10.000
203 - Contributi agli investimenti	0	0	0
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	0
205 - Altre spese in conto capitale	0	0	0
Somma:	10.000	10.000	10.000

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Titolo	2021	2022	2023
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0	0	0
Totale Missione 18:	0	0	0

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziari

	2020	2021	2022
301 - Acquisizioni di attività finanziarie	0	0	0
Somma:	0	0	0

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 19 - Relazioni internazionali

Titolo	2021	2022	2023
1 - Spese correnti	706.227	474.418	223.649
2 - Spese in conto capitale	2.500	0	0
Totale Missione 19:	708.727	474.418	223.649

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1 - Spese correnti

	2020	2021	2022
101 - Redditi da lavoro dipendente	6.000	6.000	6.000
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	2.150	800	800
103 - Acquisto di beni e servizi	551.077	442.618	216.849
104 - Trasferimenti correnti	147.000	25.000	0
110 - Altre spese correnti	0	0	0
Somma:	706.227	474.418	223.649

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2 - Spese in conto capitale

	2020	2021	2022
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.500	0	0
203 - Contributi agli investimenti	0	0	0
Somma:	2.500	0	0